

# ACS30 GIORNI

GIUGNO  
021



## Affari Istituzionali

- 12** "IL COVID VI HA PRIVATO DELLA SOCIALITÀ, STUDIATE PER IL VOSTRO FUTURO" - IL PRESIDENTE SQUARTA, IN VISITA ALLE SCUOLE MEDIE DI BETTONA, DONA LA COSTITUZIONE AGLI STUDENTI

## Agricoltura

- 13** "GRAZIE AL MOVIMENTO 5 STELLE UN FONDO AGRICOLO ANCHE PER L'UMBRIA, SVENTATA LA STANGATA SUL FEASR DALLA MANCATA INTESA TRA LE REGIONI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"MODIFICATE LE 'ZONE SVANTAGGIATE' DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA, CHIARIRE SUBITO I MOTIVI DELL'ESCLUSIONE DI GIANO" - NOTA DI BORI (PD)

SOSTEGNO ALLA FILIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S)

## Ambiente

- 14** "CON IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI VIA LIBERA A NUOVI INCENERITORI E AMPLIAMENTO DEGLI ESISTENTI" - DE LUCA (M5S): "UNA MINACCIA AMBIENTALE PER L'UMBRIA, IL M5S APRA UNA RIFLESSIONE SUL GOVERNO"

"IL VIA LIBERA AGLI INCENERITORI E' UNA MINACCIA AMBIENTALE PER L'UMBRIA" - DE LUCA (M5S) CRITICO CON IL GOVERNO NAZIONALE

- 15** AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MORRONI PER VERIFICA ATTUAZIONE MOZIONI SU: LAGO TRASIMENO, ENO E OLEOTURISMO, FIUME NERA E CONSORZIO TEVERE-NERA

LAVORATORI STAZIONI, INQUINAMENTO OLFATTIVO, DEGRADO AMBIENTALE DELLA VALLE UMBRA SUD - I LAVORI ANTIMERIDIANI DELLA SECONDA COMMISSIONE

- 16** "COMBATTERE L'INQUINAMENTO NELLA VALLE UMBRA SUD E RIORDINO DEL SISTEMA DI VIGILANZA": DOPO L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE, CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA ATTI A TUTELA DELL'AREA

- 17** "COORDINARE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI VERDI DEL FIUME TEVERE" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"TUTELA DELL'AMBIENTE E NUOVE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE" - CARISSIMI (LEGA) DEPOSITA DUE PROPOSTE DI LEGGE SU ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE

- 18** QT: "COMBUSTIBILE DA RIFIUTI BRUCIATO IN CEMENTIFICI E INCENERITORI DELL'UMBRIA?" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "IN UMBRIA CI SONO TRE IMPIANTI CONFORMI, MA NON AUTORIZZATI"

"IN UMBRIA SI TORNERÀ A BRUCIARE RIFIUTI, SONO 15 I SITI POTENZIALMENTE INTERESSATI. ESTREMA PREOCCUPAZIONE PER IL CUORE VERDE D'ITALIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SUL DECRETO SEMPLIFICAZIONI

- 19** COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E NARNESE - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI AURI, RUGGIANO E DI ARPA, PROIETTI

"GRAZIE A 'UTOPIA 2000' PER IL CONTRIBUTO DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ" - NOTA DI PORZI (PD) SUL 'GIRASOLI TOUR'

a cura  
dell'Ufficio stampa  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Alberto Scattolini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Mauro Gambuli**

Supplemento al numero 141 del  
30 giugno 2021 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



## Caccia/pesca

- 20** "PRESIDENTE CONFAVI SI INFORMI PRIMA DI ACCUSARE CHI DA SEMPRE SI BATTE A TUTELA DEI CACCIATORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA-PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)
- "CACCIATA, ASSOCIAZIONI DENUNCIANO PROMESSE ELETTORALI NON MANTENUTE" - NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD), FORA (PATTO CIVICO)
- RINVIATO PARERE SU CALENDARIO VENATORIO 2021-22
- 21** "CACCIATA, ASSESSORE MORRONI ACCOGLIE LE NOSTRE PROPOSTE, ANNUNCIATI STANZIAMENTI STRAORDINARI DALLA REGIONE" - NOTA DI BETTARELLI, BORI (PD) E FORA (PATTO CIVICO)
- PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL CALENDARIO VENATORIO 2021-2022. I CONSIGLIERI DI MINORANZA NON PARTECIPANO AL VOTO
- 22** "CALENDARIO VENATORIO: LA LEGA IN UMBRIA PIÙ ATTENTA A CAMPAGNA ELETTORALE COSTANTE CHE A INTERESSI GENERALI DEL MONDO VENATORIO" - NOTA DEI CONSIGLIERI BETTARELLI, BORI (PD) E FORA (PATTO CIVICO)
- "SU CALENDARIO VENATORIO SÌ DELLA LEGA, MA SENZA VALICHI MONTANI" - NOTA DI PASTORELLI E MANCINI (LEGA)
- "MANCATA APPROVAZIONE DEI BILANCI ATC UMBRIA 1 E 3, CAMBIO AI VERTICI UNICA SOLUZIONE: LA REGIONE INTERVENGA" NOTA DI MANCINI (LEGA)

## Cultura

- 24** QT: "ISTITUIRE COMITATO REGIONALE PER VIII CENTENARIO DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI NEL 2026" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "COMITATO REGIONALE COME TAPPA PER OBIETTIVI NAZIONALI"

## Economia/lavoro

- 25** "A BASTIA UMBRA UN POLO FIERISTICO DIGITALE E MULTIMEDIALE" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSESSORE FIORONI SUL PROGETTO "ADVANCED GRAPHIC APPEALING INTERNATIONAL NETWORK" (AGAIN)
- "PNRR E DISTRETTO DELLA GRAFICA UMBRA. L'ASSESSORE FIORONI CHIARISCE: NEMMENO UN CENTESIMO ANDRÀ IN ALTO TEVERE" - BETTARELLI (PD) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE
- FUSIONE DI SOCIETÀ REGIONALI, RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO, "PERUGIA OBIETTIVO 2027" - I LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE
- 26** "UNA OPPORTUNITÀ DA NON SPRECIARE" - BORI (PD) SUL "TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA LE REGIONI DEL CENTRO ITALIA"
- CREL (1) INIZIATI I LAVORI DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - I SALUTI DEL PRESIDENTE SQUARTA, GLI INTERVENTI DI SARTINI (BANCA D'ITALIA), VALENTINI (ISTAT) E CAMPI (AUR) - ALLE 15.30 LA SESSIONE POMERIDIANA
- 30** "PROROGA PER LE PISCINE SULL'ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 31** CREL (2): "UMBRIA-ECONOMIA E SOCIALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA. IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO" - CONCLUSO IL PRIMO GIORNO DI LAVORI - TRA GLI



## INTERVENTI DI DOMANI QUELLI DEI CAPIGRUPPO E DELLA PRESIDENTE TESEI

- 35** "UMBRIA-ECONOMIA E SOCIALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA. IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO" - I PRIMI INTERVENTI DELLA MATTINATA ALLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
- 38** "UMBRIA-ECONOMIA E SOCIALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA. IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO" - GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DELLA PRESIDENTE TESEI ALLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
- 40** QT: "SOSTEGNO A FAVORE DEI CIRCOLI SOCIALI E RICREATIVI" - MELONI (PD) INTERROGA ASSESSORE COLETTO: "MASSIMA ATTENZIONE DALLA GIUNTA REGIONALE"
- 41** QT: "CHIUSURA FILIALI BANCARIE NEI PICCOLI COMUNI" - INTERROGAZIONE DI PEPPUCCI, CARISSIMI, RONDINI E NICCHI (LEGA), PRESIDENTE TESEI: "INTERLOCUZIONE PER LA TUTELA DEI SERVIZI, MA NON POSSIAMO IMPORRE SCELTE"
- "SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLE FILIALI BANCARIE, IN PARTICOLARE NEI PICCOLI COMUNI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI MANCINI, PASTORELLI, FIORONI E NICCHI (LEGA)
- 42** "IMPEDIRE CHIUSURA SPORTELLI BANCARI NEI PICCOLI COMUNI UMBRI. SERVIZIO FONDAMENTALE PER IMPRESE E FAMIGLIE" - NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA
- "CONVENZIONE AFOR-ADISU IN SCADENZA AL 30 GIUGNO. LA GIUNTA PROVVEDA SUBITO AL RINNOVO E TOLGA I 50 LAVORATORI DALL'INCERTEZZA" - BORI E MELONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 43** "LA REGIONE PREVEDA ULTERIORI RISORSE, RIVEDA I CRITERI DELL'AVVISO E PROROGHI I TERMINI PER LA RICHIESTA DEL CONTRIBUTO" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD) SUI RISTORI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE
- "GIUSTA LA PROTESTA DEI SINDACI. GLI UFFICI POSTALI, COME GLI SPORTELLI BANCARI, SONO PRESIDIO ECONOMICI E SOCIALI DI CUI I COMUNI NON DEVONO ESSERE PRIVATI" - MANCINI (LEGA) AUSPICA "INTERVENTI AI MASSIMI LIVELLI ISTITUZIONALI"
- 44** "RACCOGLIERE IL GRIDO DI ALLARME LANCIATO DAI TARTUFAI DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE" - BETTARELLI (PD) INVIA LETTERA A REGIONE E AFOR E CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE
- "10 MILIONI DI EURO DI FONDI REGIONALI PER FAVORIRE NUOVE ASSUNZIONI E CREARE POSTI DI LAVORO" - SODDISFAZIONE DI PASTORELLI (LEGA) PER L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE TESEI
- QT: "SUBITO RINNOVO CONVENZIONE AFOR-ADISU IN SCADENZA AL 30 GIUGNO" - BORI E MELONI (PD) INTERROGANO ASSESSORE MORRONI "NUOVO ACCORDO BIENNALE VERRÀ SOTTOSCRITTO OGGI"
- 45** "RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA ARPAL" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA INIZIATO LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA. LE RELAZIONI, GLI INTERVENTI, LA POSIZIONE DELL'ASSESSORE
- 48** L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO PREDISPOSTA DALLA GIUNTA - GLI EMENDAMENTI, GLI ORDINI DEL GIORNO, IL VOTO FINALE

**Informazione**

- 50** I CONSIGLIERI REGIONALI EUGENIO RONDINI (LEGA) E FABIO PAPARELLI (PD) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI



## TELEVISIVE REGIONALI

- 50** "I MEDIA LOCALI SONO FONDAMENTALI PER LA DEMOCRAZIA. LA PANDEMIA HA SOTTOLINEATO IL RUOLO CENTRALE DELLA BUONA INFORMAZIONE CONTRO LE FAKE NEWS" - NOTA DI SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)
- I CONSIGLIERI REGIONALI FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA) E ANDREA FORA (PATTO CIVICO) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI
- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021
- 51** IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021
- 52** DISPONIBILE SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE ALUMBRIA.IT LA SINTESI DELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 15 GIUGNO NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

## Infrastrutture

- 53** SU RISCHIO CHIUSURA PONTE DI MONTEMOLINO AUDITI IN SECONDA COMMISSIONE AMMINISTRATORI LOCALI DI TODI E MONTECASTELLO DI VIBIO
- QT: "GESTIONE STRADE REGIONALI GESTITE DALLE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "STANZIATI 5 MILIONI ALL'ANNO E ATTIVATO UN TAVOLO CON GLI ENTI LOCALI"
- 54** "PROBLEMATICHE STRADALI ED AMBIENTALI DELLE FRAZIONI DI CITTA' DI CASTELLO, SAN SECONDO E LERCHI" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI DI ARPA E ASSESSORATO REGIONALE
- "LE FRAZIONI DI LERCHI E SAN SECONDO NEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO HANNO DIRITTO A UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA" - MANCINI (LEGA) DOPO AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE
- 55** "STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA E78 GROSSETO - FANO" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "UMBRIA DEL SUD BLOCCATA DA GIORNI A CAUSA DEI LAVORI SULLA E45" - PER PAPARELLI (PD) "LA MANCATA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI TRA REGIONE E ANAS STA CREANDO INACCETTABILI DISAGI ALLA VIABILITÀ"
- QT: "LAVORI SULLA SEDE STRADALE DELLA SP 471 IN VALNERINA E DISAGI PER IL TRAFFICO" - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO LEGA, ASSESSORE MELASECCHÉ: "INTERVENTO NON RINVIABILE AD ALTRA STAGIONE"

## Istruzione/formazione

- 57** "EPISODIO DI RAZZISMO A SCUOLA, NON È UN CASO ISOLATO, RIAFFERMIAMO CHE LA DIVERSITÀ È UNA RICCHEZZA" - BORI (PD): "SERVE EDUCAZIONE MA ANCHE REGOLE, SUBITO DDL ZAN"
- "SUSSIDI PER CENTRI ESTIVI, GRAVE RITARDO SU TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE RELATIVE AL BANDO DESTINATO ALLE FAMIGLIE. LA GIUNTA SI IMPEGNI A VELOCIZZARNE L'APERTURA E LE PROCEDURE" - NOTA DI MELONI (PD)



## Politica/attualità

- 58** MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE SQUARTA, ANCHE A NOME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, A SIMONA MELONI E ALLA SUA FAMIGLIA
- MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: LE CONDOGLIANZE DI PASTORELLI (LEGA) A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE
- MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: IL CORDOGLIO A SIMONA MELONI E ALLA FAMIGLIA DA ELEONORA PACE E DAL GRUPPO FDI
- MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: "ALL'AMICA SIMONA E ALLA SUA FAMIGLIA SENTITE E AFFETTUOSE CONDOGLIANZE" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER L'UMBRIA)
- MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: "UN FORTE ABBRACCIO ALLA CARA SIMONA" - IL CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA DA PARTE DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)
- MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: "CI STRINGIAMO CON PROFONDO AFFETTO A SIMONA" - IL CORDOGLIO DI BORI A NOME DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO
- MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI: IL CORDOGLIO A SIMONA MELONI E ALLA FAMIGLIA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA
- "I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - CONCLUSA LA SECONDA DELLE QUATTRO AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE
- 59** "UOMO COLTO, SEMPRE AL FIANCO DEI PIÙ DEBOLI, MOLTO LEGATO ALL'UMBRIA" - BORI ESPRIME IL CORDOGLIO DEL PD PER LA SCOMPARSA DI EPIFANI
- "IL LOGO DELL'UMBRIA CON I TRE CERI DI GUBBIO NON È MAI STATO IN DISCUSSIONE" - NOTA DEL GRUPPO LEGA
- 60** "ELIMINARE I CERI DI GUBBIO DAL MARCHIO PROMOZIONALE DELL'UMBRIA? LA GIUNTA REGIONALE SMENTISCA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)
- "I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - CONCLUSA LA TERZA DELLE QUATTRO AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE
- FUSIONE DI UMBRIA SALUTE E UMBRIA DIGITALE IN PUNTOZERO SCARL - AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE CON AMMINISTRATORI DELLE DUE PARTECIPATE REGIONALI E SINDACATI
- 61** "PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI UMBRI AL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE E CONFRONTO CON ENTI ED ISTITUZIONI LOCALI" - MOZIONE DI BIANCONI (MISTO) RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI
- "PD E 5 STELLE VOGLIONO METTERE LE MANI NELLE TASCHE DEGLI UMBRI CON UNA NUOVA TASSA PATRIMONIALE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 62** "FORTI CON I DEBOLI E DEBOLI CON CEMENTIERI E INCENERITORISTI, ECCO IL VERO VOLTO DELLA LEGA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "NESSUN BUCO NEI CONTI PREGRESSI DELLA SANITÀ, LA GIUNTA REGIONALE SCAPPA DALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA SULL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE
- 63** "HANNO FATTO UN DESERTO E LO CHIAMANO TERNI" - DE LUCA (M5S) CRITICO SUL "RIMPASTO DELLA GIUNTA COMUNALE"



- 63** "IN CAMPO TUTTI GLI SFORZI POSSIBILI PER LE POLITICHE DI GENERE" - PARERE DI PORZI (PD) AL COMITATO DELLE REGIONI
- 64** "NON SI POSSONO LASCIARE SOLI I SINDACI, RUOLO DA VALORIZZARE E SUPPORTARE" – NOTA DI BORI (PD)
- "RADDOPPIA IL CANONE DELLE CASE POPOLARI PER 5.300 FAMIGLIE UMBRE. ECCO LA PATRIMONIALE DELLA DESTRA CHE TOGLIE AI POVERI PER DARE AI RICCHI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 65** "IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ASSICURI IL RISPETTO DEL DIVIETO DI CHIUSURA DEGLI UFFICI POSTALI NELLE AREE SVANTAGGIATE STABILITO DALL'AUTORITÀ PER IL GARANTE DELLE COMUNICAZIONI" – NOTA DEL GRUPPO PD
- "SALVAGUARDARE IL POLO DI MANTENIMENTO DELLE ARMI LEGGERE DI TERNI E RILANCIARE IL MUSEO DELLE ARMI" – PAPARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- 66** "LA LEGA HA CREATO IL DESERTO INTORNO A UN'INFRASTRUTTURA STRATEGICA" – NOTA DI DE LUCA (M5S) SULL'AEROPORTO DI PERUGIA
- "I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - SI È CONCLUSO OGGI IL CICLO DI INCONTRI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE
- "SOLIDARIETA' ALLE PERSONE INSULTATE A PERUGIA PER AVER MANIFESTATO CONTRO IL DDL ZAN"- NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "IMMAGINI BLASFEME AL PRIDE DI ROMA, LA SINISTRA TACE?"
- 67** "SULL'OSPEDALE DI ASSISI PASTORELLI METTE IL PARTITO DAVANTI ALLA SUA CITTÀ. GRANDE AMAREZZA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

## Sanità

- 68** "SANITÀ, UMBRIA MAGLIA NERA: LA REGIONE NON HA SPESO 35 MILIONI STANZIATI DAL GOVERNO, MANCANO IDEE E CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE" – BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "OSPEDALE DI PANTALLA DA VALORIZZARE, 118 E PUNTO NASCITA DA MANTENERE" - AUDIZIONE DEI SINDACI DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE IN TERZA COMMISSIONE
- LE PROPOSTE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELL'UMBRIA RISPETTO AL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- 69** "INTEGRARE I SERVIZI DELL'OSPEDALE DI PANTALLA CON QUELLI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)
- "PERMETTERE A FUTURI SPOSI E OVE POSSIBILE AI LORO INVITATI DI PRENOTARE IL VACCINO " - LA PROPOSTA DI MELONI (PD-VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ALLA GIUNTA REGIONALE
- 70** "LA REGIONE INTERVENGA SU CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA E PSICOLOGIA CLINICA DELL'ETÀ EVOLUTIVA DI PERUGIA." - BORI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- 70** "BENE LA VACCINAZIONE STRAORDINARIA NEI COMUNI DEL CRATERE. ESTENDERE L'OPERAZIONE A TUTTE LE AREE INTERNE CHE SOFFRONO L'ISOLAMENTO E LA MANCANZA DI SERVIZI SANITARI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 71** "UMBRIA, ABRUZZO, LAZIO E MARCHE PROMUOVANO LA COSTITUZIONE DI UN REGISTRO TUMORI DEL CENTRO ITALIA" - BORI E I CAPIGRUPPO PD DELLE ALTRE TRE REGIONI ANNUNCIANO MOZIONI CONDIVISE



- 71** "MATURANDI VACCINATI IN UMBRIA, SENSO DI RESPONSABILITÀ STRAORDINARIO" - PASTORELLI (LEGA): "IL PD SMETTA DI ENFATIZZARE CHI SI VACCINA FUORI REGIONE CON ASTRAZENECA"
- "RIPARTENZA FLOP ALL'OSPEDALE 'SAN MATTEO' DI SPOLETO, NESSUN CENNO AL FUTURO DI PUNTO NASCITA E PEDIATRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 72** "CITTADINI DEL LAGO PREOCCUPATI PER POSSIBILE MANCANZA DEL MEDICO A BORDO DEL 118. NECESSARIO CHIARIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)
- "MANOVRE SALVAVITA E DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI: UNA QUESTIONE DI VITA E CIVILTÀ" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)
- "LA GIUNTA REGIONALE CONTINUA A DEMOLIRE LA MEDICINA TERRITORIALE DEL TRASIMENO" - MELONI (PD) SULLA "ELIMINAZIONE DI UNA GUARDIA MEDICA DALL'OSPEDALE DI CASTIGLIONE DEL LAGO"
- 73** QT: "ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PERCORSI ASSISTENZIALI IN EMERGENZA URGENZA" - A BORI E BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "CERTI DI AVER RISPOSTO IN MODO ADEGUATO E SUFFICIENTE"
- 74** QT: "INUTILIZZO DEI 63 MILIONI DI EURO EROGATI DAL GOVERNO PER L'EMERGENZA SANITARIA" - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "PROBLEMI NEL REPERIMENTO DEL PERSONALE MEDICO, FONDI COMUNQUE DISPONIBILI ANCHE PER IL 2021"
- 75** QT: "RIQUALIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE OSPEDALE 'SAN MATTEO DEGLI INFERMI' DI SPOLETO" - A FIORONI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "FOLIGNO-SPOLETO SARÀ POLO UNICO CON FUNZIONI DISTINTE FRA I DUE PLESSI"
- SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI IN SANITÀ - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 76** "OSPEDALE DI SPOLETO, RUOLO STRATEGICO E IRRINUNCIABILE" - NOTA DI FIORONI (LEGA)
- "VERIFICARE E POTENZIARE IL LIVELLO DI ASSISTENZA SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI MELONI (PD)
- 77** "I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE, UNA PATOLOGIA AGGRAVATA DALL'EMERGENZA SANITARIA, DA CONOSCERE E AFFRONTARE" - MELONI (PD): "SODDISFATTA PER L'APPROVAZIONE UNANIME DELLA MIA MOZIONE"
- "USL UMBRIA 2 HA BANDITO GARA AL MASSIMO RIBASSO, SENZA GARANZIE PER I SERVIZI E TUTELE PER I LAVORATORI" - BORI (PD): "INTERVENIRE SUBITO"
- 78** "HO CHIESTO UN'AUDIZIONE URGENTE IN TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE COLETTI E DIRETTORE DE FINO SUGLI APPALTI NELLA USL 2" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- "INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, IL REIMPIEGO E LA DONAZIONE AI FINI DEL RIUTILIZZO DI MEDICINALI INUTILIZZATI IN CORSO DI VALIDITÀ" - PRESENTATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE CARISSIMI, PEPPUCCI E FIORONI (LEGA)
- 79** "MANCATO AVVIO DELL'ITER DI SOSTITUZIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA PROSSIMI AL PENSIONAMENTO" - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA DI BORI, BETTARELLI E MELONI (PD)
- ISTITUZIONE GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - PROSEGUE IN TERZA COMMISSIONE ISTRUTTORIA SU INIZIATIVA DI PEPPUCCI E ALTRI CONSIGLIERI DELLA LEGA



- 80** "ANCORA TAGLI ALLA SANITÀ DELL'UMBRIA, DOVE SONO LE ASSUNZIONI DEL PERSONALE MEDICO PREVISTE DAL PIANO 2021?" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "IL BANDO SUI SERVIZI DI ASSISTENZA DELLA USL UMBRIA 2 A MASSIMO RIBASSO E' UN'UMILIAZIONE PER LAVORATORI E TITOLARI DEI DIRITTI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 81** AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE SUI BILANCI DELLA SANITÀ REGIONALE
- 83** "NO AL SOLO CRITERIO DEL MASSIMO RIBASSO, TUTELARE UTENTI E LAVORATORI. GARANTIRE QUALITÀ DEI SERVIZI" – INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO) SUL BANDO DELLA USL UMBRIA 2
- "SERVIZI DI TRASPORTO NON SANITARIO DI COLLEGAMENTO TRA LE STRUTTURE E I SERVIZI DELL'AZIENDA USL UMBRIA 2 E GARA AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- 84** "RIDUZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI NEL TERRITORIO DEL TRASIMENO" – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- 85** "CASE PER ANZIANI UMBRE: OLTRE I PROCLAMI ANCORA NULLA DI FATTO DALLA REGIONE. STRUTTURE IN GRANDE DIFFICOLTÀ" – BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA E PSICOLOGIA CLINICA DELL'ETÀ EVOLUTIVA DEL DISTRETTO DEL PERUGINO – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- 86** INTERVENTI DI ASSISTENZA INDIRETTA PER DISABILI GRAVI E GRAVISSIMI – IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI
- 87** "DOPO BUCO DI BILANCIO LA GIUNTA FA RETROMARCIA E OPERA TAGLIO A FONDO INTEGRATIVO LAVORATORI SANITÀ PER OLTRE 3 MILIONI DI EURO. IPOTESI INACCETTABILE CHE DISCUTEREMO CON SINDACATI" - NOTA GRUPPO PD
- 88** "EMERGENZA OSS ALL'OSPEDALE DI TERNI, DOVE SONO LE ASSUNZIONI ANNUNCIATE DAL DIRETTORE GENERALE?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- AUDIZIONE CONGIUNTA DELLE COMMISSIONI 1 E 3 (BILANCIO E SANITÀ) SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL BILANCIO REGIONALE IN RIFERIMENTO ALLA SANITÀ
- 91** QT: "CARENZA MEDICI MEDICINA GENERALE IN PICCOLI COMUNI E ZONE MARGINALI" – A GRUPPO LEGA RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "NESSUNA SEGNALAZIONE DI DISAGI O CARENZE. NEL NUOVO PIANO SANITARIO AFFRONTEREMO ANCHE QUESTO TEMA"
- 92** QT: "CHIARIMENTI SU GARA PER GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI USL UMBRIA 2" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO), ASSESSORE COLETTI: "GARA PONTE IN ATTESA DI QUELLA PLURIENNALE GIÀ BANDITA"
- 93** QT: "GRAVI CRITICITÀ SU OPERATIVITÀ E MANUTENZIONE DELL'OSPEDALE DI ASSISI" – DE LUCA (M5S) INTERROGA ASSESSORE COLETTI CHE ILLUSTRÀ INVESTIMENTI E MANUTENZIONE EFFETTUATA
- 94** "OSPEDALE DI ASSISI, DA COLETTI NESSUNA GARANZIA DI POTENZIAMENTO, SCONFESSATO ATTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "DE LUCA DEL M5S SI E' ACCORTO SOLO ORA DELL'ESISTENZA DI ASSISI" – NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "SU OSPEDALE GRANDE ATTENZIONE DELLA GIUNTA"



## Sicurezza dei cittadini

- 96** "ESCALATION DI VIOLENZA NELLE CITTÀ DI PERUGIA E TERNI. DESTRA ASSENTE: LA GIUNTA REGIONALE RECUPERI I GRAVI RITARDI ACCUMULATI SUI PATTI PER LA SICUREZZA" – NOTA DI PAPARELLI E MELONI (PD)

GIUSEPPE CAFORIO ELETTO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA 'GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE'

"ORDINANZA ANTIMOVIDA PERUGIA: AMMINISTRATORI INERMI, DALLA DESTRA SOLO POLITICHE REPRESSIVE" – NOTA DI BORI (PD)

- 97** "NORME A TUTELA DELLE VITTIME DELLA DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O DI VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (REVENGE PORN)" - AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI BORI (PD)

"SOSPENSIONE VIGILANZA AI SERVIZI IGIENICI IN IMPORTANTI STAZIONI FERROVIARIE UMBRE, A RISCHIO 14 POSTI DI LAVORO" - DOPO AUDIZIONE LA SECONDA COMMISSIONE PROMUOVE ATTO UNITARIO DA PRESENTARE IN AULA

## Sociale

- 99** "RISPOSTA ESAUSTIVA DELL'ASSESSORATO ALLA MIA INTERROGAZIONE SUI CONTRIBUTI PER LE FAMIGLIE IN AFFITTO IN DIFFICOLTÀ" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

QT: "BANDI PER CONTRIBUTI ACQUISTO PRIMA CASA, DARE RISPOSTA A DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIABILI" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "RIMANE VALIDA GRADUATORIA 2020 FINO A 2023"

- 100** "IMPEDIRE ASSURDO RICONOSCIMENTO DELLA 'SINDROME DI ALIENAZIONE PARENTALE'" - BORI (PD) "MOZIONE PER EVITARE CHE POSSA CONTINUARE A PREGIUDICARE LA VITA DI TANTI BAMBINI. IL 13 LUGLIO L'AULA DEVE DISCUTERLA"

## Sport

- 101** "IL NUOTATORE PARALIMPICO RICCARDO MENCIOTTI PRONTO A PARTIRE IN SICUREZZA PER TOKYO 2021" - L'ATLETA RICEVUTO OGGI A PALAZZO CESARONI DALLA VICE PRESIDENTE FIORONI

## Trasporti

- 102** "PROBABILI TAGLI DEL TPL NEL PERIODO ESTIVO E FUTURA GARA DI SETTORE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI SINDACATI DI CATEGORIA. LE RASSICURAZIONI DEL DIRIGENTE REGIONALE NALDINI: "IN ESTATE NESSUN TAGLIO DI KM"

"LE FRAZIONI DI LERCHI E SAN SECONDO NEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO HAN NO DIRITTO A UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA" - MANCINI (LEGA) DOPO AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE

"PROSPETTIVE E PROGRAMMI STRATEGICI PER IL RAFFORZAMENTO ED IL RILANCIO DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

- 103** "NECESSARIO POTENZIARE E VALORIZZARE I PRESIDII UMBRI DI TRASPORTO MERCI NELLE STAZIONI FERROVIARIE" - MANCINI (PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE - LEGA) ANNUNCIA AUDIZIONE SUL TEMA



- 104** "NELL'EUGUBINO NUMEROSE CRITICITÀ DOPO TAGLI AI TRASPORTI. NECESSARIO TROVARE SOLUZIONI IN TEMPI BREVI" - NOTA DI MANCINI (LEGA) "PRESTO AUDIZIONE IN COMMISSIONE"

## **Urbanistica/edilizia**

- 105** "LA REGIONE METTA IN CAMPO TUTTE LE INIZIATIVE PER AGEVOLARE I CITTADINI CHE VOGLIONO ACCEDERE AL BONUS 110 PERCENTO PER GLI INTERVENTI EDILIZI" - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE PD

QT: "COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA PER INTERVENTI AMMISSIBILI AL SUPERBONUS" - INTERROGAZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA), ASSESSORE MELASECCHÉ "CONFERENZA STATO REGIONI STA ELABORANDO NUOVI MODULI"

QT: "ACCESSO AL BONUS 110 PERCENTO E MODIFICHE TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO" - INTERROGAZIONE GRUPPO PD, ASSESSORE MELASECCHÉ: "AUSPICO LEGGE IN AULA ENTRO LUGLIO"



**"IL COVID VI HA PRIVATO DELLA SOCIALITÀ, STUDIATE PER IL VOSTRO FUTURO" - IL PRESIDENTE SQUARTA, IN VISITA ALLE SCUOLE MEDIE DI BETTONA, DONA LA COSTITUZIONE AGLI STUDENTI**

Perugia, 4 giugno 2021 - "Stiamo ripartendo grazie alla scienza perciò, ragazzi, impegnatevi per ottenere ciò che meritate dalla vita". Lo ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, durante la visita istituzionale, svoltasi stamani, nella scuola 'Giovanni Pennacchi' di Passaggio di Bertona, dove gli alunni delle seconde classi hanno ricevuto in dono una copia della Costituzione Italiana.

All'incontro erano presenti la preside dell'istituto, Silvia Mazzoni, il sindaco Lamberto Marcantonini, il suo vice Marco Franceschini e l'assessore alla Pubblica istruzione Rosita Tomassetti. Nel corso del confronto con i ragazzi, una quarantina in tutto, il presidente ha sottolineato "l'importanza e l'attualità della Carta fondamentale dello Stato esortando i giovani studenti a studiare per migliorare il loro futuro: Sono trascorsi 75 anni - sono state le parole di Squarta agli alunni - dalla nascita della Repubblica italiana e abbiamo raggiunto un traguardo importante. Anche di fronte a situazioni drammatiche come la pandemia da Covid 19, con cui purtroppo stiamo convivendo da lunghi mesi, la Costituzione ha sempre continuato a rappresentare una delle nostre certezze, uno dei pochi capisaldi ai quali rimanere ancorati. A voi giovani le restrizioni hanno tolto socialità, occasioni di confronto e di vivere insieme, sappiate però che la ripartenza è possibile grazie al vaccino e alla scienza, traguardi ottenuti dall'uomo con impegno, sacrifici e ricerca, perciò ragazzi studiate, qualunque siano i vostri obiettivi e qualunque cosa intendiate fare nel vostro futuro".



**"GRAZIE AL MOVIMENTO 5 STELLE UN FONDO AGRICOLO ANCHE PER L'UMBRIA, SVENTATA LA STANGATA SUL FEASR DALLA MANCATA INTESA TRA LE REGIONI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 9 giugno 2021 - "Oltre 90 milioni di euro dai fondi Feasr per le regioni in crisi nel settore agricolo. Questo grazie ad un'iniziativa del Movimento 5 Stelle e in particolare del ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, che consentirà una migliore ripartizione dei fondi del Programma di sviluppo rurale". Così Thomas De Luca (M5S) che aggiunge: "Si parla di 92 milioni di euro per il biennio 2021-2022 attraverso un criterio molto semplice: nessuna regione deve avere risorse in meno per affrontare il post pandemia nel settore agricolo".

"Il riparto dei fondi Feasr per il 2021 - spiega - sarà al 90 per cento con i criteri storici e al 10 per cento con i criteri oggettivi, al secondo anno al 70 per cento dei criteri storici e al 30 per cento oggettivi. Questo nuovo criterio di riparto - osserva - incide su 5 regioni, tra cui l'Umbria, per 92 milioni nel biennio. Garantendo così gli stessi fondi anche alle regioni del centro e del sud Italia".

"Un fondo ad hoc - aggiunge De Luca - che consentirà di garantire a ciascuna regione le risorse necessarie per sostenere un settore da rilanciare e che rappresenta una delle principali vocazioni per territori come l'Umbria. Un risultato - puntualizza - anche frutto delle nostre continue sollecitazioni e richieste per la tutela dei territori delle aree interne e per il contrasto allo spopolamento dei borghi e delle montagne. Un ringraziamento particolare - conclude - al ministro Patuanelli, che ha profuso ogni sforzo possibile per individuare le risorse necessarie".

**"MODIFICATE LE 'ZONE SVANTAGGIATE' DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA, CHIARIRE SUBITO I MOTIVI DELL'ESCLUSIONE DI GIANO" – NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 24 giugno 2021 - "La Giunta regionale chiarisca il motivo per il quale è avvenuta una modifica alle cosiddette 'zone svantaggiate', individuate nella programmazione europea, al fine di concedere loro maggiori opportunità di sviluppo". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Le modifiche - dice Bori, in una nota congiunta con i consiglieri comunali Maria Pia Bruscolti, Mauro Biselli, Francesca Metelli, Maria Teresa Tordenti, del gruppo di minoranza di Giano dell'Umbria - hanno portato all'uscita di alcuni comuni come Giano, che fino a questo momento aveva potuto contare su questa importante possibilità. Una possibilità di cui si erano potuti avvalere i tanti produttori di olio locali, ma il comune è anche una zona Doc per il Sagrantino. Dunque doppio vantaggio per tutte le realtà produttive locali. Con tale esclusione, le aziende di Giano, fino alla scorsa programmazione conside-

rato zona svantaggiata, non potranno usufruire del contributo dell'indennità compensativa".

"Sarà più difficile poi - prosegue Bori - accedere alle graduatorie per domande di Psr per costruzione di un nuovo frantoio, nuovi impianti di uliveto, nocciolo e vigneto, acquisto trattori, ma anche organizzazioni comuni di mercato per promozione e investimenti. Non ci saranno, per questo tipo di domanda, investimenti a fondo perduto per il 50 per cento, ma per il 40. È necessario - conclude - che la Regione spieghi il motivo di questo cambiamento. I cittadini e gli imprenditori di Giano hanno diritto di saperlo".

**SOSTEGNO ALLA FILIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 30 giugno 2021 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, torna ad occuparsi della filiera della canapa industriale con una audizione sulla proposta di legge del capogruppo regionale M5S, Thomas De Luca. L'iniziativa legislativa, illustrata dal proponente nella seduta di Commissione del 20 gennaio (vedi lancio Acs: <https://tinyurl.com/canapa-umbria-m5s> (link is external)) è stata al centro degli interventi di Edoardo Gammaitoni (Azienda Agricola Le Canapaie), Stefano Vitali (Associazione Canapamo) e Alberto Tamburo (Marchio Umbria Canapa).

I relatori hanno messo in evidenza che un quadro legislativo più chiaro sarebbe necessario per dare un futuro ad un settore che potrebbe avere un buon potenziale di espansione. È stata auspicata una collaborazione con l'Università di Perugia rispetto all'approvvigionamento delle sementi, che è regolamentato in quanto sottoposto ad una certificazione sulla quantità di thc presente, che deve rispettare dei precisi limiti. Sull'impiego della canapa per la fitodepurazione sono state espresse riserve, in quanto mancherebbero esperienze e verifiche rispetto all'effettiva possibilità di creare una filiera con le piante utilizzate per ripulire i terreni dalle sostanze inquinanti. È stato infine rilevato che affinché la coltivazione della canapa possa garantire una soddisfacente redditività è necessario puntare sia sullo sviluppo dell'utilizzo dei biomateriali che sull'uso delle sostanze cannabinoidi non psicoattive per alimentazione ed integratori alimentari.



**"CON IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI VIA LIBERA A NUOVI INCENERITORI E AMPLIAMENTO DEGLI ESISTENTI" - DE LUCA (M5S): "UNA MINACCIA AMBIENTALE PER L'UMBRIA, IL M5S APRA UNA RIFLESSIONE SUL GOVERNO"**

Perugia, 1 giugno 2021 - "Non siamo entrati nel Governo dei migliori per fare le cose peggiori. Alcune misure previste all'interno del Decreto Semplificazioni, invece, mettono in serio pericolo l'integrità ambientale e la salute nei nostri territori, e non sono in alcun modo tollerabili. Il nuovo decreto dà in sostanza il via libera alla costruzione di nuovi inceneritori e all'ampliamento e al revamping di quelli esistenti": lo sostiene il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Nell'allegato I bis del nuovo decreto legge 77 del 31 maggio 2021, il cosiddetto 'Semplificazioni' - spiega De Luca - , vengono inserite nell'elenco delle opere strategiche per il 'Piano Nazionale Integrato Energia e Clima' anche 'nuovi impianti per la produzione di energia' da 'residui e rifiuti'. Previsto anche l'incremento della capacità esistente'. Non solo, grazie ai commi 2 e 3 dell'art. 35, sia nei cementifici che negli inceneritori sarà possibile bruciare rifiuti sotto forma di Combustibile solido secondario (C<sub>ss</sub>), esclusivamente con una mera comunicazione o aggiornamento e senza più procedere ad alcuna valutazione dell'impatto ambientale e sanitario sui territori".

"Una minaccia - prosegue De Luca - che l'Umbria non può in alcun modo permettersi di accettare passivamente, nel momento in cui deve ancora rialzarsi dalle conseguenze del terremoto sommate a quelle della pandemia. Un colpo al cuore per quei modelli virtuosi che hanno reso il nostro Paese un modello internazionale, in totale contrarietà rispetto alle linee di indirizzo del PNRR e ai piani d'azione dell'Unione Europea. In Umbria le prime conseguenze si avrebbero quindi a Gubbio, a Spoleto e a Terni. La deregulation totale prevista nel Decreto Legge aprirebbe la strada a una crescita esponenziale di questa tipologia di impianti in tutto il territorio regionale, compresa Perugia. Il paradosso di tutto questo è ancor più palese alla luce di quanto scritto nel PNRR nazionale. E cioè che proprio il recupero energetico dei rifiuti non differenziati, raccolti come Rifiuti Plastici Misti, è l'ostacolo maggiore al raggiungimento dei target europei per l'economia circolare".

"Il Movimento Cinque Stelle - puntualizza - deve procedere imprescindibilmente, attraverso i propri rappresentanti, ad emendare in sede parlamentare queste previsioni normative. In tal senso, la presa di posizione pubblica della senatrice Emma Pavanelli è stata condivisa da tutti i portavoce umbri. Entrare nel Governo dei migliori per fare le cose peggiori, in totale contrasto con uno dei pilastri irrinunciabili del Movimento, non è oltremodo accettabile. Appare evidente, a questo punto - conclude -, la necessità di aprire una più

ampia riflessione sulla posizione del Movimento all'interno della compagine governativa".

**"IL VIA LIBERA AGLI INCENERITORI E' UNA MINACCIA AMBIENTALE PER L'UMBRIA" - DE LUCA (M5S) CRITICO CON IL GOVERNO NAZIONALE**

Perugia, 4 giugno 2021 - Il capogruppo regionale Thomas De Luca, in una nota sottoscritta da numerosi esponenti e rappresentanti istituzionali del M5S, afferma che "alcune misure previste dal 'Decreto Semplificazioni' mettono in serio pericolo l'integrità ambientale e la salute nei nostri territori".

Per De Luca "non possiamo tollerare il via libera alla costruzione di nuovi inceneritori e all'ampliamento di quelli esistenti. Non è accettabile far parte di un Governo in totale contrasto con uno dei pilastri irrinunciabili del Movimento. Abbiamo messo la faccia, il cuore, i polmoni in anni di battaglie ambientali. Siamo cresciuti in territori difficili dove c'è il rischio di ammalarsi ad ogni respiro. Per noi la politica ed il Movimento 5 Stelle hanno rappresentato realmente uno strumento di autodifesa, contro i grandi inquinatori, contro le lobby della combustione dei rifiuti. Una militanza e una coerenza che ci hanno reso speranza per tanti cittadini".

"Quando Giuseppe Conte - prosegue il consigliere regionale - ha lasciato il ruolo di presidente del Consiglio ha detto poche cose, ma molto chiare. Una su tutte riguarda il fatto che il M5S si pone come obiettivo quello di operare all'interno di una 'coalizione per lo sviluppo sostenibile'. Non c'è nulla di sostenibile nel semplificare la vita a inceneritori, C<sub>ss</sub> e a politiche dal forte impatto ambientale sul territorio. Scenari che sono messi nero su bianco nel Decreto Semplificazioni e che vanno fermati ad ogni costo. Nell'allegato I bis del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021 vengono inseriti nell'elenco delle opere strategiche per il 'Piano Nazionale Integrato Energia e Clima' anche 'nuovi impianti per la produzione di energia da residui e rifiuti'. Viene previsto anche l'incremento della capacità esistente. E grazie ai commi 2 e 3 dell'art. 35, sia nei cementifici che negli inceneritori sarà possibile bruciare rifiuti sotto forma di combustibile solido secondario, esclusivamente con una mera comunicazione o aggiornamento e senza più procedere ad alcuna valutazione dell'impatto ambientale e sanitario sui territori".

"Crediamo - si legge ancora nella nota - che il Movimento Cinque Stelle debba procedere imprescindibilmente, attraverso i propri rappresentanti, ad emendare in sede parlamentare queste previsioni normative. In tal senso, la presa di posizione pubblica della senatrice Emma Pavanelli è stata condivisa da tutti i portavoce umbri. E' un'ottima notizia che si stiano predisponendo emendamenti volti a stralciare tutte le azioni che sono contro ogni logica di sviluppo ecosostenibile e di tutela della salute dei cittadini. L'Umbria non può in alcun modo permettersi di accettare pas-



sivamente questa minaccia, nel momento in cui deve ancora rialzarsi dalle conseguenze del terremoto sommate a quelle della pandemia. Le prime conseguenze si avrebbero a Gubbio, a Spoleto ed a Terni. Ma la deregulation totale prevista nel Decreto Semplificazioni aprirebbe la strada ad una crescita esponenziale di questa tipologia di impianti in tutto il territorio regionale, compresa Perugia. Proprio ora che nel resto del mondo le forze ambientaliste stanno crescendo, il M5S non può congedarsi da questo mandato e dalla sua anima verde perdendo totalmente credibilità. Magari facendo proprie le stesse ridicole argomentazioni di chi pensa che i propri affari valgano più della nostra salute. Continuare ad aprire inceneritori e attivare il Ccs per la gestione dei rifiuti - conclude Thomas De Luca - va contro l'economia circolare e le direttive europee. Il paradosso di tutto questo è ancor più palese alla luce di quanto scritto nel Pnrr nazionale. Proprio il recupero energetico dei rifiuti non differenziati, raccolti come Rifiuti Plastici Misti, è l'ostacolo maggiore al raggiungimento dei target europei per l'economia circolare. Dinanzi a tali abomini, i migliori sono quelli che hanno il coraggio di dire no. Non siamo entrati nel Governo dei migliori per fare le cose peggiori".

**AL COMITATO DI CONTROLLO AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MORRONI PER VERIFICA ATTUAZIONE MOZIONI SU: LAGO TRASIMENO, ENO E OLEOTURISMO, FIUME NERA E CONSORZIO TEVERE-NERA**

Perugia, 7 giugno 2021 - Nella riunione odierna del Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Thomas De Luca, si è svolta l'audizione dell'assessore regionale Roberto Morroni relativamente allo stato di attuazione di alcune mozioni, approvate dall'Aula, riguardanti materie di sua competenza.

Nello specifico, Morroni ha relazionato circa atti d'indirizzo riguardanti l'attività di risanamento e valorizzazione del Lago Trasimeno; la previsione di un disciplinare per le attività di enoturismo e oleoturismo in ambito regionale; l'istituzione di un tavolo di coordinamento per la redazione di un piano pluriennale di manutenzione delle sponde del Fiume Nera; vigilanza e controllo della Giunta regionale sul Consorzio di bonifica Tevere-Nera rispetto alle elezioni consortili 2020. L'assessore Morroni ha detto che il Lago Trasimeno rappresenta "un'area meritevole di una più marcata attenzione rispetto al passato perché ha grandi potenzialità di sviluppo e per questo all'interno del Recovery regionale ci sono due misure che riguardano la previsione del collegamento con la diga del Chiascio al fine di fronteggiare l'atavico problema del livello delle acque del lago, ma anche interventi per la salvaguardia ambientale attraverso interventi utili per la mobilità elettrica di navigazione. Accanto a questi interventi abbiamo previsto altre iniziative che riguardano azioni di dragaggio che si concluderà entro il 2021; altro livello di impegno, insieme a

Unione dei Comuni, Università e Provincia di Perugia è quello di definire una progettualità organica e di medio lungo periodo per garantire al territorio prospettive di crescita e sviluppo".

Rispetto alle attività di enoturismo e oleoturismo, Morroni ha assicurato che "la Giunta regionale si è adoperata con tempestività per sfruttare le occasioni emerse dalle leggi di bilancio di previsione dello Stato relative al 2018 e 2020. Con riferimento all'enoturismo la Regione ha varato un disciplinare che consentirà alle realtà aziendali di intraprendere la loro strada. L'enoturismo viene considerato un settore di livello di eccellenza. Il disciplinare definisce puntualmente condizioni rispetto a formazione del personale ed organizzazione in generale. Stessa considerazione per l'oleoturismo, ma in questo caso il disciplinare non è stato ancora prodotto perché in attesa di dei decreti attuativi".

In merito alla manutenzione del fiume Nera, rispetto al tavolo richiesto, composto dai sindaci della Valnerina interessati, Morroni ha assicurato di lavorare su questa ipotesi. "Contiamo di attivare il tavolo - ha assicurato - entro il prossimo mese di luglio. I tempi si sono un po' allungati anche a causa dell'impossibilità, causa pandemia, di svolgere un'attività in presenza".

In ultimo, rispetto alla vigilanza sul Consorzio Tevere-Nera, Morroni ha sottolineato che, "la Giunta si è adoperata coerentemente rispetto alle raccomandazioni contenute nella mozione. Quanto accaduto è in linea ed in sintonia con le raccomandazioni espresse".

Il presidente De Luca ha ringraziato l'Assessore per la puntualità di intervento rispetto ai dispositivi delle mozioni ed ha definito "esaustive" le risposte.

**LAVORATORI STAZIONI, INQUINAMENTO OLFATTIVO, DEGRADO AMBIENTALE DELLA VALLE UMBRA SUD - I LAVORI ANTIMERIDIANI DELLA SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 8 giugno 2021 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, ha svolto la seduta antimeridiana (nel pomeriggio è prevista una nuova riunione) affrontando il problema dei lavoratori delle cooperative che si occupano della pulizia nelle stazioni ferroviarie, l'illustrazione della proposta di legge sulla "Disciplina in materia di emissioni odorigene" e svolgendo l'audizione sull'inquinamento nella Valle Umbra sud.

LAVORATORI DELLE STAZIONI. La Commissione ha accolto la proposta di Stefano Pastorelli (Lega) di fissare un'audizione con i lavoratori delle cooperative che si occupano delle pulizie delle stazioni ferroviarie, le cui ore di lavoro sarebbero state ridotte a 6 alla settimana, privandoli sostanzialmente del reddito ed anche della possibilità di richiedere la cassa integrazione.

DISCIPLINA IN MATERIA DI EMISSIONI ODORIGENE. Daniele Carissimi (Lega) ha illustrato i sette articoli della propria proposta di legge spie-



gando che "l'inquinamento olfattivo è una forma di inquinamento atmosferico che resta spesso ai margini del dibattito ecologico, ma che può causare gravi disagi per la qualità della vita e per l'ambiente. L'inquinamento odorigeno può compromettere la fruibilità di ambienti e luoghi di residenza, lavoro o svago con conseguente peggioramento della qualità della vita. La proposta di legge è tesa a disciplinare quindi l'individuazione delle sorgenti odorigene e la valutazione dell'impatto olfattivo. Essa individua inoltre nell'Arpa il soggetto responsabile delle attività di controllo e monitoraggio e di gestione delle segnalazioni di disturbo olfattivo e dei fenomeni di inquinamento odorigeno. La norma vuole individuare gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene e a determinare il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso, così da garantire al cittadino una migliore qualità e la fruibilità di un ambiente salubre". Sull'iniziativa legislativa del consigliere Carissimi verranno convocate audizioni con i soggetti coinvolti.

**DEGRADO AMBIENTALE DELLA VALLE UMBRA SUD.** Si è svolta infine l'audizione delle associazioni e dei Comitati che hanno segnalato l'inquinamento e le problematiche dell'ambiente dei territori interessati. Non verrebbero rispettati i livelli minimi vitali dei fiumi, ci sarebbero sversamenti di liquami e inquinanti in quelle acque. Alcune falde farebbero registrare la presenza di inquinanti come cromo esavalente, nitrati e trielina. I 700 chilometri di fiumi e fossi dell'area tra Foligno e Spoleto avrebbero dunque bisogno di un monitoraggio costante e di interventi urgenti per ristabilire un equilibrio ambientale compromesso negli ultimi decenni. Un problema non solo ambientale, ma anche economico, visto che quell'acqua serve per irrigare i prodotti agricoli che poi vengono messi sul mercato. Al termine degli interventi la Commissione ha deciso di effettuare, nel mese di luglio, un sopralluogo a depuratori di Foligno e Spello e alle dighe della zona.

**"COMBATTERE L'INQUINAMENTO NELLA VALLE UMBRA SUD E RIORDINO DEL SISTEMA DI VIGILANZA": DOPO L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE, CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA ATTI A TUTELA DELL'AREA**

Perugia, 8 giugno 2021 - "La situazione ambientale della Valle Umbra Sud è di preminente interesse e dopo incontri con diversi esponenti del mondo associazionistico, che hanno inteso sollecitarmi per le mie esperienze professionali e sensibilità in materia, mi sono personalmente subito attivato affinché le istanze di questo territorio fossero ascoltate in Seconda Commissione, competente per materia. Sono soddisfatto per l'attenzione ricevuta da tutte le forze politiche e

per la decisione della Commissione di effettuare un sopralluogo ai depuratori di Foligno e Spello e alle principali criticità segnalate in quest'area": lo dice Daniele Carissimi, consigliere regionale della Lega e responsabile del Dipartimento Ambiente del partito, dopo l'audizione odierna in Seconda commissione delle associazioni e dei comitati della Valle Umbra Sud, che hanno segnalato la situazione di degrado ambientale in cui versa l'area.

Carissimi annuncia una mozione che impegni la Giunta a rispondere con tempestività e concretezza all'esigenza di combattere l'inquinamento in quest'area e, "per quanto attiene i regimi di controllo, una proposta di legge sul riordino del sistema della vigilanza sfilacciata dalla raffazzonata ed incompiuta riforma delle province e la riforma per il riconoscimento delle guardie ecologiche volontarie".

"Le associazioni del territorio invitate - prosegue - lamentano, tra l'altro, il mancato rispetto dei livelli minimi vitali dei fiumi, un'urbanizzazione sconsiderata, un'esorbitante rilascio di titoli concessori ad uso idroelettrico e la presenza in alcune falde di inquinanti come cromo esavalente, nitrati e trielina. La situazione che ci è stata rappresentata è di indiscutibile preoccupazione e affonda le radici in ragioni che vanno indagate a partire da comportamenti che talvolta sfociano nell'illegalità. Non dobbiamo dimenticare che i problemi ambientali condizionano non solo l'equilibrio degli ecosistemi ma influiscono negativamente e direttamente sull'economia, in particolare sull'agricoltura e sul turismo. Non possiamo pensare di fare promozione turistica della nostra splendida regione se le nostre destinazioni non sono sane e tutelate dal punto di vista ambientale. Le acque, poi, sono vitali per l'agricoltura, la loro qualità incide inevitabilmente sulla qualità delle coltivazioni e delle produzioni alimentari. Tutelare l'ambiente vuol dire tutelare e garantire sviluppo, economia e futuro di un intero territorio."

"Come ho espresso più volte - continua Carissimi - l'impatto ecologico deve essere sempre più al centro delle politiche regionali, come argine ineludibile delle azioni pubbliche e private. La nostra ricetta per combattere l'inquinamento e il degrado ambientale, in questa come in altre aree del nostro territorio, è puntare a politiche integrate a salvaguardia dell'ambiente e a regimi di controllo puntuali ed efficaci. Politiche che devono essere trasversali in senso sia orizzontale, da destra a sinistra, che verticale, includendo Regione e enti locali, ognuno per i propri ambiti di competenza e responsabilità. Condivido quindi pienamente - conclude - la richiesta delle associazioni della Valle Umbra Sud di auspicare un iter amministrativo e politico che individui le azioni e le priorità di intervento e le misure conseguenti per garantire adeguati livelli di tutela

**"COORDINARE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI VERDI DEL FIUME TEVERE" - FORA**



**(PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 14 giugno 2021 – "Coordinare gli interventi di manutenzione e valorizzazione dei percorsi verdi del fiume Tevere". È quanto chiede il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico), annunciando la presentazione di una interrogazione.

"Con questo atto – spiega Fora – chiediamo alla Regione di attivarsi, considerando anche il ruolo strategico dei percorsi verdi lungo il Tevere, per favorire il miglior coordinamento fra le diverse autorità ed enti pubblici competenti (le Province, i Comuni interessati e l'Autorità di Bacino) al fine di mantenere, pulire e promuovere nel migliore dei modi tanto i sentieri e i percorsi lungo il Tevere che le infrastrutture che vi insistono, come ponti e piloni. Inoltre l'interrogazione chiede alla Giunta di promuovere, anche con gli strumenti della programmazione europea, un intervento straordinario di promozione dei percorsi verdi lungo il Tevere valorizzando anche ruolo e strutture dell'Ecomuseo del Tevere".

"Il turismo slow – ricorda Fora - immerso fra la natura, sentieri, camminate, passeggiate turistiche, percorsi verdi lungo i fiumi, è uno degli elementi caratterizzanti il 'mare dell'Umbria' come ben rappresentato anche dalla campagna promozionale della nostra regione. È evidente che il fiume Tevere è un attore di primo livello nello scenario del nostro territorio regionale. Esistono percorsi verdi in alcuni casi anche con aree attrezzate, realizzati e valorizzati nel corso degli anni, per gran parte dell'estensione del fiume Tevere nel tratto umbro, da Città di Castello fino al Lago di Corbara ed oltre. Sul Tevere, soprattutto a ridosso dei diversi ponti, sbarramenti e dighe, si osservano rami e tronchi accatastati nel corso delle piene invernali, con evidente rischio per le diverse strutture. Alcuni piloni dei diversi ponti mostrano evidenti segni del tempo (cespugli che di anno in anno affondano le radici tra le pietre scalzandole) e questa sarebbe la stagione idonea per fare veloci ed immediati interventi di restauro. Anche i percorsi verdi lungo il Tevere hanno aree predisposte per ammirare il paesaggio, riposarsi ma quasi ovunque le panchine sono inghiottite da erbe infestanti e perciò impraticabili".

**"TUTELA DELL'AMBIENTE E NUOVE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE" - CARISSIMI (LEGA) DEPOSITA DUE PROPOSTE DI LEGGE SU ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

Perugia, 15 giugno 2021 - "Cogliere le nuove sfide e i nuovi obiettivi nella gestione dei rifiuti che l'Unione europea ci pone e trasformare gli obblighi in uno strumento fondamentale sia per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana che per la creazione di nuove opportunità economiche e sociali": sono queste le finalità dichiarate delle due proposte di legge depositate

dal consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega - responsabile umbro del Dipartimento ambiente) e firmate insieme ai consiglieri del gruppo.

Il primo provvedimento interviene sulla "ormai vetusta LR 11/2009 'Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate' e mira a dotare finalmente l'Umbria prima di tutte le altre regioni di una normativa al passo con i tempi e in linea con gli ambiziosi obiettivi di fronte a cui ci pone l'Unione europea. La finalità della mia proposta di legge – spiega Carissimi – è dare nuovo impulso allo sviluppo di modelli socio-economici improntati alla sostenibilità e alla circolarità dell'intera filiera del prodotto, trasformando il rifiuto in risorsa ed opportunità. La gestione dei rifiuti deve seguire un modello di economia circolare, in base al quale i rifiuti vengono rimessi nello stesso o in un differente processo produttivo dando vita ad un nuovo modello di produzione rispettoso della gerarchia delle priorità nella gestione dei rifiuti. In questo quadro la proposta di legge mira a favorire tutti quegli strumenti di prevenzione della produzione di rifiuti, quali l'eco-design, la diffusione di centri di riuso e piattaforme di condivisione, la creazione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, nonché l'introduzione di sistemi di cauzione-rimborso e di riconsegna-ricarica".

"Altra finalità – prosegue il consigliere di maggioranza - è quella di ridurre il più possibile i rifiuti destinati a smaltimento in discarica, garantendo in primis un'alta qualità e quantità della raccolta differenziata attraverso l'estensione in tutto il territorio della tariffazione puntuale ed il perseguimento di specifici sistemi di eco-fiscalità e meccanismi di penalità o premialità per i Comuni in ragione del raggiungimento degli obiettivi sanciti dagli strumenti di pianificazione".

"L'altra proposta di legge – continua Carissimi – è complementare alla prima in quanto interviene sull'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti e del servizio idrico integrato per superare i limiti evidenziati dalla LR 13/2011 'Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - soppressione degli Ambiti territoriali integrati', con l'obiettivo di offrire all'AURI strumenti di governance effettivi, efficienti ed efficaci ma soprattutto adeguati e in grado di garantire una amministrazione del sistema idrico ed integrato dei rifiuti moderno, competente e stabile, che sappia interloquire con i gestori e gli utenti. La proposta conferma l'individuazione dell'intero territorio regionale quale ambito territoriale ottimale e il ruolo dell'AURI come stazione appaltante unica per l'affidamento sia del servizio idrico integrato che per il servizio di gestione integrata dei rifiuti. La stessa AURI – conclude Daniele Carissimi - stabilirà se i servizi verranno affidati ad un gestore per ogni bacino territoriale od un gestore unico regionale".

**QT: "COMBUSTIBILE DA RIFIUTI BRUCIATO IN CEMENTIFICI E INCENERITORI**

**DELL'UMBRIA?" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "IN UMBRIA CI SONO TRE IMPIANTI CONFORMI, MA NON AUTORIZZATI"**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Thomas De Luca (M5S) chiedeva chiarimenti alla Giunta circa "gli effetti del nuovo decreto semplificazioni sull'Umbria e sulla conseguente possibilità che il combustibile da rifiuti possa essere bruciato in cementifici e inceneritori".

Illustrando l'atto ispettivo, De Luca ha spiegato che "nel nuovo decreto legge 77 del 31 maggio 2021, il cosiddetto 'Semplificazioni', vengono inserite nell'elenco delle opere strategiche per il 'Piano Nazionale Integrato Energia e Clima' anche 'nuovi impianti per la produzione di energia' da 'residui e rifiuti'. Previsto anche l'incremento della capacità esistente. Non solo, sia nei cementifici che negli inceneritori sarà possibile bruciare rifiuti sotto forma di Combustibile solido secondario (Css), esclusivamente con una mera comunicazione o aggiornamento e senza più procedere ad alcuna valutazione dell'impatto ambientale e sanitario sui territori. Una minaccia che l'Umbria non può in alcun modo permettersi di accettare passivamente, nel momento in cui deve ancora rialzarsi dalle conseguenze del terremoto sommate a quelle della pandemia. Un colpo al cuore per quei modelli virtuosi che hanno reso il nostro Paese un modello internazionale, in totale contrarietà rispetto alle linee di indirizzo del Pnrr e ai piani d'azione dell'Unione Europea. In Umbria le prime conseguenze si avrebbero quindi a Gubbio, a Spoleto e a Terni. La deregulation totale prevista nel Decreto aprirebbe la strada a una crescita esponenziale di questa tipologia di impianti in tutto il territorio regionale, compresa Perugia. Il paradosso di tutto questo è ancor più palese alla luce di quanto scritto nel Pnrr nazionale. E cioè che proprio il recupero energetico dei rifiuti non differenziati, raccolti come Rifiuti Plastici Misti, è l'ostacolo maggiore al raggiungimento dei target europei per l'economia circolare".

L'assessore Roberto Morroni ha replicato che "in Umbria ci sono diversi impianti divisi per regimi di iscrizione e autorizzazione per produrre energia da rifiuti. In provincia di Perugia ci sono: Margaritelli di Torgiano, Sifar di San Giustino, Grifoflex di Marsciano. Queste società hanno la possibilità di recupero di rifiuti quale attività complementare a quella principale svolta dalle società, ovvero l'uso di rifiuti non pericolosi per produrre energia. Presenti impianti autorizzati per recupero con gruppi di cogenerazione connessi a gestione di discariche per l'utilizzo di biogas prodotto per produrre energia: Sogepu di Citta di Castello, Gesenu di Perugia, Trasimeno Tsa di Magione, Asi di Spoleto, Acea ambienti Orvieto, Green Asm di Narni. Autorizzate per il recupero per la produzione di energia anche Acea di Terni e Terni Biomassa, impianto non in

esercizio. Inoltre è autorizzata al recupero per la produzione di calce la Unicalce di Narni. Solo gli ultimi tre impianti potrebbero essere interessati alla sostituzione dei combustibili tradizionali con Css. Poi abbiamo tre impianti in Umbria non autorizzati all'operazione di recupero, ma conformi ai requisiti del decreto che potrebbero essere oggetto della comunicazione del decreto ai fini della sostituzione dei combustibili tradizionali con Css: Barbetti di Gubbio, Colacem di Gubbio e Cemitaly di Spoleto, attualmente non in esercizio. In queste 3 installazioni viene fatto recupero e riciclaggio di altre sostanze inorganiche".

Nella sua replica De Luca ha detto di ritenersi "soddisfatto della risposta dell'Assessore, ma non soddisfatto della dotazione normativa contenuta all'interno del decreto. Mi auguro che le forze politiche si oppongano e presentino emendamenti nell'iter parlamentare. Altrimenti andremo incontro ad una deregulation che mette da parte gli iter di verifica e controllo che vengono posti in essere dagli organi che devono tutelare la salute pubblica e dei cittadini esposti. È chiaro che in tutta la nostra regione ci troviamo di fronte a una situazione di potenziali effetti di questo decreto".

**"IN UMBRIA SI TORNERÀ A BRUCIARE RIFIUTI, SONO 15 I SITI POTENZIALMENTE INTERESSATI. ESTREMA PREOCCUPAZIONE PER IL CUORE VERDE D'ITALIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SUL DECRETO SEMPLIFICAZIONI**

Perugia, 15 giugno 2021 - "In Umbria si tornerà a bruciare rifiuti, sono 15 i siti potenzialmente interessati. Esprimo estrema preoccupazione per il cuore verde d'Italia". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Con una semplice mail - spiega De Luca - gli inceneritori di Terni potranno cominciare a bruciare i rifiuti sotto forma di combustibile, stessa cosa al calcificio di Narni. Alle cenerie di Gubbio e di Spoleto basterà un semplice pratica burocratica per l'aggiornamento autorizzativo. Stessa cosa in altri nove impianti a Marsciano, San Giustino, Torgiano, Perugia, Magione, Città di Castello e Orvieto già autorizzati R1. Sono questi gli effetti devastanti della deregulation prevista dal Decreto Semplificazioni che introduce la possibilità di bruciare rifiuti sotto forma di combustibile solido secondario, esclusivamente con una mera comunicazione o aggiornamento e senza più procedere ad alcuna valutazione dell'impatto ambientale e sanitario sui territori. Queste le clamorose rivelazioni di stamattina in risposta alla mia interrogazione durante il question time".

"Premesso - continua De Luca - che il Css non costituisce in alcun modo una soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Umbria, alla luce degli stessi dati prodotti da Auri che certificano il prolungamento di soli cinque anni della vita residua delle discariche con questa tecnologia, que-



sto combustibile da rifiuti deve essere prodotto con materiali differenziati. Oltre il danno anche la beffa, i cittadini saranno costretti così a differenziare rifiuti per farli bruciare meglio. L'estrema gravità di questa 'semplificazione' è la totale deregulation che cancella con un colpo di spugna l'iter di verifica e di controllo da parte degli Enti che sono posti a tutela della salute pubblica e degli interessi dei cittadini. Organismi che così, di fatto, vengono esautorati ponendo gli interessi di cementieri e inceneritoristi davanti alla tutela dell'interesse pubblico dei cittadini involontariamente esposti. Non è solo un problema del cuore verde d'Italia, ma di tutta la penisola. Il Movimento - conclude - deve mettere in campo ogni mezzo per modificare nella prossima discussione parlamentare questo devastante scenario territoriale".

**COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO DELL'AREA TERNANA E NARNESE - AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI AURI, RUGGIANO E DI ARPA, PROIETTI**

Perugia, 28 maggio 2021 - Si è riunita stamani, da Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza, la Commissione d'inchiesta 'Verifica delle condizioni di inquinamento dell'Area ternana e narnese, presieduta da Francesca Peppucci.

Hanno preso parte ai lavori, per un'audizione, in merito alle criticità ambientali presenti nell'area, il presidente di Auri, Antonino Ruggiano ed il presidente di Arpa, Luca Proietti.

A margine della riunione, la presidente Peppucci, dopo aver espresso il suo ringraziamento agli auditi, perché - ha osservato - "grazie a questi incontri si va piano piano delineando un quadro estremamente chiaro rispetto alla situazione ambientale di un'area importante nel contesto non solo locale, ma anche regionale", ha sottolineato come il Presidente di Auri, rispetto alle proprie competenze, "non ha evidenziato criticità legate sia alla gestione del ciclo dei rifiuti che al servizio idrico. Per quanto riguarda Arpa - ha aggiunto Peppucci -, dopo averlo già ascoltato sulla qualità dell'aria, oggi il presidente Proietti ha tracciato una fotografia in merito al ruolo e al lavoro dell'Agenzia rispetto alle bonifiche del Sin (Sito interesse nazionale) Terni-Papigno".

Il lavoro della Commissione di inchiesta sull'inquinamento dell'Area ternana e narnese proseguirà nelle prossime settimane con la programmazione di altre specifiche audizioni, propeedeutiche ad una relazione finale da presentare in Aula.

**"GRAZIE A 'UTOPIA 2000' PER IL CONTRIBUTO DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ" - NOTA DI PORZI (PD) SUL 'GIRASOLI TOUR'**

Perugia, 21 giugno 2021 - "Una grande impresa, quella che sta portando avanti la cooperativa 'Utopia 2000', protagonista anche in Umbria con le sue strutture a Bevagna e Gualdo Cattaneo, e che vuole contribuire alla scoperta di realtà ita-

liane già impegnate nella costruzione di una realtà sostenibile e solidale". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, "augurando buon viaggio al presidente della Cooperativa Massimiliano Porcelli, che guida anche la Federazione italiana degli organismi e delle reti educative, e ai membri del consiglio d'amministrazione, partiti da Bevagna lo scorso 10 giugno e dove vi faranno ritorno il 15 luglio per il 'Girasoli tour'".

"L'impresa di Massimiliano e degli altri membri di 'Utopia 2000', attualmente in Veneto, - dice Porzi - e che si concluderà con 3500 chilometri percorsi completamente in bicicletta, vuole essere un segnale da raccogliere anche per le istituzioni: il futuro dovrà essere sempre di più all'insegna di uno sviluppo sostenibile, etico e compatibile con l'ambiente e con tutte le altre specie che lo popolano. Il grande successo e la grande adesione riscossa, testimoniato dagli enti patrocinanti e aderenti che vedono anche il presidente del Veneto Luca Zaia o la vicepresidente dell'Emilia Romagna Elly Schlein, lascia ben sperare".

"Il mio grazie - conclude Porzi - a chi si è messo a disposizione, decidendo di diventare un simbolo, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità della sostenibilità. Da parte mia, sto seguendo dalla rete le avvincenti tappe del tour, per conoscere le tante realtà sparse nel territorio che costituiscono la prima rete di questo progetto, che spero sia solo un primo step per confrontare buone prassi, condividere esperienze e sognare insieme traguardi sempre più importanti, in grado di non lasciare indietro nessuno".



**"PRESIDENTE CONFAVI SI INFORMI PRIMA DI ACCUSARE CHI DA SEMPRE SI BATTE A TUTELA DEI CACCIATORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA-PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)**

Perugia, 1 giugno 2021 - "Quanto riportato nella nota stampa del presidente di Confavi, Stefano Gunnella, è parzialmente condivisibile, ma le accuse di negligenza rivolte, tra gli altri, anche alla mia persona in qualità di Presidente della Seconda commissione sono totalmente infondate e smentite dai fatti", così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega- presidente Seconda commissione) ricordando che "sin dallo scorso mandato, mi sono battuto a tutela dei cacciatori e degli agricoltori. Battaglie - ricorda - che ho portato avanti anche nel nuovo corso".

"Tutte le associazioni venatorie e quelle degli agricoltori - sottolinea Mancini - conoscono il mio impegno costante affinché ciascuna categoria veda riconosciuti i propri diritti. In questo anno e mezzo ho a più riprese convocato i loro rappresentanti in Commissione poiché convinto che soltanto attraverso un'interlocuzione seria e continuativa con i soggetti portatori di interesse si possano prendere le decisioni più opportune. Come Lega abbiamo sempre manifestato con forza e rispetto il nostro pensiero, talvolta discordante rispetto a quello dall'assessorato di competenza e degli ATC. Abbiamo assunto posizioni anche dure pur di difendere cacciatori e agricoltori - aggiunge Mancini - come nel caso del regolamento della caccia di selezione per caprioli e cinghiali o per la questione legata ai risarcimenti agli agricoltori per danni causati dalla fauna selvatica".

"In queste ultime settimane, come Partito, abbiamo chiesto a più riprese che si provvedesse a un cambio dei vertici degli ATC 1 e 3 e abbiamo in ogni sede difeso i cacciatori, troppo spesso scambiati per bancomat. Il Presidente Gunnella non si è mai rivolto alla Seconda commissione che presiedo, pertanto - osserva - non accetto critiche prive di qualsiasi fondamento: se vorrà, sarò disponibile a dialogare con lui come sto facendo con tutti i rappresentanti delle associazioni, e insieme lavoreremo affinché si trovino soluzioni in tempi brevi".

"Ormai le posizioni non sono più conciliabili - commenta Mancini - e coloro ai quali è demandata la gestione del mondo venatorio dovranno fare un passo indietro. Le associazioni venatorie sono ben consapevoli che né il sottoscritto né la Lega sono colpevoli di quanto sta accadendo".

"Il Presidente Gunnella - conclude Mancini - si informi sull'operato di ogni Presidente di commissione prima di scrivere comunicati stampa inesatti. Se commettessi errori, non avrei problemi ad assumermene la responsabilità, ma in questo contesto so di aver fatto tutto il possibile, e continuerò a farlo".

**"CACCIÀ, ASSOCIAZIONI DENUNCIANO PROMESSE ELETTORALI NON MANTENUTE"**

**- NOTA DI BETTARELLI E BORI (PD), FORA (PATTO CIVICO)**

Perugia, 1 giugno 2021 - "Con le dichiarazioni pubblicate oggi sui giornali da parte di alcune tra le massime associazioni venatorie umbre, che denunciano impegni assunti nel 2019 durante la campagna elettorale da candidati consiglieri regionali poi eletti, impegni rimasti successivamente solo promesse, si scoprono le carte rispetto alle operazioni tentate da qualche consigliere di maggioranza". Così i consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd-vice presidente Terza Commissione), Tommaso Bori (Pd) e Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che aggiungono: "Consiglieri leghisti che a parole chiedono ad Atc di non applicare il regolamento regionale che ne disciplina il funzionamento per poi, da forza di governo regionale, non far nulla per cambiarlo".

"Promettere in campagna elettorale, disattendere poi quelle promesse ed alimentare un tutti contro tutti pur di tentare scalate per il controllo politico di organismi: questo - aggiungono - stava accadendo in Umbria sulla pelle di cacciatori ed Agricoltori. Un modo di fare politica che non ci appartiene; soprattutto in un periodo storico così complicato e nei confronti di chi - continuano i tre consiglieri di opposizione -, dalla terra trae i propri profitti con sacrifici e che vede distruggere i propri raccolti così come di chi contribuisce attraverso la propria attività al controllo e gestione degli ungulati".

"Dinanzi a queste dichiarazioni torniamo oggi a ribadire con forza, per l'ennesima volta - assicurano Bettarelli, Bori e Fora -, che siamo disponibili a lavorare per normare in modo diverso le prossime stagioni venatorie, anche cambiando il Regolamento regionale (5/2010), ma soprattutto che a noi non interessano strumentali cambi di vertice e personalismi, ma crediamo fermamente che la Regione Umbria debba fronteggiare questa situazione eccezionale facendosi carico dello stanziamento di un contributo straordinario a causa dell'emergenza Coronavirus, che ci impegneremo a sostenere - concludono -, affinché gli agricoltori siano quanto prima risarciti per i danni subiti e i cacciatori non siano vessati da quote esorbitanti da dover pagare".

**RINVIATO PARERE SU CALENDARIO VENATORIO 2021-22**

Perugia, 3 giugno 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha deciso di rinviare di una settimana il parere sulla proposta di Calendario venatorio 2021-22 della Giunta, in ragione del fatto che sulla dibattuta questione del divieto di caccia nei valichi montani non si conosce la posizione della Regione Marche, che con l'Umbria condivide il valico di Bocca Trabaria, il passo Carosina e quello di Fossato di Vico. Questo ulteriore rinvio è stato chiesto dai consiglieri della Lega Stefano Pastorelli (capogruppo) e Valerio Mancini (responsabile della caccia per la Lega), non soddisfatti della risposta



scritta sollecitata agli uffici regionali per chiarire ogni aspetto della questione valichi.

I consiglieri di opposizione Michele Bettarelli (Pd-vicepresidente della Commissione) e Andrea Fora (Patto civico) si sono invece astenuti sul rinvio di una settimana. Fora ha chiesto anche una votazione per dare il parere seduta stante, dopo le rassicurazioni dell'assessore Roberto Morroni sul fatto che la Giunta valuterà un intervento economico per non lasciare esclusivamente a carico delle squadre di cinghialisti l'onere di coprire i danni apportati all'agricoltura da tale specie. A maggioranza, la Commissione ha detto no al voto subito.

Pastorelli e Mancini hanno ritenuto non soddisfacente la risposta scritta espressamente richiesta agli uffici dell'assessorato sulla questione del divieto di caccia nei valichi, in quanto non dice nulla sulla posizione della Regione Marche, dove il Calendario venatorio non è ancora definito. I rappresentanti della Lega vogliono evitare che vi sia disparità di trattamento fra cacciatori umbri e marchigiani qualora le Marche dessero il via libera anche alla caccia sui valichi montani, cosa che al momento non è dato sapere.

Gli uffici della Regione Umbria hanno inviato ai commissari il documento che spiega le ragioni per cui la chiusura dei valichi potrebbe essere adottata: sulla base del monitoraggio svolto dall'Osservatorio faunistico regionale, i valichi indicati sarebbero interessati da notevoli flussi migratori, che è ciò che si vorrebbe preservare anche seguendo le indicazioni dell'Ispra, con il divieto di caccia nel raggio di mille metri dai valichi stessi. E nel caso questo orientamento dovesse cambiare per volontà politica, sarà necessario inviare all'Ispra una nuova proposta di calendario venatorio. Il rischio è quello dell'impugnazione dell'atto, che potrebbe portare alla richiesta di sospensione o eventuale annullamento del calendario venatorio.

L'assessore Morroni ha sottolineato che i tempi stringono, perché il 13 giugno dovrebbe partire la caccia di selezione anche per la specie cinghiale e comunque il termine ultimo per l'approvazione del calendario venatorio è il 15 giugno. L'assessore ha quindi proposto di approvare quanto prima lo stralcio relativo alla caccia di selezione dal resto del calendario venatorio, ipotesi su cui è al lavoro la Commissione.

**"CACCIÀ, ASSESSORE MORRONI ACCOGLIE LE NOSTRE PROPOSTE, ANNUNCIATI STANZIAMENTI STRAORDINARI DALLA REGIONE" - NOTA DI BETTARELLI, BORI (PD) E FORA (PATTO CIVICO)**

Perugia, 3 giugno 2021 - "Ennesima seduta della Terza Commissione dedicata al mondo venatorio ed ennesimo stallo causato dalle schermaglie in casa Lega che ingessano la Regione Umbria bloccando per l'ennesima volta il voto sul calendario venatorio, costringendo l'Assessore regionale Morroni a stralciare la parte inerente la caccia di selezione perché il nuovo rinvio va oltre i tempi

utili per la discussione": è il commento dei consiglieri di minoranza della Terza commissione (il vicepresidente Michele Bettarelli, Tommaso Bori-PD e Andrea Fora-Patto civico) alla riunione di oggi dedicata al Calendario venatorio 2021-22.

"E mentre oggi - dicono Bettarelli, Bori e Fora - il partito di Matteo Salvini era impegnato a ripiegarsi su sé stesso, abbiamo appreso con soddisfazione l'accoglimento da parte dell'assessore Morroni della nostra proposta, avanzata nel corso delle sedute precedenti, relativa al caos che da giorni sta ormai travolgendo il mondo venatorio e agricolo umbro: ci sarà l'impegno della Regione Umbria ad uno stanziamento straordinario a causa dell'emergenza Covid che permetterà di liquidare contributi agli agricoltori abbattendo nello stesso tempo le quote risarcitorie richieste ai cacciatori. Un intervento economico, quello annunciato dall'assessore, per non lasciare esclusivamente a carico delle squadre di cinghialisti l'onere di coprire i danni apportati all'agricoltura da tale specie".

"Un risultato importante - concludono - per chi, come più volte abbiamo sottolineato, ritiene prioritari gli interessi concreti di cacciatori e agricoltori umbri piuttosto che bieche strumentalizzazioni piegate all'arrivismo politico".

**PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL CALENDARIO VENATORIO 2021-2022. I CONSIGLIERI DI MINORANZA NON PARTECIPANO AL VOTO**

Perugia, 8 giugno 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha emesso a maggioranza parere favorevole alla proposta di calendario venatorio 2021-22, apportandovi però l'indicazione di un rinvio alla stagione 2022-23 per quanto concerne il divieto di caccia nei valichi di Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Passo Carosina, previa parere favorevole dell'Ispra. Allo stato attuale infatti, non si sa ancora se la Regione Marche osserverà il divieto di caccia nei valichi per proteggere la fauna migratoria, quindi innanzi al rischio di disomogeneità sui territori di Umbria e Marche e disparità di trattamento fra i cacciatori delle due regioni si chiede una deroga specifica.

Non hanno partecipato al voto i consiglieri di minoranza Bettarelli, Bori (Pd) e Fora (Patto Civico). Quest'ultimo ha richiesto invece un'altra votazione per dare parere favorevole senza l'indicazione sui valichi, per evitare che non siano coerenti con le indicazioni dell'Ispra e demandando alla Giunta le opportune conclusioni, richiesta bocciata dai voti contrari della maggioranza Lega-Fratelli d'Italia.

L'assessore Roberto Morroni ha spiegato che, dopo le richieste dei consiglieri della Lega, segnatamente del capogruppo Stefano Pastorelli e di Valerio Mancini, è stata inviata una lettera all'Ispra per chiedere la deroga sull'indicazione dei tre valichi montani in questione dove, secondo quanto previsto dal Piano faunistico venatorio, non si dovrebbe cacciare per un raggio di mille



metri nel rispetto delle migrazioni dell'avifauna. In caso di parere contrario dell'Ispra, comunque non vincolante, il calendario venatorio potrebbe essere esposto ai ricorsi delle associazioni di tutela della fauna selvatica, come già accaduto alla Regione Lombardia, con possibilità di impugnazione dell'atto e di sospensione della sua validità.

**"CALENDARIO VENATORIO: LA LEGA IN UMBRIA PIÙ ATTENTA A CAMPAGNA ELETTORALE COSTANTE CHE A INTERESSI GENERALI DEL MONDO VENATORIO" - NOTA DEI CONSIGLIERI BETTARELLI, BORI (PD) E FORA (PATTO CIVICO)**

Perugia, 9 giugno 2021 - "Se finalmente, dopo i tre rinvii causati dalle liti in casa leghista, nel corso della seduta di ieri della Terza commissione è stato approvato il calendario venatorio, la Lega non ha di nuovo perso occasione per mettere i propri interessi di partito dinanzi a quello dei cacciatori umbri e far piombare nell'incertezza quel calendario venatorio assieme a tutti i cacciatori della nostra regione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Michele Bettarelli (Pd - vicepresidente Terza Commissione), Tommaso Bori (Pd) e Andrea Fora (Patto civico).

"Abbiamo apprezzato - spiegano i consiglieri di opposizione - lo sforzo della Giunta regionale che ha chiesto all'Ispra di posticipare l'attivazione dei tre valichi di Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Carosina per la stagione 2022/2023 così da garantire uniformità rispetto a quello che accade nel versante marchigiano. La Lega, però, non ha perso occasione per smentire l'assessore Morroni chiedendo di votare una raccomandazione alla Giunta (come se Giunta e Consiglio fossero di schieramenti diversi), mettendo a rischio in tal modo l'intero calendario venatorio".

"Una seduta, quella di ieri, che - continuano Bettarelli, Bori e Fora - ha dato ulteriormente prova dell'accoglimento da parte dell'assessore Morroni delle nostre istanze circa i fondi straordinari da destinare ad Atc, con la conferma di un impegno ufficiale della Regione allo stanziamento di tali risorse in tempi rapidi così da coprire in modo sostanzioso le quote richieste ai cacciatori per il mancato raggiungimento dei target di abbattimento e garantire gli indennizzi dovuti agli agricoltori. Mentre c'è chi lavora per trovare soluzioni concrete nell'interesse del mondo venatorio Umbro, altri - concludono i tre consiglieri di minoranza - lavorano costantemente per i soli interessi di partito con il rischio in tal caso che se Ispra darà un parere contrario alla giusta richiesta della Regione, a saltare sarà l'intero calendario venatorio, cosa che metterebbe in seria difficoltà tutta la stagione venatoria".

**"SU CALENDARIO VENATORIO SÌ DELLA LEGA, MA SENZA VALICHI MONTANI" - NOTA DI PASTORELLI E MANCINI (LEGA)**

Perugia, 10 giugno 2021 - "Nella seduta della Terza commissione di martedì scorso, come Lega

abbiamo votato favorevolmente al calendario venatorio per la stagione 2021/22, ma con l'indicazione alla Giunta di fare un passo indietro per quanto riguarda l'istituzione di tre nuovi valichi montani a Bocca Trabaria, Fossato di Vico e Carosina": lo chiariscono il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, e il consigliere Valerio Mancini, anche responsabile del Dipartimento regionale caccia della Lega.

"Abbiamo portato all'attenzione dell'assessore Roberto Morroni e dei commissari - spiegano Pastorelli e Mancini - la delibera numero 975 del 21 luglio 2020 della Regione Marche, nella quale si confermano tutti gli appostamenti in essere negli anni precedenti senza alcuna variazione e non si fa alcuna menzione all'istituzione di nuovi valichi montani. L'individuazione di nuovi valichi sul versante umbro creerebbe disomogeneità nei territori e anche disparità di trattamento per i cacciatori delle due regioni, senza peraltro alcun effetto di tutela sulla fauna migratoria. Fin dalla prima seduta di Commissione dedicata alla discussione del calendario venatorio, abbiamo evidenziato la necessità di avviare un'interlocuzione tra Regione Umbria e della Regione Marche. La delibera approvata l'estate scorsa nelle Marche, ancora in vigore, avvalorava l'ipotesi che non ci sia stato alcun confronto tra le due amministrazioni regionali nel corso di quest'ultimo anno. Apprezziamo comunque l'iniziativa dell'assessore Morroni che, in seguito alle nostre sollecitazioni, ha coinvolto l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ma il parere di Ispra, per quanto obbligatorio, non è vincolante - concludono Pastorelli e Mancini - pertanto qualsiasi sia il responso come Lega resteremo fermamente contrari all'istituzione dei nuovi valichi montani, anche se questo dovesse comportare una modifica del Piano faunistico venatorio regionale".

**"MANCATA APPROVAZIONE DEI BILANCI ATC UMBRIA 1 E 3, CAMBIO AI VERTICI UINCA SOLUZIONE: LA REGIONE INTERVENGA" NOTA DI MANCINI (LEGA)**

Perugia, 28 giugno 2021 - "Quando un organismo pubblico non riesce ad approvare il proprio bilancio, è giusto che chi ne è alla guida faccia le dovute considerazioni e agisca di conseguenza, a maggior ragione se il primo azionista non partecipa più, ormai da tempo, ai lavori": lo afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega, responsabile Dipartimento caccia del partito).

"Finora - spiega Mancini - non sono stati approvati i bilanci degli Ambiti territoriali di caccia umbri 1 e 3 per mancanza del numero legale: questo testimonia il dissenso dei cacciatori in merito alla gestione. Il timore è che nelle prossime convocazioni, le ennesime, previste per lunedì 28 giugno (Atc Terni 3) e martedì 29 (Atc Perugia 1), ciò che resta dei consigli d'amministrazione cerchi di far approvare un bilancio che va contro le indicazioni e i diritti del mondo venatorio. Questa situazione di crisi non è certo conseguenza di apatia: il mondo venatorio, tramite i propri



rappresentanti dell'associazionismo di riferimento, diserta le sedute di consiglio direttivo lamentando un trattamento ingiusto da parte della dirigenza, che penalizza in maniera ingiustificata i cacciatori. Le vessazioni ricadono soprattutto sui cinghialisti. Gli ATC chiedono loro ulteriori soldi per i danni alle coltivazioni, senza però aver messo preventivamente in atto misure efficaci al contenimento della fauna selvatica. Inoltre, le aree di rispetto temporaneo (ART) e le zone di ripopolamento e cattura (ZRC), un tempo serbatoi di selvaggina stanziale nobile di pregio, sono ridotte ad aree prive di gestione che non riescono a fornire selvatici veri al resto del territorio: tutto ciò rappresenta il fallimento della gestione della caccia".

"Sarebbero già sufficienti queste premesse - prosegue Mancini - per attendersi un atto di responsabilità da parte dei presidenti degli Ambiti Territoriali di Caccia Perugia 1 e Terni 3, ai quali non resterebbe che rassegnare le rispettive dimissioni. Ciò non è ancora accaduto, malgrado l'evidenza della situazione e l'arbitrarietà delle linee di gestione poste in essere, a più riprese contestate dal mondo venatorio. Chiedo ancora una volta all'assessorato regionale di imporsi e far rispettare le regole, procedendo al commissariamento degli Ambiti Territoriali di Caccia qualora risultino ancora incapaci di chiudere il bilancio. Non è più tollerabile - conclude - che si continui a chiedere ai cacciatori ulteriori sforzi economici, senza che nessuno faccia un passo indietro o autocritica".



**QT: "ISTITUIRE COMITATO REGIONALE PER VIII CENTENARIO DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI NEL 2026" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "COMITATO REGIONALE COME TAPPA PER OBIETTIVI NAZIONALI"**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Andrea Fora (Patto Civico) chiede alla Giunta "istituire un comitato regionale per VIII centenario dalla morte di San Francesco d'Assisi del 2026".

Illustrando l'atto in Aula Fora ha detto che "l'Esecutivo di Palazzo Donini dovrebbe attivarsi per promuovere ed istituire d'intesa con il Comune di Assisi, la Diocesi, la Conferenza Episcopale Umbra, le Comunità Francescane di Assisi e in raccordo con il Governo Nazionale in particolare con il Ministero dei Beni Culturali e il Ministero per il Turismo, un Comitato Regionale per gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi (3 ottobre 1226) anche per allocare adeguate risorse, regionali, nazionali ed europee, per l'organizzazione e promozione dell'evento. San Francesco è universalmente legato ai valori di pace, dialogo fra popoli, culture e religioni e armonia fra uomo e ambiente.. E grazie a lui Assisi e l'Umbria sono conosciuti in tutto il mondo. Per la ricorrenza dei 700 anni dalla morte (1926) le istituzioni locali, unitamente alle comunità francescane e diocesane promossero iniziative di grande valenza internazionale, valoriale e culturale che determinarono un flusso turistico in Assisi ed in Umbria davvero straordinario. L'VIII centenario del 2026 sarà preceduto dal Giubileo della Chiesa Cattolica nel 2025 che farà anch'esso di Assisi e dell'Umbria una meta privilegiata di pellegrini e turisti. Pertanto sarebbe utile che l'organizzazione regionale e nazionale per l'evento del 2026 si insedi fin dai prossimi mesi".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "questo evento rappresenta un avvenimento importante e strategico a cui la Regione si farà trovare pronta. Ci sarà un aumento dei flussi turistici con ricadute non solo su Assisi, ma su tutta l'Umbria, che ci farà stare al centro del mondo. Una vetrina internazionale senza uguali, un ritorno in termini di immagine che dovremo essere in grado di sfruttare. Fin dall'inizio del nostro mandato abbiamo investito sul ruolo dei cammini. Ma ogni angolo della regione ha un legame con San Francesco che deve essere raccontato, facendo vivere a turisti l'Umbria più nascosta. Il comitato regionale è una prima e utile soluzione per avviare questo percorso. Altra cosa è il comitato nazionale che comporta un iter ben preciso, con la presentazione dell'istanza che deve essere trasmessa nell'anno precedente quello delle celebrazioni. Dobbiamo quindi lavorare per ottenere un comitato nazionale, ma anche per una legge speciale dell'evento che consenta di attivare fonti di finanziamento. Quindi in prospettiva dobbiamo lavorare per il comitato nazionale e la legge spe-

ciale come avviene per i grandi eventi, che partendo dal Giubileo del 2025 possa concludere la sua funzione nel 2026 per gli 800 anni della morte di San Francesco. Il comitato regionale va inteso come tappa per il conseguimento di obiettivi nazionali".

Nella sua replica Fora si è detto "soddisfatto" della risposta dell'Assessore perché "per un evento di questo tipo il Governo deve essere coinvolto ad ogni livello. Ci sono tutti i presupposti per far un lavoro regionale e nazionale. Nel frattempo il comitato regionale è uno strumento adeguato per iniziare a lavorare alle risorse economiche e alle idee, così da condividere al massimo la preparazione di questo eventi. Tutti gli umbri devono sentirsi partecipi e attivi per questo importante appuntamento".



**"A BASTIA UMBRA UN POLO FIERISTICO DIGITALE E MULTIMEDIALE" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSESSORE FIORONI SUL PROGETTO "ADVANCED GRAPHIC APPEALING INTERNATIONAL NETWORK" (AGAIN)**

Perugia, 4 giugno 2021 - L'assessore regionale Michele Fioroni ha illustrato questa mattina ai componenti della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, gli obiettivi del progetto Again (Advanced Graphic Appealing International Network), che rientra nella missione 1, linea di intervento 2, del Piano di ripresa e resilienza dell'Umbria predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini.

BASTIA UMBRA NON È STATO INDIVIDUATO COME POLO PER LA GRAFICA, ha dichiarato l'assessore aprendo il proprio intervento: "Sappiamo bene che è l'Alto Tevere il polo per questo tipo di attività e conosco la situazione di crisi della grafica cartotecnica. Abbiamo dato supporto agli investimenti di questa area economica, che ha bisogno di grande innovazione nei macchinari.

Il progetto Again riguarda una progettualità che è nata nel mio assessorato, è tutta nuova e nasce dalla riflessione sul polo fieristico di Bastia e sui suoi fattori di debolezza: ospita pochi eventi rilevanti ed offre un livello di servizi per gli operatori non comparabili con strutture simili nel resto d'Italia.

Abbiamo quindi pensato, vedendo come sta cambiando il settore delle fiere e delle presentazioni, di ripensare l'approccio agli eventi, utilizzando le tecnologie del digitale e le produzioni multimediali. L'obiettivo è di fare di Bastia un polo fieristico digitale e multimediale, dove larga parte dell'attività avvengano con il 'chroma key', con la grafica vettoriale che consente di cambiare gli scenari. Nulla quindi a che vedere con il settore della stampa e della cartotecnica.

Abbiamo pensato a come creare un sistema di incubazione e start up digitale, con particolare attenzione al mondo dei videogiochi, che non si limita al gioco stesso ma comprende anche piattaforme turistiche, realtà aumentata, applicazioni industriali e militari grazie a simulazioni molto efficaci. Vorremmo creare un acceleratore, un fondo a supporto che favorisca la crescita delle startup. Il mercato del lavoro, anche da fuori Italia, presenta una forte richiesta di giovani con competenze digitali e nello specifico sul gaming. La digitalizzazione del polo fieristico è indispensabile per conferirgli una attrattività che altrimenti non avrebbe. Questo potrà portare ad un tessuto spontaneo di aziende legato alla grafica vettoriale. L'auspicio è che a ciò faccia seguito la nascita di un ecosistema economico legato alla banda ultra-larga e al mondo del gaming".

**"PNRR E DISTRETTO DELLA GRAFICA UMBRA. L'ASSESSORE FIORONI CHIARISCE: NEMMENO UN CENTESIMO ANDRÀ IN ALTO**

**TEVERE" - BETTARELLI (PD) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 4 giugno 2021 - "A quasi due mesi dalla presentazione del Pnrr umbro e dalla clamorosa esclusione dalla linea d'intervento dedicata delle imprese del comparto grafico del territorio dell'Alto Tevere, oggi l'assessore Michele Fioroni, nel corso della seduta della Seconda commissione, ha definitivamente chiarito il 'misunderstanding' (a suo dire) che si era creato nelle scorse settimane: i 10 milioni di euro previsti dalla Linea di intervento 2 - 'A.G.A.I.N. Advanced Graphic Appealing International Network' del Pnrr predisposto dalla Regione Umbria andranno interamente al Centro Umbria Fiere di Bastia". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd).

"L'assessore Fioroni - riporta Bettarelli - ha affermato: 'Sappiamo bene che è l'Alto Tevere il polo per questo tipo di attività e conosco la situazione di crisi della grafica cartotecnica. Il progetto Again riguarda una progettualità che è nata nel mio assessorato, è tutta nuova e nasce dalla riflessione sul polo fieristico di Bastia'. Quindi - osserva l'esponente Dem - nessun coinvolgimento e nemmeno un centesimo per l'Alta Valle del Tevere, per la sua capacità di formare addetti al settore e per le sue imprese grafiche che, non solo hanno determinato la storia di grafica e cartotecnica in Umbria, ma generano tutt'ora un indotto in grado di occupare oltre 2000 persone. Oggi si è invece chiarito che neppure un euro dei 10 milioni dal Pnrr per il settore grafico umbro arriverà in Alta Valle del Tevere".

"Le parole dell'assessore Fioroni - continua Bettarelli - rendono sempre più evidente la volontà della Giunta Tesei di escludere questo territorio dalle progettualità legate al più grande investimento pubblico che la Regione Umbria abbia mai visto. Perché è ormai chiaro - conclude - che non solo su oltre 3 miliardi di euro disponibili dai fondi straordinari del Recovery Fund la Giunta Tesei ha destinato all'Alto Tevere lo 0,6 per cento delle risorse, ma anche che non intende rimediare o agire diversamente".

**FUSIONE DI SOCIETÀ REGIONALI, RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO, "PERUGIA OBIETTIVO 2027" - I LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE**

Perugia, 7 giugno 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per discutere i disegni di legge della Giunta regionale relativi a "fusione per incorporazione di società regionali nella 'Puntozero scari'" e "Modifiche al sistema integrato per il mercato del lavoro e all'agenzia Arpal". Effettuata anche una nuova audizione sulla mozione dei consiglieri Andrea Fora (Patto civico) e Tommaso Bori (Pd) "Attivazione di un gruppo di lavoro 'Perugia obiettivo 2027'".



"PUNTOZERO SCARL". La presidente della Giunta ha illustrato il lavoro di riorganizzazione delle società regionali portato avanti nel 2020: "Per ogni società partecipata abbiamo richiesto un piano industriale e sono state individuate le 15 partecipate più significative (che hanno 1500 dipendenti), a cui affidare precisi indirizzi strategici. Abbiamo puntato sul contenimento dei costi, sulla chiarezza delle finalità, sulla razionalizzazione e sull'innovazione delle strutture. La fusione di 'Umbria Salute e Servizi' e 'Umbria Digitale' porterà 2 milioni di euro di risparmi annui, grazie a economie di scala e messa a valore delle competenze. La fusione permetterà anche di salvaguardare le 167 unità lavorative. Il primo gennaio 2022 'Umbria Digitale' verrà incorporata in 'Umbria Salute e Servizi' dando vita alla nuova partecipata 'PuntoZero S.c.ar.l.'. Ci sarà un unico amministratore. I consorziati saranno costituiti dalla somma di quelli delle due società". La Commissione ha deciso di convocare audizioni con i sindacati, le Rsu e gli amministratori delle due società coinvolte.

"MERCATO DEL LAVORO". Il disegno di legge predisposto dall'Esecutivo è stato approvato dalla Commissione con i voti di Lega e Fratelli d'Italia; contrari i consiglieri Pd e M5S. Il testo, così come emendato nella seduta del 24 maggio, viene dunque trasmesso all'Aula di Palazzo Cesaroni per il voto finale. I relatori saranno Daniele Nicchi (Lega) per la maggioranza e Donatella Porzi (Pd) per le minoranze. I consiglieri di opposizione hanno così spiegato il proprio voto contrario: Thomas De Luca (M5S) "Questa legge peggiora il quadro esistente. Ci sono molte questioni che andranno a complicare la vita degli umbri, solo per consolidare nicchie di interesse privato. Il Centro pubblico per l'impiego diventerà una 'bad company' su cui scaricare coloro che sono più difficilmente occupabili mentre gli altri verranno gestiti dal privato. Tutto questo aggraverà la situazione già difficile lasciata dalla pandemia"; Donatella Porzi (Pd): "Azione intempestiva. Serviva un intervento che tenesse in considerazione le riforme nazionali in atto per determinare la cornice di riferimento. Siamo preoccupati per la creazione di emarginazione e lo svilimento del sistema pubblico. La previsione di un Consiglio di amministrazione rappresenta un costo ulteriore per la struttura"; Michele Bettarelli (Pd): "Una riforma necessaria, ma nei tempi sbagliati. Le figure più deboli confluiranno nella 'bad company' mentre il lavoro sarà altrove".

"PERUGIA OBIETTIVO 2027". Si è svolta oggi la seconda tornata di audizioni con le categorie economiche sull'atto di indirizzo che auspica, tra l'altro, la creazione di un Tavolo con istituzioni, associazioni di categoria e forze economiche e sociali per nuova modalità di condivisione delle politiche di sviluppo locali che produca modello di confronto territoriale che produca risultati efficaci. Dagli interventi dei rappresentanti di Cia, Confindustria e Confcommercio è emersa condivisione per gli obiettivi della mozione. Ulteriori

audizioni saranno convocate nelle prossime settimane.

### "UNA OPPORTUNITÀ DA NON SPRECARÉ" - BORI (PD) SUL "TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA LE REGIONI DEL CENTRO ITALIA"

Perugia, 9 giugno 2021 - "Il tavolo di coordinamento tra le Regioni del centro Italia, avviato ieri e promosso dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, sia un punto strategico per una gestione ottimale delle risorse del Recovery fund che veda l'Umbria protagonista". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito alla riunione di ieri tra i presidenti di Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria.

"La macroregione del centro Italia - spiega Bori - conta 13,1 milioni di abitanti, pari al 22 per cento del totale d'Italia, 418,1 miliardi di Pil, pari al 23 per cento di quello nazionale e 1.477.000 imprese. Numeri importanti, dunque, che fanno del territorio un'area baricentrica per lo sviluppo. La presenza della Capitale è, di certo, strategica, ma qualsiasi iniziativa non potrà neanche ignorare le tante aree interne di cui il centro Italia è ricco. Per questo, l'auspicio è che il tavolo produca quanto prima un progetto, da presentare al Governo, che metta a fuoco progetti di infrastrutture materiali e immateriali, per garantire sviluppo economico grazie alle tante risorse del Next Generation Eu".

"Questo sviluppo - prosegue Tommaso Bori - se ragionato, pensato e strutturato insieme, potrà dare una vera svolta al Paese. Il tavolo dunque, dove interagiranno tecnici e assessori regionali, servirà proprio a stabilire quel coordinamento necessario per interventi anche infrastrutturali, che alla fine dei lavori saranno presentati al Governo Draghi. Un percorso positivo, che auspichiamo la maggioranza di centrodestra dell'Umbria non dissipi per la bandiera dell'autosufficienza e dell'autoreferenzialità, ascoltando tutti i territori e i loro rappresentanti".

### CREL (1) INIZIATI I LAVORI DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - I SALUTI DEL PRESIDENTE SQUARTA, GLI INTERVENTI DI SARTINI (BANCA D'ITALIA), VALENTINI (ISTAT) E CAMPI (AUR) - ALLE 15.30 LA SESSIONE POMERIDIANA

Perugia, 9 giugno - La Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (Crel), dedicata a "Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro", è iniziata a Palazzo Cesaroni (Perugia) con i saluti del presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta. Nella sessione mattutina si sono svolte le relazioni di Miriam Sartini (Responsabile Filiale di Perugia Banca d'Italia) sul tema "L'economia dell'Umbria all'epoca della pandemia. Nodi strutturali e andamento congiunturale"; di Alessandro Valentini (Dirigente regionale



Istat) su "Informazioni statistiche sull'emergenza sanitaria e la ripresa dell'Umbria: struttura delle imprese e resilienza alla crisi"; di Alessandro Campi (Commissario straordinario Aur) su "(Ri)pensare l'Umbria dopo la pandemia: vecchi problemi, nuove opportunità".

Nel suo intervento il presidente SQUARTA ha sottolineato che "insieme a tutte le forze politiche di questa Assemblea legislativa abbiamo deciso di dare luogo a questa importante conferenza regionale dell'economia e del lavoro ad un solo anno e mezzo dal nostro insediamento. Siamo convinti possa rappresentare un PUNTO IMPORTANTE DI PARTENZA PER PORRE LE BASI PER LA RINASCITA della nostra regione, per dare una prospettiva. La situazione economica e sociale è drammatica. Riuscire ad ottenere i fondi europei non sarà facile. Il Pnrr punta sull'informatizzazione e sulla sostenibilità e quello predisposto dalla Giunta prevede oltre 3 miliardi di euro per l'Umbria tra il 2021 e il 2026. Una quantità di denaro pubblico mai vista. Per accelerare la ripresa servono progetti di crescita duratura, sostenibile e non di sopravvivenza, investendo nell'innovazione. La transizione DIGITALE significa ripensare le aziende riorganizzando i business mediante processi agili guidati dalla soddisfazione del cliente. In Umbria con la pandemia quasi la metà delle imprese ha perduto oltre la metà del fatturato. La crescita passa attraverso un percorso SOSTENIBILE e gli incentivi del Pnrr sono un segnale forte e un'opportunità da non perdere. L'obiettivo è ambizioso, ma non irraggiungibile. Rinunciare ad innovare le aziende in sostenibilità e digitale significa perdere quote di mercato. L'innovazione passa attraverso la COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO. Serve un salto di qualità nella governance. Per la ripresa confidiamo nel Pnrr e nelle VACCINAZIONI, che in Umbria hanno dato risultati concreti e positivi, infatti siamo tra le prime 7 regioni in zona bianca. Soltanto le MISURE DI SOSTEGNO hanno mitigato il calo dei redditi che ha colpito 1/3 dei nuclei familiari. Servono le RIFORME da tempo attese - su tutte giustizia e burocrazia - con la digitalizzazione e la formazione delle persone. Il blocco dei licenziamenti e le moratorie sono altre due incognite che pesano sul futuro, e non vanno sottovalutati gli aspetti demografici. Un ambiente economico sano e capace di incentivare lo sviluppo delle attività economiche è la miglior garanzia per il futuro. Per questo la TRASPARENZA e i controlli devono premiare la competenza e l'onestà. La dignità di chi lavora si rispetta non con le casse integrazioni a perdere quanto nell'accompagnamento attivo a una nuova occupazione. Il LAVORO è un diritto e una necessità, per questo ha un ruolo centrale la sicurezza sui luoghi di lavoro. In Umbria, nei primi mesi del 2021, gli incidenti mortali sono aumentati del 7%. C'è poi il TURISMO affossato dal Covid. Pesano ancora tanto le limitazioni, ma gli operatori intravedono i primi spiragli di luce, ma ci vogliono regole precise. Bisogna investire sempre di più nella comunicazione per promuovere

l'immagine dell'Umbria. La nostra enogastronomia stimola un turismo di lusso, e ci aspettiamo molto. L'Umbria si trova in una posizione ottimale per ospitare turisti italiani dal Nord al Sud. Siamo moderatamente ottimisti, il turismo delle città d'arte è un turismo ricco e noi abbiamo molto da offrire, anche per la lontananza dai rischi assembramenti. Il Pnrr punta a valorizzare il Trasimeno, a realizzare e ampliare piste ciclabili, è già in piedi il progetto di valorizzazione della Via di Francesco (uno dei primi e degli ultimi atti pre-pandemici nati su iniziativa del Consiglio regionale), riqualificare i parchi e i sentieri potenziando i percorsi religiosi e i piccoli borghi oltre che le infrastrutture viarie. Siamo lontanissimi dal 2019, speriamo lontani dal terribile 2020 (con un calo del 55%), la ripresa definitiva probabilmente l'avremo nel 2022 con l'apertura delle frontiere. La strada è lunga e tortuosa. Uniti, però, sono convinto che ce la faremo".

Miriam SARTINI (Responsabile Filiale di Perugia Banca d'Italia): "L'economia dell'Umbria all'epoca della pandemia. Nodi strutturali e andamento congiunturale" - "Siamo di fronte a un'occasione unica e decisiva per far ripartire il Paese e i suoi territori, una sfida straordinaria, ma la rotta è stata tracciata con chiarezza. L'Umbria dovrà valorizzare i suoi punti di forza, le eccellenze e affrontare le sue debolezze. Solo con l'unità di intenti fra istituzioni, operatori economici, parti sociali e cittadini si potrà imboccare la strada per il futuro.

La diffusione del Covid ha causato una pesante emergenza sanitaria e la più grave crisi economica dal secondo conflitto mondiale. Nel primo semestre del 2020 il Pil italiano ha fatto registrare un meno 12 per cento, divenuto meno 8,9 in riferimento a tutto il 2020 grazie all'effetto delle misure di sostegno. In Umbria meno 9.

L'Umbria vive una fase di declino che ha radici profonde e lontane, che il covid ha solo accentuato. Il Pil regionale 2020 è paragonabile ai livelli di fine anni '80. Quello italiano è simile alla vigilia degli anni 2000. L'economia umbra mostra un ritardo nello sviluppo di circa 10 anni rispetto al Paese e di 25 anni rispetto all'Unione europea. Più marcato nel ternano, che da tempo fatica a individuare una nuova identità. La spesa per investimenti, leva fondamentale, è crollata ultimi 12 anni del 43 per cento in meno sia nel privato che nel pubblico, in Italia del 24 per cento in meno. Fino alla crisi finanziaria globale, l'Umbria teneva il passo, dal 2008 la distanza si è fatta più grande e i ritardi strutturali hanno iniziato a produrre i loro effetti. Si evidenziano le debolezze strutturali dell'economia umbra, la bassa produttività e la scarsa propensione a innovare. Guardando al Pil pro-capite umbro dagli anni 2000 rispetto ai valori europei, dal 2000 in poi ogni anno ci sono meno 2 punti percentuali. È sceso dal 119 all'83 per cento della media Ue, a causa della bassa produttività. Sulla propensione a innovare, gli investimenti sono più contenuti rispetto alla media italiana e europea, in Umbria



1 per cento del Pil, in Italia 1,4. Si registra anche una ridotta internazionalizzazione: dal 2009 al 2019 è cresciuta del 40 per cento in termini reali, risultato migliore perfino del livello nazionale, ma a esportare sono solo poche imprese, che lo fanno molto bene. Inoltre il rapporto export-Pil nel 2019 risulta molto basso, il 18,9 per cento, a fronte del 26,4 dell'Italia. La digitalizzazione è fattore indispensabile per sostenere innovazione e competitività del sistema produttivo e per promuovere competenze e inclusione sociale della popolazione. Per l'Umbria saranno fondamentali le competenze digitali, la connettività, la copertura delle reti e il livello degli investimenti, tutte voci che durante la pandemia hanno evidenziato carenze che sono emerse con gli ostacoli al lavoro agile, alla didattica a distanza, all'utilizzo dei servizi finanziari on line. In una analisi di lungo periodo sulla evoluzione della popolazione umbra emerge che l'invecchiamento della popolazione si riflette negativamente sulla produttività. La Banca d'Italia ha più volte evidenziato che l'allungamento della vita lavorativa, la partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e l'innalzamento dell'istruzione potrebbero far crescere il reddito pro-capite nel lungo periodo. Da considerare anche la perdita di capacità attrattiva del territorio che oggi non attira più la popolazione giovanile dall'estero o da altri territori, molti sono i giovani in uscita con un alto tasso di preparazione scolastica.

Sull'andamento congiunturale, il 2020 segna la caduta senza precedenti dell'economia umbra, con le esportazioni in calo più pesante rispetto all'Italia, flessioni generalizzate tranne il settore chimico farmaceutico. L'edilizia ha interrotto la fase di faticoso recupero, ma di recente sembra riavviato un sentiero di crescita grazie allo snellimento burocratico indotto dalle necessità post terremoto e a maggiori incentivi fiscali, tuttavia il Superbonus appare inizialmente frenato dagli adempimenti burocratici. Nel terziario male turismo e commercio al dettaglio non alimentare, con perdite solo in parte compensate da visitatori italiani nella scorsa estate 2020. I flussi si sono dimezzati ma il recupero avvenuto in estate mostra una regione che può essere meta di un nuovo tipo di vacanza, serve però la sinergia di tutti gli operatori pubblici e privati coinvolti. I piani di investimento sono stati rivisti al ribasso, in particolare nel settore dei servizi. Nell'industria è prevalso un atteggiamento di attesa, ma le aziende sono pronte a far ripartire i piani quando il quadro generale sarà più disteso. Sui posti di lavoro la parte più vulnerabile è quella dei servizi, soprattutto per donne e giovani. Fra questi ultimi preoccupante l'incremento di quelli che non studiano e non lavorano: nel 2020 sono saliti a 35mila, con un aumento del 25 per cento rispetto al 2019. Una quota elevata di studenti esce dalle superiori con competenze inadeguate.

Sul fronte del credito si è arrestata la contrazione dei prestiti alle imprese dei due anni precedenti: i finanziamenti con garanzia pubblica hanno determinato una ripresa della richiesta di prestiti,

soprattutto da parte delle piccole imprese, con un incremento delle disponibilità liquide e il deposito, da parte delle imprese, di una buona parte delle risorse ottenute. Il flusso dei crediti deteriorati è rimasto molto vasto e presumibilmente conoscerà un peggioramento nel prossimo futuro quando si manifesteranno appieno gli effetti della crisi in atto sul sistema produttivo. Sulle prospettive dell'economia regionale, lo scenario più recente induce un cauto ottimismo: l'economia umbra, come quella italiana, mostra significative capacità di recupero, con segnali di ripresa più robusta nel 2021, indice del carattere sano del tessuto produttivo. Per gli imprenditori, specialmente secondo quelli che operano nella manifattura, se ci sarà una svolta nel controllo dei contagi, la ripartenza sarà più rigorosa. Permangono però fattori di incertezza, vedi l'impennata del costo delle materie prime. Preoccupa il possibile aggravamento del divario fra le imprese umbre: le aziende che avevano saputo innovare sembrano pronte a un rimbalzo rapido e foriero di acquisizioni di quote di mercato, ma la parte più debole e meno strutturata, che è quella prevalente, rimane ancorata a produzioni e tecnologie tradizionali e potrebbe subire ripercussioni pesanti, specialmente se legate solo al supporto di misure governative e non accompagnata da una riallocazione delle risorse verso attività che offrano maggiori margini reddituali e migliori opportunità di crescita.

In conclusione, l'Umbria è da troppo tempo immersa in una crisi che esisteva anche prima della pandemia, che ne ha accentuato le debolezze strutturali. Le misure del Governo hanno permesso di contenere le ripercussioni, ma con l'attenuarsi dell'incertezza l'intervento pubblico dovrà essere più selettivo, non verso imprese prive di prospettive, pur garantendo il sostegno all'occupazione. Il programma Next generation EU offre l'opportunità di migliorare il funzionamento dell'apparato pubblico, stimolare l'iniziativa privata e modernizzare l'economia. Dal successo delle riforme e degli interventi previsti dal Pnrr dipenderanno le opportunità che l'Italia potrà offrire alle nuove generazioni. Al di là delle diverse visioni sul ruolo di Stato, Regioni e Enti locali, bisogna trovare soluzioni valide per assicurare che gli interventi siano efficaci, monitorare progettazione, esecuzione e risultati per ovviare a ritardi e inefficienze, evitando di ripetere gli errori del passato con risorse che non sono state utilizzate. Un Piano efficacemente eseguito vale un punto percentuale in più nella media del prossimo decennio. Affinché l'Umbria imbocchi nuovamente il sentiero della crescita occorre non soltanto il controllo di contagi e vaccinazioni, ma anche uno sforzo collettivo per dare a quanto previsto nel Pnrr concretezza, velocità di esecuzione, efficacia e trasparenza. Occorre creare un contesto favorevole all'attività di impresa con nuove regole, servizi pubblici più efficienti, una giustizia più veloce. Le imprese devono a loro volta rafforzarsi e investire in formazione interna per elevare le competenze sull'uso di nuove tec-



nologie, ottenendo più lavoro qualificato e per trattenere i giovani sul territorio. Necessario l'innalzamento della qualità dell'istruzione, famiglie e studenti devono comprendere l'importanza di investire in conoscenza, in percorsi di studio che possano garantire soddisfacenti possibilità di impiego, mentre oggi è difficile reperire ciò che serve alle imprese. La Banca d'Italia sottolinea l'importanza di una formazione continua per costruire una società più consapevole, inclusiva e competitiva".

Alessandro VALENTINI (Dirigente regionale Istat) "Informazioni statistiche sull'emergenza sanitaria e la ripresa dell'Umbria: struttura delle imprese e resilienza alla crisi" - "L'analisi svolta dall'Istat ha riguardato i dati relativi alle imprese con 3 e più addetti dell'industria e dei servizi ed ha preso in considerazione la struttura imprenditoriale dell'Umbria prima della pandemia e la prospettiva delle imprese umbre dopo l'emergenza sanitaria.

Il sistema produttivo dell'Umbria ha affrontato la pandemia da una situazione di debolezza, che riguarda la sostenibilità dei costi e lo scarso impiego di risorse. La pandemia ha impattato su tutti i territori, ma in maniera minore laddove c'era maggiore predisposizione verso internazionalizzazione e hi tech. In Umbria ci sono comunque elementi di positività importanti come l'attenzione alla transazione digitale, alla responsabilità sociale e alla sostenibilità ambientale.

Tra il 2011 e il 2018 l'Umbria ha perso circa l'8 per cento delle imprese e il 7,7 per cento degli addetti. La struttura dimensionale delle imprese umbre è caratterizzata da imprese medio piccole (82 per cento conta fino a 9 addetti) e oltre il 75 per cento delle imprese viene gestita dal proprietario stesso. Prima del Covid le imprese si sono concentrate sulla difesa della propria posizione, tralasciando la crescita sui mercati esteri. Gli investimenti delle imprese umbre, prima della pandemia, si sono concentrate su capitale umano, formazione, tecnologia e digitalizzazione. C'è stato un ritardo in due ambiti che invece sono fondamentali: ricerca e sviluppo e internazionalizzazione. Sul personale ci sono stati problemi per il costo del personale ritenuto troppo alto e per la sostenibilità futura dei costi dei nuovi addetti.

La pandemia risulta aver portato al contagio del 6,5 per cento della popolazione umbra. L'Umbria ha una elevata specializzazione nel tessile, meno nel turismo e nelle attività culturali, settori molto colpiti dalla pandemia che hanno subito ripercussioni importanti. Il 50 per cento delle imprese umbre ha subito il dimezzamento del fatturato nella prima fase della Pandemia mentre nella seconda fase il 30 per cento delle imprese sono riuscite a mantenere il fatturato o addirittura ad accrescerlo.

Le misure sanitarie adottate dalle imprese per rimanere operative durante la Pandemia hanno avuto un costo, soprattutto per la sanificazione, ritenuto molto rilevante per il 60-70 per cento delle imprese. La gestione del personale è stata

uno dei punti critici durante la pandemia: è stata usata la cassa integrazione; il 25 per cento delle imprese ha usato le ferie obbligatorie. Meno del 10 per cento delle imprese ha usato lo smart working. Tra queste, il giudizio positivo riguarda il benessere del personale e l'uso di nuove tecnologie, ma ci sono valutazioni negative circa l'efficienza gestionale dei processi. L'impulso alla digitalizzazione da parte della Pandemia è stato fortissimo, in tutti i settori: l'impiego della videoconferenza è passato dal 10 al 35 per cento.

La metà delle imprese umbre registra criticità legate alla crisi sanitaria sulle vendite di prodotti, soprattutto sui mercati interni, sulla pianificazione e sui piani di finanziamento. Questo porta rischi e fragilità per le imprese che si traducono in una riduzione della domanda, diretta e indiretta, e in una serie di rischi operativi di sostenibilità e problemi di liquidità. Le imprese, per fare fronte alla situazione finanziaria difficile, hanno fatto ricorso alle attività liquide in bilancio ma anche alla creazione di nuovi debiti (per il 40 per cento delle imprese).

Le imprese per fronteggiare l'emergenza hanno cercato nuove produzioni, non connesse con l'emergenza sanitaria; hanno modificato e ampliato i canali di vendita; riorganizzato processi e spazi di lavoro. Ma circa il 40 per cento delle imprese non ha adottato nessuna strategia per fare fronte all'emergenza. In Umbria (con un quadro pure non omogeneo) mediamente le imprese hanno un alto livello di rischio non avendo posto in essere misure di resilienza.

Alessandro CAMPI (Commissario straordinario Aur) "(Ri)pensare l'Umbria dopo la pandemia: vecchi problemi, nuove opportunità" - "Bisogna contrastare il trend demografico negativo, attrarre i giovani, rilanciare i sistemi urbani e rafforzare il ruolo dell'Umbria nel blocco territoriale dell'Italia centrale. Con coraggio e spirito innovativo vanno affrontare queste quattro questioni, per rendere l'Umbria un luogo attrattivo, non solo turisticamente, ma per chi vuole, lavorare, studiare, fare impresa, essere protagonista di dinamismo sociale. L'andamento negativo per l'economia umbra parte dal 2008. Il Pil dell'Umbria, alla fine del primo semestre 2021, raggiungerà il livello più basso degli ultimi 25 anni. Grave, ma in linea con la riduzione del Pil nazionale. L'emergenza si è sommata ai ritardi strutturali e di lungo periodo.

Servizi e terziario (soprattutto legato al turismo e al commercio) hanno patito in modo particolare la crisi sanitaria. Difficile immaginare i modelli economici e produttivi del passato, anche guardando al ruolo condizionante della tecnologia in ogni ambito. C'è stata una spinta crescente a digitalizzare il commercio e il lavoro. È stata introdotta forzatamente la didattica a distanza. La crisi ha impattato su trasporti e logistica. Ha imposto nuove forme di aggregazione pubbliche. Ha fatto esplodere la sensibilità collettiva verso il cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale.



Bisogna capire in che modo l'Umbria può inserirsi nelle prospettive di ripresa, tenendo conto delle potenziali e dei limiti. L'Umbria ha presentato un suo documento relativo al Pnrr. Non è chiaro quale sarà il ruolo che verrà assegnato alle Regioni nell'attuazione del piano. Per l'Umbria si tratta di una occasione unica quanto impegnativa. Bisogna rispettare i tempi imposti dall'Europa, ma anche sfruttare le misure del Next generation per capire quali siano i reali nodi strutturali della regione. E quali i fattori di forza su cui puntare. Avrà un peso decisivo, nell'ambito del Pnrr nazionale, la questione dei tempi di completamento delle opere pubbliche: in Umbria tra l'inizio e la fine della realizzazione di una infrastruttura passano circa 4 anni, in linea con la media nazionale. Ma ad essi vanno sommati i tempi per la rendicontazione e questo potrebbe portare allo sfioramento dei tempi previsti dall'Europa.

Per costruire l'Umbria del domani vanno affrontati alcuni nodi strutturali, che vanno oltre gli indicatori economici di cui si è già parlato, ma che riguardano la configurazione socio-territoriale. Sono quattro le questioni prioritarie da affrontare.

Questione DEMOGRAFICA (l'emergenza più grave): dal 2013 si registra una decrescita costante della popolazione, non compensata dalla popolazione immigrata. Dal 2010 al 2020 la riduzione è stata dell'1,67 per cento. Si amplifica quindi la presenza della popolazione anziana. Gli over 65 in Umbria sono più del doppio dei giovani. E la popolazione attiva sta diminuendo. Il Covid ha poi portato ad una ulteriore riduzione della natalità. Vanno potenziati i servizi alle famiglie e soprattutto il superamento delle asimmetrie che penalizzano le donne.

Questione GIOVANILE: Invecchiamento della popolazione e fuga dei giovani verso gli Atenei di altre regioni. C'è il desiderio di fare esperienza lontano dal luogo di nascita, ma la scelta dipende anche dal convincimento che le lauree, soprattutto quelle più qualificate, non potrebbero essere utilizzate in Umbria. In questo modo si perde prezioso capitale umano. Solo un territorio ad alta circolazione di idee e cultura può essere attrattivo per le imprese. Giovani, competenza, innovazione e crescita rappresentano fattori di uno stesso circolo virtuoso. L'Università è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale per rendere più attrattivo il nostro sistema di formazione e ricerca. Bisogna far arrivare giovani in Umbria, formarli e favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro regionale.

Questione URBANA: La pandemia ha generato un effetto illusorio e pericoloso, ossia che rispetto alle paure e ai rischi del contagio occorra incentivare la dispersione territoriale. L'Umbria sembrerebbe in questo senso avvantaggiata. Questa idea è però la pessima declinazione di una vecchia idea di Regione policentrica, ma priva di un centro direttivo. Una visione che va bene per la promozione turistica, ma che non coglie l'esigenza di riconfigurare strategicamente gli

spazi urbani dell'Umbria e con essi le reti di servizi, sanitari e di trasporto.

Questione TERRITORIALE: l'Italia centrale deve affrontare una sfida geopolitica. Negli ultimi anni l'area centrale dell'Italia ha subito una crisi demografica, culturale ed economica. Il processo di meridionalizzazione dell'Umbria rientra in un quadro recessivo che riguarda anche la Capitale nazionale. L'Italia centrale deve fare blocco per tornare a contare. Regioni e territori devono collaborare. Positivo il recente insediamento di un tavolo tecnico e politico tra i Presidenti di Toscana, Marche, Abruzzo e Umbria per rilanciare strategicamente l'Italia dei due mari, che vale il 23,5 per cento del Pil nazionale".

Al termine delle relazioni della sessione antimeridiana, la vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Paola FIORONI, che coordinerà i lavori del pomeriggio, ha rilevato come, dagli interventi, siano emersi "molteplici stimoli e riflessioni per tracciare scenari più macroscopici e peculiari dell'Umbria. Sono state sottolineate - ha detto - le debolezze strutturali del nostro territorio, così come le problematiche più contingenti che siamo chiamati ad affrontare in virtù dell'emergenza pandemica. Sono stati ipotizzati percorsi di resilienza e di vera e propria ripresa dell'Umbria".

Nella sessione pomeridiana, che avrà inizio alle 15.30 è prevista la relazione dell'assessore regionale Michele FIORONI sul tema: 'Il riposizionamento dell'Umbria sulle catene del valore'. A seguire gli interventi di: Antonio ALUNNI (presidente Confindustria Umbria), Michela SCIURPA (amministratore unico Sviluppumbria), Riccardo MARCELLI (segretario regionale Cisl); Dino RICCI (presidente regionale Legacoop), Claudio BENDINI (segretario generale Uil Umbria), Albano AGABITI (presidente Coldiretti Umbria), Luca BONNE (presidente commissione regionale ABI Umbria), Mauro FRANCESCHINI (presidente Confartigianato imprese Umbria), Giuliano GRANOCCHIA (presidente Confesercenti Umbria), Oreste CIARAMELLA (coordinatore regionale Casartigiani), Francesca MELE (presidente Cal Umbria), Erika BORGHESI (Provincia di Perugia), Caterina GRECHI (presidente Centro per le pari opportunità Regione Umbria).

#### **"PROROGA PER LE PISCINE SULL'ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 9 giugno 2021 - "Tenuto conto delle difficoltà economiche e gestionali subite in quest'ultimo anno e mezzo di pandemia dai titolari di piscine e impianti natatori, mi auguro che la Giunta Regionale provveda a prorogare le linee di indirizzo con cui, ad aprile 2019, fu decisa l'estensione dei termini di durata del nulla osta all'esercizio temporaneo dell'attività, così come autorizzate dalle Amministrazioni comunali, al fine dell'adeguamento degli impianti natatori, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del Regolamento regionale n. 2 del 01 aprile 2008": è quanto dichiara in una nota la vice Presidente



dell'Assemblea regionale, Simona Meloni annunciando in proposito un'interrogazione urgente a risposta scritta sull'argomento.

"Attualmente - precisa la vice presidente - in mancanza di una proroga regionale, diversi impianti medio-piccoli si trovano nella condizione di non poter riaprire, non avendo avuto ancora la possibilità di concludere il Piano di adeguamenti previsto dalla normativa vigente, nonostante, però, siano comunque nelle condizioni di poter assicurare l'igiene, la sicurezza, la funzionalità della piscina e la qualità dell'acqua, in conformità con quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 16 gennaio 2003".

"Ritengo pertanto importante - conclude Meloni - sollecitare in tal senso la Giunta regionale, data la straordinarietà della situazione economica e sanitaria in cui vive anche questo settore, affinché già prima dell'inizio della stagione estiva, questi impianti natatori possano temporaneamente riprendere la propria attività, così da sfruttare la stagione balneare e la presenza in Umbria di molti turisti e scongiurare la definitiva chiusura".

**CREL (2): "UMBRIA-ECONOMIA E SOCIALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA. IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO" - CONCLUSO IL PRIMO GIORNO DI LAVORI - TRA GLI INTERVENTI DI DOMANI QUELLI DEI CAPIGRUPPO E DELLA PRESIDENTE TESEI**

Perugia, 9 giugno 2021 - Si è conclusa anche la sessione pomeridiana della prima giornata della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (Crel), dedicata a "Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro", presieduta, nel pomeriggio, dalla vice presidente Paola Fioroni.

Dopo gli interventi della mattina, aperti dal presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, nel pomeriggio sono intervenuti: l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni, Antonio ALUNNI (presidente Confindustria Umbria), Michela SCIURPA (amministratore unico Sviluppumbria), Riccardo MARCELLI (segretario regionale Cisl); Dino RICCI (presidente regionale Legacoop), Claudio BENDINI (segretario generale Uil Umbria), Albano AGABITI (presidente Coldiretti Umbria), Luca BONNE (presidente commissione regionale ABI Umbria), Mauro FRANCESCHINI (presidente Confartigianato imprese Umbria), Giuliano GRANOCCHIA (presidente Confesercenti Umbria), Oreste CIARAMELLA (coordinatore regionale Casartigiani), Francesca MELE (presidente Cal Umbria), Erika BORGHESI (Provincia di Perugia), Caterina GRECHI (presidente Centro per le pari opportunità Regione Umbria).

Relazione assessore Michele FIORONI: "L'UMBRIA E LA SFIDA DEL VALORE" - "Ci troviamo di fronte ad una regione con una serie storica molto lunga di criticità. Nel 2019 il Pil unitario prodotto in Umbria è stato del 12 per cento in meno del valore nazionale. L'Umbria ha

avuto un andamento delle performance economiche inferiore al dato aggregato del Mezzogiorno d'Italia. Tutti gli studi ci mostrano una progressiva perdita di Pil. L'Umbria è una regione che di fatto sta scivolando, come performance, verso il sud con un piccolo, ulteriore elemento di criticità: mentre nel sud sono attivi una serie di strumenti finanziari, le regioni del Centro non sono dotate di strumenti, sia nel Pnrr che nella programmazione nazionale, che possano consentire l'attivazione di nuove economie e di nuove filiere. Il rischio che l'Italia di mezzo, di cui l'Umbria rappresenta la maglia nera, possa essere fuori da certe traiettorie di sviluppo, desta preoccupazione. Per questo nel Pnrr regionale e nelle interlocuzioni con il Governo abbiamo cercato di alzare l'asticella della proposta progettuale dell'Umbria, chiamata a recuperare il Pil perso attraverso nuova economia, confrontandosi con le sue debolezze strutturali. Oggi l'Umbria è chiamata ad individuare nuove prospettive di crescita. Uno dei fattori di debolezza è proprio il posizionamento lungo le catene globali del lavoro e del valore. Alcune nostre aziende e cluster, in questo momento, con mercati in condizioni di criticità, vanno sostenuti anche in processi di riconversione temporanea, ma soprattutto nella capacità di produrre prodotti innovativi e più performanti. Quindi bisogna continuare a sostenere la ricerca. La debolezza è legata alla produttività che si accompagna ad un'alta intensità del lavoro. Le politiche passate hanno portato ad incrementare l'occupazione in alcuni settori senza migliorare il rendimento dei fattori della produzione. Il dilemma della produttività si spiega anche con un progressivo crollo degli investimenti dal 2008. Si tratta di un tema che rappresenta un tema centrale della nostra amministrazione. Siamo convinti che i due pilastri della produttività sono gli investimenti in ricerca e sviluppo e gli investimenti in transizione digitale ed energetica. Su questo la Regione si è mossa con dotazioni finanziarie, mai viste in precedenza, a supporto degli investimenti delle imprese. Sono state messe in campo misure che rappresentano quasi una sfida, soprattutto nel settore delle pmi, e le risorse che a fine programmazione riusciremo a trovare le metteremo a supporto del piano di investimenti in essere, che ha riguardato due pilastri: la ricerca e sviluppo, quindi innovazione, traendo valore dalla proprietà intellettuale, ed un sistema che sia in grado di produrre attraverso nuove tecnologie più connesse e più legate al trend dell'economia attuale. Abbiamo previsto risorse per 15 milioni di euro su ricerca e sviluppo, 25 milioni sulla digitalizzazione, Impresa 4.0. Abbiamo cercato di alzare l'asticella rispetto al passato cercando di individuare nei bandi anche nuove metriche per la ricerca e lo sviluppo con riscontri di breve periodo. Uno degli obiettivi è quello di creare rapporti tra grandi imprese e pmi innovative, start up come accade nel mondo. Dal bando sono arrivate 115 richieste di collaborazione da attivare con Università, pmi e start up. Il tutto in una debolezza strutturale dell'Umbria



di valorizzare la proprietà intellettuale. L'ultimo dato disponibile sulla registrazione di brevetti EPO di Monaco sono solo 26, quint'ultimi a livello italiano e quindi dobbiamo sostenere questa capacità. Dati più confortevoli arrivano dal tema del digitale che vede comunque l'Italia quart'ultima sia per competenze che per transizione digitale della Pa e delle imprese. Nel digitale abbiamo qualche performance rincuorante (Umbria al quinto posto per copertura a banda larga). In questo caso siamo sopra alla media nazionale, seppure va ancora completato il processo. Serve costruire una strategia per le start up e lo stiamo facendo in un programma che verrà presentato ufficialmente nel corso della prossima settimana. Sul tema del lavoro l'Umbria non presenta condizioni di particolari criticità rispetto alle regioni limitrofe, siamo tuttavia consci che ci troviamo di fronte ad una situazione, che con la fine del blocco dei licenziamenti, deve trovarci pronti. Stiamo per questo lavorando ad una riforma del mercato del lavoro cercando di migliorare le infrastrutture regionali di supporto alla ricerca del lavoro aumentando l'efficacia e l'efficienza dei Centri per l'impiego anche attraverso una forte collaborazione con le agenzie private. Questo non vuol dire privatizzare il mercato del lavoro, ma prevedere la possibilità di stipulare convenzioni con organismi accreditati per affiancare i Centri per l'impiego che rimarranno gli unici soggetti abilitati. Abbiamo deliberato la scorsa settimana un piano di potenziamento dei Centri per l'impiego con 103 unità. Abbiamo iniziato a lavorare sulla costituzione di una task force per la gestione delle crisi d'impresa cercando una maggiore collaborazione tra Gepafin, Sviluppumbria ed Arpal. Abbiamo anche previsto, nella revisione della legge istitutiva di Arpal, la costituzione di un osservatorio regionale sul lavoro che consentirà di rilevare i fabbisogni formativi. L'Umbria, in questo momento ha bisogno della sfida, non possiamo pensare che questi interventi siano sufficienti, noi dovremo cercare di attivare nuova economia riposizionandoci in maniera più forte lungo le filiere e le catene del valore, cercando di integrare filiere regionali. L'Umbria sente il bisogno di riposizionare l'intero sistema economico lungo la catena del valore, che favorisca lo sviluppo di specializzazioni verticali coerenti con le traiettorie di linee guida del sistema Paese. Riteniamo che l'Umbria può specializzarsi in alcuni ambiti evitando sovrapposizioni con attività fatte da altre regioni. Ritagliandosi quindi un ruolo definito in una strategia nazionale, magari facendo dell'Umbria la terra dei materiali di domani, innovativi e sostenibili. Al centro del Pnrr c'è la sfida della bio economia che abbiamo fortemente individuato nel rilancio del polo chimico di Terni, con la possibilità di attivare filiere integrate nell'ambito della bio economia secondo l'approccio rigenerativo e circolare, che preveda integrazione tra filiere agricole e della chimica e modelli di specializzazione verticale rivolto al mondo della bio economia. Stiamo cercando di

attivare sul territorio, attraverso la sfida del Pnrr, della nuova programmazione comunitaria, ma anche presentando al Governo progetti credibili, un nuovo modello economico e una nuova economia. Rispetto alla patrimonializzazione delle imprese, il covid ha rappresentato un fattore che ha stressato non solo quelle già in difficoltà, ma anche aziende più in salute. Dobbiamo quindi lavorare per trovare misure di rafforzamento patrimoniale. Per questo, anche con il sistema del credito abbiamo una interlocuzione costante per cercare di sviluppare strumenti di finanza innovativa che possano supportare i cammini di crescita delle aziende con misure specifiche di patrimonializzazione".

**INTERVENTI:**

**Antonio ALUNNI** (presidente Confindustria Umbria): "Il contesto economico nazionale sta mostrando una buona risposta, la fiducia dei consumatori è in aumento. La condizione economica della nostra regione si è progressivamente allontanata dai dati medi del Paese. L'Umbria è in uno stato di difficoltà, una regione fragile e vulnerabile, con un andamento economico equiparabile alle regioni del sud. Occorre un'azione decisa di politica industriale per invertire la tendenza, con politiche interregionali ad esempio sulle infrastrutture. Dobbiamo ripartire dal tessuto manifatturiero e industriale. Le linee strategiche sulle quali lavorare sono: innovazione ed evoluzione digitale, la sostenibilità come condizione per la competitività, la cultura di impresa, le infrastrutture, le riforme della pubblica amministrazione. Occorre imprimere fiducia alla ripresa e lavorare su un atteggiamento positivo".

**Michela SCIURPA** (amministratore unico Sviluppumbria): "Sviluppumbria è il braccio operativo della regione per il rilancio economico del territorio. Al centro ci sono le imprese, motore di sviluppo del territorio. Lavoriamo su misure dirette al sostegno e alla creazione d'impresa, auto impiego, start up e crescita occupazionale. Partecipiamo ai tavoli di crisi regionali. I nostri obiettivi programmatici sono: sostegno a innovazione e internazionalizzazione delle imprese; informazione e assistenza tecnica per partenariati commerciali e tecnologici; promozione e marketing del territorio per attrarre investimenti e talenti in Umbria; gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale; supporto a rafforzamento delle capacità di intercettare fondi europei diretti. La nuova operatività dell'Agenzia va verso una capacità nuova di dialogo costante con il territorio e le imprese. Con il riposizionamento strategico Sviluppumbria è più proattiva, con un novo modello organizzativo più aperto che ha portato ad un aumento della qualità e quantità di servizi erogati per il territorio".

**Riccardo MARCELLI** (segretario regionale Cisl): "L'Umbria ha una grande occasione di tornare a essere il cuore verde d'Italia, un verde nuovo con i fondi a disposizione. Servono investimenti anche sul capitale umano, creando lavoro che deve servire a rilanciare le nostre aziende con un lavoro dignitoso, qualificato e possibilmente a tempo



indeterminato. Vogliamo costruire un modello del lavoro e della regione. Tutti dobbiamo ribadire che siamo contro il lavoro nero. Bene l'analisi del fabbisogno lavorativo del territorio, con il ruolo degli Its che è fondamentale. Suggestivo di poter realizzare una sorta di Its per la fabbrica d'armi di Terni. Altra proposta da costruire insieme è un referente al benessere, se per ogni azienda creassimo questa figura potremmo essere una regione d'avanguardia per percorsi che qualificano il lavoro. Altra sfida è la certificazione sociale delle aziende. Viviamo una fase complicata e c'è bisogno di condivisione. La formazione continua è un tema su cui la Cisl vuole essere protagonista. Come pure il tema del suolo e del rischio idrogeologico, il tema dell'acqua, il polo della chimica. Una conferenza come questa non deve essere una cosa a se stante, ma dobbiamo gettare le basi per costruire un percorso per il benessere della nostra regione, dei nostri lavoratori e delle nostre imprese. La regione coinvolga di più le parti sociali".

Dino RICCI (presidente regionale Legacoop): "Questa conferenza è un'occasione importante per condividere una visione della regione, per indirizzare risorse europee. Occasione anche per fare un primo bilancio degli effetti della pandemia e per le traiettorie di sviluppo. Molte delle criticità del 2020 sono proseguite nel 2021. I settori più in crisi sono beni culturali, ristorazione, trasporto, cooperative sociali. Un settore che ha tenuto è la filiera agroalimentare della grande distribuzione e quello dei servizi. Ancora non si sono sviluppati tutti gli effetti economici della pandemia su imprese e lavoro. Il mercato in questo momento è molto influenzato dalle misure pubbliche che quando termineranno avranno effetti problematici. Ci sarà una ripresa, ma non sappiamo quale sarà. Tutte le imprese dovranno affrontare una riorganizzazione. Non tutte le imprese saranno in grado di proseguire, ma l'obiettivo è salvare il lavoro. Il Pnrr è una grande opportunità per la ripresa. Una sfida per tutti, con progetti strategici. Dovremmo evitare che queste risorse vengano disperse in mille rivoli. Gli interventi devono generare un rendimento per le future generazioni. Il Pnrr dell'Umbria deve avere alcune priorità dove la cooperazione può dare un contributo importante: rafforzamento delle filiere agricole regionali, esperienze per salvare realtà produttive in crisi, rilancio delle aree interne e dei borghi, un nuovo welfare sarà necessario. Si dovrà lavorare per rendere la Pa più vicina alle esigenze delle imprese e dei cittadini. Per le infrastrutture nella nostra regione una delle priorità deve essere il nodo di Perugia a prescindere dalla soluzione tecnica. La transizione digitale va sostenuta. L'Umbria ha il più alto peso della cooperazione sul sistema locale, occupa oltre 20 mila persone. La cooperazione con il proprio modello di impresa è impegnata a dare il proprio contributo al rilancio economico della nostra regione per creare lavoro buono e ridurre le disuguaglianze".

Claudio BENDINI (UIL Umbria): Le criticità dell'Umbria risalgono a qualche decennio indietro. Le risorse europee produrranno effetti diversi sulle diverse Regioni e questo potrebbe incrementare la distanza dell'Umbria da altre Regioni del centro nord. La sfida più importante è quella di tradurre le idee in risultati concreti. Necessario potenziare i meccanismi di monitoraggio. Vanno previsti meccanismi in grado di valutare le politiche adottate e la loro efficacia. Tra i giovani la pandemia ha fatto danni seri, togliendo entusiasmo e facendo aumentare l'uso di psicofarmaci. Bisogna rilanciare l'ascensore sociale bloccato da anni. Servono nuovi e più strutturati servizi sanitari, che pongano il cittadino al centro".

Albano AGABITI (Coldiretti Umbria): "L'agricoltura umbra ha resistito alla pandemia. Una tenuta significativa per la ripartenza. L'Umbria ha oggi una distrazione ambientalmente più sostenibile, in Italia e in Europa. Sono stati raggiunti già gli obiettivi prefissati dall'Europa per il territorio coltivato a biologico. La nostra regione dispone di una importante offerta agrituristica, che ha rappresentato una forza in queste fasi di crisi sanitaria. Il patrimonio enogastronomico e i nostri territori rappresentano attrattori turistici importanti. Le aziende agricole Umbria sono piccole e piccolissime, ma hanno predisposto una forma diversa di fare economia, con i mercati e le iniziative locali che prefigurano un nuovo modo di fare economia. Sono state attivate nuove ed efficaci filiere, come quelle del tartufo e della nocciola. In Umbria c'è una vasta esperienza sull'economia circolare, che andrebbe promossa e valorizzata. Per portare avanti queste iniziative servono importanti interventi di semplificazione".

Francesca MELE (presidente Consiglio autonomie locali): "Abbiamo espresso 51 pareri in poco più di un anno. La percezione legata alla crisi pandemica ha caratterizzato questo ultimo anno. L'estrema operosità dell'Assemblea legislativa ha portato ad elaborare linee di intervento particolarmente rivolte al sociale e alle esigenze concrete dei cittadini, dalla famiglia, alla casa al governo del territorio. Ci siamo occupati delle misure sulla sicurezza e della riforma del mercato del lavoro, abbiamo evidenziato le esigenze segnalateci dalle amministrazioni locali e cercato di sostenere tutte le dinamiche di rilancio del territorio. Particolare attenzione c'è stata per la tematica della violenza contro le donne e del funzionamento delle case rifugio, così come alle patologie legate al neurosviluppo".

Luca BONNE (Commissione regionale ABI): "Il sistema delle oratorie è stato efficace per fare fronte alla carenza di liquidità, ma ora servono strumenti orientati al ritorno alla normalità. Il Pnrr rappresenta una occasione utile per una ripresa e per l'uscita dallo stato di crisi. Esistono già strumenti finanziari nazionali che possono essere utilizzati e recepiti in misure regionali. Rispetto alla capitalizzazione delle imprese è uno dei perni su cui costruire la ripresa post pandemica. Serve attenzione per la scuola e per



l'orientamento degli studenti, anche universitari, affinché si possa dare risposta all'offerta di lavoro delle aziende con giovani formati in modo adeguato e correttamente orientato".

Mauro FRANCESCHINI (Confartigianato imprese Umbria): "Servono occasioni di confronto per trovare obiettivi comuni e programmare il nostro futuro. Le associazioni di categoria possono dare un contributo costante, che proviene dalla conoscenza del territorio. Ci sono filiere e realtà diverse tra loro che richiedono interventi specifici e differenziati. La dimensione delle imprese non sempre è un ostacolo. C'è un tessuto di piccole e micro imprese che sono competitive e che hanno spazi propri sul mercato. Bisogna accelerare sulle infrastrutture, materiali e immateriali, per aumentare la competitività e irrobustire lo sviluppo economico dei territori. C'è bisogno di digitalizzare un numero sempre maggiore di imprese ed anche di ridurre la burocrazia. I mercati cambiano velocemente e anche la Pa deve adottare nuovi standard. L'Umbria deve tornare ad attrarre imprese".

Giuliano GRANOCCHIA (Confesercenti Umbria): "I dati ci parlano di un'Umbria che sta retrocedendo sul Pil, sulla demografia, sull'emigrazione giovanile. Il commercio è stretto da anni tra la concorrenza delle piattaforme elettroniche e le scelte urbanistiche che hanno disseminato la regione di grandi centri commerciali che hanno messo in difficoltà i negozi di prossimità. Alcuni strumenti regionali e nazionali hanno dato un aiuto ma serve ancora attenzione. In questi primi giorni di ripresa c'è soddisfazione nel settore della ristorazione, ma c'è difficoltà nel settore non alimentare. Sul turismo, abbiamo avanzato delle proposte sugli interventi necessari per dare fiato al settore alberghiero ed extra alberghiero. Rispetto al manifatturiero, è mancata una riflessione sulla politica industriale e sull'applicazione dei distretti industriali, che la Regione dovrebbe invece affrontare. Il tema del dimensionamento delle imprese è rilevante: nel settore dei servizi alle imprese e della manifattura questa è una sfida da raccogliere, con politiche dei distretti ma anche con strumenti di finanza che portino all'aggregazione delle imprese".

Oreste CIARAMELLA (Casartigiani Umbria): "La formazione, l'apertura verso mercati internazionali, il contrasto allo spopolamento sono obiettivi che l'artigianato persegue. L'emergenza sanitaria ha messo in crisi molte imprese del settore. La crisi attuale si somma ai problemi del settore dell'artigianato artistico e tradizionale. Le nostre migliori arti rischiano di essere ridotte alla marginalità".

Erika BORGHESI (Provincia di Perugia): "Un'occasione importante questo confronto sulla situazione dell'Umbria, in questo momento drammatico ancora più importante. Strategico ai fini dell'utilizzo delle ingenti risorse garantite dalla Ue. Il presidente Draghi ha sottolineato che il coinvolgimento degli enti locali è essenziale. Nella crisi sanitaria le Province sono state chiamate a contribuire sulle emergenze, per la frui-

zione in sicurezza della didattica a scuola e a distanza. Serve una normativa per modificare la legge Del Rio, la Provincia è in grado di produrre interventi a favore delle città e dei territori, nuove scuole, sicure e moderne, messa in sicurezza delle esistenti e delle reti infrastrutturali secondarie. Edilizia scolastica e viabilità sono le due funzioni essenziali delle Province. Abbiamo l'esigenza di rafforzare l'organico con personale specializzato, da inserire per la gestione dei progetti di digitalizzazione di Province e Comuni, occorre superare i vincoli assunzionali. La stazione unica appaltante è funzione fondamentale della Provincia. Quella di Perugia ha stipulato convenzioni con 25 comuni e 2 enti pubblici, gestendo le gare, gli appalti sopra i 150 milioni e i servizi sopra i 40 mila euro. Ha svolto 230 procedure per un importo complessivo di oltre 150 milioni, più gli appalti della Provincia per la viabilità. Per l'edilizia scolastica 15 milioni di euro all'anno. 1940 chilometri di strade provinciali e 540 di strade regionali. Sul territorio, ci sono oltre 9 mila opere d'arte, 570 sono ponti superiori ai 6 metri, poi viadotti e sottopassi. Abbiamo inviato schede con indicazione delle priorità, a partire dalle opere del cratere sismico. Stimati necessari oltre 40 milioni di euro per riqualificazione e manutenzione straordinaria, più 2 milioni per il monitoraggio di infrastrutture di vario genere. Alla Provincia di Perugia sono stati assegnati oltre 17 milioni di euro per ponti e viadotti, risorse importanti ma insufficienti. Solo per gli interventi correlati al sisma 2016 servono oltre 40 milioni di euro. Siamo intervenuti con una programmazione quinquennale agganciata ai decreti ministeriali, ma le risorse non sono sufficienti, c'è un gap manutentivo importante dovuto alla drastica riduzione delle risorse per le Province. La Provincia può incidere sulla ripresa economica della Regione".

Caterina GRECHI (Centro pari opportunità dell'Umbria): "Il Centro in oltre 30 anni di attività ha rappresentato un filo importante della trama sociale istituzionale e democratica di questa regione. Generazioni di donne hanno tenuto insieme sapere e innovazione. Occorre consolidare e moltiplicare l'impegno affinché rappresenti un presidio di cultura delle differenze e del rispetto. Costruire un progetto che possa essere anche un rinnovato patto fra i generi, incardinato su possibilità di superare resistenze antiche e moderne, ampliare la visione e le mappe cognitive per vedere l'obiettivo della parità di genere, obiettivo irrinunciabile dopo la pandemia, che ha incrementato le disuguaglianze fra donne e uomini. Siamo chiamati a interrogare la crisi per cogliere l'opportunità di un cambio di paradigma, anche declinando diversamente i verbi: educare a nuove relazioni per superare gli stereotipi, curare la bolla di individualismo con progettualità che oltre a valori di mercato faccia perno sul bene comune, connettere, creare valore con le innovazioni introdotte dall'era digitale, progredire nel ruolo delle donne e nel loro contributo imprescindibile. Sostenibilità e sviluppo, temi che stanno a



cuore al Centro, sviluppo che coniuga aspettative economiche ma tutela l'ambiente. Bisogna promuovere le pari opportunità in ogni pratica sociale e economica. Cultura e istruzione sono lo snodo centrale per la crescita culturale e sociale con equità di genere. Occorre progettare iniziative per studenti dedicate ai temi della parità e alla lotta alle discriminazioni di genere. Serve una formazione dei docenti sulla prevenzione della violenza contro le donne e sul contrasto alla discriminazione di genere. Serve dunque un ventaglio di politiche regionali. Vecchi confini di genere stanno cadendo, facendo emergere la donna e l'autoimprenditorialità femminile come protagonista del tessuto economico, le donne lo stanno facendo sempre più. Ma manca ancora una reale valutazione delle competenze delle donne. La parità di genere è un principio fondamentale dell'Ue ma non ancora una realtà".

I lavori della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (Crel) proseguiranno domani dalle ore 10 e saranno presieduti dalla vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona MELONI.

Previsti gli interventi di: Giorgio MENCARONI (presidente CCIAA Umbria), Renato CESCA (presidente CNA Umbria), Vincenzo SGALLA (segretario generale Cgil Umbria), Roberto PERFETTI (segretario regionale Ugl), Fabio ROSSI (presidente Confagricoltura Umbria), Andrea TATTINI (vice presidente vicario Confcommercio Umbria), Mauro ORSINI (presidente Confapi Perugia), Matteo BARTOLINI (presidente regionale CIA), Carlo DI SOMMA (presidente Confcooperative Umbria), Roberto TANGANELLI (presidente Confprofessioni Umbria), Armando FRONDUTI (responsabile regionale Uci Umbria), Franco BILLI (segretario Direr-Direu Umbria), Vincenzo BIANCONI (presidente Gruppo misto), Tommaso BORI (presidente Gruppo Pd), Thomas DE LUCA (presidente Gruppo M5S), Andrea FORA (presidente Gruppo Patto civico per l'Umbria), Eleonora PACE (presidente Gruppo FDI), Valerio MANCINI (Lega-presidente Seconda Commissione).

Alle ore 13 è previsto l'intervento conclusivo della presidente della Regione Umbria, Donatella TESEI.

**"UMBRIA-ECONOMIA E SOCIALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA. IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO" - I PRIMI INTERVENTI DELLA MATTINATA ALLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

Perugia, 10 giugno 2021 – Sono ripresi i lavori della Conferenza regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL), iniziata ieri e dedicata a "Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro". Questi i lavori della prima parte della mattinata, a cui seguiranno gli interventi di Vincenzo BIANCONI (capogruppo regionale Misto), Tommaso BORI (capogruppo regionale Pd), Andrea FORA (capogruppo regionale Patto civico per l'Umbria), Valerio MANCINI (presidente Seconda commissione - Lega) e l'intervento conclusivo della presidente della Regione Umbria, Donatella TESEI.

La vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Simona MELONI ha presieduto ed introdotto la sessione odierna. "L'Umbria - ha detto - deve trovare la forza e la determinazione per ripartire a 360 gradi, tenendo soprattutto conto del contributo determinante delle donne. Buona parte della nostra capacità di uscire da questa crisi sanitaria ed economica passa anche per il superamento delle disuguaglianze sociali ed economiche che la pandemia sta purtroppo continuando ad amplificare ad ogni livello, penalizzando soprattutto le donne. I dati Istat del dicembre 2020 disegnano una società in difficoltà, ma soprattutto fanno emergere come su 101mila posti di lavoro persi, 99mila erano occupati da lavoratrici. Come pure la differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne che è di circa il 20 per cento in meno rispetto agli uomini. La maggior parte della nostra popolazione è costituita per il 51 per cento da donne, che rappresentano anche la parte con maggiore istruzione. Rispetto ai fondi, nella giornata di ieri sono stati citati in più interventi quelli collegati al Next generation Eu, risorse che potranno determinare un nuovo slancio per disegnare l'Umbria del futuro. Servirà una visione chiara in grado di rimettere la nostra regione al centro del dibattito economico e sociale".

**GLI INTERVENTI**

Giorgio MENCARONI (presidente CCIAA Umbria): "Serve lo sforzo congiunto di tutti per costruire un nuovo futuro per l'Umbria. Lo scenario economico in cui si muovono le imprese è complesso e in continua evoluzione. Servono ricerca e sviluppo, innovazione, capitale umano ed elevata tecnologia. Sono quindi necessarie politiche per supportare gli operatori economici anche puntando sulla formazione e sulle competenze digitali. Per il turismo e la promozione del territorio serve un approccio di sistema, aggregando e promuovendo prodotti e servizi con l'obiettivo di potenziare il brand Umbria. Fondamentale rafforzare la competitività delle imprese e il posizionamento del territorio umbro come attrattività nazionale e internazionale. Servono investimenti per la rigenerazione urbana che consenta l'insediamento e il reinsediamento delle famiglie, soprattutto nei borghi. Alle Camere di commercio sono state attribuite competenze in tema di promozione della cultura. Le infrastrutture sono indispensabili per il territorio. Ad oggi siamo al 37 per cento nella società di gestione dell'aeroporto e dovremo rivedere questa posizione pur ritenendo lo scalo un asset strategico. Siamo coinvolti nella società Quadrilatero, ma il tratto Perugia-Ancona non è stato ancora completato e questo è un problema serio. Importante il raddoppio dei collegamenti ferroviari ad alta velocità. La semplificazione dei servizi pubblici e la razionalizzazione della Pa è fondamentale. Sono necessarie piattaforme uniche e interoperabili che uniscano i servizi e gli uffici pubblici, semplificando le procedure. Sulla formazione, bisogna incrementare l'offerta degli Its, con



l'ampliamento dei profili nell'ambito del turismo e della ristorazione".

Renato CESCA (presidente CNA Umbria): "Si sta aprendo un periodo di opportunità che non possiamo sprecare. Serve un progetto di rinascita del nostro territorio. Alcuni settori produttivi sono ripartiti, come le costruzioni, altri stanno ripartendo, come i macchinari e la grafica, altri come il turismo ripartiranno. I servizi, il sanitario e la logistica sono cresciuti durante la pandemia. Per far crescere le imprese servono riforme regionali, semplificazioni, una minore tassazione locale anche passando per una riforma della Pa. Per gli appalti pubblici le norme semplificate proposte dall'Europa devono essere adottate da ogni Comune. Le imprese che vogliono crescere devono poterlo fare in ogni comune. Serve un unico punto di interlocuzione con la Pa. I Comuni continuano ad aumentare le tasse. Ma aumentano anche i non paganti. Va aperta una riflessione. La tassazione locale va rivista. Serve un piano regionale delle infrastrutture da portare avanti nei decenni. Questo non deve essere un terreno di scontro. Dobbiamo lavorare a strumenti per il sostegno all'economia su investimenti, digitalizzazione, ricerca, sostenibilità, formazione continua, organizzazione della mobilità, rifiuti, brand Umbria, turismo, rigenerazione urbana. Gli ultimi bandi regionali per il sostegno al manifatturiero vanno nella giusta direzione. Nella nuova programmazione comunitaria servirebbe la riqualificazione energetica dei capannoni. Servono nuovi bandi regionali che consentano alle imprese di attivare contemperamento più interventi. Anche le Pmi sono interessate a fare ricerca, ma servono strumenti nuovi. L'Umbria del futuro, quella che vogliamo, deve decidersi in sedi come queste. Ci auguriamo che questo sia un dibattito continuo e duraturo".

Vincenzo SGALLA (segretario generale Cgil Umbria): "Il Crel assume un carattere non formale. L'Umbria ha vissuto 10 anni di crisi. Per il sindacato umbro le priorità sono 3: lavoro con dignità per le persone e diritti, ambiente sano e moderno, sanità e welfare come motore di sviluppo. Cose da fare subito con scelte politiche radicali per tracciare la traiettoria dell'Umbria per i prossimi 10 anni. Su questi temi dovrebbe focalizzarsi la politica. Per il lavoro serve sicurezza sui luoghi di lavoro e legalità. L'Umbria è una delle regioni con maggiori difficoltà. Servono formazione e controlli, analisi dei dati. La seconda cosa che chiediamo è fare una legge regionale sugli appalti. Non possono vincere appalti delle coop con 14 euro lordi l'ora. Non sappiamo che fine abbia fatto la discussione aperta con l'assessore Fioroni e la Task force contro i licenziamenti, dove avevamo chiesto un intervento per fare in modo che al posto dei licenziamenti ci fosse formazione. Per l'ambiente sarebbe il caso di riorganizzare una macchina che dovrebbe servire a rilanciare la nostra economia. La nostra proposta è di fare dell'Umbria la prima regione bonificata dall'archeologia industriale, bonificata dalle tante aziende dismesse con un piano straordinario.

Altra sfida che proponiamo è sulla partita dei rifiuti, senza bruciarli. Sulle infrastrutture è inutile guardare al passato su nodi, alta velocità e aeroporto. Ora l'Europa ci chiede una sfida diversa. Servono assunzioni in sanità, serve rafforzare la sanità di territorio. Sul welfare l'Umbria ha avuto e ha una storia. Welfare che sia in grado di fare da polo attrattivo per un sistema, con l'Umbria come riferimento nazionale. Oggi pensare di cavarsela attraverso una mediazioni di interessi senza scelte radicali e nette è un gravissimo errore politico".

Roberto PERFETTI (segretario regionale Ugl): "La cultura della sicurezza non va mai lasciata indietro. La partecipazione dei lavoratori serve per lo sviluppo. Chiediamo che si arrivi a relazioni industriali che consentano ai lavoratori di partecipare al capitale di impresa. In Umbria va rivista una politica industriale che non può essere accantonata. Oggi alcuni lavoratori sono costretti ad aprire partite Iva. Digitalizzazione e innovazione rischia di mandarci verso forme di lavoro autonome. Dobbiamo rivedere le modalità contrattuali. L'Umbria potrebbe raccogliere l'articolo 46 della Costituzione affinché si arrivi a una condivisione del lavoro, delle responsabilità e dell'impresa. Oggi in Umbria si sta cercando di ripartire. Ci sono diverse situazioni da affrontare urgentemente. Il Pnrr è una grande opportunità per opere pubbliche e nodi burocratici. Questa esperienza del Crel aperta a tutti i protagonisti non deve essere solo formale ma deve diventare qualcosa di operativo. Vogliamo dare un contributo alla ripartenza dell'Umbria. Questo tavolo di confronto deve diventare permanente. Tutti insieme siamo una forza, da soli anche i più forti non sono nulla".

Fabio ROSSI (presidente Confagricoltura Umbria): "Al settore agricolo i focus del Pnrr che interessano più sono innovazione e sostenibilità ambientale. Bisogna andare a individuare cosa sia veramente sostenibile dal punto di vista ambientale e economico. La nostra grande paura è che non si riescano a spendere i 3 miliardi destinati all'Umbria, che potrebbero diventare un volano per una ripresa duratura. Ad esempio con le aree interne, dove l'agricoltura può fare da manutentore del territorio, gestirlo anche dal punto di vista idrogeologico. Al momento non esistono gli strumenti per poterlo fare. Servono schemi nuovi. La ripresa agricola e turistica potrebbe aiutare con la messa a sistema di un approccio intersettoriale. Dobbiamo cambiare schema imprenditoriale e parlarci. In Umbria c'è la tendenza all'immobilismo e a dire di no a nuove iniziative. Questo ha creato i problemi, serve coraggio nel prendere decisioni anche controcorrente contro ideologie che non permettono di fare cose. Sui rifiuti dovremmo guardare a una soluzione come quella del nord Europa, servono soluzioni coraggiose per risolvere i problemi. Non è più pensabile interrare i rifiuti. Altro tema sono le risorse boschive, il bosco va gestito, proviamo di farne un volano. Le infrastrutture sono importanti per la nostra regione, siamo isolati. Chiediamo



di valutare attentamente la soluzione migliore anche per il nodo di Perugia, per arrivare a una scelta che impatti il meno possibile sull'ambiente".

Andrea TATTINI (vicepresidente vicario Concommercio Umbria): "Le urgenze socio economiche per l'Umbria riguardano il rafforzamento del sistema sanitario, per essere pronti ad affrontare future, eventuali, emergenze. Serve affrontare la crisi demografica, l'invecchiamento della regione e la fuga dei giovani. Bisogna approcciarsi diversamente alla sostenibilità, vedendola come una opportunità. Bisogna tornare a parlare di città e territori puntando sulla rigenerazione urbana che coinvolga i privati. Serve una svolta nelle infrastrutture materiali e immateriali dell'Umbria. Servono innovazioni nei servizi. Urgono azioni per l'accesso al credito delle imprese meno dimensionate. Dobbiamo coinvolgere scuola e università per formare al meglio i nostri giovani, anche all'introduzione nel mondo del lavoro. I primi interventi per lo sviluppo devono riguardare il manifatturiero e il turismo. Bisogna puntare su cultura e creatività: gli investimenti in questi settori devo puntare anche al sostegno alle nuove produzioni. Il mondo delle micro-imprese non deve essere contrapposto a quello delle grandi. Bisogna prendere atto che le piccole imprese rappresentano la struttura principale dell'economia regionale".

Mauro ORSINI (presidente Confapi Perugia): "Ci sono molti problemi che isolano e penalizzano le aziende, in un contesto di invecchiamento della popolazione, di emigrazione di competenze, di perdita di entusiasmo e speranza. La Pa allunga i tempi di pratiche e certificazioni. I pilastri del Pnrr sono l'innovazione e la transizione ecologica che però devono essere congiunti con giustizia, fisco e concorrenza. C'è poco tempo a disposizione. Le aziende si dovranno riposizionare e riconfigurare, puntando sulle competenze esterne ed interne. Servono percorsi formativi concertati, mirati, efficaci ed efficienti. Vanno semplificate tutte le procedure pubbliche e accorciati i tempi della giustizia. Serve una tassazione congrua e bisogna ridurre il costo del lavoro per rendere competitive le aziende. Bisogna stanziare risorse a supporto delle piccole aziende italiane".

Carlo DI SOMMA (presidente Confcooperative Umbria): "Bisogna rivedere il sistema degli appalti, che anche in questi giorni vengono emanati bandi come quello della Asl 2 che sono vergognosi. Va affrontato alla base, seriamente, il problema di una legge per la dignità del lavoro".

Roberto TANGANELLI (presidente Confprofessioni Umbria): "è necessario programmare al meglio gli interventi e le riforme, favorendo la possibilità per il settore privato di partecipare in maniera chiara e trasparente. Serve un dialogo costante e rispettoso tra pubblico e privato. Bisogna deburocratizzare le norme della Pa. Rifondare un sistema fiscale che sia vicino agli imprenditori e aiuti i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. Puntare sulla digitalizzazione, soprattutto

nell'area della salute, in cui sono emerse criticità che vanno superate grazie alla collaborazione pubblico-privato. Necessario puntare sul turismo ed attrarre investitori dall'estero. Chiediamo un confronto in ogni ambito, i nostri professionisti coprono tutte le aree ed è importante che siano ascoltati. Dopo questi momenti di approfondimento speriamo ci saranno azioni concrete in favore del tessuto produttivo".

Armando FRONDUTI (responsabile regionale Unci Umbria): "Per l'edilizia non ci sono contributi statali, non ci sono iniziative se non quella dei Comuni con la cassa depositi e prestiti, che peraltro ci desta qualche perplessità in merito all'utilizzo dei 18 miliardi di fondi nazionali per il recupero di appartamenti finalizzato al bene comune. Ad ogni modo le centrali cooperative sono state un asse portante per migliaia di persone che hanno potuto realizzare l'obiettivo della casa, quindi bisogna rilanciare questo strumento. Noi in 30 anni siamo arrivati a 90 cooperative di vario genere, una sola di costruzioni, in difficoltà, per cui mi auguro si possa portare avanti un'azione comune delle centrali cooperative per rilanciare tutto il settore edilizio".

Matteo BARTOLINI (presidente Cia): "La crisi viene da lontano e la pandemia l'ha aggravata, ma potrebbe offrire anche una grossa occasione, con il più grande stanziamento di fondi europei dal secondo dopoguerra. Dobbiamo fare ogni sforzo per perseguire gli obiettivi dell'agricoltura come la lotta al cambiamento climatico, lo sviluppo delle realtà rurali, quindi maggiore equità e sostenibilità, ma anche la questione giovanile: serve un ricambio generazionale per i nostri territori, ma l'aiuto per i giovani non deve essere sola a chiacchiere, bisogna investire molte risorse per avere prospettive in futuro. Negli ultimi anni, invece le risorse sono state utilizzate più che altro per sanare le inefficienze del mercato più che per stimolare imprenditorialità, almeno per quanto riguarda l'agricoltura. È giunto il momento di promuovere una filiera con il produttore e tutti gli altri attori intorno a un ecosistema che valorizzi competenze e migliori tecnologie anche per i settori del turismo e dei servizi. Non solo gli agricoltori, ma anche gli imprenditori vogliono evitare le lungaggini di partecipare a bandi. Una vera rivoluzione sarebbe un approccio diverso, perché le lungaggini burocratiche non aiutano lo sviluppo delle aziende, con tempi troppo lunghi dal progetto alla realizzazione dello stesso, serve snellire. Lavoriamo insieme, includendo gli stessi uffici della Pubblica amministrazione, per cercare di risolvere questi problemi".

#### **"UMBRIA-ECONOMIA E SOCIALE ALLA PROVA DELLA PANDEMIA. IDEE E PROPOSTE PER IL FUTURO" - GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DELLA PRESIDENTE TESEI ALLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

Perugia, 10 giugno 2021 - Sono terminati i lavori della Conferenza regionale dell'Economia e del



Lavoro (CREL), iniziata ieri e dedicata a "Umbria - Economia e sociale alla prova della pandemia. Idee e proposte per il futuro". Nella seconda parte della mattinata sono intervenuti: Vincenzo BIANCONI (capogruppo regionale Misto), Tommaso BORI (capogruppo regionale Pd), Andrea FORA (capogruppo regionale Patto civico per l'Umbria), Valerio MANCINI (presidente Seconda commissione - Lega) e l'intervento conclusivo della presidente della Regione Umbria, Donatella TESEI.

#### LE RELAZIONI

Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto): "Importante momento di confronto, l'ascolto è fondamentale per la politica, come lo è per i rappresentanti delle associazioni di categoria e sindacali. Questo è il tempo delle scelte radicali non solo perché abbiamo l'occasione del Pnrr, ma anche perché la nostra regione ha raggiunto uno stato di crisi e di depressione economica che, a prescindere da queste risorse, si deve rimettere in discussione. Serve un salto di metodo e di approccio poiché le 'medicine' utilizzate finora non hanno invertito il trend. Oggi, grazie anche ai nuovi mezzi di confronto, ci rendiamo conto che esiste un modello di democrazia partecipata reale e non figlia dell'improvvisazione, ma di metodi scientifici e trasparenti che creano condizionamenti puntuali. Sono scettico che le risorse del Pnrr, seppure rappresenti una grandissima occasione, atterreranno nella misura prevista in Umbria. La programmazione 2021-2027 rappresenta un tema fondamentale, come pure i residui della vecchia programmazione, ma la definizione delle azioni strategiche per l'Umbria come la stiamo impostando? Il brand Umbria deve rappresentare un orgoglio per gli umbri e questo dipende dalla loro qualità della vita, se il benessere sociale è all'altezza delle loro aspettative. Solo così diventa un brand di qualità e di valore. Molto utile è stata la rappresentazione dell'Umbria illustrata da Banca d'Italia, Istat e dall'Aur. I giovani se ne vanno perché non vedono una prospettiva di qualità alta della vita che deriva dalla qualità dei servizi e dal benessere economico. Il nostro tessuto economico è più lento rispetto ad altre regioni del Centro Italia, ma non abbiamo strumenti finanziari adeguati per intervenire. E su questo dobbiamo lavorare, a partire dai bandi pubblici regionali dove la qualità del lavoro deve avere una valenza importante e diventare condizione ed elemento discriminante nella concessione degli appalti. Nella mia azione di consigliere regionale ho proposto atti ed interventi che atterressero all'interno di una strategia strutturata e partecipata dal basso. Annuncio la presentazione di una mozione per la promozione e l'attivazione di strumenti di partecipazione attiva dei cittadini al processo di formazione della legislazione regionale e di confronto con Enti ed Istituzioni locali per il rilancio sociale, ambientale ed economico dell'Umbria. All'orizzonte ci sono scelte che condizioneranno la vita economica della nostra regione. Mi riferisco al Piano regionale dei rifiuti e a quello sanitario. Le scelte che verranno

fatte avranno un fortissimo impatto sulla qualità della vita e del brand dell'Umbria e quindi sulla sua stessa immagine. La politica spesso ha una visione a breve e non di prospettiva. È il tempo di fare scelte radicali per rilanciare il nostro sistema regionale verso il futuro. Serve quindi un modello di confronto strutturato, trasparente e chiaro che porti la comunità regionale alla condivisione di scelte che caratterizzano i prossimi 25 anni. Sostenibilità sociale, ambientale ed economica rappresentano i tre pilastri sui quali costruire ogni scelta per il medio e lungo periodo".

Tommaso BORI (capogruppo Pd) "L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, oltre al costo in sofferenze e vite umane, ci consegna un quadro economico e sociale profondamente mutato e con paradigmi di interpretazione e di intervento da parte della politica e delle Istituzioni che necessitano di una vera e propria rivoluzione. Tale mutazione dello scenario non porta però solo elementi negativi: la consapevolezza, maturata nelle Istituzioni e negli Organismi sovranazionali, che i singoli Stati nazionali da soli non hanno gli strumenti adeguati per affrontare le questioni ed i bisogni dei propri cittadini e delle proprie imprese; non sono più in grado di andare incontro alle esigenze ai bisogni dei cittadini e delle imprese, serve un cambio di passo, un cambio di marcia. Se non sono in grado i singoli Stati ad affrontare l'emergenza, ancora meno lo sono le singole Regioni e tanto più lo è l'Umbria, che in Italia rappresenta l'area interna delle aree interne con una densità di popolazione ridotta. È ambiziosa la sfida dell'Italia mediana, una delle terre più interessanti in cui vivere come qualità della vita, ma anche come possibilità di sviluppo economico e sociale. L'Italia mediana lanciata in questi giorni che vede l'Umbria come baricentro deve rappresentare una sfida che noi dobbiamo saper cogliere. Ed il primo tavolo di coordinamento tra tutte le Regioni è il passo per iniziare un percorso nuovo. Accanto a questo l'Unione Europea che per la prima volta è riuscita ad essere una confederazione politica oltre che un'unione economica. Il Next Generation Eu che ci consegna notevoli risorse che non vediamo dal dopoguerra deve rappresentare una sfida per le nuove generazioni. Per loro va ripensato un modello di crescita, sviluppo e benessere perché il primo compito delle associazioni di categoria, sindacali, delle Istituzioni e della politica è tornare a creare lavoro, benessere, a redistribuire la ricchezza. Per la prima volta possiamo affrontare questa sfida con strumenti validi che però ci chiamano a ripensare il modello di sviluppo. Ad oggi questa sfida, purtroppo, in particolare in Umbria non è stata colta. I piani presentati non centrano il punto, non sono stati partecipati e non hanno un modello nuovo di sviluppo. Queste risorse non possiamo permetterci semplicemente di consumarle, ma dobbiamo investirle. Ma fino ad oggi, questo, non è accaduto. Siamo preoccupati per questo, perché al di là del colore di chi governa, il tema è il benessere delle nostre terre. Non sono stati centrati gli obiettivi della transi-



zione ecologica-ambientale, quelli del digitale. Obiettivi che devono portare l'Umbria ad un nuovo livello di crescita. Il Crel può essere un primo momento per invertire la rotta. Le Università dovrebbero rappresentare un valore aggiunto, mentre non fanno parte della filiera di crescita e di sviluppo, culturale, sociale ed economico. Dobbiamo porre un disegno organico perché in un'Italia mediana che conta 13,1 milioni di abitanti, pari al 22 per cento del totale d'Italia, 418,1 miliardi di Pil, pari al 23 per cento di quello nazionale e 1.477.000 imprese. Numeri importanti, dunque, che fanno del territorio un'area baricentrica per lo sviluppo. Questo per noi è un momento spartiacque: o riusciamo ad agganciare la crescita, lo sviluppo ed una centralità politica ed istituzionale, oppure saremo quello che non siamo mai stati e cioè terra periferica. Il rischio è di un declino che ci porta alla marginalità nello scenario italiano ed europeo. E tutto questo dobbiamo invertire. Dobbiamo perseguire la logica del dialogo, della concertazione, della partecipazione alle scelte per far diventare ognuno protagonista del suo territorio".

Andrea FORA (capogruppo Patto civico): "Ritengo questo appuntamento strategico ed in parte storico per l'Umbria, utile a provare a condividere un vero cambio di marcia strutturale necessario per invertire dati, numeri e processi che non riguardano il periodo della pandemia, ma provengono da molto più lontano. Quando come minoranza abbiamo chiesto la convocazione del Crel lo abbiamo fatto con la convinzione che potesse rappresentare uno strumento attraverso il quale ripartire per superare le vecchie modalità della concertazione e per trovare insieme nuove forme più efficaci di confronto. Siamo convinti che questa nostra regione, se lavoriamo insieme, può cambiare. Il rischio è che queste giornate possano andare a breve nel dimenticatoio. Non ho memoria di cosa sia successo a posteriori delle passate Conferenze, ma oggi il contesto è diverso. Sono state evocate le importantissime risorse che arriveranno auspicando che possano incidere negli indicatori regionali. Ma si tratta di risorse che comunque non andranno a finanziare progetti di istanze territoriali, ma poche multiregionali che dovranno rappresentare progetti di sistema. Alla luce di ciò è quindi importante che la Regione dia segnali competitivi di costruzione condivisa di importanti processi attraverso la partecipazione delle forze sociali. È tempo di lavorare concretamente, con maturità e responsabilità per costruire un pezzo di cammino che possa portare a generare uno sviluppo complessivo della regione. Spesso il contesto ed il territorio sono più maturi dell'istituzione. Noi svolgeremo appieno la nostra parte per essere propositivi e non solo oppositivi, per il bene dell'Umbria e degli umbri, ma la nostra azione sarà anche di stimolo perché si possa aprire una fase nuova con nuove interlocuzioni, più orientati al risultato attraverso il coinvolgimento del territorio, rispettando le loro istanze. L'istituzione regionale deve rappresentare sempre più uno

strumento e non un apparato di sistema, affacciandosi di più e meglio con le Amministrazioni locali. Come gruppo consiliare ci impegneremo affinché queste due giornate di confronto non vengano dimenticate".

Valerio MANCINI (presidente della Seconda commissione consiliare): "Il grande tema del lavoro è stato uno dei fronti principali di impegno per la commissione che presiedo, dove abbiamo ascoltato numerosi soggetti portatori di interesse. I problemi sono antichi ma richiedono soluzioni nuove. Ci troviamo ad affrontare poli di crisi, non ultimo quello relativo al sisma del 2016, e su questo l'interlocuzione con il commissario Legnini sta dando i primi frutti. È iniziato il rafforzamento delle strutture per la gestione della ricostruzione privata e pubblica. La mia commissione si è recata nei luoghi dove i problemi si trovano, per questo siamo andati, prima della pandemia, alla Proci di Foligno, poi il lungo incontro con sindaci e imprenditori a Norcia. Stiamo dando attenzione a ricostruzione e emergenza. I terremoti in Umbria non sono una rarità, abbiamo preso in considerazione anche i danni a Spina e Marsciano, con una legge che elimina la disparità di trattamento. Sul versante turismo e enoturismo, in 12 giorni la commissione approvato le linee di indirizzo e la Giunta ha chiuso questo tema dando opportunità alle aziende del vino e dell'olio di avere ulteriore guadagno. Il protocollo contro l'abusivismo turistico contrasta chi non è in regola. Nel comprensorio di Spoleto ci siamo occupati della Isotta Fraschini, dando un minimo sostegno economico ai lavoratori senza adeguata cassa integrazione. Due importanti cluster devono essere seguiti: il nautico e quello spaziale. Stanno dando risultati, una scelta voluta da chi governa la Regione. La Seconda commissione svolge un lavoro complementare all'azione di governo, con la capacità di ascolto e di proposta, non solo lavoro di istruttoria ma anche la partecipazione e l'ascolto dei cittadini per affrontare il delicato momento storico, aggravato dalla pandemia. È un cambio culturale che non riguarda solo la politica ma tutto il sistema, serve uno sforzo comune".

Donatella TESEI (presidente Giunta regionale): "Dal 2008 c'è stato un crollo del Pil. La spesa per investimenti è diminuita in modo notevole. L'economia umbra è in forte ritardo su quella italiana. Dal 2013 ad oggi l'Umbria ha subito un vero crollo demografico, portando gli over 65 ad essere più del doppio degli under 25. Tutto ciò prefigura un sistema economico e sociale non sostenibile. L'impatto della pandemia è stato quindi aggravato dall'eredità che ci portavamo dietro. È stato molto complesso trovare le soluzioni più appropriate in questo anno e mezzo. E i dati emersi durante i lavori di questi giorni saranno utili per le scelte del futuro. Il sistema umbro è implosivo sulla mancanza di fiducia, sulla bassa natalità e sui bassi investimenti. Le imprese umbre più importanti non sono state sostenute. Non è stata curata l'attrattività turistica e quella verso chi vuole studiare e fare investimen-



ti. Non si è costituito un solido blocco delle Regioni dell'Italia centrale, che pure rappresentano il 25 per cento del Pil nazionale. Le università di Umbria, Marche ed Abruzzo hanno attivato una collaborazione che ha portato a tavoli tematici di rilevante interesse. L'interlocuzione si è ampliata a Lazio e Toscana, anche rispetto alle infrastrutture e alle fermate del Frecciarossa. Un primo risultato è stato raggiunto, contenendo la caduta del Pil sul livello di quella nazionale (-9 per cento). Ciò significa che lo sforzo per una inversione di tendenza si inizia a materializzare. L'Umbria sta dimostrando di poter essere resiliente e di essere pronta a ripartire. Le politiche economiche che la nostra Amministrazione ha portato avanti cominciano a dare i primi risultati. Abbiamo rimodulato per primi i fondi comunitari reinvestendoli in quantità mai viste sul territorio. Abbiamo varato bandi per il ristoro per non lasciare indietro nessuno. C'è ancora molto da fare per la ripresa ma abbiamo gli strumenti per farlo. Nel 2020 c'è stato un intervento straordinario sul turismo, che si è rivelato importantissimo, portando ad una ripresa storica che ha contagiato anche i consumi e la fiducia. Guardiamo al futuro con un cauto ottimismo mentre affrontiamo un'altra sfida, quella di agganciare la ripresa del Pil ai livelli nazionali. Agiremo per raggiungere dieci obiettivi. Implementare i treni veloci per portare l'Umbria fuori dall'isolamento. Implementare l'aeroporto per consentire ai turisti di arrivare nella nostra regione, attraendo investimenti in tutti i settori. Realizzare le grandi opere per le quali sono aperte molte interlocuzioni e che verranno agevolate dal tavolo con le regioni del Centro. Garantire l'accesso digitale per tutte le aree comprese quelle marginali e interne. Investire sulle filiere per garantire un futuro ai nostri giovani. Sostenere le piccole e medie imprese potenziando la capacità manageriale, la transizione digitale e l'internazionalizzazione. Impegnarsi per le famiglie e per le donne, garantendo la coniugazione dei tempi di vita e di lavoro. Investire sul turismo e sul posizionamento dell'Umbria. Lavoreremo per ottenere la realizzazione di molta parte dei progetti del Pnnr. Dovremo accelerare ancora di più sulla ricostruzione, che dopo 4 anni di stasi, dal 2020, ha fatto registrare un cambio di passo. L'Italia del cratere può essere il più grande cantiere d'Europa, sfruttando le risorse aggiuntive da destinare allo sviluppo economico e al contrasto allo spopolamento di quei territori. La sanità è l'ambito fondamentale, la precondizione per tutti gli interventi. Lavoreremo per il post-Covid, per il nuovo Piano sanitario, per rinforzare la medicina del territorio".

**QT: "SOSTEGNO A FAVORE DEI CIRCOLI SOCIALI E RICREATIVI" – MELONI (PD) INTERROGA ASSESSORE COLETTI: "MASSIMA ATTENZIONE DALLA GIUNTA REGIONALE"**

Perugia, 15 giugno 2021 – Nel corso del question time odierno, la consigliera regionale del Partito democratico Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) ha interrogato l'assessore Luca Coletto per sapere "quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per evitare la chiusura dei circoli sociali e ricreativi e se intende stanziare fondi propri regionali a sostegno delle medesime realtà. Inoltre se sono in previsione delle forme di sostegno agli Enti locali affinché i Comuni della nostra regione possano sostenere queste realtà, laddove non possano con risorse di bilancio proprie".

"Il settore dell'associazionismo è stato tra i più colpiti dalle misure restrittive per il contenimento della pandemia. L'Umbria è particolarmente di circoli sociali e ricreativi ed in molti comuni rappresentano l'unica realtà e l'unico punto di ritrovo sia per i giovani che per gli anziani. Attività che svolgono promozione sociale senza accumulare ovviamente utili, sono a carattere volontario che si autofinanziano. Attraverso l'emendamento 'salva circoli' di marzo 2021, i circoli erano stati equiparati a soggetti degli esercizi privati. Ma questo non ha fatto recuperare quanto perso in tutti i mesi di chiusura. Ci sono molti circoli e tante realtà che probabilmente non saranno in grado di riaprire mettendo anche a rischio diverse centinaia di posti di lavoro. Il decreto 'ristori bis' del novembre 2020 aveva previsto l'istituzione di un fondo straordinario per il sostegno al terzo settore con 70 milioni di euro per il 2021, comprendendo anche associazioni e circoli. Risorse però non ancora erogate e comunque non sufficienti a risanare la situazione. I Circoli svolgono una funzione di aggregazione insostituibile per la tenuta sociale, per la vita stessa del Terzo settore, per l'associazionismo. Sarebbe opportuno, dunque, che la Giunta regionale si facesse portavoce di una richiesta al Governo, affinché queste realtà possano essere in qualche modo sostenute. La Regione potrebbe anche stanziare risorse proprie, alla luce del fatto che la perdita di questo patrimonio potrebbe avere ripercussioni anche a livello culturale oltre che occupazionale. Il supporto potrebbe anche andare nell'ottica di sostegno agli Enti locali. In Umbria non tutti i Comuni sono infatti in grado di sostenere, con risorse di bilancio proprie, queste realtà, che invece rappresentano un punto di aggregazione importante e che dovranno ripartire, seguendo ovviamente tutte le normative di sicurezza anticovid".

L'assessore Luca Coletto ha detto di essere "consapevole che gli enti del terzo settore devono sostenere dei costi di natura fissa, spesso consistenti. Sappiamo anche che le misure di contenimento del contagio hanno loro impedito di attuare le varie attività che gli garantiscono la sopravvivenza. Per questo il legislatore nazionale ha introdotto misure specifiche per sostenere tali categorie di enti. Era stato infatti previsto un fondo straordinario per il sostegno agli enti del terzo settore con una dotazione iniziale di 70 milioni di euro per il 2021. Il fondo è dedicato



alle associazioni di volontariato iscritte nei registri regionali, nonché delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Fondo poi incrementato con ulteriori 100 milioni. Il decreto è ancora fermo al ministero dell'Economia per le verifiche di copertura e non è ancora approvato in Conferenza delle Regioni. In quella sede, la Regione Umbria potrà ufficialmente sapere di quale quota potrà disporre e decidere la procedura più spedita per poter ristorare la platea dei beneficiari. Nel 2020 sono state messe a disposizione risorse che hanno positivamente risposto all'avviso del 5 agosto 2020 per il sostegno e la promozione di interventi post emergenza, per un ammontare di 2 milioni 697 mila euro. Sono stati finanziati 5 progetti regionali con un partenariato di circa 40-50 Odv, Aps dove si spesano anche i costi fissi delle stesse strutture. Nei prossimi mesi daremo attuazione agli accordi di programma 2021 con la dotazione di 540 mila euro. Quindi, da parte della Giunta regionale continua ad esserci massima attenzione. Auspichiamo che il Ministero al più presto approvi la dotazione prevista in modo tale che in Commissione salute e successivamente in Conferenza Stato Regioni si possa addivenire ad un riparto equo delle risorse".

Nella replica, Meloni ha auspicato che l'approvazione del riparto dei fondi avvenga quanto prima. "Le risorse previste già promosse dalla Regione - ha detto - sono risultate purtroppo insufficienti per rispondere adeguatamente alle realtà diffuse nel nostro territorio. I 540 mila previsti non potranno risolvere la questione dei costi sostenuti dalle realtà territoriali. Chiedo quindi alla Regione uno sforzo aggiuntivo".

**QT: "CHIUSURA FILIALI BANCARIE NEI PICCOLI COMUNI" - INTERROGAZIONE DI PEPPUCCI, CARISSIMI, RONDINI E NICCHI (LEGA), PRESIDENTE TESEI: "INTERLOCUZIONE PER LA TUTELA DEI SERVIZI, MA NON POSSIAMO IMPORRE SCELTE"**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri regionali Francesca Peppucci, Daniele Carissimi, Eugenio Rondini e Daniele Nicchi (Lega) chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di "conoscere lo stato attuale dei servizi bancari attivi nel comune di Castel Ritaldi; sapere se la Giunta ha esaminato le problematiche della chiusura delle filiali bancarie nei piccoli comuni umbri; rendere noto quali azioni intende mettere in campo per tutelare i diritti dei cittadini di piccole realtà dell'Umbria".

Illustrando l'atto ispettivo, Francesca Peppucci ha evidenziato che "la questione legata alla chiusura delle filiali nei piccoli Comuni è una problematica di interesse regionale che riguarda diverse realtà umbre, ultimo caso è quello del Comune di Castel Ritaldi. Il mese scorso infatti è stata comunicata la chiusura dell'unico sportello bancario presente nel comune. Eventi come questo portano

inevitabilmente alla perdita di un servizio pubblico di fondamentale interesse per i cittadini e per le attività produttive già in difficoltà a causa della pandemia. Inoltre con tali scelte viene meno un'attività essenziale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, come gli anziani e coloro che si trovano in difficoltà per gli spostamenti e per l'utilizzo delle tecnologie digitali. È importante che nel suo ruolo la Regione metta in campo tutte le azioni necessarie affinché i diritti delle comunità dei piccoli comuni vengano tutelati. È necessario valutare le conseguenze delle chiusure degli sportelli degli istituti di credito nei piccoli centri dell'Umbria in termini di risposta alle esigenze della popolazione, di servizi alle imprese e di rischio di riduzione demografica a causa dello spostamento delle famiglie verso comuni più grandi e più serviti".

La presidente della Regione, Donatella Tesei, ha dapprima illustrato il quadro della situazione: l'anno scorso in Italia c'è stata una riduzione di 831 sportelli bancari, in Umbria 15 in meno, da 407 a 392, tutti in provincia di Perugia. "La transizione digitale - ha spiegato la Presidente - ha determinato una riorganizzazione che ha portato alla chiusura in dieci anni di oltre 10 mila sportelli in Italia, anche se siamo ancora quarti in Europa per numero di filiali. La chiusura di sportelli nei centri minori è un tema molto impattante e questa Giunta regionale è impegnata, insieme agli Enti locali, a una sensibilizzazione delle banche sulla tutela dei servizi ritenuti essenziali dalla popolazione, cercando di salvaguardare presidi e servizi soprattutto nelle aree interne, ma si deve considerare l'autonomia degli Istituti bancari, a cui non possiamo imporre delle scelte. Va avanti una interlocuzione per garantire tali servizi alle comunità, con attenzione soprattutto ai comuni più piccoli".

Al termine dell'intervento della presidente Tesei, Peppucci ha espresso apprezzamento per gli sforzi che la Giunta sta facendo a tutela di territori che hanno bisogno di non perdere servizi importanti.

**"SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLE FILIALI BANCARIE, IN PARTICOLARE NEI PICCOLI COMUNI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI MANCINI, PASTORELLI, FIORONI E NICCHI (LEGA)**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni e Daniele Nicchi (Lega) che impegna la Giunta "ad avviare un confronto con gli istituti di credito presenti nel territorio regionale e ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali necessarie per scongiurare la chiusura delle filiali bancarie, in particolare nei piccoli comuni".

Illustrando l'atto in Aula, Mancini ha ricordato che "durante la recente sessione del 'Consiglio regionale dell'economia e del lavoro' è stato messo ulteriormente in evidenza quanto la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione abbiano bisogno di



quel carburante fondamentale rappresentato dal credito. Invece, ormai da alcuni anni, stiamo assistendo alla chiusura sempre più numerosa di filiali bancarie nel nostro territorio regionale, ed in particolare nei piccoli comuni. La presenza di filiali bancarie costituisce un servizio essenziale per i cittadini e per le imprese che operano nel territorio di riferimento. Le chiusure riguardano soprattutto i piccoli comuni, che hanno una popolazione per lo più anziana e collegamenti internet e di trasporto pubblico poco sviluppati. La chiusura delle filiali bancarie determina anche una perdita di posti di lavoro nel settore del credito. Il sistema creditizio costituisce uno degli asset più importanti per il futuro della nostra regione, tanto più ora che è imminente l'avvio delle azioni per il rilancio del sistema produttivo. I sindaci dell'Umbria, insieme ad Anci Umbria, stanno portando avanti una serie di iniziative volte a scongiurare la chiusura delle filiali bancarie nel territorio regionale. Dagli incontri che abbiamo avuto in Seconda commissione, abbiamo potuto verificare che ci sono comuni in cui ci sono depositi e c'è richiesta di investimenti, ma dove in cui le filiali vengono inspiegabilmente chiuse. Con la sola apparente motivazione di salvaguardare i profitti delle banche riducendo i costi. Ciò avviene in molte regioni d'Italia, che devono ribellarsi a questo sistema".

INTERVENTI. Thomas De Luca (M5s): "Ho potuto recentemente verificare gli effetti devastanti di queste chiusure in aree interne e del cratere che invece avrebbero bisogno di rinforzare i servizi, a meno di non voler desertificare quelle zone. Queste chiusure pongono i cittadini in una situazione di forte disagio, obbligandoli a percorrere decine di chilometri per un prelievo di contanti. Le chiusure colpiscono piccoli comuni, in termini demografici, ma che coprono aree molto vaste del territorio. E che già patiscono della difficoltà di amministrare ampie zone con bilanci minimi. Il numero medio delle filiali previsto ogni 100mila abitanti non tiene conto della loro distribuzione effettiva sul territorio e della loro concentrazione nei capoluoghi. Appare necessario convincere i livelli apicali regionali e nazionali a continuare ad operare nei piccoli comuni, anche prevedendo degli incentivi o delle facilitazioni. Sono favorevole a questa mozione".

**"IMPEDIRE CHIUSURA SPORTELLI BANCARI NEI PICCOLI COMUNI UMBRI. SERVIZIO FONDAMENTALE PER IMPRESE E FAMIGLIE" – NOTA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA**

Perugia, 16 giugno 2021 – "No alla chiusura degli sportelli bancari in Umbria, in particolare nei piccoli comuni. La Lega si è attivata sia a livello locale che regionale per garantire la presenza di un servizio essenziale per i cittadini e di un punto di riferimento per le imprese che operano nel territorio". È quanto dichiarano i consiglieri della Lega Stefano Pastorelli, Valerio Mancini, Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Daniele Carissimi, Paola Fioroni e Eugenio Rondini che ricordano "di

avere presentato, nell'ultima seduta dell'Assemblea Legislativa, due documenti volti a impegnare la Giunta regionale ad avviare un confronto con gli Istituti di credito presenti nel territorio e ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali necessarie per scongiurare la chiusura degli sportelli bancari, in particolare nei piccoli comuni".

"È inaccettabile – spiegano i consiglieri della Lega – quanto sta accadendo nei comuni di Castel Ritaldi, San Giustino, Alviano e in tante altre realtà della nostra regione. Non possiamo permettere lo smantellamento dei servizi bancari di primaria necessità per i cittadini, per i turisti e per le imprese del sistema produttivo già in difficoltà a causa della pandemia. In particolare vengono penalizzati proprio i piccoli comuni e le fasce deboli della popolazione, come anziani costretti a percorrere chilometri per un prelievo di contanti e tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'utilizzo di tecnologie digitali o impossibilitati negli spostamenti a causa di un trasporto pubblico poco sviluppato. Si tratta di questioni che impattano in maniera rilevante sull'economia del territorio, che determinano una perdita di posti di lavoro nel settore del credito e contribuiscono allo spopolamento dei piccoli comuni".

"La presidente Donatella Tesei – concludono i leghisti –, rispondendo al question time ha confermato l'impegno per la tutela della continuità dei presidi. Esprimiamo soddisfazione anche per l'approvazione all'unanimità della nostra mozione predisposta sulla base di incontri avuti in Seconda Commissione con i sindaci dei territori dai quali è emersa la realtà di comuni in cui ci sono depositi e c'è richiesta di investimenti, ma in cui gli sportelli vengono inspiegabilmente chiusi".

**"CONVENZIONE AFOR-ADISU IN SCADENZA AL 30 GIUGNO. LA GIUNTA PROVVEDA SUBITO AL RINNOVO E TOLGA I 50 LAVORATORI DALL'INCERTEZZA" - BORI E MELONI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

Perugia, 21 giugno 2021 – "Conoscere quale è il percorso individuato per il rinnovo dell'accordo di cooperazione tra Afor e Adisu, dal quale dipende il futuro di 50 lavoratori, per lo più fragili e difficilmente ricollocabili, che da anni ricoprono molteplici mansioni all'interno dei collegi universitari". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori (capogruppo) e Simona Meloni (vice presidente dell'Assemblea Legislativa) annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta.

"A meno di una settimana dalla scadenza dei termini - sottolineano i due consiglieri Dem - l'Esecutivo regionale non ha ancora fatto chiarezza su quali saranno le modalità di rinnovo di una convenzione che dura ormai da 23 anni o se s'intende davvero andare verso un'eventuale esternalizzazione dei servizi. Da troppi mesi i 50 lavoratori in forze presso i collegi universitari, ma dipendenti dell'Agenzia forestale regionale, vivo-



no una condizione di incertezza che è del tutto inaccettabile”.

“Nonostante che nella seduta della Seconda commissione – aggiungono Bori e Meloni – l’assessore regionale Morroni abbia dichiarato di tenere in doveroso conto le esigenze di entrambe le strutture, annunciando un suo esplicito interessamento al fine di risolvere il problema, ad oggi il silenzio delle istituzioni si è fatto ancora più assordante considerando i termini imminenti della prossima scadenza del rinnovo”.

“Chiediamo dunque alla presidente della Regione, Donatella Tesei, – concludono Bori e Meloni – di sbloccare la convenzione entro i tempi dovuti, assicurando ai 50 lavoratori un futuro certo e in linea con quanto previsto dalle norme vigenti nell’ambito del supporto alla tutela e alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, delle agenzie regionali e degli enti dipendenti”.

**“LA REGIONE PREVEDA ULTERIORI RISORSE, RIVEDA I CRITERI DELL’AVVISO E PROROGHI I TERMINI PER LA RICHIESTA DEL CONTRIBUTO” - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD) SUI RISTORI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE**

Perugia, 22 giugno 2021 - “Tenuto conto che, ad oggi, solo un centinaio di società sportive umbre, su un totale di 1800, potranno accedere ai ristori previsti dall’avviso regionale connesso all’emergenza epidemiologica da COVID-19, auspico che la Giunta regionale intenda prorogare i termini ed allargare la platea dei soggetti ammessi al contributo”. Lo dichiara Simona Meloni (Pd, vice presidente dell’Assemblea legislativa) che in proposito ha depositato un’interrogazione. “L’avviso per i ristori destinati alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche, previsto sulla base delle misure di sostegno straordinarie ed urgenti connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19, in scadenza il prossimo 24 giugno – spiega la vice presidente – è di fatto riservato solamente a quanti dispongono di un settore giovanile da almeno tre anni, tagliando fuori dal contributo la stragrande maggioranza di quei soggetti associativi che da anni sono stati attivi in ambito sportivo e che hanno subito, come gli altri, le conseguenze delle restrizioni legate alla pandemia”.

“Per le associazioni dilettantistiche – aggiunge Meloni – la chiusura protratta degli impianti, spesso gestiti in forma diretta, ha significato un drastico calo delle iscrizioni, dei contributi volontari e delle sponsorizzazioni legate agli eventi, dovendo comunque sostenere gran parte degli oneri della gestione ordinaria onde evitare il deperimento strutturale oltre alle spese fisse relative alle utenze”.

“Molte di queste associazioni – precisa la consigliera regionale – non sono di fatto più in grado di affrontare le conseguenze della pandemia senza un diretto e considerevole sostegno finanziario da parte delle Istituzioni, senza il quale la prospettiva risulta essere la chiusura definitiva del-

l’attività. Per questo – conclude la vice presidente – mi auguro che la Regione metta in campo ulteriori risorse, riveda al più presto i criteri dell’avviso e provveda a prorogare i termini di scadenza per richiesta del contributo”.

**“GIUSTA LA PROTESTA DEI SINDACI. GLI UFFICI POSTALI, COME GLI SPORTELLI BANCARI, SONO PRESIDI ECONOMICI E SOCIALI DI CUI I COMUNI NON DEVONO ESSERE PRIVATI” - MANCINI (LEGA) AUSPICA “INTERVENTI AI MASSIMI LIVELLI ISTITUZIONALI”**

Perugia, 23 giugno 2021 - “La manifestazione che i sindaci dell’Umbria hanno svolto oggi a Perugia è la dimostrazione di quanto il problema della privazione dei servizi essenziali sia avvertito dalle nostre comunità e di quanto sia miope non comprendere che le comunità, soprattutto quelle più piccole, non possono rinunciare a sportelli bancari e uffici postali e che questo rappresenta un incentivo alla desertificazione sociale ed economica delle nostre terre”. Lo afferma Valerio Mancini (consigliere regionale della Lega e presidente della Seconda commissione dell’Assemblea legislativa, competente in materia di credito), facendo riferimento “all’iniziativa dei primi cittadini umbri, che si sono trovati nel capoluogo regionale per chiedere a Poste italiane un repentino cambio di passo.

“Fin da settembre 2020 – ricorda Mancini – ho scritto ai sindaci per conoscere lo stato dei servizi postali nei loro comuni. Lettera che è stata reiterata a gennaio 2021 e che ha portato all’audizione della Seconda commissione con il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini e il coordinatore piccoli Comuni umbri, Federico Gori. Per Poste Italiane hanno partecipato Giovanni Zunino (responsabile macro area centro nord), Paolo Pinzani (responsabile relazioni istituzionali area centro nord), Serena Di Santo (responsabile gestione operativa area centro nord). La Commissione ha così potuto ascoltare il grido di allarme per un fenomeno che si vuol far passare come fisiologico e inarrestabile ma verso il quale è necessario un intervento ai massimi livelli istituzionali”.

“Mentre si ragiona di moneta elettronica, di pagamenti digitali e di economia 4.0 – afferma Mancini – si corre il rischio di lasciare indietro tutti coloro che per ragioni anagrafiche, geografiche o culturali non possono fare a meno di uno sportello, di un contatto umano, dell’aiuto di un operatore. Non tutti, non sempre, possono fare chilometri per spedire una lettera, per fare un prelievo, per avere un chiarimento su un addebito. La Regione Umbria – rimarca il presidente della Commissione – deve farsi portavoce di queste esigenze di questa parte della comunità e della richiesta dei sindaci che oggi hanno sfilato a Perugia con la fascia tricolore”.

“Come già avvenuto per le filiali bancarie – conclude Mancini – la Commissione che presiedo lavorerà per portare in Aula una mozione, un



documento che impegni la Giunta regionale ad attivarsi in tempi brevi, attivando interlocuzioni istituzionali con Parlamento e Conferenza Stato - Regioni in grado di dare risposte positive ai tanti sindaci e ai moltissimi cittadini che hanno visto chiudere uffici, ridurre orari, disattivare postamat".

**"RACCOGLIERE IL GRIDO DI ALLARME LANCIATO DAI TARTUFAI DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE" - BETTARELLI (PD) INVIA LETTERA A REGIONE E AFOR E CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE**

Perugia, 23 giugno 2021 - "Preoccupa il grido di allarme lanciato sulla stampa odierna dall'Associazione tartufai Alto Tevere e dal Comitato per la Libera Cerca' circa 'l'anomala proliferazione delle autorizzazioni di tartufo controllate e 'una gestione approssimativa e superficiale di leggi e regolamenti, non ultima la L.R. 12 del 9/04/2015', testo di legge disciplinante la materia che garantirebbe una gestione programmata e attenta dei territori". Lo dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd), evidenziando che "sono circa duemila i cavaatori nell'Alta Valle del Tevere, professionisti e hobbisti che non sono solo custodi di una parte importante del patrimonio culturale ed ambientale umbro ma che assieme a tutti gli operatori economici di settore, vanno a definire ed alimentare un indotto economico importante in una vallata che ha nel tartufo uno degli elementi principali della sua economia, dell'attrattività e dell'offerta turistica".

"A fronte di quanto segnalato dai tartufai - prosegue Bettarelli - è necessario ed urgente approfondire quanto sta avvenendo in Alto Tevere, un'area dall'elevata produzione tartufigena che è necessario salvaguardare sia per esigenze legate alla tutela ambientale del territorio che di sviluppo economico e sociale, mettendo a sistema in modo fruttuoso le istanze legittime e tutte le realtà che svolgono attività economica produttiva. Preso atto delle istanze emerse nella lunga missiva inviata dai tartufai dell'Alta Valle del Tevere, ho inviato una lettera a Regione Umbria e ad Afor (a cui compete il procedimento di autorizzazione e controllo delle tartufoie controllate in assenza dell'Unione dei Comuni previsto dalla normativa vigente) per chiedere, a fronte di quanto segnalato, di espletare le verifiche necessarie circa l'applicazione della normativa vigente in merito a controlli e verifiche per il rilascio e mantenimento delle autorizzazioni delle tartufoie controllate. Ho Anche richiesto - conclude - al presidente della Seconda Commissione Valerio Mancini di audire in apposita sessione di Commissione tutti i soggetti interessati, partendo dall'Associazione 'Tartufai Alto Tevere e dal Comitato di Libera Cerca', circa l'urgenza della piena applicazione, in tutte le sue parti, della Legge regionale 12 del 2015, e di una potenziale revisione del testo regionale disciplinante la materia".

**"10 MILIONI DI EURO DI FONDI REGIONALI PER FAVORIRE NUOVE ASSUNZIONI E CREARE POSTI DI LAVORO" - SODDISFAZIONE DI PASTORELLI (LEGA) PER L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE TESEI**

Perugia, 25 giugno 2021 - "Esprimo soddisfazione per l'annuncio della presidente Donatella Tesi dei 10 milioni di euro di fondi regionali messi in campo attraverso Gepafin per favorire nuove assunzioni e creare posti di lavoro. La Giunta regionale continua a sviluppare iniziative efficaci per combattere la crisi post Covid". Lo dichiara il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Stefano Pastorelli.

"Dopo i sostegni ad aziende e famiglie e i numerosi bandi di intervento sviluppati in questa direzione, grazie al lavoro della presidente Tesi e della Giunta regionale è stato individuato - evidenzia Pastorelli - uno strumento innovativo che andrebbe a coprire il costo della contribuzione per nuove assunzioni (un quarto del costo del lavoro) valido per un periodo di tre anni e riservato ad aziende in grado di investire sul territorio attraverso un piano industriale adeguato in cui sia previsto un incremento dei livelli occupazionali. Tale misura - aggiunge Stefano Pastorelli - permetterebbe di combattere la disoccupazione e potenziare la forza lavoro delle aziende umbre, favorendone la crescita. C'è chi, come il Movimento 5 Stelle, continua a vedere nel reddito di cittadinanza una misura per costruire il futuro del paese e chi invece come la Lega - conclude il capogruppo regionale - continua a lavorare per far crescere il tessuto economico locale attraverso iniziative volte all'introduzione di giovani e disoccupati nel mondo del lavoro e far sì che il loro sia un contributo attivo alla ripartenza della nostra regione".

**QT: "SUBITO RINNOVO CONVENZIONE AFOR-ADISU IN SCADENZA AL 30 GIUGNO" - BORI E MELONI (PD) INTERROGANO ASSESSORE MORRONI "NUOVO ACCORDO BIENNALE VERRÀ SOTTOSCRITTO OGGI"**

Perugia, 29 giugno 2021 - Nel corso del question time odierno, i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori e Simona Meloni hanno interrogato l'assessore Roberto Morroni per "conoscere quale è il percorso individuato per il rinnovo dell'accordo di cooperazione tra Afor e Adisu, dal quale dipende il futuro di 50 lavoratori, per lo più fragili e difficilmente ricollocabili, che da anni ricoprono molteplici mansioni all'interno dei collegi universitari".

Illustrando l'atto in Aula Meloni ha spiegato che "a meno di una settimana dalla scadenza dei termini la Giunta regionale non ha ancora fatto chiarezza su quali saranno le modalità di rinnovo di una convenzione che dura ormai da 23 anni o se s'intende davvero andare verso un'eventuale esternalizzazione dei servizi. Da troppi mesi i 50 lavoratori in forze presso i collegi universitari, ma dipendenti dell'Agenzia forestale regionale, vivo-



no una condizione di incertezza che è del tutto inaccettabile. Nonostante che nella seduta della Seconda commissione l'assessore Morroni abbia dichiarato di mettere tutto il suo impegno sulla questione, siamo costretti a sollevare ancora il tema e a sollecitare un intervento della Giunta. Chiediamo dunque all'Esecutivo di sbloccare la convenzione entro i tempi dovuti, assicurando ai 50 lavoratori un futuro certo e in linea con quanto previsto dalle norme vigenti nell'ambito del supporto alla tutela e alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione, delle agenzie regionali e degli enti dipendenti. Inoltre chiediamo che ai futuri concorsi che verranno banditi possa partecipare anche per chi ora lavora dentro la convenzione".

L'assessore Morroni ha risposto che "tra Afor e Adisu è in essere un accordo di cooperazione in scadenza ed è attualmente in fase di rinnovo e verrà sottoscritto oggi. Solo dal 2017, dopo la modifica delle rispettive leggi, è stato previsto un accordo di cooperazione triennale, che trova i presupposti in tutte le norme e atti comunitari, nazionali e regionali. Nel 2017 la Giunta ha emanato le linee guida di riferimento che stabiliscono che gli unici movimenti finanziari ammessi sono solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, senza utile economico o margine di guadagno. Il primo accordo di cooperazione lo rispetta, con un rimborso di circa 1 milione 880 mila euro. Poi c'è stato un accordo di durata annuale, con una riduzione dei costi di oltre 150 mila euro, con un rimborso di circa 1 milione 725 mila euro. A marzo sia Afor che Adisu hanno manifestato l'intenzione di continuare a collaborare. Ad aprile si sono avviati i confronti, ipotizzando un accordo di 2 anni e la possibilità di esternalizzare i servizi di portineria e guardiania. Cosa che Adisu già fa in alcuni casi. L'accordo che sarà sottoscritto oggi avrà durata biennale, con la possibilità di proroga di altri due anni. L'ipotesi di esternalizzazione dei servizi di portineria e guardiania avverrà gradualmente nel momento in cui il personale di Afor collocato a riposo non sarà più numericamente sufficiente. Per il personale impiegatizio, ove Adisu bandirà concorsi non ci sono preclusioni affinché possa partecipare anche il personale Afor, se in possesso dei requisiti richiesti".

Nella sua replica Bori ha ribadito che "c'è forte preoccupazione perché un servizio utile e una realtà che funziona rischia di essere compromessa. Tante persone che non possono più svolgere attività differente in Afor rischiano di non trovare più un posto di lavoro. La sollecitiamo a trovare una soluzione perché altrimenti rischiamo di dover dismettere una cosa che funziona a danno di tanti lavoratori".

**"RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'AGENZIA ARPAL" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA INIZIATO LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA. LE RELAZIONI, GLI INTERVENTI, LA POSIZIONE DELL'ASSESSORE**

Perugia, 29 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione del disegno di legge della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale n.1/2018 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro)". Nella prima parte della seduta si sono svolte le relazioni di maggioranza e minoranza, sono intervenuti i consiglieri regionali e l'assessore Michele Fioroni ha chiarito obiettivi e intenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini. Dopo la pausa verranno presentati e votati gli emendamenti e poi l'intera legge.

L'atto è stato illustrato in Aula da Daniele NICCHI (presidente della Prima commissione - Lega), che ha evidenziato come sia necessario e urgente "fare fronte alle gravi conseguenze occupazionali dell'emergenza Covid, anche riformando Arpal, rendendola un organismo pienamente autonomo delegato alla attuazione delle politiche e dei servizi per il lavoro e della formazione. L'Agenzia, dotata di un bilancio di circa 30 milioni, avrà autonomia anche rispetto agli uffici regionali per ambiti tecnici e di servizio. Avrà un direttore (con competenze certificabili sulla gestione del mercato del lavoro) e un consiglio di amministrazione. A tre anni dalla legge 1/2018 emerge la necessità di alcune modifiche. La Giunta mira dunque a realizzare una sinergia pubblico-privato nell'erogazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro e a definire un nuovo strumento, il "Buono umbro per il lavoro", che i cittadini potranno utilizzarlo presso i Centri per l'impiego (Cpi) o nelle agenzie per il lavoro accreditate. I Cpi verranno resi più efficaci, aumentando le occasioni per far incontrare domanda ed offerta di lavoro. Per stimolare il mercato del lavoro agli uffici pubblici verranno affiancate agenzie private accreditate e autorizzate. A queste ultime non spetteranno fondi pubblici e dovranno operare 'a mercato' con le aziende. Viene creato l'albo regionale delle agenzie per il lavoro, che le legittima ad operare sul mercato umbro del lavoro, senza ulteriori procedure. Si punta a valorizzare la sussidiarietà. Arpal può stipulare convenzioni per affiancare i centri per l'impiego nell'erogazione dei servizi. Le agenzie private potranno svolgere sostanzialmente le stesse attività dei centri per l'impiego. Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, specie quelli più fragili, e offrire servizi alle imprese che sono tenute ad assumerne una aliquota, è stata ampliata la gamma delle modalità di assolvimento dell'obbligo previsto dalla legge nazionale '68/99'. Una convenzione permetterà alle aziende di assumere una percentuale di quei lavoratori attraverso le cooperative sociali, a cui le imprese dovranno garantire il lavoro. La percentuale di questa tipologia dovrà essere determinata dalla Giunta. Le politiche attive dovranno garantire il risultato occupazionale, saranno pagate prevalentemente a risultato e verranno potenziate sostenendo la formazione ritenuta necessaria dal



tessuto produttivo regionale in base a quanto rilevato dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, che dovrà mappare i fabbisogni del territorio e le figure richieste dalle aziende e valutare l'efficacia delle politiche per il lavoro. La legge istituzionalizza il modello del 'Buono umbro per il lavoro', con incentivi all'assunzione graduati sul livello di occupabilità. Avrà un ruolo centrale il centro per il lavoro di Terni, unico centro di formazione a gestione completamente pubblica dell'Umbria".

Il relatore di minoranza, Donatella PORZI (Pd), ha sottolineato che "risulta effettiva la necessità di completare il percorso di riforma di Arpal. Ci sono però alcuni aspetti che vanno modificati e che ci appaiono critici. Ad esempio, pur riconoscendo la necessità di intervenire (votammo l'urgenza diversi mesi fa) è risultato evidente che la legge è complessa e che c'erano molte cose da approfondire. Il Governo nazionale sta cercando di definire una cornice quadro a cui comunque dovremmo adeguare la nostra legge. Pur comprendendo le esigenze di affrontare le conseguenze della pandemia, non crediamo che questo provvedimento sia adeguato alle esigenze. Ribadisco la perplessità sulla complementarietà tra pubblico e privato, che sarà complessa se prima non verrà rafforzato il sistema pubblico. Sul lungo periodo questa legge aumenterà la precarizzazione del lavoro e quelle sacche di bassa professionalità a cui corrisponde anche una bassa retribuzione. Rischiamo di strutturare la legittimazione della precarietà. Non si deve rinviare alla Giunta la decisione di quali criteri applicare per scegliere chi occuperà le posizioni apicali di Arpal. Tenteremo di dare un contributo, con i nostri emendamenti, a migliorare questo testo".

#### GLI INTERVENTI

Paola FIORONI (LEGA): "il quadro occupazionale regionale è preoccupante e sono stati particolarmente penalizzati giovani e donne. Secondo l'Istat nel 2020 gli occupati sono diminuiti del 1,8 per cento. Nel privato il saldo è risultato negativo di oltre 3 mila unità, riflettendo le dinamiche delle forme di lavoro precario. Questa riforma ci offre la grande opportunità di far ripartire le politiche attive del lavoro. Bisogna legare la formazione dei giovani alle esigenze delle nostre imprese. Incrociare offerta e domanda di lavoro sarà un obiettivo importante, così come reinserire nel mercato del lavoro le categorie più fragili e le persone con disabilità. Serve una inclusione lavorativa che assicuri una integrazione reale. L'Umbria sta cercando di mettere una nuova marcia per rendersi più attrattiva per famiglie e imprese, per contrastare la preoccupante curva demografica negativa. Lavoro, occupazione e formazione sono le leve su cui agire per lo sviluppo e l'equità sociale. Puntiamo ad un mercato del lavoro più moderno e competitivo".

Fabio PAPARELLI (PD): "Mentre il Governo proroga cassa integrazione e blocco dei licenziamenti e si appresta a riformare gli ammortizzatori sociali, noi stiamo discutendo di una riforma che va

in controtendenza con quanto avviene nell'economia nazionale, dove si mira a rimettere al centro le politiche pubbliche e il sistema pubblico quale garante del principio di uguaglianza e di sopravvivenza del sistema di welfare. Qui invece si punta a dare più spazio al privato, come già avvenuto in sanità. Questa riforma non dà risposte alle categorie svantaggiate, ma solo ad una volontà spartitoria e lottizzatoria, con la riesumazione dei consigli di amministrazione. Queste figure avranno dei costi e comporteranno anche la riduzione delle risorse per le politiche del lavoro, per i disoccupati e gli svantaggiati. La legge 1/2018 ha creato un modello unico, creando una Agenzia intermedia, che tenesse insieme formazione e politiche del lavoro. Con la riforma si creerà conflittualità tra il nuovo soggetto e la Regione, che pure è competente in materia di formazione. La legge ha un grave vizio di costituzionalità: l'Umbria non si può collocare al di fuori dei centri per il lavoro. Il modello nazionale delle politiche per il lavoro prevede la prevalenza e la regia del soggetto pubblico e una presenza solo complementare e non sostitutiva del privato. I livelli essenziali delle prestazioni devono essere garantiti dal pubblico e non possono essere appaltati all'esterno. È il mercato che deve premiare le agenzie private per gli obiettivi che raggiungono e non la Regione. L'assunzione dei disabili dovrà avvenire a tempo indeterminato".

Eleonora PACE (FdI): "Nel ddl non si parla di privatizzazione, ma di affiancamento dei centri per l'impiego, puntando sul principio di sussidiarietà con le strutture accreditate. La crisi ha colpito tutti. Tutti gli strumenti sul fronte del lavoro si stanno dimostrando inefficaci. Serve reinventare le prassi e le procedure di erogazione dei servizi del lavoro, cosa che abbiamo fatto fin dal principio. Con il prossimo sblocco dei licenziamenti dobbiamo farci trovare pronti con incentivi e misure per il lavoro. Serve cambiare governance e modelli operativi per dare risposte concrete. Il tempo delle barricate e della difesa delle posizioni costituite è finito. Arpal è il soggetto più importante per le politiche del lavoro. Il nostro territorio ha una forte eterogeneità specialistica di cui non si è tenuto conto in passato. Il monitoraggio sugli enti accreditati ora è solo un esercizio di controllo. Mentre con la riforma hanno un chiaro ruolo di pivot di Arpal e saranno la base del nuovo processo di accompagnamento al lavoro. Rafforzato dal nuovo osservatorio. Nel nuovo quadro assume un ruolo strategico anche la formazione professionale. Per troppo tempo in Umbria sono stati erogati milioni di euro di voucher formativi senza alcun riscontro in termini di occupazione. Ora serve che la formazione venga messa all'interno del piano per le politiche attive del lavoro. Stiamo costruendo un nuovo sistema interrelato tra pubblico e privato, che sia volano di una ripresa possibile, ma difficile. Questa legge sarà l'incipit necessario su cui il sistema del lavoro regionale si innoverà. La legge nasce dall'osservazione del cambiamento nel mondo



del lavoro. Lo status quo non può essere la risposta alla crisi che stiamo vivendo”.

Andrea FORA (Patto civico): “Voterò a favore del ddl perché prevede una centralità del pubblico. Dobbiamo superare questa antistorica contrapposizione tra pubblico e privato. Voterò a favore anche perché in Commissione sono stati accettati molti miei emendamenti come quello per ribadire la centralità dei centri per l’impiego, o quello che specifica il ruolo sociale della cooperazione in questo processo, o la necessità di funzioni di monitoraggio del privato. Questo pdl è solo uno strumento efficiente e adeguato ai tempi, non l’obiettivo. Presenterò un ordine del giorno con altri interventi strutturali da accompagnare alla riforma, come la revisione dei processi di accreditamento, visto che in questi anni in Umbria abbiamo accreditato chiunque dandogli fondi pubblici, o come la revisione dei sistemi di accreditamento. Vanno pensate politiche che integrino istruzione, formazione e politiche del lavoro. Arpal ha un ruolo importante in questo. Lavoratori e imprese devono essere il punto centrale. Il sistema di intermediazione pubblico avviene sul riallineamento di chi non si incontra, per riallineare fragilità e competenze non adeguate al lavoro. La riforma regionale arriva dopo oltre 15 anni dalla riforma nazionale. Quasi tutte le Regioni l’hanno adottata, di qualsiasi colore. In Umbria non è stata adeguata perché l’idea di usare pezzi di competenze del privato aveva ostacoli di natura ideologica. In passato molte aziende hanno preferito pagare multe piuttosto che adempiere all’obbligo di occupazione. Questo perché le nostre aziende non hanno competenze. Nelle regioni dove è stata applicata, la buona occupazione per disabili è cresciuta del 70 per cento. Governance e centralità deve essere pubblica, perché questo dà garanzia che tutte le persone vengano prese in carico, garantendo un equo accesso. Il monitoraggio dell’avanzamento della legge dovrà dirci quanto la Giunta sia stata in grado di rafforzare i centri per l’impiego. Servono investimenti seri”.

Thomas DE LUCA (M5s): “non sempre cambiamento vuol dire evoluzione, non sempre privato vuol dire automaticamente equilibrio, sana distinzione fra ruoli e funzioni che sono diversi. Laddove il pubblico fa il privato e viceversa c’è qualcosa che non va, ci sono progetti e aspettative differenti. Ennesima questione da rivedere l’insensata compressione dei tempi per la discussione della legge, negando con lo strumento dell’urgenza un confronto che deve essere svolto con i soggetti titolari dei diritti con le parti sociali, le imprese, che subiranno gli effetti di questa legge. Un testo non coerente, inidoneo, porterà a conflitti mostruosi e lascerà questioni irrisolte. Questioni che potrebbe inchiodare il sistema su sé stesso. Riforma che arriva in un momento inopportuno. Arpal nasce nel 2018, ma gli eventi politici noti hanno interrotto la legislatura precedente. Oggi il Governo sta riflettendo su una riforma complessiva dell’Agenzia nazionale per le politiche del lavoro. L’Umbria va nella direzione

opposta, esternalizzando il coordinamento dell’agenzia a un presidente e un consiglio d’amministrazione indipendenti. Prima sarebbe stato opportuno avere un’agenzia operativa. A fianco dei lavoratori per il centro impiego ci sono i navigator, che in questi mesi hanno visto riconoscimenti della loro attività, ma non c’è alcun riferimento nella proposta di legge in questione, nonostante l’articolo 18 del Decreto sostegni sui navigator dica che è titolo di preferenza nei concorsi pubblici. Esternare il coordinamento a un Cda esterno fa venire meno il collegamento fra Regione e Arpal nella gestione delle politiche del lavoro. Risorse che dovrebbero essere destinate al potenziamento dei servizi per contrastare la disoccupazione. Legge a invarianza economica, ma gli stipendi delle nuove figure direttive saranno sottratti ai servizi per il lavoro. Va bene la sinergia pubblico-privato, ma no allo stravolgimento del quadro normativo che farà perdere tempo prezioso. Mai concesso a Arpal di entrare in mediazione diretta con le aziende, si poteva fare diversamente. Disconosciuto il ruolo pubblico dell’agenzia. I primi discriminati saranno i lavoratori, soprattutto quelli fragili. Rischio che sia una bad company del mercato del lavoro che dimentica gli ultimi, i più deboli. Gli altri saranno facilmente collocabili da altri soggetti. Dobbiamo aiutare le persone a inserirsi nel mercato del lavoro, nella legge 1 del 2018 c’era suddivisione fra pubblico e privato, così potrebbero esserci pericolosi conflitti di interesse. Serve un soggetto terzo che deve essere il pubblico. Proporrò degli emendamenti, il bul deve essere erogato solo dai centri per l’impiego che devono indicare soggetti svantaggiati e disoccupati di lunga durata, non chi non ha problemi di inserimento lavorativo. L’80 per cento delle assunzioni avvengono per contatto diretto, servirebbe che i soggetti accreditati comunicano periodicamente la loro disponibilità. Unificare pubblico e privato. Rendere più trasparente il mercato del lavoro, avere uno strumento unico per tutti, oggi ci sono molti siti diversi. I lavoratori dei centri per l’impiego non devono essere passacarte, ma orientare. Basta voucher, lesivo delle professionalità, il disoccupato deve poter scegliere, vedere cosa offrono. Dare rete di sostegno ai più fragili se no le aziende avrebbero le stesse difficoltà di oggi. Il privato deve accompagnare i soggetti più deboli. Il sistema pubblico deve essere rafforzato se no tutto sarà in mano ai privati. Il Disability manager deve essere una figura chiave nelle aziende. Auspichiamo che il ruolo di Arpal non si limiti solo alla ratifica di convenzioni, ma promuova la centralità, istituendo al suo interno la figura del disability manager. Inserire in una visione liberale pesi e contrappesi a garanzia del corretto rapporto fra pubblico e privato”.

Michele FIORONI (assessore regionale): “A proposito del tema sollevato dall’opposizione sull’adozione della procedura di urgenza dico che è evidente la straordinarietà del tempo che stiamo vivendo, con la scadenza del blocco dei licenziamenti e le fragilità strutturali del sistema eco-



nomico umbro, che ha fattori di debolezza molto preoccupanti. L'Umbria sta scivolando a sud, fuori dalle traiettorie di politica economica di questo Governo. Rischiamo, anche con il Pnrr, di diventare terra di nessuno, dobbiamo stare attenti a mettere in campo politiche economiche integrate che aiutino politiche industriali e politiche innovative e sugli investimenti possano avere una coerenza. Non sono politiche a sé stanti, devono essere integrate. Bisogna tenere conto della nostra Arpal e delle sue competenze non solo per le politiche formative, ma anche sulle politiche per il lavoro. Questa è una straordinaria occasione di lasciare alle persone le scelte su quale percorso formativo intraprendere. C'è mancanza cronica non solo di profili specialistici, ma anche di base, come saldatori, tornitori, di cui c'è elevato fabbisogno. Siamo la regione più esposta alla crisi e cerchiamo di dare risposta con un modello di governance pubblico-privato che vuol dire mettere insieme in un modello di gestione che rimane pubblico, la presa in carico del lavoratore e l'assegno di ricollocazione, un modello di governance che ha come obiettivo amplificare le condizioni di incontro fra domanda e offerta di lavoro. Oggi mancano figure professionali e andiamo a sostenere proprio le figure più deboli, che non hanno gli strumenti per rispondere alla domanda di lavoro. A chi parla di conflitto di interesse rispondo che siamo proprio all'opposto: il sistema remunerativo dà conto della lontananza dal mercato del lavoro, il lavoratore ha meno competenze di quanto richiesto, offriamo strumenti che integrano percorsi e tirocini per acquisire le competenze di cui ha bisogno. Oggi con l'istituzione dell'osservatorio regionale sul lavoro orientiamo le politiche attive del lavoro verso la costruzione di profili professionali più solidi, che tengano conto delle nuove dinamiche del lavoro. A chi parla di precarizzazione rispondiamo che è una legge in cui non si introducono elementi nuovi di flessibilità anzi, si premia chi crea occupazione stabile. Dobbiamo amplificare le occasioni di incontro fra domanda e offerta sfruttando tutta la potenzialità del pubblico. Si rivolge a chi cerca la prima occupazione, chi il lavoro l'ha perso e si trova in difficoltà. Emilia e Toscana hanno un modello di governance pubblico-privato e nessuno parla di privatizzazione del mercato del lavoro. Qui è previsto il risultato. Ricordiamoci anche il principio della sussidiarietà, i privati sono in affiancamento ai centri per l'impiego. È un passaggio fondamentale nell'efficiamento, avere un'agenzia più efficace che può amplificare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro consente di affrontare la stagione difficile con uno strumento migliore, che non è la soluzione definitiva, ma genera più occasioni di sviluppo, non tutto a compartimenti stagni, ma una gestione integrata per generare nuova economia".

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO PREDISPOSTA DALLA GIUNTA**

#### **- GLI EMENDAMENTI, GLI ORDINI DEL GIORNO, IL VOTO FINALE**

Perugia, 29 giugno 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza il disegno di legge della Giunta regionale "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale n.1/2018 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro)". Hanno votato a favore 13 consiglieri regionali (Lega, FI, FdI, Tesei presidente, Patto civico) mentre i contrari sono stati 7 (Pd, M5S, Misto).

#### **GLI EMENDAMENTI**

Delle proposte di modifica presentate dai gruppi di opposizione, è risultata approvata, all'unanimità, solo quella del consigliere De Luca (M5S) che mirava ad introdurre un meccanismo per escludere conflitti di interesse tra enti di formazione e agenzie per il lavoro.

Sono state invece bocciate ipotesi di revisione del testo che miravano a: creare una banca dati unica regionale integrata pubblico - privati (M5S); attribuire al servizio pubblico la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni (Pd); ricorrere al privato solo come supporto al servizio pubblico (Pd); garantire a tutti e attribuire al servizio pubblico i livelli essenziali di prestazione (Paparelli-Bori, Pd); scegliere il presidente di Arpal tra i dirigenti regionali o comunque ridurne l'indennità (Paparelli-Bori, Pd); individuare i componenti del consiglio di amministrazione attraverso un avviso pubblico (Meloni - Paparelli, Pd); prevedere un gettone di presenza, fisso, per i componenti del consiglio di amministrazione (Paparelli-Bori, Pd); ripristinare il tirocinio extra curricolare (Pd); prevedere che solo i Centri per l'impiego possano erogare i Bul e definire i soggetti vulnerabili a cui esso è rivolto (M5S); stabilizzare i lavoratori precari di Arpal (Pd).

#### **GLI ORDINI DEL GIORNO**

Approvato [si da Lega, FI, FdI, Tesei presidente, Patto civico per l'Umbria - no di Paparelli (Pd) - astenuti Porzi, Meloni, Bettarelli, Bori (Pd), De Luca (M5S), Bianconi (Misto)] l'atto di indirizzo di Andrea Fora (Patto civico) che propone di "continuare ad attuare in tempi rapidi, comunque entro il 2021, le misure programmate dalla Giunta per un mirato potenziamento della struttura operativa di Arpal Umbria e l'avvio della ridefinizione di un sistema di accreditamento delle Agenzie formative, di quelle per il lavoro e dei soggetti privati che erogano servizi per il lavoro, presupposti indispensabili per l'efficace realizzazione del sistema stesso".

Respinto (8 sì Pd, M5S, Misto, Patto civico - 12 no Lega, FdI, FI, Tesei presidente) il documento a firma De Luca (M5S), Bianconi (Misto), Porzi e Paparelli (Pd) che chiedeva di "dare immediata attuazione al piano di potenziamento previsto dal d.m. 74/2019 e attivare tutte le azioni per l'assunzione del personale previsto dal Piano triennale dei fabbisogni del personale 2021/23".



Bocciato (8 sì Pd, M5S, Misto, Patto civico - 12 no Lega, FdI, FI, Tesei presidente) l'atto presentato da Bori, Meloni, Paparelli e Porzi (Pd) che proponeva di "costituire un coordinamento regionale per le politiche attive del lavoro dei soggetti in post formazione (costituito da Arpal, Adisu, Università e istituti di alta formazione, Consulta regionale dei giovani, parti sociali) con il compito, tra l'altro, di pianificare strategie per l'avviamento al mondo del lavoro dei soggetti in possesso del titolo di laurea o equipollente e monitorare i dati dell'occupazione giovanile". E auspicava "l'attivazione di una convenzione con le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori per favorire l'inserimento dei lavoratori svantaggiati e con disabilità".



**I CONSIGLIERI REGIONALI EUGENIO RONDINI (LEGA) E FABIO PAPARELLI (PD) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI**

Perugia, 1 giugno 2021 - I consiglieri regionali Eugenio RONDINI (Lega) e Fabio PAPARELLI (Pd) sono stati ospiti della puntata n. 382 della trasmissione 'IL PUNTO', in onda su YouTube (<https://youtu.be/OL8e-83143U>(link is external)) e su emittenti televisive regionali.

Nella trasmissione, registrata lunedì 31 maggio, condotta dal giornalista Alberto Scattolini, sono stati trattati i seguenti argomenti: Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza); Situazione sanitaria nell'emergenza pandemica; Sicurezza.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 2 giugno ore 19.30, giovedì 3 giugno ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 2 giugno ore 19.35, giovedì 3 giugno ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 3 giugno ore 23.30, lunedì 7 giugno ore 14.30; TRG mercoledì 2 giugno ore 22.30, giovedì 3 giugno ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 2 giugno ore 21.00, giovedì 3 giugno ore 22.30.

**"I MEDIA LOCALI SONO FONDAMENTALI PER LA DEMOCRAZIA. LA PANDEMIA HA SOTTOLINEATO IL RUOLO CENTRALE DELLA BUONA INFORMAZIONE CONTRO LE FAKE NEWS" - NOTA DI QUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)**

Perugia, 1 giugno 2021 - "Nell'epoca delle fake news e dell'overbooking di informazioni, veicolate soprattutto attraverso i social network, la pandemia è stata solo l'ultima grande occasione per i media locali per rivendicare il ruolo centrale della buona informazione. In questi mesi, tanto duri, i cittadini hanno avuto poche certezze, una di queste è stata rappresentata dal grado di affidabilità e di puntualità offerto dai resoconti della cronaca locale nella diffusione delle notizie. A tutti i cronisti dell'Umbria va dunque il mio personale ringraziamento per il lavoro svolto con dedizione, pudore e responsabilità". Lo dichiara, in una nota, il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta in occasione dell'iniziativa di oggi promossa dalla Federazione nazionale della stampa italiana.

"Il settore della stampa - afferma il Presidente - vive un momento difficile come non mai, lo stato di difficoltà delle realtà editoriali è stato purtroppo ulteriormente aggravato dalla pandemia. Sono a rischio decine di posti di lavoro e la crisi rischia di portare via con se testate giornalistiche, ma ci tengo a ribadire - puntualizza - che una società non sarà mai libera se non è ben informata, perciò è compito di tutti fare quanto è nelle nostre possibilità per mantenere in vita un settore cruciale per la vita di tutti noi".

"I media locali - osserva Squarta - hanno un ruolo chiave proprio per lo stretto e storico rap-

porto maturato nel corso del tempo con i propri lettori e i propri territori di riferimento, in quanto hanno saputo raccontare con straordinaria professionalità notizie e fatti di portata storica. La loro permanenza in vita - conclude - è un fatto di tenuta della democrazia".

**I CONSIGLIERI REGIONALI FRANCESCA PEPPUCCI (LEGA) E ANDREA FORA (PATTO CIVICO) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI**

Perugia, 8 giugno 2021 - I consiglieri regionali Francesca PEPPUCCI (Lega) e Andrea FORA (Patto civico) sono stati ospiti della puntata n. 383 della trasmissione 'IL PUNTO', in onda su YouTube (<https://tinyurl.com/il-punto383>(link is external)) e su emittenti televisive regionali.

Nella trasmissione, registrata lunedì 7 giugno e condotta dal giornalista Alberto Scattolini, sono stati trattati i seguenti argomenti: Situazione sociale e sanitaria nell'emergenza pandemica; Umbria post Covid e politiche di sviluppo; situazione ambientale.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 9 giugno ore 19.30, giovedì 10 giugno ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 9 giugno ore 19.35, giovedì 10 giugno ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 10 giugno ore 23.30, lunedì 14 giugno ore 14.30; TRG mercoledì 9 giugno ore 22.30, giovedì 10 giugno ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 9 giugno ore 21.00, giovedì 10 giugno ore 22.30.

**IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021**

Perugia, 16 giugno 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 15 giugno 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA

PARTE: [https://youtu.be/eDvQ\\_Nx2w4g](https://youtu.be/eDvQ_Nx2w4g)(link is external)

"Misure di sostegno a favore dei circoli sociali e ricreativi in difficoltà" - Interroga il consigliere Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTO

"Organizzazione e gestione dei percorsi assistenziali in emergenza urgenza, anche a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19" - interroga i consiglieri Tommaso BORI (primo firmatario) e Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTO

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 16 giugno ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 16 giugno ore 19.35; Umbria Tv, lunedì 21 giugno ore 14.15; Trg, mercoledì 16 giugno ore



22.30; Teleambiente, mercoledì 16 giugno ore 21.00.

SECONDA

PARTE: <https://youtu.be/JDGxEK3xT9s>(link is external)

"Intendimenti sulla gestione delle strade regionali gestite dalle Province di Perugia e di Terni" - Interroga il consigliere Michele BETTARELLI, risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

"Inutilizzo di una cospicua parte dei 63 milioni di euro erogati dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19, elementi ostativi. Intendimenti della Giunta" - Interroga il consigliere Donatella PORZI, risponde l'assessore Luca COLETTI

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 17 giugno ore 12.00; Tef Channel, giovedì 17 giugno ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 21 giugno ore 14.45; Trg, giovedì 17 giugno ore 13.00; Teleambiente, giovedì 17 giugno ore 22.30.

TERZA

PARTE: [https://youtu.be/U3F\\_zstHzGg](https://youtu.be/U3F_zstHzGg)(link is external)

"Riquilificazione ed implementazione dell'Ospedale 'San Matteo degli Infermi' di Spoleto. Intendimenti della Giunta regionale" - Interroga il consigliere Paola FIORONI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTI

"Chiusura delle filiali bancarie nei piccoli comuni" - Interrogano i consiglieri Francesca PEPPUCCI (primo firmatario), Daniele CARISSIMI, Eugenio RONDINI E Daniele NICCHI (Lega), risponde la presidente della Giunta regionale Donatella TESEI

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 18 giugno ore 20.00; Tef-Channel venerdì 18 giugno alle ore 19.35; TRG, sabato 19 giugno ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 21 giugno ore 15.15; Teleambiente, sabato 19 giugno ore 20.00.

QUARTA

PARTE: [https://youtu.be/ZGBvq0Mxa\\_4](https://youtu.be/ZGBvq0Mxa_4)(link is external)

"Effetti nuovo decreto semplificazioni sull'Umbria: combustibile da rifiuti bruciato in cementifici e inceneritori" - Interroga il consigliere Thomas DE LUCA, risponde l'assessore Roberto MORRONI

"VIII Centenario dalla morte di San Francesco d'Assisi (2026), istituzione di un comitato regionale" - Interroga il consigliere Andrea FORA, risponde l'assessore Paola AGABITI

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 19 giugno ore 21.00; Tef-Channel lunedì 21 giugno ore 12.30; TRG, domenica 20 giugno ore 13.45; Umbria Tv, lunedì 21 giugno ore 15.45; Teleambiente, lunedì 21 giugno ore 22.30.

**IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021**

Perugia, 30 giugno 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 29 giugno 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA

PARTE: <https://youtu.be/doB6wJuSxqo>(link is external)

"Bandi per l'acquisto della prima casa 2021 - intendimenti della Giunta regionale", interroga Simona Meloni (Pd) risponde l'assessore Enrico Melasecchie.

"Intendimenti su modulistica e documentazione obbligatoria richiesta in caso di comunicazione inizio lavori asseverata (Cila) per interventi ammissibili al superbonus", interrogano Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) risponde l'assessore Enrico Melasecchie.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 30 giugno ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 30 giugno ore 19.35; Umbria Tv, lunedì 5 luglio ore 14.15; Trg, mercoledì 30 giugno ore 22.30; Teleambiente, mercoledì 30 giugno ore 21.00.

SECONDA

PARTE: <https://youtu.be/rRPW4uTWFAQ>(link is external)

"Carenza di medici di medicina generale nei piccoli comuni e nelle zone marginali del territorio regionale", interrogano Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi e Paola Fioroni (Lega) risponde l'assessore Luca Coletto.

"Lavori di ripristino della stabilità del versante sovrastante la sede stradale della Sp 471", interrogano Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi e Paola Fioroni (Lega) risponde l'assessore Enrico Melasecchie.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 1 luglio ore 12.00; Tef Channel, giovedì 1 luglio ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 5 luglio ore 14.45; Trg, giovedì 1 luglio ore 13.00; Teleambiente, giovedì 1 luglio ore 22.30.

TERZA

PARTE: <https://www.youtube.com/watch?v=6mGxGwab-nQ>(link is external)

"Tutela dei lavoratori e garanzia di qualità dei servizi per gli utenti rispetto al massimo ribasso nella gara per la gestione di tutti i servizi socio sanitari Usl Umbria 2 e in tutte le altre procedure future" interroga Vincenzo Bianconi (Misto) risponde l'assessore Luca Coletto.

"Rinnovo convenzione Afor-Adisu, intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interrogano Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) risponde l'assessore Roberto Morroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 2 luglio ore 20.00; Tef-Channel venerdì 2 luglio alle ore 19.35; TRG, sabato 3 luglio ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 5 luglio ore 15.15; Teleambiente, sabato 3 luglio ore 20.00.



QUARTA

PARTE: <https://www.youtube.com/watch?v=6SLKtt-cPEY>(link is external)

"Denunce di gravi criticità circa l'operatività e lo stato di manutenzione dell'ospedale di Assisi. Abbandono e mancanza di un reale piano di rilancio. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo" interroga Thomas De Luca (M5S) risponde l'assessore Luca Coletto.

"Azioni messe in campo per favorire l'accesso al Bonus edilizio al 110% e iter di modifica del Testo unico governo del territorio" interrogano Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd) risponde l'assessore Enrico Melasecche.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 3 luglio ore 21.00; Tef-Channel lunedì 5 luglio ore 12.30; TRG, domenica 4 luglio ore 13.45; Umbria Tv, lunedì 5 luglio ore 15.45; Teleambiente, lunedì 5 luglio ore 22.30.

**DISPONIBILE SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE ALUMBRIA.IT LA SINTESI DELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 15 GIUGNO NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)**

Perugia, 30 giugno 2021 – Disponibile su Youtube e sul sito istituzionale Alumbria.it, con la traduzione nella Lingua dei segni italiana (Lis), la sintesi della seduta d'Aula di martedì 15 giugno 2021 (<https://youtu.be/TChIIqtWI2g>(link is external))

Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa. Il servizio rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotte nella Lingua dei segni italiana, previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.



### SU RISCHIO CHIUSURA PONTE DI MONTEMOLINO AUDITI IN SECONDA COMMISSIONE AMMINISTRATORI LOCALI DI TODI E MONTECASTELLO DI VIBIO

Perugia, 9 giugno 2021 – Tra gli argomenti trattati ieri in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, la situazione del ponte di Montemolino, situato tra il comune di Todi e quello di Monte Castello di Vibio. Per l'infrastruttura, messa in sicurezza nel 2012, sarebbe stato previsto un utilizzo di 10 anni, con scadenza dunque nel novembre 2022, mettendo a rischio il traffico veicolare. La questione è stata sollevata, in particolare, dal consigliere della Lega, Francesca Peppucci che in proposito aveva chiesto una audizione dei Sindaci interessati in Seconda Commissione.

Alla riunione pomeridiana della Commissione hanno così preso parte il sindaco di Montecastello di Vibio, Daniela Brugnossi e l'assessore del Comune di Todi, Elena Baglioni. Entrambe hanno sottolineato con forza la strategicità dell'infrastruttura la cui chiusura comporterebbe forti e negative ripercussioni sul territorio anche e soprattutto in termini economici, oltre ai fortissimi disagi con cui dovrebbero confrontarsi quotidianamente i cittadini residenti. Il Ponte rappresenterebbe anche un importante riferimento strutturale di protezione civile.

Il sindaco Brugnossi ha parlato di iniziative della stessa Amministrazione comunale che, oltre ad aver dato vita ad uno studio di fattibilità rispetto ad alcune ipotesi di intervento, si è rivolta anche direttamente al Ministero delle infrastrutture e trasporti per il reperimento delle risorse, sottolineando però che, per accedere ad alcune tipologie di fondi, è necessaria una più avanzata fase progettuale. Sulla stessa linea l'assessore Baglioni che ha rimarcato come il ponte di Montemolino rappresenti un collegamento essenziale di due province. Per questo ha chiesto di intervenire in fretta, anche per step, arrivando però, a breve, ad un intervento definitivo.

Il dirigente regionale Leonardo Naldini, presente alla riunione, dopo aver fatto una breve cronistoria dell'infrastruttura, ha detto che lo scorso 15 aprile si è svolta una Conferenza dei servizi istruttoria per un parere, da parte di tutti i soggetti interessati, rispetto alla soluzione migliore che porti alla riapertura totale del ponte. La Provincia di Perugia – ha detto – ha progettato tre soluzioni: il rifacimento e l'allargamento della infrastruttura attuale (costo circa 4 milioni di euro); un ponte a travata unica in acciaio (costo 7,8 milioni di euro); un nuovo ponte ad arco (costo 6,9 milioni di euro). L'indicazione emersa dalla Conferenza dei servizi sarebbe il ponte a travata unica in acciaio, che avrebbe anche il parere favorevole della Sovrintendenza. Il tema principale, però – ha ribadito Naldini – è quello del reperimento delle risorse e ad oggi, la somma necessaria, non è prevista nel bilancio regionale. Qualora non fosse raggiungibile il finanziamento per il progetto indicato – ha osservato

Naldini – si potrebbe prevedere l'allargamento della infrastruttura attuale con un costo ridotto della metà, ma il problema potrebbe nascere dal parere della Sovrintendenza che escluderebbe questa tipologia di intervento. La Regione, come emerso dall'intervento del Dirigente, starebbe comunque concordando con la Provincia di Perugia un processo di ricertificazione, per un massimo di due anni, della struttura attuale.

Il presidente Mancini, dopo aver condiviso la proposta di Peppucci di dare vita ad una Risoluzione che possa contenere anche altre priorità infrastrutturali, ha annunciato a breve un sopralluogo sul ponte.

### QT: "GESTIONE STRADE REGIONALI GESTITE DALLE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "STANZIATI 5 MILIONI ALL'ANNO E ATTIVATO UN TAVOLO CON GLI ENTI LOCALI"

Perugia, 15 giugno 2021 – Nella parte dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha chiesto di sapere gli intendimenti della Giunta regionale rispetto alla situazione delle strade regionali gestite dalle Province di Perugia e Terni. Nello specifico, Bettarelli ha chiesto di sapere "quando e attraverso quali azioni la Giunta intende far fronte alla richiesta fatta dalle due Province attraverso la diffida per sanare le annualità pregresse; se si intende prevedere risorse aggiuntive, oltre a quelle messe a bilancio, a favore delle Province di Perugia e di Terni per la manutenzione e gestione delle strade regionali".

Nell'illustrazione dell'atto, Bettarelli ha ripercorso le tappe legislative che hanno riallocato alle Province alcune funzioni regionali. "Con lettera dello scorso 22 gennaio, indirizzata alla presidente della Regione, Donatella Tesei e alla presidente del CAL, Francesca Mele, le Province di Perugia e di Terni segnalavano la difficoltà nella gestione e manutenzione delle strade regionali. Nel dicembre 2017, con specifico atto, la Regione Umbria provvedeva a stanziare 2 milioni a favore delle stesse Province per il quinquennio 2018/2022, da ripartirsi per i 2/3 a quella di Perugia e per il restante terzo a quella di Terni. Come riportato nella medesima lettera, la somma stanziata dalla Regione, pari a 2 milioni di euro, non è sufficiente a coprire, nemmeno parzialmente, i costi sostenuti dalle Province per l'espletamento delle funzioni regionali ad esse affidate. A causa del mancato rispetto dell'accordo raggiunto nel 2017, risulta un notevole disavanzo nel bilancio della Provincia di Perugia pari a 19milioni 269mila 933 euro e di 4milioni 773mila 298 euro nel bilancio della Provincia di Terni. Sempre attraverso la lettera del gennaio 2021 le Province di Perugia e di Terni avvertivano la Regione Umbria che al termine di 30 giorni dalla notifica della stessa avrebbero intrapreso tutte le azioni necessarie per la tutela dei diritti e interessi le-



gittimi degli Enti sottoscrittenti, considerando tra l'altro la restituzione delle deleghe conferite. Esiste un problema di sicurezza della viabilità, ma anche di correttezza istituzionale, viste le richieste delle due Province”.

L'assessore Melasecche ha risposto che “nel 2018 sono stati adottati due atti regionali. La prima per gli interventi di manutenzione ordinaria nel triennio 2018/20 per complessivi 6 milioni. La seconda riguardava 10 milioni per la manutenzione straordinaria. Si chiedeva inoltre alle due Province piani di interventi per la manutenzione straordinaria e il miglioramento della sicurezza stradale. L'11 giugno 2021 il Servizio infrastrutture ha adottato la determina che conferisce i fondi alle Province per il 2021. Sono previsti ulteriori 3 milioni per il 2022 e 3 milioni per il 2023, sulla base del piano di utilizzo predisposto dai due enti. Nel periodo 2018/23 la Regione ha stanziato 5 milioni all'anno per la manutenzione delle strade regionali, in linea con quanto richiesto dalla Province. Il problema è il recupero del pregresso ed è aperto un tavolo sul personale trasferito e l'iva sui trasporti, su cui le precedenti amministrazioni ben poco hanno fatto”.

Bettarelli ha rimarcato che “come al solito la colpa è di quelli di prima. Prosegue la campagna elettorale h 24 della maggioranza. Se le risorse sono quelle indicate e vengono concordate non si capisce perché i presidenti delle Province abbiano scritto una lettera chiedendo un confronto sulla materia”.

#### **“PROBLEMATICHE STRADALI ED AMBIENTALI DELLE FRAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO, SAN SECONDO E LERCHI” - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI DI ARPA E ASSESSORATO REGIONALE**

Perugia, 17 giugno 2021 - Nella riunione di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, sono state affrontate anche alcune problematiche stradali ed ambientali che interessano, in particolare, due frazioni del Comune di Città di Castello: Lerchi e San Secondo. Per questo sono stati invitati all'audizione rappresentanti di Arpa, assessorato regionale, il sindaco di Città di Castello e della Provincia di Perugia, Luciano Bacchetta.

Il tema - come ha spiegato il presidente Mancini - è legato ai disagi creati dal cospicuo traffico giornaliero, anche e soprattutto pesante, che interessa la strada regionale (ex statale) 221 nel tratto interno alla frazione di Lerchi e la strada provinciale 103, che attraversa invece il centro del paese di San Secondo. Nel tempo, dopo alcuni esposti da parte dei cittadini si è provveduto a rilevamenti ambientali da parte di Arpa, mentre il Comune di Città di Castello ha provveduto a chiedere alla Regione di inserire nella programmazione regionale la possibilità di prevedere tracciati alternativi.

Il direttore di Arpa Umbria, Luca Proietti ha ricordato come la problematica sia conosciuta ormai da 14 anni e che, nel tempo, sono stati ef-

fettuati interventi di valutazione sia rispetto alla qualità dell'aria che del clima acustico. Proietti, facendo una cronistoria dei monitoraggi, ha sottolineato che nel 2007, mentre la qualità dell'aria era ricompresa nei parametri, superamenti si erano invece già verificati rispetto al rumore. E questa sarebbe anche la situazione attuale in entrambe le località tifernati.

Il dirigente regionale Leonardo NALDINI, con riferimento alla richiesta di fondi da parte del Comune per la realizzazione di tracciati alternativi, ha specificato che opere di questa tipologia non vengono previste tra gli interventi ricompresi nel Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) in quanto nelle sue linee guida operative vengono esclusi, categoricamente, dalle opere finanziabili, interventi stradali a livello locale. Le varianti previste - ha spiegato sostanzialmente Naldini - sarebbero sicuramente utili e risolutive, ma manca, al momento, una disponibilità straordinaria di fondi utile a far pensare di inserire questi interventi, in tempi brevi, nella pianificazione regionale.

Il presidente Mancini ha ribadito la necessità di intervenire con urgenza per risolvere una questione annosa: “una soluzione - ha detto -, potrebbe essere il riaffidamento di questi tratti stradali, in particolare della strada regionale 221 (unico collegamento con Arezzo), da parte della Regione, ad Anas, come avvenuto in precedenza per altre ex strade statali. Per la realizzazione degli interventi infrastrutturali - ha concluso Mancini - servirebbero complessivamente circa 12 milioni di euro”.

#### **“LE FRAZIONI DI LERCHI E SAN SECONDO NEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO HANNO DIRITTO A UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA” - MANCINI (LEGA) DOPO AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 18 giugno 2021 - “Quanto emerso nel corso della seduta della Seconda Commissione di mercoledì scorso, dedicata alle problematiche stradali e ambientali delle frazioni di Lerchi e San Secondo nel comune di Città di Castello, non è certo una novità, ma i dati presentati dal direttore di Arpa Umbria, Luca Proietti, sono preoccupanti e impongono una riflessione seria e in grado di produrre una soluzione concreta per quanto riguarda un'alternativa nella viabilità”: è quanto afferma il consigliere della Lega e presidente della Commissione, Valerio Mancini.

“È evidente - osserva - che il PNRR non possa inglobare lavori di carattere locale, che sono sì importanti, ma non hanno interesse a livello nazionale, pertanto è opportuno che la Regione Umbria porti il tema della Strada regionale 221 al centro della trattativa con Anas per discuterne il riaffido. Con questa procedura - spiega - si libererebbero risorse che consentirebbero alla Regione e alla Provincia di destinare fondi ai lavori lungo Strada provinciale 103 nel tratto di San Secondo, dove il problema è analogo alla Strada regionale 221, con la differenza però che si tratta



di traffico per lo più locale. La '221' vede invece il passaggio costante di mezzi pesanti che provengono dai porti della Toscana e trasportano merci in tutta Italia. Qui - puntualizza - è maggiore anche il livello del rumore, come dimostrato dagli studi condotti da Arpa, ed è prioritario per la salute pubblica dare vita a progetti di viabilità alternativa, così da non limitare la crescita sociale ed economica di una comunità che si sta potenziando anche di servizi eccellenti".

"Il problema della viabilità - rimarca Mancini - rappresenta quindi un ostacolo allo sviluppo di questi territori, anche demografico, oltre che un danno per la salute pubblica. Se la E78 Grosseto-Fano fosse in dirittura d'arrivo, i problemi sarebbero sicuramente minori. È stato anche nominato dal Governo un Commissario straordinario per il completamento dell'opera, Massimo Simonini, ma ad oggi non c'è ancora traccia di cantieri nel tratto dell'Alta Valtiberina".

"Come Seconda commissione - conclude il presidente - porteremo anche questa problematica all'attenzione della Giunta, così da capire qual è l'intendimento del Governo nazionale in merito, e convocheremo in audizione il Commissario Simonini affinché si ponga fine a una questione ultradecennale che ormai è diventata quasi offensiva per il territorio e dunque non più procrastinabile".

#### **"STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO UMBRO DELLA STRADA E78 GROSSETO - FANO" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 22 giugno 2021 - "La strada E78 Grosseto-Fano rientra nell'ambito delle reti Trans-European-Network (TEN-T), rappresenta una direttrice strategica che collega la costa tirrenica a quella adriatica e il 5 per cento del suo tracciato attraversa l'Umbria". Lo evidenzia il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) annunciando di aver depositato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, sottoscritta anche dal Capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli e dai colleghi Paola Fioroni e Daniele Nicchi, per "conoscere lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione della E78, in particolare nel tratto umbro".

"Da oltre vent'anni - ricorda Mancini - si rincorrono promesse puntualmente disattese circa l'avvio dei lavori di questa infrastruttura nel tracciato dell'Alta Valle del Tevere. Ora non si può più rimandare, poiché si tratta di un collegamento vitale per il nostro territorio, sia per le aziende che per i cittadini, oltre che per il turismo. Il Governo - prosegue il consigliere leghista - ha da poco nominato il Commissario straordinario per l'opera, Massimo Simonini, amministratore delegato di Anas. Auspico che a questo primo segnale segua l'avvio dei cantieri in tempi brevi. Dopo i chiarimenti che arriveranno dalla Giunta in merito all'interrogazione, se sarà necessario convocherò il Commissario Simonini in Seconda Commissione, così da avere un quadro esaustivo sui lavori in programma - conclude Mancini - i citta-

dini, dopo anni di chiacchiere, meritano concretezza".

#### **"UMBRIA DEL SUD BLOCCATA DA GIORNI A CAUSA DEI LAVORI SULLA E45" - PER PAPPARELLI (PD) "LA MANCATA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI TRA REGIONE E ANAS STA CREANDO INACCETTABILI DISAGI ALLA VIABILITÀ"**

Perugia, 22 giugno 2021 - "Le contemporanee chiusure degli svincoli di Montecastrilli/Avigliano Umbro, San Gemini Nord e Narni, a causa dei lavori sulla strada statale 3bis Tiberina (E45), sommate alle restrizioni al traffico imposte in direzione Terni Centro e dalla Marattana verso la E45, stanno condizionando fortemente la viabilità dell'Umbria del Sud e causando inaccettabili disagi, sia ai cittadini che alle imprese del territorio". E' quanto dichiara il consigliere regionale Fabio Papparelli (Pd).

"Ritengo assai grave - evidenzia Papparelli - che la Regione non abbia provveduto a programmare adeguatamente con Anas, a tempo debito, gli interventi da realizzare in sequenza nell'ambito del piano di riqualificazione dell'infrastruttura, così da contenere le difficoltà di comunicazione patite da un'area assai estesa che va dai comuni della Centrale Umbra fino a Terni e Narni. Mi auguro - conclude Papparelli - che le file interminabili, i rallentamenti al traffico e i disagi patiti dagli automobilisti in questi giorni di grande caldo, possano al più presto terminare anche in virtù di una velocizzazione dei lavori che, alla luce di quanto abbiamo visto, si rende quanto mai necessaria".

#### **QT: "LAVORI SULLA SEDE STRADALE DELLA SP 471 IN VALNERINA E DISAGI PER IL TRAFFICO" - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO LEGA, ASSESSORE MELASECCHIE: "INTERVENTO NON RINVIABILE AD ALTRA STAGIONE"**

Perugia, 29 giugno 2021 - Il consigliere regionale Valerio Mancini (primo firmatario) e i colleghi della Lega Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Daniele Carrissimi e Paola Fioroni, hanno interrogato l'assessore Enrico Melasecche per sapere "se intenda attivarsi in tutte le sedi istituzionali necessarie per chiedere di posticipare alla fine dell'estate l'avvio dei lavori di ripristino della stabilità del versante sovrastante la sede stradale della Sp 471 in zona Sant'Anatolia di Narco".

Il primo firmatario Valerio Mancini ha illustrato l'atto in Aula citando "l'ordinanza della Provincia di Perugia numero 117 del 9 giugno scorso, avente per oggetto "Regolamentazione temporanea al traffico lungo la Sp471 Sant'Anatolia di Narco dal Km. 10 + 400 al Km. 12 + 750 per lavori di ripristino stabilità versante dal 14 giugno 2021 al 12 luglio 2021 e dal 16 luglio 2021 al 27 dicembre 2021", evidenziando che "tutto ciò determina che per andare da Sant'Anatolia di



Narco a Monteleone di Spoleto o a Poggiodomo si dovrà passare per Borgo Cerreto e la Rocchetta con tempi di percorrenza superiori di circa mezz'ora rispetto a quelli abituali. I lavori di ripristino – ha aggiunto Mancini – si sarebbero potuti eseguire durante i mesi di lockdown, mentre avviarli all'inizio dell'estate può pregiudicare le attività economiche e le strutture turistico ricettive presenti sul territorio”.

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che “l'appalto della strada 471 è stato aggiudicato da Anas. Per consentire la deviazione del traffico la Provincia ha sospeso l'appalto per la strada 470, che sarà utilizzata come itinerario alternativo. Modifiche al cronoprogramma e al calendario dei lavori potrebbero generare ritardi e problemi con le ditte aggiudicatrici. I lavori, che purtroppo generano disagi, riguardano la sicurezza degli automobilisti, visto che ci sono dei massi che cadono. Rinviando i lavori all'autunno si rischierebbe di allungare i tempi, visto che pioggia e neve fermano i cantieri ed allungano i tempi degli interventi. Ricorre spesso il problema di conciliare l'esigenza di realizzare i lavori e di non creare disagi alla circolazione”.

Mancini ha replicato parlando di “una risposta esaustiva. C'è stata una mancata condivisione territoriale con gli operatori del settore e con la popolazione, cosa che invece è avvenuta con le Amministrazioni locali. Serve maggiore condivisione con le comunità, per far comprendere il tema della sicurezza, della stagionalità di certi lavori, delle tempistiche necessarie”.



**“EPISODIO DI RAZZISMO A SCUOLA, NON È UN CASO ISOLATO, RIAFFERMIAMO CHE LA DIVERSITÀ È UNA RICCHEZZA” - BORI (PD): “SERVE EDUCAZIONE MA ANCHE REGOLE, SUBITO DDL ZAN”**

Perugia, 15 giugno 2021 – “Condanniamo qualsiasi gesto di razzismo ed estremismo all’interno della scuola, l’ambiente formativo che, insieme alla famiglia, lavora per formare l’individuo del domani. I fatti di Spoleto, con una frase razzista, ‘Bisogna isolare lo scimpanzè’, attribuita ad una insegnante ed indirizzati ad un alunno, se confermati, meritano di essere sanzionati e dovranno essere da monito, perché è importante che l’ambiente scolastico resti un momento ‘incontaminato’: così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito ai fatti denunciati in una scuola media di Spoleto.

“L’episodio attribuito ad una insegnante a Spoleto – spiega Bori – se accostato a quello avvenuto in una scuola di Foligno di qualche anno fa, evidenzia anche una preoccupante frequenza di episodi di razzismo attribuiti ad insegnanti delle scuole. Serve rigettare ogni forma di razzismo, riaffermando come la diversità sia una ricchezza e il diverso può arricchirci e farci crescere. Accanto a questo servono però regole chiare e non lasciare impunito chi discrimina, per questo è importante approvare subito il DDL Zan contro ogni forma di violenza, fisica o verbale che sia”.

**“SUSSIDI PER CENTRI ESTIVI, GRAVE RITARDO SU TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE RELATIVE AL BANDO DESTINATO ALLE FAMIGLIE. LA GIUNTA SI IMPEGNA A VELOCIZZARNE L’APERTURA E LE PROCEDURE” - NOTA DI MELONI (PD)**

Perugia, 17 giugno 2021 – “Posticipare di un mese i termini di presentazione delle domande relative al bando regionale destinato a contribuire alla copertura parziale o totale dei costi sostenuti dalle famiglie per la partecipazione ai Centri estivi 2021 dei bambini in età prescolare e dei ragazzi in obbligo di istruzione, significa, in molti casi, metterne in seria discussione la loro partecipazione oltre che l’accesso ai servizi socio-educativi e di educazione motoria e sportiva destinati ai più piccoli”. Lo afferma Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa).

“Ad oggi – sottolinea Meloni – a seguito di una delibera della Giunta regionale del 3 giugno, sono stati pubblicati solo i criteri di partecipazione del bando ma alle famiglie non è consentito inoltrare alcuna richiesta di contributo, vanificando gli obiettivi di un avviso pensato per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro degli adulti, la programmazione delle spese e la socialità dei ragazzi. Aver scelto solo a metà giugno, di andare verso la sottoscrizione di una convenzione tra Regione e Sviluppo Umbria ai fini dell’istruttoria delle domande e un’altra con Umbria Digitale per l’inserimento delle domande dei vari centri estivi, significa non aver tenuto conto delle

conseguenze che avrebbe comportato il conseguente dilatamento dei tempi, quando, invece, sarebbe bastato potenziare il servizio regionale dedicato a tale scopo e aprire il bando a fine maggio come ogni anno”.

“Chiedo pertanto alla Giunta regionale di adottare tutte le misure utili a recuperare il tempo perduto e monitorare attentamente l’iter avviato affinché – conclude – tante famiglie non rinuncino, per mancanza risorse, ad una esperienza di socialità per i propri figli, tanto più importante dopo questi mesi di distanziamento sociale”.



**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE SQUARTA,  
ANCHE A NOME DELL'ASSEMBLEA LEGISLA-  
TIVA, A SIMONA MELONI E ALLA SUA FA-  
MIGLIA**

Perugia, 2 giugno 2021 – Il presidente Marco Squarta esprime, a nome dell'intera Assemblea legislativa, le più sentite e sincere condoglianze alla vice presidente Simona Meloni e alla sua famiglia per l'improvvisa scomparsa, nella serata di ieri, del papà.

"A Simona – scrive Squarta in una nota –, persona meravigliosa e speciale, con altissimo senso delle istituzioni e della responsabilità di chi è chiamato a rappresentare al meglio i cittadini, va un caro ed affettuoso abbraccio, insieme alla vicinanza umana ed istituzionale dell'intera Assemblea legislativa".

**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
LE CONDOGLIANZE DI PASTORELLI (LEGA)  
A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE**

Perugia, 2 giugno 2021 – "Con profonda tristezza apprendiamo della scomparsa del papà di Simona Meloni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa. A lei e alla famiglia Meloni vanno il nostro abbraccio e le nostre più sentite condoglianze", così Stefano Pastorelli (Lega) a nome del gruppo consiliare.

**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
IL CORDOGLIO A SIMONA MELONI E ALLA  
FAMIGLIA DA ELEONORA PACE E DAL  
GRUPPO FDI**

Perugia, 2 giugno 2021 – Il capogruppo Eleonora Pace, a nome del gruppo Fratelli d'Italia, esprime "le più sincere e sentite condoglianze alla vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, per la perdita del proprio papà".

"All'amica Simona e alla sua famiglia – scrive Eleonora Pace in una nota - arrivi un forte abbraccio e la nostra vicinanza per la dolorosa perdita".

**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
"ALL'AMICA SIMONA E ALLA SUA FAMIGLIA  
SENTITE E AFFETTUOSE CONDOGLIANZE" –  
NOTA DI FORA (PATTO CIVICO PER  
L'UMBRIA)**

Perugia, 2 giugno 2021 – "All'amica Simona Meloni e alla sua famiglia le più sentite e affettuose condoglianze per la morte del padre Renzo". Così il capogruppo di Patto civico per l'Umbria, Andrea Fora esprime alla vice presidente dell'Assemblea legislativa "la più forte vicinanza anche da parte di tutti gli iscritti e simpatizzanti di CiviciX per il doloroso lutto che l'ha colpita nella giornata di ieri".

"Ti siamo vicini – aggiunge Fora - in questo momento di grande sofferenza e rivolgiamo una

preghiera perché il Signore possa lenire il dolore dell'improvvisa perdita".

**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
"UN FORTE ABBRACCIO ALLA CARA SIMO-  
NA" – IL CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA DA  
PARTE DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)**

Perugia, 2 giugno 2021 – "Cara Simona, in questo momento di grande dolore, ti abbraccio forte e porgo a te ed a tutta la tua famiglia le mie più sentite condoglianze". Così, in una nota, il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) esprime la sua "vicinanza" alla vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni per la perdita del padre.

**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
"CI STRINGIAMO CON PROFONDO AFFETTO  
A SIMONA" - IL CORDOGLIO DI BORI A  
NOME DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMO-  
CRATICO**

Perugia, 2 giugno 2021 – "A nome di tutto il gruppo del Partito democratico, esprimo le più sentite e profonde condoglianze alla nostra consigliera e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, per la scomparsa del caro papà". Così Tommaso Bori (capogruppo Pd) in una nota.

"Ci stringiamo con profondo affetto a Simona – prosegue Bori –, una persona dall'alto valore istituzionale, professionale e politico, che ha saputo lasciare il segno in questo periodo di attività istituzionale. A lei vanno il nostro profondo cordoglio e la più sentita vicinanza in un momento e in una prova difficile della vita".

**MORTE PADRE VICEPRESIDENTE MELONI:  
IL CORDOGLIO A SIMONA MELONI E ALLA  
FAMIGLIA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA  
ITALIA**

2 giugno 2021 – "Il Gruppo Consiliare di Forza Italia porge le più sentite condoglianze alla vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, per la perdita del proprio genitore": così, in una nota, il capogruppo Roberto Morrone.

**"I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE,  
RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E  
PROSPETTIVE DI RIFORMA" - CONCLUSA LA  
SECONDA DELLE QUATTRO AUDIZIONI DEL-  
LA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATU-  
TARIE**

Perugia, 4 giugno 2021 – In modalità 'videoconferenza' dalla sala 'Brugnoli' di Palazzo Cesaroni ed in diretta su YouTube si è svolto questa mattina il secondo ciclo di incontri, dei quattro previsti, promossi dalla Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Daniele Carissimi, sul tema: "I 50 anni dello Statuto regionale. Resilienza o debolezza? Analisi e prospettive di riforma".



I lavori, incentrati su audizioni di illustri accademici, coordinati dallo stesso presidente Carissimi, hanno riguardato approfondimenti e proposte sui titoli IV (Rapporti Regione - Enti locali), V (Ordinamento amministrativo) e VI (Sistema delle fonti) dello Statuto regionale.

Sono intervenuti: Antonio D'ATENA (UniRoma 2) "La funzione normativa regionale tra presente e futuro"; Ludovico MAZZAROLI (Unid) "La funzione legislativa e regolamentare della Regione nell'ordinamento multilivello"; Francesco MANGANARO (Università della Calabria) "Partecipazione, coesione sociale, accesso"; Ida NICOTRA (Unict) "Principio trasparenza e pubblicità sedute dell'Aula e delle Commissioni"; Marina D'ORSOGNA (Università Teramo) "La sfida del Recovery plan per la Regione"; Juri ROSI (segretario generale Assemblea legislativa dell'Umbria) "Nuovo Statuto regionale e principali problemi applicativi".

Il segretario generale dell'Assemblea legislativa, Juri ROSI, ha tracciato una ricognizione sulle principali problematiche di una Carta statutaria con 16 anni di vita, evidenziando, in particolare, tutte le ipotesi di modifica esaminate nel corso della precedente, Decima legislatura, conclusasi anticipatamente nel 2019, non riuscendo a votare anche in seconda lettura le modifiche previste, frutto di una lunga fase di esame in Commissione.

"Dopo tanti anni di vita del nostro Statuto - ha detto Rosi - ci sono aspetti che possono meritare una riconsiderazione. Tra le questioni di nuova introduzione si potrebbe pensare ai principi relativi alla 'transizione digitale', che deve riguardare l'intera azione amministrativa con ricadute sull'intero territorio regionale".

Il presidente della Commissione, Daniele CARISIMI ha definito "molteplici ed interessantissimi gli spunti emersi dalle audizioni. Gli autorevoli esponenti accademici intervenuti si sono calati sui principi del Recovery fund. Di rilevante importanza, quindi, è pensare ad una riforma statutaria che si rivolge alle nuove generazioni. Importantissimo è stato dunque affrontare il tema della svolta digitale, dello sviluppo sostenibile e di tutte le regole operative che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare, in termini di istituti di partecipazione, consultazione, consentendo così al pubblico anche ipotesi di democrazia diretta, per poter partecipare non solo ai lavori dell'Assemblea, ma anche a quelli delle Commissioni. Nella prossime due audizioni completeremo il cerchio".

I prossimi due appuntamenti sono stati programmati per l'11 ed il 25 giugno.

#### **"UOMO COLTO, SEMPRE AL FIANCO DEI PIÙ DEBOLI, MOLTO LEGATO ALL'UMBRIA" - BORI ESPRIME IL CORDOGLIO DEL PD PER LA SCOMPARSA DI EPIFANI**

Perugia, 7 giugno 2021 - "Esprimo il cordoglio a nome del PD per la morte del già segretario generale della Cgil e segretario nazionale del Partito democratico in fasi molto complesse". Così

Tommaso Bori, per il gruppo consiliare regionale del Partito democratico, in merito alla scomparsa di Guglielmo Epifani.

"È stato uno strenuo difensore dei diritti dei lavoratori - spiegano i consiglieri dem - un sindacalista arguto e capace di dialogo, ma anche di portare avanti strenue battaglie. Uomo colto e generoso, che ha dedicato la vita ai più deboli e alla difesa del lavoro. Amava molto l'Umbria ed era particolarmente legato ai nostri territori".

#### **"IL LOGO DELL'UMBRIA CON I TRE CERI DI GUBBIO NON È MAI STATO IN DISCUSSIONE" - NOTA DEL GRUPPO LEGA**

Perugia, 10 giugno 2021 - "Le polemiche del PD sono pretestuose e infondate, è stato già più volte spiegato dall'assessore Agabiti che l'utilizzo istituzionale del logo dell'Umbria con i tre Ceri di Gubbio non è mai stato in discussione": lo dicono i consiglieri del Gruppo Lega Umbria, secondo i quali è "paradossale che a produrre un attacco alla campagna promozionale dell'Umbria sia quello schieramento di sinistra che in tanti anni di governo regionale non è mai riuscito ad elaborare strategie politiche innovative ed efficaci di branding e di valorizzazione dell'immagine della regione nel mondo.

"La campagna adottata dalla Giunta Tesei - proseguono i consiglieri della Lega - punta a rappresentare il sistema Umbria come 'prodotto' unico che al suo interno racchiude una straordinaria varietà di eccellenze, esperienze, proposte e nel fare questo non 'modifica l'identità di una terra' come scrive chi vuole solo creare polemica fine a sé stessa, ma ne risalta la tradizione e l'anima autentica, mantenendo intatto il simbolo dei Ceri di Gubbio che esprime l'identità storica, culturale e territoriale della nostra Umbria. In questo momento è quanto mai indispensabile creare una campagna di promozione che consenta alla regione di rilanciare la sua l'immagine in tutto il mondo, puntando per la ripartenza post covid su di un settore come quello del turismo tra i più penalizzati a causa della pandemia, ma da cui dipende il futuro del tessuto economico territoriale per l'impatto determinante che ha su settori come commercio, artigianato, ristorazione".

"Se i consiglieri del PD non riescono a cogliere questa necessità - concludono - è perché ancora una volta preferiscono trincerarsi dietro preconcetti politici che impediscono loro di vedere le cose buone prodotte dal nuovo corso regionale. Comprendiamo la resistenza ad accettare che qualcuno riesca a fare ciò che loro non sono mai stati in grado di fare in tanti anni, ma tentare ogni volta di denigrare il lavoro della giunta Tesei con bugie e attacchi politici sconclusionati è quanto mai imbarazzante, anche per il PD".

#### **"ELIMINARE I CERI DI GUBBIO DAL MARCHIO PROMOZIONALE DELL'UMBRIA? LA GIUNTA REGIONALE SMENTISCA" - NOTA DI BORI E BETTARELLI (PD)**



Perugia, 10 giugno 2021 - "La Giunta regionale smentisca di voler eliminare i tre Ceri di Gubbio dal marchio promozionale dell'Umbria": è quanto chiedono il capogruppo Pd all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, e il consigliere Michele Bettarelli. "Per fugare ogni dubbio, visto che si continua a giocare strumentalmente sulla differenza tra marchio e stemma - aggiungono - sarebbe opportuno che il bando di gara da oltre un milione e mezzo di euro pensato a tale scopo, venga ritirato o quanto meno integrato con una opportuna precisazione, ovvero, che il nuovo logomarchio promozionale, cosiddetto ombrello, non potrà comunque prescindere dagli elementi grafici contenuti nello stemma riportato nel gonfalone della Regione".

"I Ceri di Gubbio, infatti, - precisano i due consiglieri - grazie all'opera mirabile degli architetti Alberto Anselmi e Gino Anselmi, fin dal 1971 sono parte integrante dell'identità di questa Regione e della sua comunità, quindi sono un ineguagliabile strumento di promozione dell'anima autentica di questa terra da cui non si può e non si deve prescindere, anche sotto il profilo del marketing territoriale. D'altro canto proprio una regola del marketing stabilisce che il successo di un prodotto è determinato in larga parte dal senso di appartenenza che esso è in grado di suscitare su chi sarà chiamato a lavorarci, ovvero a venderlo o a promuoverlo. Lo stemma della Regione Umbria, rispetto a quelli delle altre regioni italiane, trae origine infatti da una festa autenticamente popolare, fatto che ne ha determinato da subito il successo e il gradimento degli Umbri. Riteniamo dunque che non si debba disperdere questo valore. Peraltro, dopo aver avallato una campagna come quella sul 'Mare dell'Umbria', in cui si è tentato di fa passare un banale 'nonsense', già utilizzato da una agenzia di Milano negli anni '80, per una grande trovata pubblicitaria. Non vorremmo che l'assessora Paola Agabiti adotti anche per il marchio promozionale gli stessi criteri estemporanei, dato che il 'logo ombrello' rappresenta uno degli strumenti di branding più importanti di cui disponiamo, essendo molto più diffuso, visibile e conosciuto, quindi già un brand, rispetto allo stesso stemma-gonfalone della Regione".

"L'identità di una terra - concludono Bori e Bettarelli - non è certamente un fatto di moda o di gradimento personale e non può essere modificata ad ogni cambio di stagione".

#### **"I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - CONCLUSA LA TERZA DELLE QUATTRO AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE**

Perugia, 11 giugno 2021 - In diretta streaming sul canale YouTube dell'Assemblea legislativa, dalla Sala 'Brugnoli' di Palazzo Cesaroni si è svolto il terzo dei quattro cicli di incontri previsti sul tema: "I 50 anni dello Statuto regionale. Resi-

lienza o debolezza? Analisi e prospettive di riforma", promossi dalla Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Daniele Carissimi.

I temi affrontati nell'appuntamento di oggi da docenti universitari, coordinati dallo stesso presidente Carissimi, hanno riguardato approfondimenti e proposte sui titoli VII (Organi della Regione), VIII (Risorse, bilancio e patrimonio) e IX (Organi di garanzia).

Sono intervenuti: Andrea MORRONE (Università di Bologna) "Prospettive delle Regioni dopo la pandemia", Tania GROPPI (Università di Siena) "Istituti esistenti analisi e prospettive di riforma. Centro per pari opportunità", Agatino CARIOLA (Università di Catania) "Il ruolo degli Enti locali e il rapporto con le Regioni", Antonio MITROTTI (Università di Trieste) "Risorse, bilancio e patrimonio, nuovi strumenti e vecchie problematiche", Ulrike HAIDER QUERCIA (Università telematica Marconi, Roma) "Il potere estero e la rappresentanza regionale nella UE).

A margine di lavori, il presidente della Commissione, Daniele CARISSIMI ha ribadito come la domanda che sta accompagnando questi incontri sia quella di capire se lo Statuto regionale è resiliente o debole. "Oggi - ha detto Carissimi - alcuni esponenti del mondo accademico hanno sottolineato la debolezza del nostro Statuto, soprattutto rispetto alla parità di genere. Dagli interventi è emerso che non esiste una vera e propria effettività rispetto alla parità di genere, in quanto, pur esistendo specifiche norme, mancherebbero della necessaria efficacia. Quindi è uno spunto su cui questa Commissione potrà decidere di intervenire rispetto a leggi regionali e allo Statuto. Sono emerse indicazioni anche in merito al ruolo del Cal che non può rappresentare soltanto un organo consultivo, ma dovrebbe avere un ruolo più aperto verso la società attraverso istituti di partecipazione diversi. È stata anche sottolineata, infine, la necessità di una nuova forma di collaborazione, più aderente ed attuale, tra gli organi regionali".

Il prossimo ed ultimo appuntamento è programmato per venerdì 25 giugno.

#### **FUSIONE DI UMBRIA SALUTE E UMBRIA DIGITALE IN PUNTOZERO SCARL - AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE CON AMMINISTRATORI DELLE DUE PARTECIPATE REGIONALI E SINDACATI**

Perugia, 14 giugno 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha ripreso nella seduta di oggi la discussione sul disegno di legge della Giunta regionale relativo alla incorporazione di 'Umbria Digitale' in 'Umbria Salute e Servizi', da cui nascerà la nuova partecipata 'PuntoZero S.c.ar.l'.

Dopo l'illustrazione svolta nella scorsa riunione dalla presidente della Giunta, Donatella Tesei, i commissari hanno ascoltato gli amministratori delle due società coinvolte Giancarlo Bizzarri (amministratore unico Umbria salute), Fortunato



Bianconi (amministratore unico Umbria digitale) e i rappresentanti dei sindacati Riccardo Giulivi (Filcams CGIL Perugia), Vanda Scarpelli (Nidil CGIL Perugia), Valerio Natili (FISASCAT CISL Umbria), Rocco Ricciarelli (FELSA CISL Umbria), Edoardo Desiderio (UGL Umbria), Maria Luchetti (Uiltucs Umbria).

Dagli interventi è emerso che il nuovo assetto societario punta sull'innovazione e sull'integrazione tra sanità e pubbliche amministrazioni, condividendo le buone pratiche messe in campo dalle due partecipate. Si mira inoltre a garantire una gamma più completa ed efficace di servizi.

Il percorso seguito, è stato evidenziato, ha visto il coinvolgimento dei sindacati ed ha consentito di prevedere la stabilizzazione di oltre 160 lavoratori anche se ci sono ancora da affrontare le procedure per garantire l'armonizzazione dei trattamenti dei dipendenti delle due aziende che verranno unificate.

Nella seduta odierna la Commissione ha anche approvato, con voto unanime, il Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2020.

**"PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI UMBRI AL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE E CONFRONTO CON ENTI ED ISTITUZIONI LOCALI" - MOZIONE DI BIANCONI (MISTO) RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Aula di Palazzo ha deciso di rinviare in Commissione per approfondimenti la mozione promossa da Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) che mira a "impegnare la Giunta regionale a promuovere ed attivare strumenti di partecipazione attiva dei cittadini umbri al processo di formazione della legislazione regionale e di confronto con Enti ed Istituzioni locali al fine di utilizzare al meglio l'intelligenza collettiva per il rilancio sociale, ambientale ed economico dell'Umbria".

L'atto ha trovato consensi in Aula non solo dai consiglieri di opposizione: è stato lo stesso capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, a dichiarare che "la partecipazione dei cittadini è un argomento importante che andrebbe affrontato in maniera più approfondita piuttosto che chiedendo semplicemente un impegno della Giunta sul tema". Al termine della discussione, tutti concordano sull'approfondimento della proposta in sede di Prima commissione entro un termine massimo di 40 giorni.

L'obiettivo dell'atto di indirizzo del consigliere Bianconi è quello di "realizzare una Piattaforma di democrazia partecipativa, con sistema democratico diretto trasparente, opensource, interoperabile, facilmente accessibile, finalizzato al coinvolgimento dei cittadini umbri nella vita politica e nella formazione del processo legislativo regionale, che consenta agli utenti di intervenire nelle discussioni, formulare proposte, votare o delegare il proprio voto, mostrando in modo trasparen-

te, sicuro e verificabile il numero dei voti ricevuti e i riscontri e fare sì che emerga una decisione grazie al processo liquido di condivisione. La mozione parla di promuovere l'utilizzo di questo strumento mettendolo anche a disposizione di Enti ed Istituzioni locali ed interregionali, al fine di creare un profondo uso del processo di partecipazione e di utilizzo dell'Intelligenza collettiva, quale metodo diffuso per migliorare la qualità delle scelte e della vita degli umbri di oggi e di domani. Anche promuovere la creazione di una Comunità di pratica, aperta alle Università e al partenariato economico e sociale, che favorisca lo sviluppo della democrazia liquida, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le attività, al fine di superare le barriere interne all'introduzione del software libero e dei media partecipativi, nella gestione delle amministrazioni pubbliche".

**INTERVENTI**

Thomas De Luca (M5s): "Condivido le valutazioni di Bianconi, un vero modello di amministrazione aperta non si basa solo sulla misurazione e condivisione delle scelte strategiche per la comunità, ma c'è la necessità che questo percorso sia indice anche dell'efficacia delle leggi che produciamo in Assemblea. Ricordo che nei lavori del Comitato di controllo e valutazione sull'amministrazione regionale (di cui De Luca è presidente, ndr.) emerge di frequente che le leggi rimangono poi inattuato, mentre c'è la necessità di misurarne la reale efficacia".

Donatella Porzi (PD): "Una sfida importante aprirsi a un confronto attraverso gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Il problema della valutazione delle politiche è oggi un tema molto rilevante per i legislatori. Dobbiamo riuscire a conoscere l'impatto che le azioni legislative hanno sugli utenti finali, i cittadini e le comunità. Mi auguro che questa tematica sia fatta propria da parte di tutti".

Stefano Pastorelli (Lega): "è una mozione che parla di un argomento, la partecipazione dei cittadini, molto importante, che andrebbe affrontato in maniera più approfondita. Propongo perciò di riportare la mozione in Commissione per approfondire in maniera seria cosa vogliamo fare e in che direzione vogliamo andare. Sono argomenti che vanno affrontati, forse, in misura anche maggiore che non semplicemente chiedendo un impegno alla Giunta".

**"PD E 5 STELLE VOGLIONO METTERE LE MANI NELLE TASCHE DEGLI UMBRI CON UNA NUOVA TASSA PATRIMONIALE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)**

Perugia, 17 giugno 2021 - "Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana vogliono mettere le mani nelle tasche degli umbri con una nuova tassa patrimoniale". Così il capogruppo Lega Umbria, Stefano Pastorelli.

"Finalmente cade la maschera degli esponenti grillini e dei partiti di sinistra - spiega Pastorelli - che il 26 giugno a Perugia presenteranno una proposta di legge di iniziativa popolare per isti-



tuire una nuova tassa patrimoniale. Evidentemente non hanno compreso appieno le parole del presidente Mario Draghi il quale, rivolgendosi al segretario del PD, Enrico Letta, ha chiaramente specificato che "non è questo il momento di prendere soldi ai cittadini, ma di darli".

"PD e 5 Stelle anche in Umbria - spiega Pastorelli - mirano a indebolire ancora di più il tessuto economico locale già fortemente penalizzato dalla crisi scaturita dalla pandemia e da anni di politiche regionali disastrose della sinistra. Mettere le mani nelle tasche degli italiani e danneggiare imprenditori e realtà economiche facendo passare il tutto come una straordinaria manovra per il futuro del paese. Questo il vero volto di quella che sarà la coalizione che vedremo in campo alle prossime amministrative e che si presenta già con le idee chiare: più tasse per i cittadini. Ecco l'importanza di avere la Lega all'interno della squadra di Governo, unica forza in grado di contrastare le follie di PD e grillini".

"Una tassa patrimoniale non ha alcun senso, considerando che l'Italia ha la pressione fiscale tra le più in alte in Europa e che - conclude Pastorelli - i patrimoni ereditati sono già tassati. La pressione fiscale va abbassata e non aumentata, altrimenti si rischia di far fuggire coloro che portano investimenti e creano posti di lavoro. Perché PD e 5 stelle non propongono di tassare i giganti del web come Amazon? Avrebbe molto più senso rispetto a un'iniziativa fuori tempo e fuori luogo, che non trova consenso nemmeno tra gli elettori dei due partiti".

#### **"FORTI CON I DEBOLI E DEBOLI CON CEMENTIERI E INCENERITORI, ECCO IL VERO VOLTO DELLA LEGA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 17 giugno 2021 - "La perversa ossessione della Lega di colpire i poveri e il ceto medio ci lascia senza parole. Dopo le dichiarazioni di Salvini per cui è normale far lavorare i giovani per 600 euro, dopo il via libera ad appalti al massimo ribasso nella Usl 2 che penalizzano le condizioni salariali e rendono precari i lavoratori dei servizi sanitari, adesso il capogruppo della Lega in Umbria, Stefano Pastorelli, si scaglia contro chi vuole abbassare le tasse e propone l'abolizione dell'IMU e dell'imposta di bollo su titoli e conti correnti. Il tutto per difendere pochi super ricchi che dopo un anno e mezzo di pandemia sono ancora più ricchi": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Il recente rapporto Oxfam - prosegue De Luca - mostra come, durante la pandemia, nel nostro Paese siano aumentate le disuguaglianze. In Italia da marzo 2020 la ricchezza di 36 miliardari italiani è aumentata di oltre 45,7 miliardi di euro. Una somma pari ai 7.570 euro persi da ognuno dei 6 milioni di italiani che fanno parte del 10% più povero. Ancora più sconvolgente il report Istat uscito proprio ieri, che mostra come la povertà assoluta sia tornata a crescere nel nostro

Paese e adesso coinvolge oltre 5,6 milioni di italiani, perlopiù giovani, equamente distribuiti tra il nord e il sud del Paese. La povertà assoluta, insomma, coinvolge sempre più giovani, nonostante questi svolgano un'occupazione. Tra l'altro è proprio l'Istat a confermare come grazie al reddito di cittadinanza che ha contribuito in questo anno ad abbassare l'intensità della povertà assoluta nell'anno della pandemia, si sia evitato un dramma sociale di proporzioni immani a sostegno della coesione sociale del Paese".

"A questo punto - continua - viene da chiedersi quali prospettive di sviluppo possa avere una regione che ha alla guida chi continua a dileggiare ed insultare coloro i quali vedono precluso il proprio futuro perché pressati dalle incombenze della povertà. Una classe dirigente che attacca ferocemente chi propone l'abbassamento delle tasse per i più poveri e propina senza vergogna bugie e fake news su fantomatiche proposte di legge per 'mettere le mani nelle tasche degli umbri'. Invece di passare il tempo a insultare chi per varie contingenze vive uno stato di difficoltà, credo che tutte le forze politiche di governo debbano avere oggi due priorità: un salario minimo garantito e una riforma fiscale che ponga criteri redistributivi e di equità. Due fattori indispensabili per favorire un concreto percorso di sviluppo sostenibile".

#### **"NESSUN BUCO NEI CONTI PREGRESSI DELLA SANITÀ, LA GIUNTA REGIONALE SCAPPA DALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA SULL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE**

Perugia, 22 giugno 2021 - "La Giunta regionale lancia il sasso e nasconde la mano, scappando dalle proprie responsabilità". Così i consiglieri regionali Donatella Porzi, Tommaso Bori, Simona Meloni e Michele Bettarelli (Pd), Thomas De Luca (M5S) e Andrea Fora (Patto civico), membri di minoranza di Prima e Terza commissione, in seguito alle audizioni congiunte "sul tema del fantomatico buco di bilancio della sanità e sulla gestione delle risorse, anche straordinarie, assegnate nel 2020 per la gestione della pandemia".

"L'audizione di ieri, richiesta da Donatella Porzi - dicono i consiglieri - è stato uno spettacolo imbarazzante. A fronte di una richiesta di audizione relativa a tutti i vertici della sanità, compreso l'ex direttore Dario, si presentano a riferire solo due direttori amministrativi, che si sono limitati all'illustrazione degli atti, senza andare nel merito e senza spiegare le scelte e le decisioni prese. Di certo, i numeri forniti smentiscono qualsiasi buco nei conti della sanità attribuibile alla precedente legislatura, durante la quale la sanità umbra è stata sempre benchmark. Quanto alle risorse straordinarie assegnate alla Regione dal Governo per la gestione dell'emergenza Covid, i funzionari che hanno riferito di fronte alle Commissioni si sono trincerati di fronte al fatto che le cifre ufficiali ancora non sono formalizzate. Giu-



stificazioni preventive, tese a mascherare l'incapacità dell'amministrazione regionale di spendere le risorse assegnate".

"Non è possibile poi abbassare l'attenzione in merito alle assunzioni. I dati che ci sono stati forniti ieri - proseguono i consiglieri - parlano di 800 assunzioni nella Usl Umbria 2, che ricomprendono contratti di ogni genere, dai tempi determinati agli indeterminati, passando per il personale Usca e i liberi professionisti. Un capitolo, questo delle assunzioni, da affrontare con la massima chiarezza e la massima trasparenza. Analizzeremo, appena saranno disponibili le cifre, il saldo tra fondi Covid aggiuntivi e le risorse non spese per la chirurgia di routine, rinviata per l'emergenza sanitaria. Serve una vera operazione verità, fin troppe sono le omissioni e i non detti".

"La giornata di ieri - concludono i consiglieri regionali - ci rende piuttosto insoddisfatti e preoccupati. Di certo non ci arrenderemo e lavoreremo per ristabilire verità, chiarezza e trasparenza".

#### **"HANNO FATTO UN DESERTO E LO CHIAMANO TERNI" - DE LUCA (M5S) CRITICO SUL "RIMPASTO DELLA GIUNTA COMUNALE"**

Perugia, 22 giugno 2021 - "Chi si meraviglia della Giunta del sindaco Latini, delle miserie umane e politiche che stanno caratterizzando il cosiddetto 'rimpasto', dimostra di non aver capito ciò che era certo sin dall'inizio. E cioè che la mancanza di una visione stronca ogni proposta e ogni idea di futuro. Chi oggi si meraviglia dovrebbe finalmente prendere atto, con estrema amarezza, che Terni ha perso un treno fondamentale alle scorse amministrative". Lo dichiara il consigliere regionale M5S Thomas De Luca.

"L'unica proposta politica - spiega De Luca - che avrebbe davvero voltato pagina e fatto uscire Terni dalla palude economica, ambientale, sociale e culturale era quella del Movimento 5 Stelle. Purtroppo, a fronte di un progetto credibile e concreto di una città europea, la maggioranza dei ternani ha scelto altro. Una scelta che abbiamo sempre rispettato, ma che oggi dimostra in maniera ineluttabile il fallimento di una scatola vuota con sopra impressa la faccia di Salvini. Cosa c'è ancora da aggiungere quando si mandano a casa coloro che hanno fatto il loro lavoro in questi due anni e mezzo, al netto delle valutazioni di parte, mentre si promuove la gestione negazionista della questione ambientale e sanitaria della città? Mentre si fallisce clamorosamente - prosegue il consigliere regionale - sul piano della sicurezza e dell'ordine pubblico e per fare cassa vengono svenduti e privatizzati beni come l'acqua pubblica? In tre anni è il quarto rimpasto di Giunta comunale, senza contare gli innumerevoli cambi di casacca interni alla maggioranza perché per qualcuno gli appetiti personali vengono sempre prima del bene dei cittadini. Quando mancano totalmente politiche giovanili e del lavoro, ma si perde un mese per sistemare poltrone e strapuntini, cosa c'è altro da aggiungere?"

#### **"IN CAMPO TUTTI GLI SFORZI POSSIBILI PER LE POLITICHE DI GENERE" - PARERE DI PORZI (PD) AL COMITATO DELLE REGIONI**

Perugia, 22 giugno 2021 - "Ogni azione politica non può non avere azioni sull'effettivo miglioramento dell'eguaglianza di genere". Lo dichiara la consigliera regionale Donatella Porzi (Pd), membro in quota Pse del Comitato delle Regioni, che "ha firmato il parere per la commissione Coter, che sarà discusso della prossima riunione plenaria".

"Sin dal 1998 - spiega Porzi - il Trattato di Amsterdam ha ampliato il novero dei divieti discriminatori e ha introdotto tra l'altro la parità uomo-donna tra gli obiettivi della Comunità. Il gender mainstreaming (art. 8 TFUE) prevede che qualsiasi azione comunitaria deve, come postulato, presupporre e garantire la parità uomo-donna, al di là del pur importante ambito dell'occupazione. Questo principio è, da allora, un pilastro in materia ed oggi più che mai deve guidare la nostra azione; un parametro di legittimità, sia per le Istituzioni comunitarie che per gli Stati membri quando danno attuazione al diritto comunitario".

"Occorre ora, con riferimento agli strumenti del diritto, porre maggior attenzione - prosegue Porzi - a che le norme adottate siano in grado di incidere realmente ed efficacemente sul contesto sociale e culturale, trasformando le garanzie giuridiche affermate sulla carta in dinamiche di cambiamento strutturale delle relazioni fra i sessi. Vanno fatte emergere le discriminazioni e le differenze di trattamento che si nascondono anche all'interno delle strutture sociali rischiando di rimanere celate. Con riferimento poi alla programmazione e all'attuazione delle politiche di coesione gli obiettivi di tale politica non possano essere perseguiti senza mettere in campo strumenti e azioni che migliorino il grado effettivo di eguaglianza di genere aumentando, in particolare, la partecipazione femminile al mercato del lavoro".

"I vari fondi della politica di coesione - aggiunge la consigliera regionale - ci consentono di mettere in campo misure tese a contribuire alla parità di genere nell'occupazione, l'inclusione sociale e l'istruzione e i servizi per l'infanzia. Il Fondo sociale europeo (FSE), ma anche il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), devono fornire un apporto maggiore, dagli investimenti e servizi nel quadro del sostegno all'imprenditoria femminile, alla riduzione del divario di genere nella ricerca e innovazione. Un migliore accesso alle infrastrutture fisiche, alle TIC e a quelle sociali. Anche i fondi per lo Sviluppo Rurale devono avere un ruolo fondamentale e vanno maggiormente orientati a favorire migliori condizioni di conciliazione vita-lavoro".

"Tutto ciò - continua Porzi - avendo chiaro in mente che l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro rappresenta a sua volta un'importante misura di mitigazione dei problemi di sostenibilità dei sistemi di welfare



derivanti dalla crescita del rapporto tra inattivi ed attivi. Appare chiaro il legame stretto tra gli obiettivi caratteristici della politica di coesione e l'eguaglianza di genere e l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Da questo incontro raccogliamo importanti proposte e osservazioni, esempi di buone pratiche e suggerimenti per meglio strutturare il lavoro che ci attende. Un lavoro di fondamentale importanza, rispetto al quale sentiamo forte la responsabilità così come l'ambizione di fornire un contributo incisivo".

"In questo quadro – rileva inoltre Donatella Porzi – non si può dimenticare l'impatto del Covid19 sull'occupazione femminile e sulla discriminazione: le donne sono sovra-rappresentate nelle mansioni più colpite dai lock-down, come la ricettività, i servizi alla persona, le vendite al dettaglio. Il maggior impatto di genere del Covid non si vede tanto nella flessione dei tassi di occupazione, quanto nella maggior difficoltà delle donne, rispetto agli uomini, a rientrare al lavoro a seguito delle riaperture: vanno quindi messi in campo adeguati strumenti per favorire il reintegro nel lavoro delle donne che lo hanno perso a seguito dei lockdown. Anche in questo caso, alla condivisione delle esperienze e delle buone pratiche adottate a livello territoriale in relazione ad un problema che ci troviamo ad affrontare, sarà dedicata particolare attenzione ponendo tale condivisione in una posizione preminente nel percorso di analisi".

**"NON SI POSSONO LASCIARE SOLI I SINDACI, RUOLO DA VALORIZZARE E SUPPORTARE" – NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 23 giugno 2021 – "L'avvicinarsi delle elezioni amministrative è un'occasione utile per rilanciare un tema fondamentale, ovvero quello della grande responsabilità dei sindaci di fronte all'esercizio dell'azione amministrativa. Un tema, portato avanti sempre più frequentemente dall'Anci, che dovrà essere recepito dalle istituzioni centrali". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, lanciando un appello "affinché la figura dei sindaci torni ad essere valorizzata come merita".

"Quello del sindaco – dice Bori – è il ruolo politico più bello del mondo, perché quello più vicino alle istanze dei cittadini, che permette anche di incidere meglio di altri sulle problematiche. Rischia però di diventare qualcosa a disposizione soltanto di chi ha un'adeguata solidità economica per pagare gli avvocati per difendersi dai contenziosi e le problematiche che possono nascere. L'avviso di garanzia nei confronti della sindaca di Crema, Stefania Bonaldi, a causa di un infortunio di un bambino con la porta di una scuola – prosegue Bori – dopo la condanna della sindaca di Torino a seguito degli incidenti di piazza San Carlo, dove c'erano state anche delle vittime, rende l'idea del paradosso in cui è ormai il sistema italiano, in cui i primi cittadini si trovano sempre al bivio tra firmare e non firmare alcuni atti, con la consape-

volezza che si potrà rischiare l'abuso d'ufficio o l'omissione d'atti d'ufficio. È il caso, dunque – continua Bori – che si costruisca un percorso per arrivare ad una interpretazione seria e univoca delle leggi, che diano così la tranquillità necessaria ai sindaci che scelgono, con generosità, di mettersi a disposizione della propria comunità".

"Questo non vuol dire togliere ai sindaci ogni responsabilità – spiega Tommaso Bori – qualora ci siano profili di responsabilità, amministrativa e penale, è giusto che anche i sindaci vengano giudicati. Però va ribadito una volta per tutte che c'è anche un larghissimo spettro di possibilità in cui i sindaci, che delegano e non potrebbero fare altrimenti, su tante materie non hanno e non possono avere responsabilità dirette. L'auspicio – conclude – è che questa riflessione sia quanto prima in cima alle priorità della politica nazionale. Non è una riflessione di parte, e noi vogliamo farla nostra esprimendo anche la solidarietà e la vicinanza alla manifestazione dei sindaci, in programma il prossimo 7 luglio a Roma. Da parte nostra, come rilanciato dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ci sarà il massimo impegno affinché la figura del sindaco possa esercitare al meglio la propria funzione, senza temere una giustizia ormai troppo simile ad un labirinto".

**"RADDOPPIA IL CANONE DELLE CASE POPOLARI PER 5.300 FAMIGLIE UMBRE. ECCO LA PATRIMONIALE DELLA DESTRA CHE TOGLIE AI POVERI PER DARE AI RICCHI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 21 giugno 2021 – "Vessare i poveri e proteggere i milionari. Ecco la patrimoniale della destra in Umbria che va a succhiare i risparmi di una vita, quelli di vedove e anziani soli delle case popolari, fasce più colpite dalla stangata leghista". È quanto dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"La Regione – spiega De Luca – non ha voluto aprire un tavolo di confronto rispetto alla riforma Ater che entrerà in vigore dal prossimo gennaio. E se nel 2019 e nel 2020 il canone era aumentato del 10 per cento, dal primo gennaio 2022 salirà fino a più del doppio. La destra che grida contro le patrimoniali e contro Pd e M5S che metterebbero le mani nelle tasche degli italiani, mostra il suo vero volto. L'obiettivo è quello di salassare i redditi bassi per mantenere i ricchi. Smentito clamorosamente l'impegno preso in audizione di fronte al Comitato di controllo e valutazione rispetto al blocco degli aumenti inserendo dei correttivi necessari a garantire equità sociale ed equilibrio nei bilanci dell'Ater".

"Lo scorso gennaio 2020 – prosegue De Luca – eravamo infatti riusciti nell'impresa di mettere intorno ad un tavolo i soggetti portatori di interesse, sindacati, associazioni di categoria, Ater e Giunta regionale. Proprio in quella sede erano state riconosciute tutte le criticità presenti nel nuovo regolamento e da lì l'impegno ad introdurre dei correttivi. Sin dall'insediamento dell'Assemblea legislativa, il primo impegno del Mov-



mento 5 Stelle è stato quello di voler bloccare gli aumenti e chiedere ulteriori tutele per le fasce più deboli. Il blocco degli aumenti con la sospensione dell'applicazione del nuovo regolamento aveva garantito di disinnescare una vera e propria bomba sociale. Ma oggi tutto questo viene disatteso. Nessuna equità, nessuna tutela delle fasce più deboli. Ecco chi veramente mette le mani nelle tasche dei cittadini, altro che patrimoniale. Con l'introduzione del nuovo metodo di calcolo per i canoni di locazione, parametrato su Isee e non più su reddito imponibile, delle 8.720 famiglie assegnatarie di case popolari ben 5.300 si ritroveranno in emergenza abitativa".

"Forti con i deboli - conclude De Luca - e deboli con cementieri e inceneritori, ecco il vero volto della Lega che governa in Umbria. Dove il capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, Stefano Pastorelli, dice che M5S e PD mettono le mani nelle tasche degli umbri con la patrimoniale. La verità è un'altra. Nessuna revisione del regolamento per il calcolo dei canoni di affitto, nessun riequilibrio dei parametri per disinnescare gli aumenti a carico di vedove e anziani che vivono nelle case popolari. Ecco la patrimoniale della destra che toglie ai poveri per dare ai ricchi".

**"IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ASSICURI IL RISPETTO DEL DIVIETO DI CHIUSURA DEGLI UFFICI POSTALI NELLE AREE SVANTAGGIATE STABILITO DALL'AUTORITÀ PER IL GARANTE DELLE COMUNICAZIONI" - NOTA DEL GRUPPO PD**

Perugia, 23 giugno 2021 - "Unendoci all'appello lanciato oggi dall'Anci Umbria, chiediamo al Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, il rispetto di quanto stabilito dall'Autorità per il Garante delle Comunicazioni in merito al divieto di chiusura degli uffici postali nelle aree svantaggiate. Inoltre il Garante chiede di favorire una concertazione tra la direzione di Poste Italiane Spa e le amministrazioni locali, al fine di scongiurare la possibile chiusura degli uffici postali nei comuni più piccoli del territorio umbro". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Gruppo PD all'Assemblea legislativa.

"Riteniamo doveroso - aggiungono i consiglieri Dem - che si intervenga per evitare che decisioni unilaterali assunte da Poste Italiane Spa arrechino disagi ai cittadini che non vedono garantita l'effettiva erogazione di un servizio pubblico di qualità, nel rispetto dell'accordo siglato fra le Poste Italiane Spa e lo Stato".

**"SALVAGUARDARE IL POLO DI MANTENIMENTO DELLE ARMI LEGGERE DI TERNI E RILANCIARE IL MUSEO DELLE ARMI" - PAPPARELLI (PD) ANNUNCIA MOZIONE**

Perugia, 23 giugno 2021 - "Salvaguardare il polo di mantenimento delle armi leggere di Terni e rilanciare il museo delle armi". È quanto dichiara

il consigliere regionale del Partito democratico, Fabio Papparelli, annunciando la presentazione di una mozione.

"Il Polo - spiega Papparelli - impiega attualmente meno di 250 dipendenti civili, a fronte di una pianta organica di 384 unità. Un'ulteriore riduzione del numero dei dipendenti non consentirebbe la prosecuzione dell'attività della fabbrica, privandola delle necessarie risorse non solo in termini numerici, ma anche di capacità professionali e tecniche. E questo porterebbe ad una inevitabile dismissione del Polo".

"La mozione - continua Papparelli - impegna la Giunta a chiedere al Ministero della Difesa, di concerto con i parlamentari umbri, di salvaguardare l'attuale organico e di promuovere un ricambio di personale da convogliare nel ciclo produttivo del Polo, attraverso concorsi pubblici. In questo modo si potrebbe assicurare, oltre alla sicurezza dei nostri militari, anche un'opportunità di lavoro qualificato per le generazioni più giovani, chiedendo che venga concessa anche la possibilità di trasmissione di know how tramite esperienze di formazione che permettano la realizzazione di una specificità all'interno del Polo. Inoltre si potrebbero immaginare anche assunzioni temporanee mediante agenzie interinali".

"Per questo - prosegue Papparelli - sarebbe importante promuovere con urgenza un tavolo tecnico con rappresentanti del Comune di Terni, della Regione Umbria, del Ministero della Difesa, del Polo di Mantenimento e delle rappresentanze dei lavoratori per mettere in atto tutte le misure affinché venga garantita la continuità dell'attività e la stessa permanenza del Polo di Mantenimento Armi Leggere di Terni. In quest'ottica potrebbe essere utile riaprire un tavolo di confronto con il Ministero della cultura, il Ministero della Difesa, la Regione dell'Umbria e il comune di Terni per riprendere la progettualità relativa alla realizzazione del Museo delle armi, che rappresenta nel nostro Paese l'area espositiva più grande e più caratteristica".

"Inoltre - sottolinea Papparelli - la Giunta dovrebbe adoperarsi per garantire risorse adeguate nel budget annuale e pluriennale della Difesa per assicurare investimenti tesi all'ammodernamento tecnologico e per l'esercizio delle attività di lavorazione e servizi del Polo di Terni. Infine - conclude - sarebbe il caso di prevedere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla struttura dello stabilimento di Viale Benedetto Brin, che versa da tempo in condizioni precarie e fatiscenti. Una situazione non consona al decoro della prima e più antica fabbrica militare del nascente Stato Unitario, che rappresenta un bene architettonico, artistico e culturale, un monumento della industria e memoria storica della città di Terni".

**"LA LEGA HA CREATO IL DESERTO INTORNO A UN'INFRASTRUTTURA STRATEGICA" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SULL'AEROPORTO DI PERUGIA**



Perugia, 23 giugno 2021 - "Sull'Aeroporto di Perugia la Lega ha creato il deserto intorno a un'infrastruttura strategica". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Sul San Francesco di Assisi - spiega De Luca - il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli, gioca a fare il prepotente raccontando balle e attaccando la sindaca Stefania Proietti. Un'uscita scomposta che ha l'unico scopo di costituire un diversivo di fronte alla sonora bocciatura da parte di enti e istituzioni, allontanati dalla mancanza di credibilità e autorevolezza della gestione leghista. Forse è disorientato e confuso dalle preoccupazioni dei sindaci della destra, Perugia e Bastia, o peggio da attori fondamentali e strategici come la Camera di Commercio, Confindustria, Ance, Unicredit e Banco Desio. Non ci crede più neanche lui. Preoccupato dalla mancanza di prospettive della Giunta leghista, Pastorelli ha depositato un'interrogazione 'per conoscere dalla Giunta regionale le prospettive e i programmi strategici per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi'. Mancanza di prospettive che però non frena il capogruppo Pastorelli nel recriminare nuove poltrone in seno all'organo amministrativo, forse la cosa che più di tutte interessa il partito di maggioranza in questo momento. Ci troviamo di fronte a un fallimento totale, che è riuscito a creare il deserto intorno ad un'infrastruttura strategica in poco meno di due anni. Esperienza disastrosa - conclude - che la Lega vorrebbe importare anche mettendo le mani sul comune di Assisi, mentre dovrebbero soltanto chiedere scusa agli umbri e andare a casa".

**"I 50 ANNI DELLO STATUTO REGIONALE, RESILIENZA O DEBOLEZZA? ANALISI E PROSPETTIVE DI RIFORMA" - SI È CONCLUSO OGGI IL CICLO DI INCONTRI DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME STATUTARIE**

Perugia, 25 giugno 2021 - Si è svolto oggi a Palazzo Cesaroni l'ultimo dei quattro incontri su "I 50 anni dello Statuto regionale. Resilienza o debolezza? Analisi e prospettive di riforma", promossi dalla Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Daniele Carissimi. Gli interventi, relativi alle "Nuove sfide", sono stati svolti da Aristide POLICE (Luiss G. Carli) "Autonomia differenziata: vantaggi e svantaggi nell'indecisione politica nazionale", Mario BERTOLISSI "Autonomia differenziata: teoria o pratica?", Paolo BIANCHI (Università Camerino) "Dimensione internazionale della Regione Umbria: quale ambizione?", Daniele PORENA (Università Perugia) "L'esercizio della sovranità popolare", Maurizio OLIVIERO ( Rettore Università Perugia) "Il ruolo e il contributo dell'Università nello Statuto regionale", Massimo LUCIANI (Università 'La

Sapienza'-Roma) "Legge elettorale: esperienze e prospettive".

A margine di lavori, il presidente della Commissione ha evidenziato che "questo ciclo di audizioni si è concluso affrontando tematiche attuali e molto interessanti, proposte da alcuni degli studiosi più preparati sulla materia. Sono stati suggeriti spunti di modifica e messi in evidenza i punti di attualità dello Statuto regionale umbro. Si è trattato solo della prima fase della consultazione, ora ascolteremo le associazioni del terzo settore e tutti i soggetti che possono dare un contributo alla riforma dello Statuto. Al termine della fase partecipativa verranno presentate le proposte di riforma della Carta regionale".

**"SOLIDARIETA' ALLE PERSONE INSULTATE A PERUGIA PER AVER MANIFESTATO CONTRO IL DDL ZAN"- NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "IMMAGINI BLASFEME AL PRIDE DI ROMA, LA SINISTRA TACE?"**

Perugia, 28 giugno 2021 - "Al contrario della sinistra che con il Ddl Zan vuole mettere il bavaglio a chi la pensa diversamente, noi della Lega siamo per la libertà di pensiero e di espressione, a patto che non si manchi di rispetto a milioni di fedeli in Umbria e in tutto il mondo, offendendo la religione e portando in piazza immagini blasfeme di Gesù e della Madonna". Così il capogruppo Lega in Regione Umbria, Stefano Pastorelli.

"Cosa centra il gay pride con la religione? A cosa serve raffigurare un Cristo LGBT con finte stigmate o rivisitare l'immagine sacra della 'Pietà' di Michelangelo in chiave arcobaleno? Tutto questo, secondo la sinistra - commenta Pastorelli -, dovrebbe entrare nelle scuole? Ognuno è libero di vivere la sessualità come crede all'interno della propria casa, ma quando si va in piazza a manifestare si dovrebbe fare maggiore attenzione ai messaggi che vengono lanciati".

"Apprendiamo anche di cori e slogan contro la Santa Sede - continua il capogruppo regionale della Lega -, 'colpevole' di essersi espressa contro il Ddl Zan. Così come apprendiamo degli insulti rivolti a quelle 200 persone libere che a Perugia, in piedi, distanziati, in silenzio, con un libro in mano, hanno manifestato contro l'approvazione del Ddl Zan e per questo sono stati indicati come 'fascisti'".

"Siamo vicini a questi uomini e queste donne - afferma Pastorelli - ed esprimiamo loro piena solidarietà. Immaginate cosa sarebbe accaduto se qualcuno si fosse permesso di insultare i manifestanti del pride di Roma, invece tutto tace. Ci chiediamo altresì - conclude - quale sia il pensiero della sinistra in Umbria in merito a certi atteggiamenti dei manifestanti LGBT e del loro offendere i simboli della religione cattolica con immagini dissacranti".

**"SULL'OSPEDALE DI ASSISI PASTORELLI METTE IL PARTITO DAVANTI ALLA SUA CIT-**



**TÀ. GRANDE AMAREZZA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 30 giugno 2021 - "Mi sarei aspettato di trovare il consigliere Pastorelli al mio fianco per difendere Assisi, invece vedo che preferisce stare dall'altra parte della barricata. Anziché pretendere rispetto per la sua città, il consigliere Pastorelli pensa a fare l'avvocato difensore dell'assessore Coletto". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Lo stesso assessore Coletto - spiega De Luca - ha sconfessato di fatto l'atto votato all'unanimità in Assemblea legislativa lo scorso 11 maggio per il potenziamento dell'ospedale di Assisi. È stato l'assessore Coletto a dire che i medici non si trovano, che la riapertura del punto nascita non dipende da loro, che la mancanza di personale è una questione endemica, e a non dare risposte sull'adeguamento sismico della struttura. A rappresentare il grande vuoto e la mancanza di prospettive sul nosocomio della Città Serafica".

"Mi dispiace molto - prosegue De Luca - per l'atteggiamento del consigliere Pastorelli e mi sento sinceramente amareggiato. Ma questa è la conseguenza quando nell'ambito del proprio mandato istituzionale si confonde il preminente interesse dei cittadini con l'interesse di partito, senza la libertà di poter esprimere dissenso quando c'è da difendere la propria comunità".

"Il consigliere Pastorelli - conclude De Luca - può stare sereno, qualunque sia il futuro politico del sottoscritto e del Movimento 5 Stelle. Quel che è certo è che fino al termine del mandato che gli elettori mi hanno conferito mi troverà sempre qui a difendere gli interessi dei cittadini e dei territori e a denunciare le contraddizioni e le false promesse del suo partito alla guida della Regione. Mi troverà, il consigliere Pastorelli, sempre in prima linea per impedire che la Lega faccia dell'Umbria il deserto che su Assisi, ad esempio, ha già creato intorno all'aeroporto".



**"SANITÀ, UMBRIA MAGLIA NERA: LA REGIONE NON HA SPESO 35 MILIONI STANZIATI DAL GOVERNO, MANCANO IDEE E CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE" – BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 1 giugno 2021 - "Trentacinque milioni di euro, stanziati dal Governo per il potenziamento del servizio sanitario regionale e invece non spesi. C'è anche l'Umbria tra le Regioni inerti, segnalate in base ai dati del Ministero della Salute, nelle quali non c'è stata la spesa delle risorse invece stanziata per far fronte al potenziamento del servizio sanitario regionale. L'Umbria, anche in questo contesto, diventa una delle maglie nere in Italia". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annunciando la presentazione di una interrogazione.

"In una fase in cui, come certifica la relazione del Ministero della Salute, a livello nazionale e a causa del Covid è stato diagnosticato il 10 per cento in meno di casi del cancro al polmone, c'è stato il 25 per cento in meno di interventi per il cancro al colon e sono calate anche le operazioni per chirurgia dell'obesità – sottolinea il capogruppo del Pd – le risorse stanziata dai decreti 104/2020 e 14 – 18 – 13/2020, per un totale di 8,2 miliardi, dovevano servire proprio al potenziamento e alla ripartenza e alla creazione delle condizioni per lo smaltimento delle liste d'attesa. Ci sono però 1,7 miliardi che giacciono ancora lì, accantonati".

"Tra queste risorse ci sono quelle dell'Umbria – prosegue Bori – dove, stando a quanto riferito dal ministero della Salute, risultano accantonati 35 milioni di euro. Un fatto grave, se accompagnato al fatto che Regioni limitrofe, come la Toscana, o per esempio l'Emilia Romagna, risultano aver speso tutto quanto a loro disposizione. Qual è il motivo secondo il quale la nostra Regione non ha speso questi soldi? In Umbria non esistono esigenze da risolvere e aspetti da potenziare? O in Umbria mancano le idee e la capacità di programmazione? Chiediamo una risposta ad un legittimo dubbio, che gli umbri hanno il diritto di veder chiarito".

**"OSPEDALE DI PANTALLA DA VALORIZZARE, 118 E PUNTO NASCITA DA MANTENERE" – AUDIZIONE DEI SINDACI DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 3 giugno 2021 – "L'ospedale di Pantalla deve essere valorizzato perché serve un bacino di utenti molto consistente e diffuso su un territorio molto variegato, inoltre gli investimenti fatti lo hanno reso moderno, efficiente e versatile, potendo essere riconvertito in breve tempo con blocchi che possono essere modificati, come dimostrato durante la pandemia": lo hanno chiesto, fra le altre cose, i sindaci dei Comuni della Media valle del Tevere nell'audizione di stamani in Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace.

Negli interventi di Antonino Ruggiano (sindaco di Todi), Francesca Mele (sindaco di Marsciano), Michele Toniaccini (sindaco di Deruta), Anna Iachettini (sindaco di Collazzone), Marsilio Marinelli (sindaco di San Venanzo), Gianluca Coata (sindaco di Fratta Todina), Daniela Brugnossi (sindaco di Monte Castello di Vibio) e Pamela Falchi (vice sindaco di Massa Martana), sono emerse varie richieste in vista del nuovo Piano sanitario regionale: mantenimento della terapia subintensiva introdotta nella fase di emergenza Covid che sarà comunque preziosa anche in futuro; congruo numero di posti letto per la medicina generale che si appresta a riaprire; mantenimento del servizio 118 sia a Todi che a Marsciano; mantenimento del punto nascita anche con deroga ulteriore (attualmente il limite di almeno 500 nati all'anno, già in deroga rispetto alle normative europee che lo prevedono solo sopra i 1000 nati, non viene raggiunto).

Al termine dell'audizione sono intervenuti i consiglieri Peppucci (Lega), Fora (Patto civico), Bori (Pd) e Mancini (Lega). Francesca Peppucci ha annunciato un documento sulla questione Pantalla che è stato messo a disposizione della Commissione e potrebbe essere il punto di partenza della proposta di Risoluzione che la presidente della Commissione, Eleonora Pace, ha annunciato di voler predisporre per l'approvazione in Aula da parte di tutta l'Assemblea legislativa e perché sia presa in considerazione della Giunta regionale per la stesura del nuovo Piano sanitario. Annunciato anche un tavolo di lavoro fra professionisti, direttori delle Asl e rappresentanti della Regione per individuare le soluzioni più idonee.

**LE PROPOSTE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELL'UMBRIA RISPETTO AL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 3 giugno 2021 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato questa mattina il presidente David Lazzari e la consigliera Paola Angelucci, in merito alle proposte dell'Ordine degli psicologi dell'Umbria rispetto al nuovo Piano sanitario regionale.

Dall'incontro partecipativo è emersa la richiesta di un maggiore riconoscimento del ruolo degli psicologi e dell'avvio di procedure concorsuali per garantire il turn-over e colmare i vuoti che si sono creati negli anni. Andrebbero inoltre strutturate aree funzionali in ogni Asl e potenziati gli interventi psicologici in modo da fornire risposte tempestive che possano dare risposte adeguate a bisogni complessi.

"La professione psicologica – è stato rimarcato – ha il compito di svolgere un ampio ventaglio di attività. Questo però si scontra con un deficit organizzativo e quantitativo. Nel 2019 è stata svolta una indagine sul livello di attuazione dei servizi in Umbria per quanto riguarda gli psicologi. Abbiamo visto che solo il 23 per cento dei problemi psicologici può essere affrontati dagli spe-



cialisti che dovrebbero invece farlo. Questo avviene perché c'è carenza di personale, dato che sono anni che non vengono banditi concorsi per psicologi e non c'è stato turn over. Nel 2017 è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea legislativa un documento che faceva proprie le osservazioni riguardo alla presenza di un'area funzionale di psicologia in ogni Asl. Dal dicembre scorso anche una legge nazionale ha invitato le Regioni a muoversi in questo senso, creando delle aree funzionali ed una articolazione operativa che consenta di gestire al meglio questa risorsa professionale.

Rispetto alla salute mentale e ai disturbi del neurosviluppo, ci sono criticità legate alla valorizzazione prevalente di altre discipline coinvolte, mentre gli psicologi svolgono ruoli marginali, nonostante si tratti di servizi multidisciplinari. C'è una antica tradizione che prevede l'assenza degli psicologi dai tavoli dove vengono prese questo tipo di decisioni. Ad esempio nelle posizioni apicali, dall'assessorato alle Asl, non ci sono psicologi e questo crea una grave stortura e ci impedisce di fornire un contributo quanto di far sentire la nostra voce. Se ci sono interventi psicologici chiari e tempestivi, nei vari ambiti di intervento, si riduce la spesa sanitaria in altri versanti. Un aiuto mirato può dare risposte adeguate a bisogni complessi che altrimenti si dilatano. Questo vale per i disturbi del neurosviluppo, per quelli psichiatrici come per le cure palliative".

#### **"INTEGRARE I SERVIZI DELL'OSPEDALE DI PANTALLA CON QUELLI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)**

Perugia, 4 giugno 2021 - "Integrare i servizi dell'ospedale di Pantalla con quelli dell'Azienda ospedaliera di Perugia". Questa è la principale proposta contenuta nel documento che il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci, ha consegnato ieri alla Terza Commissione, nel corso dell'audizione avvenuta con i sindaci della Media Valle del Tevere..

"I punti che ho posto all'attenzione della Commissione - spiega Peppucci - sono molteplici e frutto delle considerazioni fatte dai sindaci della Media Valle del Tevere e di un'analisi di ciò che era l'Ospedale di Pantalla prima della pandemia. Il nuovo Piano sanitario regionale è la giusta occasione per rilanciarlo e per farlo funzionare in maniera adeguata".

"In questo contesto - aggiunge Peppucci -, integrare stabilmente il polo unico della Media Valle del Tevere all'Azienda ospedaliera di Perugia (principale polo sanitario regionale) permetterebbe di superare i limiti più grandi che impediscono il potenziamento del nostro ospedale. Le problematiche a cui porre rimedio - secondo il consigliere della Lega -, sono diverse, in primo luogo perché l'ospedale nel 2011, per scelta politica della precedente Amministrazione regionale, è stato concepito, come ospedale di base con

scarse prospettive di crescita e sviluppo, nonostante la collocazione strategica sulla principale direttrice di comunicazione tra Terni e Perugia, tanto che nel corso degli anni si è assistito ad una graduale e progressiva riduzione del personale medico ed infermieristico e ad una mancanza di crescita e sviluppo".

"Un'azione di questo tipo - osserva Peppucci - garantirebbe piena integrazione e sinergia tra i due presidi, maggiore funzionalità, possibilità di rotazione del personale e professionisti fra le due realtà, in un'ottica di maggiore coordinamento nelle prestazioni erogate ed efficientamento dei servizi sanitari. Visto che l'emergenza Covid sta rientrando - continua Peppucci - e considerando che, come già annunciato, il 7 giugno riaprirà il pronto soccorso e il 14 giugno la chirurgia, questo è il momento di pensare al futuro sfruttando l'occasione dell'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale così da rilanciare l'ospedale di Pantalla per farlo funzionare in maniera adeguata come chiesto più volte dalle Amministrazioni comunali del territorio".

Peppucci rimarca, tra le proposte avanzate, anche quella di "mettere in atto tutte le azioni necessarie per mantenere il Punto nascita, chiedendo la deroga rispetto la necessità di raggiungere i 500 parti annui, così come più volte fatto negli anni passati, in modo da garantire la possibilità di partorire alle donne sul proprio territorio. Inoltre - conclude - la fase di revisione regionale del servizio di emergenza-urgenza 118, deve portare a rivedere anche il servizio della Media Valle del Tevere".

#### **"PERMETTERE A FUTURI SPOSI E OVE POSSIBILE AI LORO INVITATI DI PRENOTARE IL VACCINO " - LA PROPOSTA DI MELONI (PD-VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ALLA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 8 giugno 2021 - "Concedere alle coppie di 'promessi sposi' la possibilità di poter prenotare il vaccino antiCovid in vista delle nozze": è quanto propone Simona Meloni (Pd-vicepresidente Assemblea legislativa) alla Giunta regionale.

"Tenuto conto che l'Umbria è ormai da qualche giorno in zona bianca - osserva la consigliera Dem - e che stando all'ultimo Dpcm, anche nelle zone gialle del Paese, sarà possibile tenere ricevimenti nuziali a partire dal 15 giugno, sarebbe importante fare in modo che le cerimonie legate ai matrimoni e alle unioni civili, tornino ad essere partecipate, assicurando il massimo livello di sicurezza e prevenzione, così da dare un nuovo impulso al variegato mondo del wedding".

"Un settore, quello degli sposi - spiega la vicepresidente dell'Assemblea legislativa - che dopo mesi difficili, in cui ha subito quasi il 90 per cento di calo di fatturato, conta di tornare ai livelli pre-pandemia, quando in Umbria era in grado di generare oltre 20 milioni di euro di fatturato all'anno".



"Mi auguro pertanto - conclude Meloni - che l'Umbria, seguendo l'esempio di altre Regioni italiane, possa al più presto adoperarsi per mettere i futuri sposi, e ove possibile i loro invitati, nelle condizioni di celebrare al meglio il giorno più bello".

**"LA REGIONE INTERVENGA SU CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA E PSICOLOGIA CLINICA DELL'ETÀ EVOLUTIVA DI PERUGIA." - BORI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 8 giugno 2021 - "La Regione Umbria intervenga con urgenza e in maniera strutturale per risolvere le molteplici criticità emerse nell'ambito del servizio di Neuropsichiatria e Psicologia clinica dell'età evolutiva di Perugia". È quanto chiede il capogruppo del Partito Democratico, Tommaso Bori, alla presidente della Regione, Donatella Tesei e all'assessore alla Sanità, Luca Coletto, annunciando di aver chiesto alla presidente della Terza commissione permanente (Sanità e Servizi sociali), Eleonora Pace, "di programmare, nella prima seduta utile, un'audizione di tutti gli operatori sanitari impiegati nella gestione del servizio".

"Le annose problematiche che riguardano la Neuropsichiatria Infantile (NPI) nel territorio umbro - sottolinea Bori - si stanno ripercuotendo direttamente sul diritto alla salute e alla cura dei minori e sull'equità d'accesso alle cure, con una disomogeneità dei servizi rivolti a questa fascia d'età e con la mancanza di investimenti e progettualità. In particolare la forte carenza di spazi fisici necessari allo svolgimento delle funzioni professionali, ovvero sole otto stanze in dotazione presso il Centro ex Grocco per quindici operatori, tra cui si contano quattro neuropsichiatri di cui tre part-time, otto psicologhe con contratto privato di educatore, due logopediste di cui una a tempo dimezzato e un solo funzionario amministrativo, rende il servizio disagiata anche in virtù della mancanza di una sala esclusiva per le terapie di gruppo e di una sala d'attesa, oltre che di spazi adeguati all'archivio e alla conservazione dei materiali di gioco".

"Riteniamo dunque opportuno - continua Bori - riproporre e sostenere la soluzione che prefigurava lo spostamento della Medicina dello Sport (al momento al piano 0 del Grocco) presso i locali da ristrutturare della palazzina Asl di Madonna Alta, e l'utilizzo degli spazi liberati per risolvere la carenza di stanze del servizio di Neuropsichiatria e Psicologia Clinica dell'età evolutiva e centro di riferimento regionale per i Disturbi dello spettro autistico. Una soluzione che permetterebbe inoltre di mantenere la vicinanza logistica con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (SREE) così da facilitare anche l'accesso all'utenza e il coordinamento fra gli operatori nell'attesa di un auspicabile progetto che le veda unite".

"In seguito alla pandemia - ricorda Bori - le problematiche psichiche in età evolutiva stanno rap-

presentando una vera emergenza, sia rispetto a chi già era seguito dalle NPI, sia per l'aumento delle richieste da parte di nuovi utenti (in particolare fascia 11-18 anni) per problematiche psicopatologiche gravi (rischio suicidario, condotte autolesive, ritiri depressivi). L'emergenza sanitaria Covid-19 ha fatto emergere infatti, con maggior rilevanza, quelle problematiche psichiche che generalmente sfuggono all'attenzione pubblica anche perché accompagnate da un temuto stigma sociale. Tali situazioni - conclude - oggi più che mai richiedono un'attenzione specifica che coinvolga sia gli specialisti che i soggetti politici così da trovare al più presto delle soluzioni adeguate".

**"BENE LA VACCINAZIONE STRAORDINARIA NEI COMUNI DEL CRATERE. ESTENDERE L'OPERAZIONE A TUTTE LE AREE INTERNE CHE SOFFRONO L'ISOLAMENTO E LA MANCANZA DI SERVIZI SANITARI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 8 giugno 2021 - "Ci trova pienamente d'accordo il programma illustrato dal commissario D'Angelo che prevede di avviare una campagna di vaccinazione a tappeto su tutta l'area del cratere sismico con il dovuto supporto ai sindaci e una migliore comunicazione ai cittadini. Ma al tempo stesso chiediamo che questa campagna venga estesa a tutte le aree disagiate". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Uno sforzo - spiega De Luca - in cui il M5S cercherà di fare la propria parte sensibilizzando le comunità locali. Auspichiamo un concreto coinvolgimento dei sindaci e delle associazioni di volontariato locale che in questo senso possono risultare un valore aggiunto. Nel chiaroscuro della campagna vaccinale umbra, ad oggi, il distretto più penalizzato è quello della Valnerina con una percentuale di vaccinati con prima dose del 45,56%. I distretti con la migliore percentuale di vaccinati sono Tuderte e Alto Chiascio che sono rispettivamente sopra il 55% e il 57%, mentre la media regionale si attesta intorno al 53%. Una differenza rilevante che penalizza proprio quell'area già in forte sofferenza e che stenta a ripartire dopo il sisma del 2016. Una zona che più di altre sta pagando la mancanza di servizi sanitari. Ma la situazione è critica in tutte le aree interne. Nell'orvietano così come nel distretto di Narni-Amelia le percentuali sono ancora sotto la soglia del 50%".

"I motivi legati a queste problematiche - continua De Luca - sono molteplici. Dall'indice di anzianità particolarmente elevato di queste zone, all'isolamento dovuto alla dislocazione abitativa in piccole frazioni. La scarsa attitudine all'uso degli strumenti digitali utili alla prenotazione, ma soprattutto la mancanza dei minimi servizi di rete che non arrivano in queste zone. Anche nell'ottica di un auspicabile e rilevante afflusso turistico che potrebbe arrivare nei nostri borghi, in particolar modo nella Valnerina e nelle aree del



cratere, riteniamo doveroso concentrarci maggiormente per mettere in sicurezza sia i turisti che le persone più fragili che abitano in queste zone. Comunità - conclude - che da tempo sono rimaste indietro rispetto alle aree a più alta densità abitativa e dove, ad oggi, mancano adeguati presidi sanitari”.

**“UMBRIA, ABRUZZO, LAZIO E MARCHE PROMUOVANO LA COSTITUZIONE DI UN REGISTRO TUMORI DEL CENTRO ITALIA” - BORI E I CAPIGRUPPO PD DELLE ALTRE TRE REGIONI ANNUNCIANO MOZIONI CONDIVERSE**

Perugia, 10 giugno 2021 - Il capogruppo regionale Tommaso Bori annuncia una iniziativa congiunta con i presidenti dei gruppi Pd di Abruzzo, Lazio e Marche (Silvio Paolucci, Marta Leonori e Maurizio Mangialardi) insieme alle consigliere del Lazio Sara Battisti e Michela Califano, per chiedere ai rispettivi governi regionali di “collaborare alla costituzione di un registro tumori del Centro Italia”.

“Riteniamo importante che si arrivi al più presto ad un accordo interregionale - sottolinea Tommaso Bori - teso a favorire la valorizzazione dei registri tumori regionali, assicurando la continuità dei team di ricerca, e la costituzione di un registro tumori del Centro Italia che permetta di raccogliere, aggregare e valutare dati e informazioni, sulla base di un campione molto più ampio di popolazione”.

“Come è noto - sottolinea Bori unitamente agli altri 3 esponenti Dem - conoscere i numeri del cancro in una popolazione, significa guidare la prevenzione e le cure, quantificare le risorse necessarie per contrastare tale malattia, promuovere interventi di prevenzione e di diagnosi precoce e migliorare l'efficienza dell'assistenza dei sistemi sanitari regionali ai pazienti oncologici”. Per questo motivo - conclude - ci siamo fatti promotori di una mozione condivisa che sarà portata all'attenzione dei nostri rispettivi Consigli regionali, affinché le Giunte regionali siano chiamate ad unire le proprie forze nella lotta contro il cancro, a partire dalla realizzazione di un registro interregionale dei tumori che stia alla base delle nuove politiche sanitarie del Centro Italia”.

**“MATURANDI VACCINATI IN UMBRIA, SENSO DI RESPONSABILITÀ STRAORDINARIO” - PASTORELLI (LEGA): “IL PD SMETTA DI ENFATIZZARE CHI SI VACCINA FUORI REGIONE CON ASTRAZENECA”**

Perugia, 11 giugno 2021 - “Complimenti agli oltre 3000 maturandi umbri che hanno effettuato la prenotazione per il vaccino e che, proprio in questi giorni, stanno ricevendo le dosi di Pfizer e Moderna”. Così il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli.

“Il senso di responsabilità - aggiunge il consigliere regionale - dimostrato da questi ragazzi, che in maniera massiccia hanno aderito alla cam-

agna vaccinale dell'Umbria in vista degli esami, è straordinario. La loro è una scelta che denota intelligenza e maturità, basata sulla fiducia nei confronti della scienza e delle conquiste mediche, ben lontana dalle teorie complottiste e dalle fake news che troppo facilmente circolano sul web. Questi ragazzi hanno ben compreso il significato più ampio di un gesto che non vuol dire solo mettersi al sicuro dal virus, ma significa tutelare la salute delle persone a noi vicine e contribuire al raggiungimento dell'immunità di gregge che consentirà alla nostra regione e al Paese di impedire future recrudescenze del virus”.

“Giovani umbri - prosegue Pastorelli - che si vaccinano in Umbria, senza cercare scorciatoie, perché credono nella nostra Regione: questa la risposta più bella alle solite insignificanti polemiche messe in piedi dal PD che preferisce enfatizzare il comportamento di chi, invece di aspettare il proprio turno in Umbria, decide di prenotare la dose nella regione Lazio aderendo ad un Open Day per over18 con AstraZeneca, vaccino che secondo gli esperti di tutta Italia potrebbe risultare pericoloso per gli under60 al punto che le Regioni hanno interrotto la somministrazione ai più giovani. Rinnovo - conclude - i miei complimenti ai maturandi che si sono vaccinati o che lo faranno presto. Auguro loro di completare gli studi e ottenere i risultati sperati. Una cosa è certa: questo primo esame lo hanno superato a pieni voti”.

**“RIPARTENZA FLOP ALL'OSPEDALE 'SAN MATTEO' DI SPOLETO, NESSUN CENNO AL FUTURO DI PUNTO NASCITA E PEDIATRIA” - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 11 giugno 2021 - “Ad oggi nessuna certezza sulla riapertura del punto nascita all'ospedale di Spoleto. Il Pronto Soccorso riapre, ma per i casi di particolare gravità e urgenza verrà disposto il trasferimento a Foligno. L'area materno infantile rimane totalmente sguanata. Eccola la ripartenza dell'ospedale San Matteo dopo che la presidente Tesei aveva promesso un potenziamento alla fine dell'emergenza e la riattivazione di tutti i servizi”: lo dice il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

“Al di là dei toni trionfalistici utilizzati dalla propaganda, a cui ormai la destra ci ha desolatamente abituato - afferma De Luca -, emerge un quadro ben lontano dall'auspicato percorso di ritorno alla normalità più volte ribadito durante il periodo di riconfigurazione del nosocomio spoletino come Covid hospital. Accanto alla ripresa degli interventi programmati di chirurgia generale e ortopedia, si parla anche della riapertura del reparto di urologia che in realtà l'ospedale di Spoleto non ha mai avuto. L'Asl inserisce tra le riaperture anche il Pronto Soccorso che si avvarrà h24 di medico di guardia e specialisti di riferimento, ad esclusione però del cardiologo e dei casi di particolare gravità e urgenza per i quali verrà disposto il trasferimento a Foligno. Ma l'aspetto più sconcertante riguarda il punto nascita



che, di fatto, non riaprirà fino a settembre e sul quale non ci sono certezze. E' stato già comunicato che fino ad allora in ostetricia resterà la Rsa non più Covid dopo che, fortunatamente, è stato dimesso l'ultimo paziente guarito dal virus".

"Non riusciamo a capire - prosegue - come in queste condizioni, l'Asl e la Regione possano sbandierare la riapertura dei servizi dell'ospedale. Superata la fase emergenziale della pandemia è necessario che quelle comunità, che hanno maggiormente contribuito a fronteggiare questi drammatici momenti, abbiano perlomeno la certezza di riacquisire tutti i servizi sanitari soppressi. Chiediamo in questo senso massima chiarezza e trasparenza".

**"CITTADINI DEL LAGO PREOCCUPATI PER POSSIBILE MANCANZA DEL MEDICO A BORDO DEL 118. NECESSARIO CHIARIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)**

Perugia, 11 giugno 2021 - "Sto ricevendo segnali di preoccupazione da cittadini di Passignano sul Trasimeno per una situazione che vedrebbe la mancanza del medico a bordo del servizio del 118", così Marco Squarta (Fdi-presidente Assemblea legislativa).

"Siccome la preoccupazione in tal senso viene anche evidenziata da alcuni rappresentanti istituzionali locali, credo sia opportuno che la Giunta regionale, nell'eventualità che queste notizie corrispondano al vero, intervenga con solerzia per chiarire questa spiacevole situazione. Il servizio sanitario territoriale, soprattutto in questo periodo, non solo non può essere per nessun motivo ridimensionato, ma anzi va potenziato su tutta l'area del Trasimeno. La presenza del medico all'interno del soccorso 118 accresce la sicurezza di cittadini, ed in questi mesi anche delle migliaia di turisti che stanno ritornando nella nostra regione. Oltretutto l'area del Trasimeno rappresenta una delle mete privilegiate del turismo mondiale".

"Per questo - conclude Squarta - non possiamo permetterci alcun ridimensionamento di quei servizi che rappresentano la garanzia di livelli di sicurezza essenziali. La salute e la tranquillità delle persone - conclude - devono rappresentare una priorità assoluta per ogni livello istituzionale".

**"MANOVRE SALVAVITA E DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI: UNA QUESTIONE DI VITA E CIVILTÀ " - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)**

Perugia, 14 giugno 2021 - "In questi giorni l'opinione pubblica è stata profondamente scossa da quanto accaduto durante gli Europei di calcio a Christian Eriksen, colpito da un arresto cardiaco mentre era in campo e dal tragico episodio del dipendente comunale di Trevi, morto soffocato da un boccone di cibo mentre si trovava al risto-

rante. Sapere cosa fare e come farlo può salvare una vita". Così Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa).

"Nell'ambito della prevenzione e trattamento degli eventi cardiaci avversi - osserva -, in Umbria non solo stiamo lavorando al consolidamento e implementazione della rete di riabilitazione cardiologica, ma anche ad una legge regionale sulla diffusione delle manovre salvavita e sulla dotazione dei Dae (Defibrillatore automatico esterno). In realtà, non solo in questi momenti si dovrebbe ricordare come l'intervento tempestivo in caso di arresto cardiocircolatorio possa salvare vite, in attesa dell'arrivo del 118 a cui bisogna comunque essere in grado di dare le migliori indicazioni possibili. Se l'intervento non è veloce, le complicanze potenziali da evento cardiaco serio sono tempo dipendenti e la possibilità di sopravvivenza diminuisce del 10 per cento per ogni minuto che passa".

"L'arresto cardiaco interessa 70mila italiani all'anno, 200 decessi al giorno, uno ogni 8 minuti, con una prevalenza di eventi extraospedalieri. Su 400mila arresti cardiaci registrati ogni anno in Europa - spiega Fioroni - si stima che solo nel 58 per cento dei casi chi assiste intervenga con le manovre salvavita (massaggio cardiaco, ventilazioni) e nel 28 per cento dei casi con il defibrillatore. In questi ultimi anni - continua -, anche in virtù delle normative nazionali si è sempre più diffusa la necessità di adeguamento soprattutto per le società sportive e di diffusione delle manovre salvavita. Ma ancora - rileva la vicepresidente dell'Assemblea legislativa - c'è molta strada da fare per estendere la cultura della formazione alle manovre ed avere una rete di defibrillatori sul territorio censita, funzionante e in grado di poter rispondere efficacemente alle situazioni perniciose per la vita".

"Grazie anche al contributo di professionisti ed associazioni - fa sapere Paola Fioroni - stiamo lavorando con l'assessore Luca Coletto non solo al consolidamento ed implementazione della rete di riabilitazione cardiologica in virtù anche dell'atto d'indirizzo della Lega, di cui sono prima firmataria, approvato a settembre 2020, ma anche alla legge regionale sulla dotazione, organizzazione ed utilizzo dei Dae e sulla diffusione della manovra salvavita. Dobbiamo sempre - conclude Fioroni - mettere al centro la persona: è una questione di vita e civiltà".

**"LA GIUNTA REGIONALE CONTINUA A DEMOLIRE LA MEDICINA TERRITORIALE DEL TRASIMENO" - MELONI (PD) SULLA "ELIMINAZIONE DI UNA GUARDIA MEDICA DALL'OSPEDALE DI CASTIGLIONE DEL LAGO"**

Perugia, 14 giugno 2021 - "Apprendo con stupore che la soluzione individuata dalla Regione per il reperimento di medici destinati alla copertura delle postazioni del 118 di Passignano e Città della Pieve sia quella di eliminare, a partire da oggi, una guardia medica notturna dall'Ospedale



di Castiglione del Lago": è quanto afferma in una nota Simona Meloni (Pd, vice presidente dell'Assemblea legislativa).

"Invece di creare le condizioni per risolvere, una volta per tutte, il problema del sottodimensionamento di personale impiegato nel Distretto del Trasimeno - aggiunge - si tentano operazioni estemporanee che rischiano di innescare una guerra tra poveri e di indebolire ulteriormente i presidi sanitari del territorio. Nell'ultimo anno e mezzo - ricorda la vice presidente Meloni - il Distretto lacustre è stato già privato di nove operatori sanitari, di cui tre medici".

"Ciò che accade oggi - conclude - non è altro che la conseguenza di questo continuo processo di depauperamento consumato sulle spalle dei cittadini del Trasimeno e messo in campo da una Giunta regionale che, a parole, dice di voler potenziare la medicina territoriale ma che, di fatto, la sta demolendo scientificamente un pezzo alla volta".

**QT: "ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PERCORSI ASSISTENZIALI IN EMERGENZA URGENZA" - A BORI E BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "CERTI DI AVER RISPOSTO IN MODO ADEGUATO E SUFFICIENTE"**

Perugia, 15 giugno 2021 - Nel corso del question time odierno, i consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori (primo firmatario) e Michele Bettarelli hanno interrogato l'assessore Luca Coletti per sapere "se sono stati previsti protocolli specifici e piani di riorganizzazione, sia in situazione ordinaria che nell'attuale fase pandemica, per la rete dell'emergenza-urgenza tra sanità territoriale ed ospedaliera, con particolare attenzione al tema dell'appropriatezza della centralizzazione del paziente". Hanno chiesto anche di sapere se "ad oggi, alla luce della grave emergenza sanitaria da diffusione Covid 19 che comporta che una parte di posti letto per ricoveri ordinari o in terapia intensiva o sub-intensiva sia occupata dai soggetti positivi e con sintomi gravi, come ed in base a quali criteri le strutture ospedaliere umbre organizzano i ricoveri e le assegnazioni dei posti letto". Hanno chiesto infine di "conoscere come tale gestione riorganizzata a causa della pandemia si incastra con l'organizzazione, il corretto funzionamento ed i relativi protocolli dei percorsi assistenziali in emergenza-urgenza".

"In questo momento - ha detto Bori illustrando l'atto - il tema dell'emergenza-urgenza è centrale, abbiamo il Pronto soccorso al collasso, un depotenziamento dell'accesso per l'emergenza-urgenza, carenze su tutti i fronti dei percorsi e dei protocolli che devono costruire l'emergenza-urgenza, da quella psichiatrica a quella dei traumi ed incidenti, l'emorragica e l'ingestione di corpi estranei e quindi endoscopica. Tema dunque centrale. Abbiamo la fortuna di avere l'Università con le scuole di specializzazione e quindi di specialisti che escono formati, ma che non riusciamo ad inserire nell'organico delle due

Asl e delle Aziende ospedaliere. La preoccupazione è che di fronte alla carenza di organico, al depotenziamento del servizio e alla mancanza di una organizzazione e gestione dei percorsi assistenziali in emergenza urgenza a pagarne il danno siano i cittadini ed i pazienti. In questa fase di emergenza sanitaria si sono evidenziate le difficoltà, le carenze ed i limiti di una rete di servizi che va ripensata. Si sono anche evidenziate carenze rispetto alle scelte: in Umbria ci sono dei PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali) collegati all'emergenza urgenza che non vengono ufficializzati ed utilizzati. Il 70 per cento degli accessi in Pronto soccorso, in codice rosso, sono dovuti all'ingestione di corpi estranei e di sostanze caustiche, insieme alle emergenze emorragiche. È quindi un tema che va affrontato. Una corretta gestione organizzata della rete dell'emergenza urgenza è fondamentale per dare una risposta di grande impatto sia sociale che sanitario ed evitare disservizi. Mancano i medici per la continuità assistenziale con la previsione di utilizzare le Usca, cioè i professionisti che dovrebbero seguire l'emergenza Covid, per la guardia medica".

L'assessore Coletti ha risposto che "in relazione ai protocolli specifici, in tutti gli atti regionali, fin dall'inizio dell'emergenza pandemica è stata rappresentata la modalità organizzativa per garantire l'appropriatezza, in termini di sicurezza, per il paziente e gli operatori, assicurando tempestività di azioni e procedure appropriate. Sono attualmente in corso di stesura il Piano strategico operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale 2021-2023; ed il Piano socio sanitario regionale che ridefinirà l'organizzazione dell'intero sistema di risposta per l'emergenza urgenza sia in fase di attività ordinaria che di eventuale gestione epidemica. Il sistema dei posti letto è stato, in corso di pandemia, definito e rimodulato in base alle esigenze sopravvenute. In funzione delle ondate avute sono stati rimodulati i piani per attivare nuovi posti letto sia ambito reparti Covid che in ambito delle terapie intensive, da 69 arrivando fino a 141. Il potenziamento della rete ospedaliera è approvata dal Ministero. Nelle more della realizzazione strutturale delle diverse fasi pandemiche sono state adottate delibere di Giunta che hanno dato specifiche indicazioni attuative per le modalità di ricovero, di occupazione dei posti letto per tutte le strutture regionali con garanzia di uniformità e sicurezza per i pazienti e gli operatori. Il percorso dell'emergenza urgenza è sempre stato organizzato alla luce delle indicazioni operative date, garantendo la conoscenza indispensabile e tempestiva delle disponibilità dei posti letto differenziati delle singole strutture e reparti. Durante il fenomeno pandemico ci siamo dovuti attivare in tempo reale per ampliare i posti letto, garantendo la sicurezza degli operatori e dei ricoverati. Abbiamo provveduto ad ampliare i posti di terapia intensiva spesso molto limitati. Abbiamo evitato, per quanto possibile, di portare pazienti fuori regione. Siamo certi di aver risposto,



alla luce dei mezzi che abbiamo trovato, nella maniera necessaria, adeguata e sufficiente. Rispetto al materiale umano, medici per l'emergenza urgenza, anestesisti e rianimatori non è facile trovarli, ma non è perché l'Umbria non li ha cercati, lo ha fatto con tutte le sue forze, ma con la stessa determinazione hanno cercato di accaparrarsi professionisti anche le altre Regioni, noi scontiamo un vulnus gravissimo: c'è stata una miopia da parte del Governo che ha messo il numero chiuso nella facoltà di medicina, oltre al limite per tanti anni di borse di studio di specialità per i laureati abilitati".

Nella replica, Bori ha definito una "questione chiave quella della formazione dei medici specialisti, ma non solo. Sull'emergenza urgenza formiamo centinaia e centinaia di specialisti, ma poi non assorbiti dal sistema sanitario regionale, se non contratti a tempo o dottorandi e alla fine vanno fuori regione dove vengono assunti a tempo indeterminato. È un tema che la Giunta deve affrontare".

**QT: "INUTILIZZO DEI 63 MILIONI DI EURO EROGATI DAL GOVERNO PER L'EMERGENZA SANITARIA" - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "PROBLEMI NEL REPERIMENTO DEL PERSONALE MEDICO, FONDI COMUNQUE DISPONIBILI ANCHE PER IL 2021"**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui Donatella Porzi (Pd) chiedeva alla Giunta chiarimenti sul mancato utilizzo dei fondi nazionali stanziati per affrontare l'emergenza sanitaria. Illustrando l'atto in Aula, Porzi ha spiegato che sarebbero state varate solo "una delibera e due determine dirigenziali per l'impiego di una sola parte degli oltre 60 milioni di euro stanziati dal Governo per la sanità umbra. Un ritardo allarmante, confermato dal vicepresidente della Regione, Roberto Morroni, nella scorsa riunione dell'Assemblea legislativa, da parte della Giunta regionale che fatica ad emanare atti di programmazione per una scarsa capacità di visione. È ormai innegabile il grave ritardo con il quale la Regione ha affrontato l'emergenza sanitaria ancora in atto e tali ritardi, unitamente ad una errata (vedi ospedale da campo di Perugia) ed incompleta programmazione della Giunta, ancora oggi, rendono inefficiente la struttura amministrativa regionale generando disservizi che contribuiscono a rallentare la ripresa economica. La Regione non ha attivato le unità mobili territoriali, per le quali ha ricevuto specifiche risorse dal Governo nazionale. Tali unità mobili avrebbero sicuramente svolto un ruolo importantissimo nell'attuale fase di ripartenza delle attività scolastiche in presenza, accelerando significativamente le operazioni di tamponamento e tracciatura dei soggetti positivi".

"La Regione - ha aggiunto Porzi - è in ritardo nell'azione di programmazione del potenziamento della medicina territoriale, sollecitata anche

dai consiglieri di maggioranza. Per questo - puntualizza - vogliamo sapere quali siano stati gli elementi ostativi per i quali una cospicua parte dei 63 milioni di euro erogati dal Governo non sarebbero ancora stati utilizzati per le finalità previste dalla legislazione nazionale. Chiediamo anche di sapere - conclude - se corrisponde al vero che è in atto una interlocuzione con il ministero dell'Economia per ottenere maggiore flessibilità e regole meno rigide, sia per la ripartizione che per la rendicontazione dell'impiego delle risorse finanziarie erogate dal Governo nazionale, anche in parziale difformità dai provvedimenti legislativi di riferimento. Toscana ed Emilia Romagna, come riporta 'il Messaggero', hanno impiegato appieno i fondi assegnati, dedicandoli anche al reperimento del personale medico".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "al tavolo degli adempimenti sono emerse criticità pregresse sulla sanità regionale. Nel periodo 2017/19 è stato garantito il pareggio solo grazie a poste straordinarie. Il totale delle risorse ricevute dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria e non spese verrà determinato in sede di predisposizione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie, che stanno ancora completando le imputazioni dei costi Covid. Si tratta di una rilevazione complessa che ha portato una proroga del termine per i bilanci di esercizio. Il mancato uso di parte delle risorse è legato alle difficoltà di reperimento di alcune figure mediche necessarie per l'emergenza, che è stato trovato solo nell'ultimo periodo del secondo semestre 2020 e il reale impatto delle spese si avrà nel 2021. I fondi non spesi nel 2020 potranno comunque essere interamente utilizzati nell'anno in corso. L'Umbria ha beneficiato inoltre di 8 milioni di euro del programma operativo regionale, cofinanziati con fondi europei, finalizzati a coprire i costi già affrontati per per l'acquisto di dpi, tamponi e sanificazioni. Nel novembre 2020 il ministro Speranza ha messo a disposizione 500 milioni per smaltire le liste di attesa ma solo per alcune fattispecie e solo entro dicembre 2020. Abbiamo quindi chiesto e ottenuto di poter usufruire di questi fondi per il 2021".

Donatella Porzi ha replicato di aver chiesto "che la Prima commissione approfondisca questi presunti buchi di bilancio. L'assessore ha evidenziato le responsabilità delle aziende sanitarie, che andranno approfondite. I ritardi che hanno frenato l'utilizzo dei fondi a disposizione mette in evidenza una serie di carenze che hanno segnato la gestione della pandemia. Abbiamo sempre chiesto di procedere con le assunzioni, ma su questo c'è stato un forte ritardo dell'Umbria e questo ha portato alla fuga dei medici verso alle regioni".

**QT: "RIQUALIFICAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE OSPEDALE 'SAN MATTEO DEGLI INFERMI' DI SPOLETO" - A FIORONI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "FOLIGNO-SPOLETO SARÀ POLO UNICO CON FUNZIONI DISTINTE FRA I DUE PLESSI"**



Perugia, 15 giugno 2021 – Nella sessione riservata al Question time (interrogazioni a risposta immediata) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Paola Fioroni (Lega) ha chiesto gli intendimenti della Giunta regionale rispetto alla "riqualificazione ed implementazione dell'ospedale 'San Matteo degli Infermi' di Spoleto".

Nello specifico è stato chiesto all'assessore Luca Coletto di conoscere eventuali azioni della Regione circa "il potenziamento, la specializzazione e l'implementazione dei servizi offerti nella struttura nosocomiale del 'San Matteo degli infermi', anche in virtù del nuovo Piano socio sanitario regionale". Ma anche "quali sono gli intendimenti per la realizzazione del Piano di integrazione sinergica tra gli ospedali di Spoleto, Foligno e della Valnerina, tante volte annunciata nel passato, ma mai realizzata". "Rispetto a quando è stata presentata l'interrogazione – ha detto Paola Fioroni in Aula - adesso è palese la riconversione dell'ospedale, con la riattivazione di vari reparti, ma l'atto ispettivo resta attuale perché nel frattempo l'ospedale si è specializzato sempre di più, in conseguenza dell'emergenza. Ha mantenuto anche numerose prestazioni e, con le varie ordinanze di riconversione, addirittura 26mila prestazioni, vuol dire che è un ospedale che funziona. Sono già stati fatti interventi strutturali di adeguamento, ma necessita ancora di ulteriori interventi e deve entrare nella logica del nuovo piano sanitario. Con il suo vasto bacino di utenza necessita di servizi importanti e anche di integrarsi con l'ospedale di Foligno, anch'esso Dea di primo livello. Per questo ritengo opportuno conoscere quale sia il disegno per il futuro di questo ospedale e quali sono gli intendimenti per la sinergia con Foligno".

L'assessore Coletto ha risposto che "l'ospedale di Spoleto è uno dei sette dove il Ministero ha deciso di investire per una riorganizzazione delle terapie intensive come Dea di primo livello, le implementazioni susseguenti sono perciò necessarie e, aggiungo, dovute. Abbiamo un debito di riconoscenza verso questo ospedale e va ricollocato secondo prospettive che saranno definite al più presto, nell'ottica della differenziazione delle identità dei vari plessi: non potrà essere uguale a quello di Foligno, che si trova a dieci minuti di macchina. Quello di Foligno-Spoleto sarà un polo unico che poggia su due gambe con compiti diversi, con l'emergenza-urgenza a Foligno e il recupero di tutte le funzioni ospedaliere a Spoleto, dando continuità a chirurgia, oncologia, radioterapia, anche con un nuovo generatore lineare per potenziare le prestazioni, da 30 a 40 al giorno. È prevista la riattivazione del punto nascita, stiano recuperando personale per ginecologia e pediatria. L'ospedale San Matteo degli infermi sarà un caposaldo della regione e servirà tutta la Valnerina".

Nella replica conclusiva, Paola Fioroni si è dichiarata soddisfatta della risposta dell'assessore e ha condiviso le considerazioni sull'importanza del

ruolo che riveste il nosocomio spoletino e sull'opera di rafforzamento della struttura.

#### **SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI IN SANITÀ – L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA**

Perugia, 15 giugno 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (18 sì), astenuto Andrea Fora - Patto civico) il disegno di legge della Giunta regionale relativo alle 'Sperimentazioni gestionali di servizi innovativi in sanità'.

LA LEGGE, che è stata illustrata in Aula dal presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi, è composta da sette articoli, affida alle Aziende sanitarie la proposta di attivazione di programmi di sperimentazione, che poi dovranno essere autorizzati dalla Regione quando essi servano a perseguire i fini pubblici dell'assistenza mediante la collaborazione tra strutture del servizio sanitario nazionale e soggetti privati. Secondo quanto previsto dalla legge nazionale, il socio pubblico deve comunque detenere la maggioranza del capitale sociale. La riforma punta ad una maggiore efficienza del servizio sanitario regionale. La Giunta dovrà regolamentare la fase iniziale delle sperimentazioni e poi quella successiva e gestionale. Un articolo del disegno di legge riguarda specificatamente la sperimentazione gestionale dell'Istituto Prosperius di Umbertide, riallineandone l'assetto societario alle ultime norme nazionali, entro 12 mesi dalla pubblicazione della legge.

EMENDAMENTI. Bocciate tutte le proposte di modifica presentate dai gruppi di minoranza, Pd e Patto civico.

INTERVENTI. Michele BETTARELLI (Pd): "Questa legge, dopo i miglioramenti apportati in Commissione, rappresenta uno strumento importante e condivisibile. Ora bisogna tutelare la continuità del servizio, i livelli occupazionali e la continuità aziendale dell'Istituto Prosperius". Andrea FORA (Patto civico): "La necessità di risolvere il problema dell'Istituto era condivisa. Così come l'esigenza di mantenerne l'operatività. Esprimo molti dubbi su questa legge perché sistematizza quel problema, ma costruisce una regola che poi andrà a valere per tutti. Si regola così l'applicazione di una legge nazionale e si prevedono convenzioni con soggetti privati per la gestione di pezzi di servizi pubblici. Questo rappresenta un grave vulnus a cui prestare molta attenzione rispetto alle tipologie di servizi e quali soggetti privati da coinvolgere nelle sperimentazioni. Si apre alla possibilità di privatizzare la sanità pubblica. Presenterò emendamenti per definire criteri per la scelta dei soci privati e dei servizi che possano essere ammessi a sperimentazione". Donatella PORZI (Pd): "Abbiamo predisposto degli emendamenti con il collega Fora rispetto ad una legge che da un lato rappresenta una necessità, a va chiarito quali soggetti potranno partecipare alle sperimentazioni. Il dise-



gno di legge va reso più sostenibile e funzionale". Luca COLETTO (assessore Sanità): "Si tratta di un intervento necessario per adeguare la normativa regionale a quella nazionale. L'attività svolta da Prosperius è stata riconosciuta ed ha portato mobilità sanitaria positiva. Vanno preservati servizi e livelli occupazionali".

DICHIARAZIONI DI VOTO Michele Bettarelli (Pd): "Voterò positivamente la legge nonostante la bocciatura di tutti i nostri emendamenti e la strumentalizzazione della politica a cui abbiamo assistito. Presenterò ogni mese una richiesta di audizione sullo stato di attuazione della legge". Fabio Paparelli (Pd): "Voterò a favore della legge, che ritengo comunque tempestiva e necessaria. Spero comunque che la sperimentazione pubblico-privato sia limitata a singoli casi, votata alla ricerca e ricompresa nel Piano sanitario". Andrea Fora (Patto civico): "Se ci fosse stata la buona fede sulla necessità di sistemare la situazione del Prosperius si poteva procedere con altri atti, senza bisogno di una legge. Invece si vuole inserire una modalità di convenzionamento non regolamentata col privato. Mi asterrò".

#### **"OSPEDALE DI SPOLETO, RUOLO STRATEGICO E IRRINUNCIABILE" - NOTA DI FIORONI (LEGA)**

Perugia, 15 giugno 2021 - "L'ospedale San Matteo degli infermi di Spoleto ha un ruolo strategico ed irrinunciabile non solo per il proprio ampio bacino di utenza, ma per l'intero sistema sanitario regionale. Per questo motivo nella seduta Question time di oggi è stata discussa la mia interrogazione con la quale ho chiesto alla Giunta gli intendimenti sul potenziamento, la riqualificazione e specializzazione dell'Ospedale di Spoleto affinché anche nella massima assise regionale si potessero avere ulteriori rassicurazioni riguardo il percorso di valorizzazione del nosocomio spoletino, la cui riconversione da ospedale Covid 19 è iniziata in queste settimane, rispettando puntualmente quelli che erano gli impegni precedentemente assunti dall'amministrazione regionale", così Paola Fioroni (Lega-vicepresidente Assemblea legislativa).

"Il contributo che il San Matteo degli Infermi ha garantito durante la pandemia - spiega Paola Fioroni - con trattamenti competenti ed efficaci della patologia da Covid-19 sia nello stadio di acuzie che di post acuzie, unitamente all'erogazione di numerose prestazioni non Covid, ha confermato il ruolo irrinunciabile dell'Ospedale di Spoleto. Ricordiamo come la nostra regione abbia vissuto momenti difficili per l'esito dei contagi dati dal repentino sviluppo dell'epidemia da Covid 19 soprattutto dall'autunno 2020 e come sia stato necessario coinvolgere DEA di primo livello come il San Matteo perché già dotato di reparti e strumenti più idonei alla gravità delle ospedalizzazioni da Covid 19".

"L'assessore Coletto, rispondendo alla mia interrogazione - sottolinea Fioroni - ha infatti ricorda-

to come l'ospedale spoletino sia fra i sette su cui il Ministero intende investire ed ha delineato il suo futuro percorso altamente qualificante in una logica di specializzazione e di integrazione territoriale ed ospedaliera con Foligno. Sono già stati riattivati numerosi reparti ospedalieri, tenendo conto che l'attività del day hospital oncologico e di ben 24 tipologie di prestazioni ambulatoriali non è stata mai interrotta - continua la Fioroni - solo nel secondo semestre del 2020 in cui vi è stata la trasformazione Covid, c'è stato un aumento di 26mila prestazioni erogate (dati CUP) e quelle che erano state sospese nella prima fase Covid sono state tutte recuperate. Va inoltre ricordato che nel PNRR sono stati previsti stanziamenti per gli adeguamenti strutturali e sismici, ed a breve si procederà con gli adeguamenti e ammodernamenti che le amministrazioni regionali precedenti non hanno assicurato ad una struttura strategica come quella di Spoleto."

"Accogliamo quindi con grande soddisfazione le parole dell'Assessore Coletto - continua Fioroni - in merito alla riattivazione e mantenimento del punto nascite e sull'arrivo del nuovo acceleratore nucleare per la radioterapia. Questa Giunta regionale sta dando seguito al piano strategico per l'ospedale con i fatti, e siamo pertanto certi che le parole dell'assessore, ascoltate in Assemblea, si tradurranno in ulteriori passi concreti, in considerazione anche della stesura definitiva del nuovo Piano Socio-Sanitario regionale".

"Non ci interessa chi specula sulle vicende dell'ospedale di Spoleto per meri fini propagandistici, - conclude Paola Fioroni - perché nella Lega c'è sempre chi lavora in silenzio per il raggiungimento degli obiettivi necessari per la salute dei cittadini del comprensorio spoletino, e questo continueremo a fare insieme ai rappresentanti locali del partito, impegnandoci per la valorizzazione dell'ospedale e per garantire i servizi sanitari ai cittadini".

#### **"VERIFICARE E POTENZIARE IL LIVELLO DI ASSISTENZA SUI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DI MELONI (PD)**

Perugia, 15 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione di Simona Meloni (Pd) che impegna la Giunta a "verificare e potenziare il livello di assistenza nel territorio regionale rispetto ai disturbi del comportamento alimentare".

Il documento, ha spiegato MELONI illustrando l'atto in Aula, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "verificare il livello di assistenza nel territorio regionale, dei servizi residenziali, semi-residenziali e ambulatoriali che operano nella diagnosi, cura e assistenza dei soggetti affetti da disturbi del comportamento alimentare (Dca). Implementare e potenziare la rete integrata dei servizi e degli interventi di presa in carico sanitaria e di cura dei disturbi alimentari. Procedere, attraverso le soluzioni previste dalla legge, nel dare risposte immediate al fenomeno di questi



disturbi, sempre più in aumento. Eseguire un lavoro capillare nelle scuole e nella agenzie sportive per quanto riguarda la conoscenza e la prevenzione di questi disturbi, alla luce del fatto che i fattori di rischio, tra cui anche il bullismo, sono diffusi in tutti gli ambienti giovanili e solo un attento lavoro di costruzione di fattori protettivi potrà rallentare la crescita di tale patologia. Questa patologia è la seconda causa di morte tra gli adolescenti dopo gli incidenti stradali. Una vera e propria epidemia sociale. Il lockdown, con l'isolamento e la dad, ha aggravato il rischio delle ricadute e ha peggiorato le patologie già presenti, oltre a favorire la nascita dei nuovi casi, anche ampliando la fasce di età coinvolte. L'Umbria in questi anni ha fatto molto, abbiamo delle eccellenze. Questa mozione vuole aiutarlo, dando attenzione ad un tema di cui spesso ci si dimentica, ma che è tornato più attuale che mai".

#### INTERVENTI

Francesca PEPPUCCI (Lega): "Questa tematica merita la massima attenzione, anche perché ha avuto un crescendo in questo ultimo anno di pandemia. Il cibo per alcuni giovani è diventato un nemico da cui scappare. C'è una alterazione rispetto all'immagine del proprio corpo. Un problema che riguarda sempre più i giovani. La Regione Umbria ha una rete con vere e proprie eccellenze, con giovani che vengono da tutta Italia. Condivido gli spunti della mozione. Come Terza commissione dovremmo intervenire, con una normativa specifica come hanno fatto altre Regioni".

Paola FIORONI (Lega): "Annuncio il voto positivo del gruppo Lega. Grazie per aver portato questo tema attuale in Aula. Con il Covid il disagio dei giovani si è acuito, così come le richieste di aiuto. La nostra regione ha una esperienza importante per rispondere a un disagio ormai trasversale. Bisogna valorizzare le eccellenze del nostro territorio che hanno una lunga lista d'attesa. Ma manca una normativa specifica. Serve attivarsi per promuovere una legge. Lo faremo in Terza commissione".

Donatella PORZI (Pd): "Apprezzo l'intenzione di lavorare ad una legge per strutturare i servizi che nella nostra regione funzionano. L'attenzione non è mai sufficiente. Perché su queste problematiche ci sono elementi che sfuggono all'osservazione attenta delle famiglie e degli educatori. Entrare nel mondo dello sport e della scuola è fondamentale per capire il disagio e muoversi il prima possibile per risolverlo".

Eleonora PACE (Fdi): "Positivo l'aver acceso i riflettori su un tema sentito e poco conosciuto. In questi anni abbiamo visitato molti di questi centri. Mi sono resa conto di quanto questo tema vada portato al centro dell'opinione pubblica. Una malattia che colpisce ragazzine di 11-12 anni. Una malattia oscura, l'anoressia. Abbiamo preso impegni importanti con alcuni istituti per dare supporto. I servizi vanno messi in rete e potenziati. Serve uno sforzo per intercettare il primo possibile la malattia. In Terza commissione, avvalendoci di audizioni con specialisti del

settore, potremo fare un lavoro che possa servire alla Regione per dare risposte a un problema oggi ancora più diffuso e pericoloso. Su temi come questo serve uno spirito di unità".

#### **"I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE, UNA PATOLOGIA AGGRAVATA DALL'EMERGENZA SANITARIA, DA CONOSCERE E AFFRONTARE" - MELONI (PD): "SODDISFATTA PER L'APPROVAZIONE UNANIME DELLA MIA MOZIONE"**

Perugia, 15 giugno 2021 - "La richiesta alla Giunta regionale di attivarsi al fine di verificare il livello di assistenza dei servizi residenziali, semi-residenziali e ambulatoriali che operano nella diagnosi, cura e assistenza dei soggetti affetti da disturbi del comportamento alimentare è stato accolto positivamente e votato all'unanimità dall'Assemblea legislativa". Lo sottolinea, "con soddisfazione", la proponente Simona Meloni (Pd).

La consigliera regionale sottolinea l'importanza "di un approccio più attento e consapevole delle istituzioni verso una problematica tanto insidiosa quanto dannosa per la salute fisica e psicologica dei giovani. Tanto più - rimarca Meloni - in un periodo complesso come questo. Le conseguenze del lockdown e dell'emergenza sanitaria nel suo complesso - prosegue la consigliera regionale - avranno un ulteriore negativo riverbero sulla salute dei ragazzi che hanno subito tante privazioni. E un aggravio della diffusione dei disturbi del comportamento alimentare è stato già registrato su scala nazionale. Per questo - conclude - è quanto mai urgente rinforzare gli strumenti e le strutture, alcune delle quali rappresentano già ora riferimenti di eccellenza per il sistema socio-sanitario umbro, che possono fare fronte a questa forma di disagio, supportando chi ne soffre per evitare conseguenze potenzialmente nefaste".

#### **"USL UMBRIA 2 HA BANDITO GARA AL MASSIMO RIBASSO, SENZA GARANZIE PER I SERVIZI E TUTELE PER I LAVORATORI" - BORI (PD): "INTERVENIRE SUBITO"**

Perugia, 15 giugno 2021 - "Il lavoro è un diritto tutelato a livello costituzionale, ma dovrebbe essere un'attività dignitosa, in grado di assicurare ai lavoratori qualità della vita e un'esistenza libera. Per questo riteniamo una scelta grave la gara per la gestione dei servizi socio sanitari pubblicata da Usl Umbria 2, con numerosi elementi critici che impatteranno, oltre che sulla qualità dei servizi, anche sui lavoratori". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, "in accordo con i segretari e gli amministratori del Partito democratico del territorio", in merito alla gara indetta da Usl 2.

"Ritengo sia un grave errore - spiega Bori - permettere la pubblicazione di una gara al massimo ribasso, senza un'attenta valutazione alla qualità delle imprese e senza richiedere un progetto tecnico organizzativo dei servizi che do-



vranno essere gestiti. Non c'è obbligo di sopraluogo nei luoghi di erogazione e, cosa altrettanto grave, siamo in presenza di una gara, che riguarderà un territorio amplissimo come tutto il Ternano, l'Orvietano, la Valle Umbra e la Valnerina, e che durerà solo sei mesi. Riteniamo inopportuna la superficialità con cui ci si approccia ad un argomento tanto importante che riguarda lavoratori impegnati nel servizio alle persone fragili, che vengono così messi in seria difficoltà da questi provvedimenti”.

“Le istituzioni devono intervenire – prosegue Tommaso Bori – per garantire la qualità dei servizi e per tutelare 1.200 lavoratori che, negli ultimi 18 mesi, hanno portato avanti i servizi in una fase difficilissima come quella della pandemia. In questo modo si rischia di compromettere il rapporto di fiducia che si instaura tra famiglie e operatori per una gara formalmente corretta ma che, in realtà, non assicura la tutela necessaria. Chiediamo quindi di valutare ogni provvedimento utile al fine di sanare questa grave situazione”.

**“HO CHIESTO UN'AUDIZIONE URGENTE IN TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE COLETTI E DIRETTORE DE FINO SUGLI APPALTI NELLA USL 2” – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)**

Perugia, 16 giugno 2021 – “Nella giornata di ieri ho protocollato una richiesta urgente di audizione in III commissione sanità alla presidente Eleonora Pace, per approfondire e fare luce sulle procedure avviate dall'Azienda Sanitaria AUSL2 relative agli appalti per la gestione dei servizi sociosanitari che destano particolare preoccupazione”. Lo rende noto il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

L'esponente dell'opposizione consiliare spiega di aver “ritenuto necessario e urgente la convocazione in audizione dell'assessore alla Sanità Luca Coletto, del direttore generale della Azienda USL2 Massimo De Fino e del direttore amministrativo dell'Azienda USL2, Piero Carsili al fine di conoscere nel dettaglio le motivazioni tecniche e giuridiche attraverso le quali la USL2 ha definito procedure, criteri di valutazione e modalità tecniche nella elaborazione della gara in corso relativa all'affidamento dei servizi socio-sanitari e se intenda, alla luce delle osservazioni prodotte e rilevate anche dalle centrali cooperative, valutare una modificazione delle procedure in corso”.

Fora precisa che “oggetto dell'audizione richiesta dovrebbero essere due procedure: la Procedura ristretta per l'affidamento dei Servizi di Trasporto non sanitario e di collegamento tra le strutture e i servizi dell'Azienda USL UMBRIA 2 - suddiviso in 2 lotti - numero gara 5837905 e la Gara in corso avviata per la gestione dei servizi sociosanitari dall'Azienda USL2. In particolare – spiega Fora - desta molta preoccupazione la procedura in corso pubblicata nei giorni scorsi per la gestione di tutti i servizi sociosanitari sino ad ora gestiti dalla cooperazione sociale in tutta la provincia di Terni e nei territori di Spoleto, Foligno e Valnerina. La

gara, che coinvolge 1.200 lavoratori, presenta numerosi elementi critici che avranno un impatto sulla qualità dei servizi, sulla continuità degli stessi e sui diritti dei lavoratori sociali, come evidenziato anche dalle Centrali Cooperative nei giorni scorsi. In primo luogo, l'importo a base d'asta sembrerebbe porsi in contrasto con quanto previsto dalla normativa regionale e configurarsi come gara al massimo ribasso. Inoltre, la durata della procedura di gara in oggetto è di soli sei mesi, rinnovabili per ulteriori sei mesi. Quindi con questa gara, che coinvolge 1.200 lavoratori e migliaia di cittadini utenti la USL 2 introduce una prassi che produrrà nel prossimo anno la rotazione di centinaia di lavoratori sociali compromettendo il rapporto che si instaura nel tempo tra le famiglie e gli operatori stessi”.

Andrea Fora ritiene infine “inutile evidenziare quanto sia fondamentale che le Amministrazioni Pubbliche sottopongano ad attento controllo e verifica le procedure tramite le quali vengono affidati i servizi sociosanitari, trattandosi di servizi alla persona, per i quali è ancor più importante, rispetto ad altri servizi o acquisto di forniture, verificare la qualità dei servizi stessi erogati alla cittadinanza e alle persone fragili. Ritengo altresì pleonastico – conclude - evidenziare quanto sia fondamentale verificare la qualità del trattamento dei lavoratori coinvolti, il rispetto dei contratti nazionali di lavoro, delle procedure legate alla sicurezza del lavoro, delle tutele minime funzionali a garantire una qualità e una dignità del lavoro e dell'occupazione stessa”.

**“INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, IL REIMPIEGO E LA DONAZIONE AI FINI DEL RIUTILIZZO DI MEDICINALI INUTILIZZATI IN CORSO DI VALIDITÀ” – PRESENTATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE CARISSIMI, PEPPUCCI E FIORONI (LEGA)**

Perugia, 17 giugno 2021 – Durante la seduta odierna della Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, è stata illustrata la proposta di legge dei consiglieri regionali Daniele Carissimi, Francesca Peppucci e Paola Fioroni (Lega) relativa agli “interventi regionali per il recupero, il reimpiego e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali inutilizzati in corso di validità”.

L'atto è stato illustrato ai commissari da Daniele Carissimi, che ha messo in evidenza gli obiettivi dell'iniziativa legislativa: “Recuperare farmaci non usati per tutelare l'ambiente riducendo la produzione dei rifiuti, perseguire principi di solidarietà e contrastare la povertà sanitaria, contenere la spesa farmaceutica regionale e prevenire il racket del mercato nero di farmaci e medicinali”.

“In Umbria – ha spiegato il consigliere regionale di maggioranza - il tema del riconoscimento del diritto del cittadino a restituire o donare i medicinali inutilizzati e non scaduti è stato affrontato solo parzialmente dalla legge 16/2017 (Interventi regionali per la promozione delle attività di



donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici), che dedica ampio spazio agli strumenti finalizzati al recupero e alla donazione a fini di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari a favore delle persone che si trovino in stato di indigenza o disagio socio-sanitario, ma che trascuri di regolare compiutamente i medicinali inutilizzati. La legge, inoltre, demanda la definizione delle modalità di gestione dei prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici alla successiva predisposizione di un 'Piano regionale delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale', ad oggi non ancora approvato. Questa proposta di legge si pone l'obiettivo di individuare in concreto, nel rispetto di quanto previsto dalla legge '16/2017', le modalità di recupero, restituzione e donazione dei medicinali inutilizzati in corso di validità attraverso una chiara definizione delle caratteristiche dei medicinali idonei alla raccolta, alla restituzione e alla donazione nonché delle condizioni e degli ambiti per la raccolta e la restituzione dei medicinali, un ambito comunque molto delicato. A questo scopo, il provvedimento specifica le modalità per la loro presa in carico, tracciabilità, custodia e delle condizioni e ambiti per la donazione e la redistribuzione presso i soggetti beneficiari.

L'attività di vigilanza e rendicontazione viene attribuita alle Asl e viene inoltre istituito il 'Sistema informativo regionale sui medicinali inutilizzati', attraverso il quale la Regione Umbria monitora e gestisce il flusso di informazioni relative ai medicinali inutilizzati in corso di validità secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. Tutto questo al fine di contribuire alla promozione e alla diffusione dei progetti che già oggi vengono realizzati nella nostra Regione grazie ad accordi e convenzioni stipulati tra soggetti privati e pubblici, garantendo ai cittadini la massima sicurezza e tutela. L'obiettivo di questo provvedimento, insieme a quello sulla redistribuzione a scopo di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari, è rendere l'Umbria un esempio virtuoso nel contrasto allo spreco e nella riduzione della produzione dei rifiuti, con benefici sotto i profili etico-sociale e ambientale nel viatico delle promesse fatte in campagna elettorale a favore dell'ambiente e della sostenibilità".

#### **"MANCATO AVVIO DELL'ITER DI SOSTITUZIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA PROSSIMI AL PENSIONAMENTO" - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA DI BORI, BETTARELLI E MELONI (PD)**

Perugia, 17 giugno 2021 - "Sono più di 40 i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta ormai prossimi alla pensione che rischiano di non essere sostituiti nei tempi previsti a causa del mancato avvio dell'iter di avvicendamento in capo alle Asl territoriali". E' quanto dichiarano i consiglieri regionali del PD Tommaso Bori, Michele Bettarelli e Simona Meloni che, in proposito,

annunciano la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per "conoscere quali azioni intenda mettere in campo affinché si trovino le più rapide e certe soluzioni rispetto ad una problematica che, già da tempo, sta alimentando una forte preoccupazione nei cittadini, specie tra i più anziani e tra quelli residenti nelle periferie e nei piccoli borghi, che hanno maggiori difficoltà di spostamento e minore dimestichezza con le nuove tecnologie".

"Un sistema sanitario realmente vicino ai bisogni dei cittadini e attento alla medicina territoriale - concludono - non avrebbe dovuto farsi trovare così impreparato a gestire tempestivamente situazioni come queste, già note da tempo e ampiamente programmabili, tanto più nel corso di emergenza sanitaria e sociale. Per altro - aggiungono i consiglieri Dem - sono oltremodo evidenti le problematiche generali relative al sotto organico e alle aree carenti della medicina generale che andrebbero al più presto sanate anche per dare una risposta sanitaria adeguata alle esigenze della medicina di territorio".

"Questi pensionamenti - concludono - si aggiungono quindi ad una situazione già fortemente carente e critica: proprio per questo chiediamo alla Giunta regionale di fare di più e meglio, recuperando il tempo perduto e procedendo alla sostituzione di questi medici nel più breve tempo possibile, ovvero prima che si possano creare posti vacanti e disservizi ulteriori".

#### **ISTITUZIONE GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - PROSEGUE IN TERZA COMMISSIONE ISTRUTTORIA SU INIZIATIVA DI PEPPUCCI E ALTRI CONSIGLIERI DELLA LEGA**

Perugia, 17 giugno 2021 - Prosegue in Terza commissione l'istruttoria sulla proposta di legge per l'istituzione di un Garante delle persone con disabilità, di iniziativa dei consiglieri Peppucci, Fioroni, Mancini, Carissimi, Pastorelli, Rondini e Nicchi (Lega). Si tratta di una nuova figura a garanzia di tutte le persone con disabilità, eletta in seno all'Assemblea legislativa, che andrà a rapportarsi con l'Esecutivo circa i bisogni e le problematiche di queste persone.

La presidente Eleonora Pace e la prima firmataria dell'atto, Francesca Peppucci, hanno convenuto sulla necessità di riformare l'intero pacchetto dei garanti per avere una uniformità di base: quello dei disabili sarà in carica cinque anni, con trattamento economico pari al 20 per cento dell'indennità lorda spettante ai consiglieri regionali, lo stesso di quanto avviene per il Garante dei detenuti. Poi ciascun garante avrà le sue specificità. Francesca Peppucci ha proposto di andare comunque avanti con la proposta di legge specifica per il Garante delle persone con disabilità, in modo da poterlo eleggere già nell'anno in corso.

SCHEDA - Compito del Garante sarà provvedere all'affermazione del rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della perso-



na con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. Il Garante dovrà proporre alla Giunta regionale azioni volte alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena integrazione sociale; agevolare il rispetto dell'obbligo scolastico da parte degli alunni con disabilità che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con enti locali e istituzioni scolastiche; raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti delle persone con disabilità per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto. Prevista la durata in carica per 5 anni e il trattamento economico pari al 20 per cento dell'indennità lorda spettante ai consiglieri regionali, lo stesso che per il Garante dei detenuti. Dovrà essere scelto sulla base di una comprovata competenza ed esperienza nelle politiche sociali ed educative, in particolare per ciò che attiene alla disabilità. Il Garante non potrà essere rieletto e il suo ruolo è incompatibile con qualsiasi tipo di attività nel settore tale da generare un conflitto di interesse.

**"ANCORA TAGLI ALLA SANITÀ DELL'UMBRIA, DOVE SONO LE ASSUNZIONI DEL PERSONALE MEDICO PREVISTE DAL PIANO 2021?" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 17 giugno 2021 - "Mancano oltre mille assunzioni e i fondi per gli straordinari sono finiti. Ecco l'impegno a rafforzare la sanità pubblica sbandierato dalla presidente Tesei e dall'assessore Coletto. Impegno di cui si parla dallo scorso novembre, quando eravamo nel pieno della pandemia, ma che ad oggi rimane clamorosamente disatteso. Per questo presenteremo un'interrogazione in Aula per chiedere massima trasparenza e la garanzia del mantenimento dell'impegno e relative tempistiche": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"La scusa della Regione - dice De Luca - è sempre la stessa: mancano medici e personale. Ma a chi spetta il compito di assumere queste figure? Chi deve garantire il rispetto del diritto alla salute dei cittadini? Eccolo il potenziamento degli organici. Non c'è da stupirsi se gli ospedali fanno fatica a ripartire, se a Castiglione del Lago mancano medici, se a Passignano sono annunciati tagli, se a Spoleto non c'è alcuna certezza per la riapertura di pediatria e punto nascita. Nel 2020 la Regione Umbria è riuscita a incrementare il proprio personale, tra determinato e indeterminato, di appena 23 unità contro le oltre 3mila, ad esempio, di regioni come la Toscana. Per il 2021 il piano prevede un totale di 1.550 assunzioni tra personale Covid (443) e non Covid (1.107). Ma, come denunciato dai sindacati, questi contratti al momento non ci sono, dopo 4 mesi ne sono stati

attivati pochissimi e si tratta quasi esclusivamente di assunzioni a tempo determinato. Inoltre non tornano i conti dei soldi spesi per pagare gli straordinari agli operatori impiegati nei reparti Covid. Nei primi 5 mesi dell'anno, la Regione avrebbe usato i fondi destinati al normale straordinario per pagare gli straordinari nei reparti Covid. Questo a causa del ritardo nelle assunzioni durante l'emergenza sanitaria che hanno comportato un utilizzo spropositato di prestazioni aggiuntive e di straordinari. Ora - conclude De Luca - i fondi rischiano di esaurirsi entro l'estate e Palazzo Donini ha annunciato ulteriori tagli da oltre 2 milioni di euro al personale sanitario perché il Ministero dell'Economia vuole indietro quella somma erogata in eccesso nel bilancio dello scorso anno".

**"IL BANDO SUI SERVIZI DI ASSISTENZA DELLA USL UMBRIA 2 A MASSIMO RIBASSO E' UN'UMILIAZIONE PER LAVORATORI E TITOLARI DEI DIRITTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 21 giugno 2021 - "Una gara al massimo ribasso che spalanca le porte a chi pagherà di meno il personale". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Da una parte - spiega De Luca - è un'umiliazione per oltre 1200 lavoratori del settore socio-sanitario e le loro professionalità, dall'altra si mette a nudo come il tanto auspicato cambio di paradigma nella gestione dei servizi, richiesto dai titolari dei diritti, è stato solo uno specchietto per le allodole utile a sedare ogni voce critica. Il bando della Usl Umbria 2 per l'affidamento dei servizi di assistenza residenziale, semi residenziali e domiciliare a Terni, Spoleto e Foligno prevede di fatto l'azzeramento del valore dell'offerta tecnica".

"L'affidamento - prosegue De Luca - sarà in favore di chi offrirà un importo economico più basso con il rischio concreto di compromettere i livelli assistenziali forniti dagli operatori e le professionalità che vi operano da molti anni. Questa è l'Umbria delle destre. Una destra che dilapida le competenze ed i valori delle imprese sane e allo stesso tempo mortifica il percorso avviato con associazioni che tutelano i diritti delle persone fragili. Senza nessun coinvolgimento delle persone con disabilità e delle famiglie in quanto titolari di diritti, la Usl Umbria 2 si appresta ad affidare questi servizi senza aver fissato requisiti di qualità. Semplicemente il bando lo vincerà chi pagherà di meno i lavoratori. Il confronto richiesto dai titolari dei diritti è stato solo un pretesto zittire le critiche".

"Tutto questo - continua De Luca - dopo che le restrizioni determinate dalla pandemia hanno costretto per mesi, sia chi lavora sia chi usufruisce dei servizi, a uno sforzo enorme. Se tra mille lacune organizzative e tante avversità il settore ha retto, è solo grazie alla capacità di dare risposte che va oltre il perimetro delle proprie compe-



tenze lavorative e i protocolli. Una capacità che si basa sull'empatia e sui rapporti umani. Oggi abbiamo l'ennesima prova che quando il centrodestra usa parole come accreditamento di progetto, percorso individualizzato e budget di progetto, non ha la minima idea di cosa stia parlando. Un passo indietro preoccupante in materia di diritti dei lavoratori e dei beneficiari dei servizi. In questi mesi abbiamo ascoltato decine di interventi e rassicurazioni verso le associazioni delle persone con disabilità e verso i lavoratori del terzo settore. Oggi - conclude - abbiamo la prova che la destra usava una terminologia impropriamente e senza consapevolezza, con lo scopo di portarci in ben altra direzione".

#### **AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE SUI BILANCI DELLA SANITÀ REGIONALE**

Perugia, 21 giugno 2021 - Si è svolta stamani l'audizione congiunta, da parte di Prima e Terza commissione (Bilancio e Sanità) dei direttori amministrativi delle due Asl umbre sulle criticità finanziarie dei rispettivi bilanci, espressamente richiesta da Donatella Porzi (Pd-vicepresidente della Prima commissione) alla luce di notizie relative a bilanci "in rosso" che hanno trovato spazio sulle pagine dei quotidiani e su altre testate. Al netto della sottolineatura dell'assenza del direttore regionale Salute e Welfare, Massimo Braganti, e dei direttori generali di Asl 1, Gilberto Gentili, e Asl 2, Massimo De Fino, Donatella Porzi ha potuto infine affermare, sulla base di quanto riferito dai direttori amministrativi delle due Asl umbre, che "fino al 2019 non ci sono buchi, mentre attendiamo i dati conclusivi sul 2020, e questo sfata tutte le dichiarazioni fatte da esponenti politici o nei titoli dei giornali su presunti buchi di bilancio ereditati dalle precedenti amministrazioni, bilanci che risultano invece certificati e parificati, come è stato ben spiegato nell'audizione odierna".

Il direttore amministrativo della USL Umbria 2, Piero Carsili, ha detto che i bilanci relativi agli anni pregressi sono stati sempre chiusi in pareggio, in linea con la normativa di riferimento, quindi approvati dalla Regione e dagli organi di controllo, su tutti il Collegio sindacale. I bilanci sono tutti pubblicati e quindi nella disponibilità di ognuno. Fino al 2019 compreso. Nel 2020 la pandemia ha creato una situazione con notevoli difficoltà aggiuntive in cui "faticosamente oggi, a pochi giorni dal termine del 30 giugno, stiamo andando a chiudere tutte le partite finanziarie. C'è stato un incremento delle spese finalizzate a fronteggiare l'emergenza, con assunzioni di personale per assistere i pazienti covid. Un reclutamento che è stato difficoltoso per l'azione a basso raggio di tutte le Asl con una mobilità molto accentuata ma, nonostante questo, abbiamo assunto nel 2020, fra medici, infermieri e Oss, 753 persone più 45 medici per le Usca (Unità speciali assistenza domiciliare) e altri 15 operatori tramite agenzia interinale. Le spese sono

quindi considerevolmente aumentate, vista l'immissione di circa 800 persone anche se a fronte di un elevato turn over, con le regioni limitrofe che hanno a loro volta immesso personale nelle aree covid pescando ovunque. A fronte di ciò ci sono state anche cessazioni di personale, ma abbiamo reclutato personale in pensione, con contratti libero professionali. Il saldo al 1 febbraio 2021 è positivo con più 50 infermieri, che possono aver lavorato anche per un breve periodo, più 40 Oss. Medici invece in decremento per i pensionamenti e i trasferimenti, con 40 medici dipendenti in meno ma abbiamo reclutato numerosi medici con rapporto libero professionale. Non è dipendenza ma lavoro autonomo, siamo stati costretti ad agire così, con una spesa maggiore di personale nel 2020".

Alle domande dei consiglieri regionali circa le assunzioni e la tipologia di contratti posti in essere, il direttore della Usl Umbria 2 ha specificato che "nel 2020 sono state assunte 150 persone a tempo indeterminato. In più è stato gestito dal 21 settembre e fino al 27 aprile scorso, il concorso per 539 infermieri, iniziato a settembre con 9.735 concorrenti. La commissione ha lavorato durante la pandemia per una graduatoria di 1.268 infermieri idonei e oggi stiamo assumendo 539 di loro a tempo indeterminato, certo non si può portare a termine in poco tempo ma ci consentirà di dare stabilità agli organici in tutta l'Umbria. È stato controbilanciato l'esodo verso altre regioni. Dal 1 gennaio 2020 a al 1 febbraio 2021 avevamo 50 infermieri in più e 40 Oss in più, senza tener conto del personale pensionato, ma anche 40 medici in meno, lacuna colmata con le assunzioni Usca e covid. Per quanto riguarda il personale medico la gestione della pandemia ha aggravato una situazione che era già seria, ricordo che facciamo concorsi e a volte non si presenta nemmeno un candidato. Un trend che peggiora. Altri incrementi dei costi sono derivati dalle spese per le pulizie con l'aggiunta dei processi di sanificazione, o dall'istituzione dei posti triage per l'accesso alle strutture, che non esistevano nemmeno e hanno richiesto anche servizi di sorveglianza armata per evitare il degenerare di situazioni di disagio o di malcontento fra le persone in fila dall'esterno per entrare. Senza contare i costi di mascherine, guanti e altri presidi sanitari che nel 2020 ancora nemmeno si trovavano e i costi aumentavano. Nella Usl 2 abbiamo fatto un'esperienza di trincea, inventandoci da soli il gel igienizzante per operatori e utenti, facendolo produrre ai nostri farmacisti. Tutte cose che non potevamo non fare e abbiamo speso di più perché abbiamo dovuto fare l'impossibile. Ci accingiamo a chiudere il bilancio 2020 attendendo anche indicazioni dal MEF".

Per la Asl Umbria 1, il direttore amministrativo Alessandro Maccioni ha detto: "Sono qui dal 31 luglio 2020 e conosco meno lo storico, ma sul bilancio o sui cosiddetti buchi ci riferiamo a un bilancio chiuso approvato da Usl Umbria 1, bollinato dal Collegio sindacale, verificato da Regione, Mef e successivamente dalla Corte dei Conti,



che parifica il tutto. Per il 2019 non si è ancora chiusa la parifica, la Corte chiede ulteriori approfondimenti ma essi non inficiano il saldo positivo 2019 che è di 23mila euro, in pareggio. Un bilancio corretto perché certificato. Non ci sono poste straordinarie o numeri che possano far pensare a qualcosa di non chiaro. Nel 2019 ci sono fra le partite straordinarie, circa 9 milioni di euro per finanziamenti su vecchie annualità non ancora erogate, ma tutto regolarmente apportato in contabilità. Negativo il saldo fra mobilità attiva e passiva, nel 2019 meno 4 milioni e 500mila euro, mentre non conosciamo il saldo del 2020 che solitamente giunge dal Ministero dopo circa due anni. Comunque questo è un campanello di allarme, il fenomeno è in crescita. Per quanto riguarda le assunzioni, sono state 517 nella Usl Umbria 1, di cui 224 a tempo determinato e 293 a tempo indeterminato. Per contro ci sono state anche 439 cessazioni, di cui 100 a tempo determinato e 339 a tempo indeterminato, compresa quota 100. Attivate 11 unità Usca con 50 medici, contrattualizzati 25 liberi professionisti più 15 collaboratori continuativi, 2 pensionati, per un saldo attivo di 78 unità in più fra tempo indeterminato e determinato. La forza lavoro è aumentata complessivamente di 170 unità e all'interno di queste ci sono 90 stabilizzazioni e, entro l'anno, ulteriori 30 unità".

Donatella Porzi (Pd-vicepresidente della Prima commissione) ha quindi potuto affermare che "fino al 2019 non ci sono buchi nei bilanci delle Asl, questo sfata tutte le dichiarazioni e i titoli dei giornali su presunti buchi di bilanci che invece sono certificati e parificati. Le domande sui bilanci del passato non potevano che avere la risposta che abbiamo sentito. Sui bilanci passati adesso approfondiamo quanto volete, facciamo le pulci su tutto ma non cerchiamo scuse. Questi bilanci hanno superato tutti i controlli, quindi non si capisce dove sarebbe il buco tirato in ballo da qualcuno. Evidente che proseguiamo questa analisi sui bilanci della sanità. I dati del 2020 sono ancora sotto valutazione e aspettiamo di conoscerli per valutare i costi".

Per Michele Bettarelli (Pd) è "indispensabile adesso una rettifica da parte dell'assessore Coletto, che con il senatore Briziarelli della Lega parla di buchi di bilancio e conti non in salute ereditati dalla precedente amministrazione. Nell'audizione odierna scopriamo invece un bilancio positivo di 23mila euro. Semmai si dovrebbe parlare di come sono state usate le erogazioni liberali, come i 3 milioni di euro impiegati per l'ospedale da campo, che potevano essere spesi diversamente".

Per Thomas De Luca (M5s): il bilancio in attivo di 40 medici non elude le perplessità sulle 800 assunzioni: "bisognerebbe sapere quanti sono usciti e quanti sono entrati, quanti se ne sono andati. Di quanto consta la pianta organica senza i contratti a tempo indeterminato o i contratti libero professionali, che hanno richiamato medici in servizio che costano tantissimo. Sembrerebbe che il personale sia invariato se non diminuito,

necessario sapere quanto tempo indeterminato in meno".

Il capogruppo del Pd, Tommaso Bori, ha detto che "chiunque affermi che ci fossero buchi in sanità sta dicendo una cosa falsa. Comunque respingo la lettura che è stata data: l'Umbria non è in grado di fare assunzioni stabili, e ce ne sono state 3mila in Toscana e 5mila in Lazio ed Emilia Romagna. Da noi nessuna assunzione di lungo periodo, non contano i rapporti a tempo determinato che durano tre mesi e i contratti libero professionali con colleghi che hanno guadagnato 24mila euro al mese, sono state fatte cose prive di logica. Non contano le Usca, un servizio a termine finalizzato. Il quadro vero è che sono state assunte persone a due o tre mesi che poi si sono licenziate per andare altrove. Siamo sotto organico e con personale sotto stress, non raccontiamo una realtà parallela: stiamo andando male e i nostri specialisti stanno andando tutti fuori regione perché gli fanno contratti a tempo indeterminato e qui no. Non possiamo contare assunti che si sono licenziati subito per andare fuori. Abbiamo assunto 13 anestesisti e tutti e 13 sono andati via. Non c'è un aumento del personale ma una diminuzione".

Paola Fioroni (Lega): "Non possiamo dimenticare che l'Umbria si è dovuta organizzare per gli acquisti perché il Governo aveva centralizzato tutto e arrivavano anche dispositivi non corretti. Tutto questo ha influito sui costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza. L'assessore Coletto spiegherà le sue affermazioni, ma per avere un quadro più chiaro sarebbe opportuno ascoltare anche la aziende ospedaliere. La mobilità passiva in crescita è un dato preoccupante da attenzionare. Ma serve un quadro più ampio di tutta la situazione". Al termine della riunione, il presidente della Prima commissione Daniele Nicchi ha detto "oggi abbiamo saputo quello che volevamo sapere. Riconvocheremo, di concerto con la Commissione Sanità e Servizi sociali presieduta da Eleonora Pace, sia il direttore regionale Massimo Braganti che i direttori delle due Asl, Gilberto Gentili e Massimo De Fino, oltre ai responsabili delle aziende ospedaliere e al dottor Rossetti della Regione Umbria".

#### **"NO AL SOLO CRITERIO DEL MASSIMO RIBASSO, TUTELARE UTENTI E LAVORATORI. GARANTIRE QUALITÀ DEI SERVIZI" - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO) SUL BANDO DELLA USL UMBRIA 2**

Perugia, 23 giugno 2021 - "Servizi di qualità, sostenibilità sociale ed economica, rispetto della dignità delle persone sono le quattro colonne portanti sulle quali è doveroso costruire ogni bando pubblico, soprattutto nell'ambito dei servizi socio-sanitari della nostra Regione. Il rilancio dell'Umbria passa anche per la qualità dei servizi, dove per qualità si intende sia quella fornita agli utenti finali che quella del lavoro, di chi quei servizi li deve produrre". Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto), partendo dall'avviso



di gara per la gestione dei servizi socio-sanitari pubblicato dalla Azienda USL Umbria 2 ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, chiedendo "in che modo intende garantire i punti sopra-indicati. Nel bando, infatti, come hanno messo in luce i massimi rappresentanti di Federsolidarietà Umbria e Legacoop Sociale Umbria, si farebbe riferimento ad una gara al massimo ribasso, dove la Usl 2 non avrebbe chiesto ai partecipanti elementi qualitativi per valutare le imprese concorrenti e la qualità del progetto. La competizione tra i partecipanti sarebbe centrata solo sul prezzo e quindi sul ribasso che le imprese potrebbero effettuare. Nel mondo dei servizi, in cui il costo del lavoro incide per il 90 per cento sul totale, di fatto si rischia di favorire il soggetto che pagherebbe meno i lavoratori".

"I bandi di appalto fatti dalla pubblica amministrazione - spiega Bianconi - per servizi alla comunità se, da un lato, devono garantire la corretta ed attenta gestione delle risorse economiche pubbliche, dall'altra devono assicurare che i livelli di remunerazione dei lavoratori, la loro professionalità e la qualità offerta agli utenti finali sia adeguata ed altrettanto ben considerata e valutata. Riterrei opportuna anche un'attenta attività di controllo per verificare il costante rispetto di quanto sopra espresso chiedendo meglio, se necessario, che, se dovesse venire meno il livello di adeguatezza anche di uno solo di questi valori, al terzo richiamo dovrebbe decadere l'incarico con annesso pagamento di penale. Peraltro, la gara in questione durerebbe solo 6 mesi, rinnovabili al massimo per ulteriori sei. Tutto ciò consoliderebbe di fatto il criterio della rotazione di centinaia di lavoratori sociali compromettendo il rapporto che si instaura nel tempo tra gli utenti e gli operatori. Un sistema come questo aumenta la precarietà dei lavoratori che ogni sei mesi si troverebbero a rischio di perdere, a volte, l'unica entrata economica anche per loro e per le loro famiglie. Questo bando - rimarca il consigliere regionale - non riconosce con delle premialità i professionisti che in questi duri mesi di pandemia sono stati in prima linea e questo credo non sia giusto. Ecco perché chiedo formalmente alla Giunta in che modo e con quali iniziative concrete intende tutelare i lavoratori e garantire il livello dei servizi offerti agli Umbri dall'ente aggiudicatore e come procederà nelle future gare affinché l'eventuale massimo ribasso avvenga comunque nel rispetto di queste tutele. Chiedo, infine - conclude Bianconi - se la Giunta intende utilizzare anche lo strumento della concessione di un budget, da rendicontare, per consentire di scegliere in assoluta libertà chi dovrà assistere l'utente o un suo familiare nel rispetto di determinate condizioni".

**"SERVIZI DI TRASPORTO NON SANITARIO DI COLLEGAMENTO TRA LE STRUTTURE E I SERVIZI DELL'AZIENDA USL UMBRIA 2 E GARA AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 23 giugno 2021 - Su richiesta del consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) si è svolta ieri pomeriggio in Terza commissione l'audizione del direttore regionale Salute e Welfare, Massimo Braganti, del direttore generale dell'Azienda USL Umbria 2 Massimo De Fino e del direttore amministrativo Piero Carsili, in merito alle procedure, ai criteri di valutazione e alle modalità tecniche seguite dall'Azienda USL Umbria 2 nella elaborazione della gara "Servizi di Trasporto non sanitario e di collegamento tra le strutture e i servizi dell'Azienda USL UMBRIA 2" e della gara in corso relativa all'affidamento dei servizi socio-sanitari.

"Con questa richiesta - ha premesso Fora - non si vuole entrare nello specifico né fra le modalità tecniche attraverso cui si scelgono i fornitori dei servizi interessati. L'obiettivo è preservare la qualità servizi e del trattamento dei lavoratori, mantenere una buona qualità dei servizi sociosanitari da parte della cooperazione sociale in Umbria. L'aggiudicazione avvenuta con ribasso di circa il 40 per cento rispetto alla base d'asta ha destato preoccupazione e malumori. Sull'altra questione, quella dei servizi sociosanitari della Asl 2, che riguarda oltre 1200 lavoratori, si sarebbero verificate difformità su cui non entro, ma il punto è che una gara fatta così genera precarietà e sensibili differenze nel trattamento economico dei lavoratori. Ritengo sarebbe stata migliore una gara di lungo periodo, garantendo la continuità di operatori e utenti, anziché sei mesi più sei rinnovabili".

Il direttore De Fino ha ricordato come egli non sia stato presente a fine 2018, momento dell'aggiudicazione della gara, ma ha chiesto di spiegarne i dettagli al direttore amministrativo Carsili, il quale ha ricordato i passaggi della procedura che ha portato, a febbraio 2019, all'aggiudicazione finale al 'Consorzio progetto multiservizi', per l'importo di 1 milione 181mila 525 euro. Il secondo classificato era di 1 milione 237mila 979 euro, quindi la differenza fra le due offerte era circa di 50mila euro.

"A conclusione della procedura di gara - ha spiegato Carsili - la seconda classificata ha fatto ricorso al Tar ed è stata chiesta la sospensione, dovendo valutare un'offerta ritenuta 'anomala'. Con ordinanza del Tar è stata concessa la sospensione e statuito che l'azienda sanitaria dovesse costituire un'apposita commissione per le dovute valutazioni. La commissione ha svolto il suo lavoro e rimesso le sue conclusioni al Tar. Alla fine è stata ritenuta congrua l'offerta fatta dal vincitore. A novembre 2020 l'affidatario è entrato in servizio come fornitore della Usl Umbria 2. L'offerta dell'attuale aggiudicatario proponeva un ribasso sulla tariffa della manodopera rispetto a quella del secondo classificato, perché l'aggiudicatario applicava un contratto collettivo con tariffe orarie più basse. Sono state fatte tutte le verifiche del caso, si tratta di un contratto nazionale di lavoro di cui abbiamo constatato la coerente applicazione. Siamo a conoscenza delle



doglianze del personale che lamenta una diversa applicazione contrattuale rispetto a quella dei precedenti affidatari. Altre verifiche sono state fatte su determinati aspetti relativi agli adempimenti previsti nel capitolato, se i lavoratori avessero gli strumenti e i mezzi idonei allo svolgimento dell'attività. L'esito delle verifiche è stato sostanzialmente positivo".

Il direttore De Fino ha chiarito altri aspetti sulla seconda gara in questione, quella sull'affidamento dei servizi sociosanitari: "ha un capitolato di 550 pagine, gli operatori si sono dati da fare per portare avanti la gara e poi - ha detto - si viene a parlare di massimo ribasso. Senza contare che è subentrato un accesso ispettivo da parte dell'Anac, che è tutt'ora in corso. La stessa Autorità anti-corrruzione ci ha indicato i percorsi corretti da seguire, e abbiamo scelto quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa attraverso un bando aperto a tutti gli operatori, cooperative e altri. Con una durata di sei mesi all'occorrenza rinnovabili, in attesa di una soluzione più a lungo termine, quindi una gara-ponte verso un affidamento pluriennale dei servizi. Altro che massimo ribasso. Con una gara d'appalto più ampia prevederemo un apposito Piano per rendere omogenea l'assistenza e l'organizzazione di tutto il territorio, deve essere uguale la modalità di agire in ogni settore. Sarà garantita la correttezza anche sul prossimo bando di gara, e non mancheremo di parlarne con i sindaci dei vari territori".

Al termine dell'audizione sui servizi di trasporto non sanitario, il consigliere Fora ha invitato la Asl a "controllare che il gestore applichi regolarmente il contratto nazionale in tutte le sue articolazioni e che periodicamente verifichi la qualità del lavoro e dei servizi. Per quanto riguarda l'appalto dei servizi socio sanitari, la procedura, nonostante i chiarimenti ricevuti, continua a destare particolare preoccupazione sia in relazione alla breve durata che alle modalità di valutazione. L'auspicio è che la Terza commissione possa approfondire in maniera unitaria e bipartisan il tema degli appalti nel settore dei servizi alle persona tramite atti e linee guida che sostengano le aziende regionali a gestire i processi di affidamento, tenendo a cura particolare la qualità dei servizi, il radicamento territoriale e la qualità del lavoro e dei lavoratori. Dobbiamo mettere in grado le aziende sanitarie e i comuni di dotarsi di procedure di affidamento che siano differenziate da quelle legate all'approvvigionamento di beni e strumenti. Non stiamo parlando di acquistare servizi di pulizie ma servizi ed operatori che tutti i giorni entrano nelle case di migliaia di famiglie fragili. La cura e l'attenzione devono essere massime".

#### **"RIDUZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI NEL TERRITORIO DEL TRASIMENO" – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 23 giugno 2021 – In Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, si è svolta ieri

l'audizione richiesta da Simona Meloni (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) sulle problematiche derivanti dalla riduzione degli operatori sanitari nel territorio del lago Trasimeno. Presenti il Direttore regionale della sanità umbra, Massimo Braganti e il presidente della Giunta dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, Giulio Cherubini, sindaco di Panicale, in rappresentanza di tutti i sindaci del territorio.

Aveva destato allarme la notizia del 118 senza medico a bordo nel territorio lacustre, e il direttore regionale Braganti ha rassicurato circa la disponibilità di un medico nei casi segnalati come codice arancione o rosso, mentre i codici gialli saranno curati o trasportati in ospedale dall'ambulanza, come avviene già in molti altri territori. Il direttore si è detto disponibile anche al confronto con i sindaci e la presidente Pace ha detto che la Commissione Sanità dell'Assemblea li inviterà in audizione per una analisi di dettaglio delle problematiche della sanità lacustre, in vista della predisposizione del nuovo Piano sanitario regionale.

Simona Meloni ha ricordato che il territorio del lago Trasimeno "negli anni ha dovuto subire alcune scelte di politica sanitaria che hanno impoverito o tagliato i servizi, e l'emergenza dovuta alla pandemia non ha fatto altro che acuitizzare le difficoltà. Vorremmo invece fare tesoro delle esperienze maturate e assicurare al territorio servizi dotati di specialisti che siano anche vicini al cittadino del lago e ai turisti. È importante anche dialogare con i sindaci di tutto il territorio e per questo abbiamo chiesto che fosse ascoltato anche il presidente della Giunta dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, Giulio Cherubini, sindaco di Panicale". Cherubini ha dapprima ringraziato la Direzione regionale della Sanità "per avere trovato una soluzione tempestiva al problema del servizio 118 nel territorio di Passignano e Castiglione del lago, in modo da non generare disservizi particolari per le comunità". Poi ha elencato alcuni punti cruciali su cui impegnarsi per migliorare alcuni servizi: "il problema - ha detto - è la diminuzione negli anni, dal 2014, delle prestazioni sanitarie, anche sui livelli essenziali. Al momento mezzo territorio del Trasimeno è senza cure palliative, servizi di prossimità domiciliari, l'altra metà si avvale di una convenzione con una benemerita associazione di volontariato che supplisce con medici nelle cure palliative. Abbiamo perso 4 figure apicali e altre figure importantissime, nella medicina ospedaliera, nella chirurgia, anche in pneumologia, fisioterapia cardiologia, infermieristica, è stato perso personale di qualità. Fra i livelli essenziali non ci sono figure specialistiche che possano valutare le situazioni, dobbiamo dare risposte ai minori ma mancano le specialistiche necessarie. Altre problematiche vi sono sui Centri di salute, con il completamento dei lavori a Castiglione del lago e a Città della Pieve, poi i Centri salute di Magione e Tavernelle, quest'ultimo per tanti anni certificato da vari report come primo o secondo per prestazioni eseguite, ora quasi completamente smantellato.



Tante nostre richieste sono confluite in un documento concertato fra tutti i sindaci con i consiglieri regionali Simona Meloni (Pd) e Eugenio Rondini (Lega), successivamente approvato dall'Aula, inerente la riqualificazione dei vari presidi sanitari".

Il Direttore Braganti ha assicurato che prenderà atto delle proposte e non mancherà interlocuzione con i sindaci. Confermata la "estrema difficoltà nel reperimento del personale. Fino a due mesi fa ero in Friuli - ha detto - cercando disperatamente medici e infermieri e, con lo sblocco dei concorsi dovuto all'emergenza pandemica, sono riuscito a tirare dentro circa 700 professionisti su 1600, perché la loro priorità è avvicinarsi alla zona di residenza. C'è un gran movimento di assunzioni ma anche di cessazioni e pensionamenti. Stiamo cercando di riattivare procedure concorsuali per garantire tutti i servizi. Stiamo anche attivando procedure per una convenzione che garantirà la presenza di medici palliativisti e di infermieri che lavoreranno in modo integrato con i medici di medicina generale. Siamo in grado di coprire i turni del 118 in tutta l'area del Trasimeno".

È intervenuto anche il consigliere della Lega Eugenio Rondini, promotore della mozione sul Trasimeno precedentemente approvata in Aula, il quale ha ringraziato il Direttore della sanità regionale "che dovrà farsi in quattro per trovare il personale sanitario che manca e per la disponibilità dimostrata nel voler comprendere appieno quali sono le esigenze di un territorio molto vasto e piuttosto depauperato nei servizi sanitari nel corso degli ultimi anni. Sarà molto importante agire insieme ai sindaci dei territori, che sono i primi ad ascoltare le lamentele dei cittadini e a conoscere i problemi legati a carenza di servizi".

#### **"CASE PER ANZIANI UMBRE: OLTRE I PROCLAMI ANCORA NULLA DI FATTO DALLA REGIONE. STRUTTURE IN GRANDE DIFFICOLTÀ" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 24 giugno 2021 - "Sulle case per anziani umbre dalla Regione oltre i proclami ancora nulla di fatto. E le strutture sono in grande difficoltà". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta "per chiedere conto degli impegni presi nella mozione approvata all'unanimità a maggio dall'Assemblea legislativa circa una programmazione finalizzata a salvaguardare strutture e posti di lavoro; il riconoscimento delle risorse previste nel decreto Ristori; un contributo compensativo per i maggiori costi sostenuti durante l'emergenza Coronavirus; e infine la revisione delle tariffe a carico della Regione".

"Avevamo temuto - spiega Bettarelli - che l'assenza della presidente Tesei, dell'assessore alla Sanità Coletto e dell'assessore al Bilancio Agabiti durante la discussione e votazione della mozione sulle strutture di ricovero pubbliche e

private per anziani durante l'Assemblea legislativa dell' 11 Maggio scorso, fosse un chiaro segnale di disinteresse della Giunta per le serie situazioni in cui versano le nostre case per anziani. Ma oggi, ad un mese e mezzo dall'approvazione all'unanimità di quell'atto che prevedeva sostegni economici e revisione delle tariffe a carico della Regione, nemmeno un centesimo è arrivato nelle casse delle strutture umbre".

"In questi mesi - prosegue Bettarelli - abbiamo chiesto più volte attenzione per queste strutture che hanno protetto i più fragili nei mesi più cruenti della pandemia e che oggi sono economicamente stremate dagli effetti dell'emergenza Coronavirus. Audizioni in Commissione, interrogazioni presentate, fino alla protesta davanti alla sede Consiglio regionale, al fianco di sindaci e dirigenti delle case per anziani, costretti a manifestare perché completamente ignorati dalla Regione. Ad oggi tuttavia - conclude -, al di là dei comunicati stampa, degli annunci e dell'atto approvato all'unanimità, nemmeno un centesimo è arrivato alle case per anziani umbre che continuano a registrare la totale assenza della presidente Tesei e della Giunta regionale".

#### **CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA E PSICOLOGIA CLINICA DELL'ETÀ EVOLUTIVA DEL DISTRETTO DEL PERUGINO - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 24 giugno 2021 - Audizione stamani in Terza commissione sulle criticità del Servizio di Neuropsichiatria e Psicologia clinica dell'età evolutiva del Distretto del Perugino (Usl Umbria 1), chiesta dal consigliere del Partito democratico Tommaso Bori. Vi hanno preso parte il responsabile della Neuropsichiatria e psicologia dell'età evolutiva della Usl Umbria 1, Angiolo Pierini, il direttore del Distretto del Perugino Usl Umbria 1, Barbara Blasi, e la dirigente psicologa psicoterapeuta della Usl Umbria 1, Francesca Ciammarughi.

Gli intervenuti hanno posto all'attenzione della Commissione presieduta da Eleonora Pace le criticità di questo settore: la carenza di spazi e il problema di una sede unica per ottimizzare il lavoro e l'accesso degli utenti; la mancanza di strutture di ricovero ospedaliero per le patologie neuropsichiatriche acute che riguardano i minori; la mancanza di centri residenziali e semiresidenziali dedicati specificatamente all'età evolutiva e alle psicopatologie connesse alle problematiche sociali o ambientali.

Il problema della sede da destinare a questi servizi si trascina da tempo: "nel 2017 - ha spiegato Pierini - si era ipotizzato di utilizzare spazi al secondo piano di una palazzina di Madonna Alta di proprietà del Comune di Perugia ma, proprio perché non facente parte del patrimonio dell'Azienda sanitaria si ritenne non conveniente fare lavori su uno stabile di altri. Si pensò all'acquisto per razionalizzare le risorse e ciò è avvenuto nel 2019 ma la Direzione generale di allora non ha dato seguito al progetto. Nel 2020 il dottor D'Angelo disse di voler mantenere la



sede al 'Grocchio' liberando degli spazi occupati da altri servizi che sarebbero stati spostati per dotare la neuropsichiatria di altri ambulatori. Attualmente ci sono 15 operatori e solo 8 ambulatori. La pandemia ha bloccato tutto di nuovo, imponendo anche lo smart working per tre giorni e solo due in presenza, una misura giusta durante il lockdown, poi tramutata in soli due giorni di lavoro agile, ma si tratta comunque di un depotenziamento dell'attività clinica in presenza. I setting terapeutici a distanza si sono rivelati poco produttivi coi bambini, a parte le riunioni con gli insegnanti o i colloqui coi genitori. Decine di ragazzini autistici hanno interrotto il trattamento e arrivano nuovi utenti, dagli 8 ai 10 a settimana, le difficoltà logistiche sono accresciute. L'attività deve essere ripresa a pieno ritmo. L'ultima ipotesi di ampliamento degli spazi venuta dalla direzione aziendale è la collocazione a Villa Massari in un piano dell'ex psichiatrico, ma insistiamo sull'opportunità di tenere tutte le attività in unico posto, con un'unica segreteria e adeguata sala di attesa. Le problematiche emozionali si sono acuite con la pandemia e siamo ancora senza spazi di ricovero ospedaliero per minori e adolescenti, che vengono mandati in pediatria o in diagnosi e cura. È necessario investire in questo settore – ha concluso – perché in Umbria da 30 anni non viene fatta alcuna programmazione per questi servizi, di cui ci si ricorda solo a causa di emergenze o specifiche situazioni, senza mai un piano. E siamo in una situazione molto critica”.

Sulla ipotesi "Villa Massari", la dottoressa Blasi ha ricordato che c'è un importante finanziamento statale e in parte della Regione che ha portato all'aggiudicazione dei lavori a una ditta che dovrebbe iniziare a lavorare a settembre. "Cozza con la migliore organizzazione possibile – ha detto – quella di un'unica sede anche per il centro autismo, ipotesi che rimane valida anche se è difficile uscire dal vincolo attuale. Nel frattempo dobbiamo gestire le problematiche correnti, individuando spazi ulteriori senza spese per l'azienda, rimodulando l'articolazione degli orari e usando spazi esterni, che non sono la soluzione ottimale ma un tampone”.

Infine, la dottoressa Ciammarughi ha rimarcato le difficoltà "in un momento significativo di crisi grave dovuto anche alla pandemia, con richieste estremamente gravose da parte dell'utenza, complicate dalla mancanza di spazi", segnalando anche che "alle problematiche di ordine psicopatologico si aggiungono numerose richieste da parte dell'autorità giudiziaria inerenti casi di bambini con disagio familiare e situazioni di multiproblematicità”.

Dopo l'audizione il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) ha detto che "l'audizione odierna è solo l'inizio di un percorso da fare in ausilio di un servizio di eccellenza messo in crisi dalla carenza di spazi, dai processi interrotti e poi cambiati per l'individuazione della nuova sede, dalla mancanza di strutture di ricovero ospedaliero e di centri residenziali e semiresidenziali, e quindi dall'aumento di utenza causato dalla pandemia,

per cui si tratta di una priorità da affrontare subito”.

Paola Fioroni (Lega) ha detto che "la collocazione futura dei servizi è stata portata all'attenzione del Direttore generale per un percorso da finalizzare entro breve. Attualmente ci vuole una soluzione ponte e so che la direzione sta valutando varie ipotesi per far funzionare al meglio i servizi. Certamente la mancanza di programmazione ha lasciato senza una progettazione adeguata. Un ricovero necessario per i minori è una priorità. Ora c'è un progetto e bisogna dargli le gambe. C'è anche una rinnovata interlocuzione con l'Università su questi temi e in particolare sulla formazione specifica”.

#### **INTERVENTI DI ASSISTENZA INDIRETTA PER DISABILI GRAVI E GRAVISSIMI – IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE CON RAPPRESENTANTI ASSOCIAZIONI**

Perugia, 28 giugno 2021 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per una audizione sui "criteri attuativi degli interventi di assistenza indiretta previsti dal Piano regionale integrato per la non autosufficienza". L'incontro, scaturito da una lettera inviata da alcune associazioni che si occupano della condizione delle persone con disabilità grave e gravissima, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Delfina Dati – Afad Terni, Desiree Porretta - #Rsaperte, Paola Meattini - Auret, Luca Crocioni - Aila, Isabella Caporaletti - Ruotabile, Francesco Conti - Aucla, Ottavio Dorillo - Aniu e Letizia Pecetti - Dimensione Autismo. Per gli uffici della Giunta regionale ha partecipato Michaela Chiodini (responsabile della Sezione Assistenza sanitaria di base, specialistica, tutela salute materno-infantile, disabilità e riabilitazione. Cooperazione sanitaria).

Dagli interventi è emerso che la quota regionale del Fondo nazionale per la non autosufficienza viene suddivisa in due parti uguali, destinate al finanziamento degli interventi per disabilità gravissime e gravi. Nel primo caso queste risorse coprono i servizi e l'assegno di sollievo, di circa 600 euro al mese. Nel secondo soltanto i servizi. La richiesta delle associazioni è che anche i disabili gravi possano ricevere l'assegno, anche di un importo ridotto rispetto ai gravissimi, in modo da poter coprire le spese per l'assistenza domiciliare, evitando il ricovero in strutture e istituti. È stato evidenziato l'impatto fortemente negativo che la pandemia ha avuto sulle vite dei disabili e sottolineata l'esigenza di garantire la libertà di scelta e la possibilità di realizzare il proprio 'progetto di vita'. In questo periodo sarebbero emersi i limiti dell'istituzionalizzazione, a conferma della necessità di interventi volti a sostenere la domiciliarità. I rappresentanti delle associazioni hanno anche ricordato che l'Assemblea legislativa, a gennaio, ha approvato all'unanimità una mozione (<https://tinyurl.com/mozione-disabilita>(link is external)) a firma Squarta e Pace (FdI) che ri-



guarda proprio "l'ampliamento dell'offerta di prestazioni e servizi che, sulla scorta di un progetto personalizzato, basato sulla libertà di scelta, rafforzi il sistema di protezione sociale e di cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienti e ne permetta la permanenza nel proprio domicilio". Un atto di indirizzo che però non avrebbe prodotto i risultati attesi. Michaela Chiodini ha spiegato che "è stato fatto uno sforzo enorme per rendere stabili e strutturali gli interventi per i disabili. La differenziazione tra disabili gravi e gravissimi deriva dagli atti ministeriali che finanziano dal 2009 il Fondo nazionale per la non autosufficienza e che impongono alle Regioni di destinare il 50 per cento dei fondi alla gravissima disabilità. La programmazione 2019/2021 prevede un milione e mezzo per l'assistenza indiretta nei casi di disabilità grave. Prima del Covid è stato istituito il tavolo di lavoro per la riclassificazione della disabilità, utilizzando parametri nazionali riconosciuti. Il Covid ha fermato questa procedura, dato che molti dei componenti erano impegnati nell'assistenza sanitaria".

Al termine dell'audizione i commissari e la presidente Pace hanno convenuto di proseguire nell'approfondimento delle tematiche segnalate per poi predisporre un documento unitario della Commissione da portare in Aula.

**"DOPO BUCO DI BILANCIO LA GIUNTA FA RETROMARCIA E OPERA TAGLIO A FONDO INTEGRATIVO LAVORATORI SANITÀ PER OLTRE 3 MILIONI DI EURO. IPOTESI INACCETTABILE CHE DISCUTEREMO CON SINDACATI" - NOTA GRUPPO PD**

Perugia, 28 giugno 2021 - "Le conseguenze della mala gestio e del buco creato dal duo Tesi-Coletto al bilancio della sanità umbra non si stanno facendo attendere. Dopo aver stipulato nei mesi scorsi un accordo sindacale e aver promesso incentivi per il personale, la Giunta fa retromarcia e opera un taglio al fondo integrativo dei lavoratori del comparto per oltre 3 milioni di euro. Chi ha sbagliato ne tragga le conseguenze". Così i consiglieri regionali del Gruppo Pd, secondo i quali "nonostante gli sforzi messi in campo dal personale sanitario, a lungo impegnato nella gestione dell'emergenza Covid-19, i primi a subire gli effetti dei conti in rosso sarebbero proprio loro, privati degli incentivi e dei riconoscimenti economici integrativi conquistati a fatica".

Per gli esponenti Dem, "è la dimostrazione palese che la destra non sa cosa sia il monitoraggio della spesa e la conoscenza delle norme. Riteniamo questa ipotesi del tutto inaccettabile, tanto più ancor prima che siano state messe in campo una serie di azioni di riorganizzazione e di revisione della spesa, da incentrare, a nostro avviso, su un serio monitoraggio dei conti a partire da quelli relativi alla spesa farmaceutica, con una lotta agli sprechi e alle diseconomie, così come con azioni prevenzione della mobilità passiva che in questi anni di pandemia è au-

mentata enormemente, insieme al ricorso al privato. Ciò causa di tre fattori principali che hanno impedito cure ottimali, ovvero non aver separato i percorsi all'interno degli ospedali, non aver accolto le nostre proposte sull'ex Milizia a Terni, sull'utilizzo degli ospedali di Narni ed Amelia, sull'ospedale di Spoleto e sul mancato potenziamento di quello di Orvieto, ma soprattutto non aver provveduto alle assunzioni del personale necessario".

"A partire da questa situazione, che si somma agli altri gravi problemi che affliggono la sanità umbra - continuano i consiglieri del Partito democratico -, riteniamo doveroso chiedere un incontro a tutti i sindacati della sanità per discutere quali azioni è più giusto intraprendere per scongiurare questi tagli e rilanciare la sanità pubblica. Crediamo che in questa fase sia prioritario indagare a tutti i livelli quali siano le vere cause del buco di bilancio, a partire dai 79 milioni di spese che il Ministero pare non voglia riconoscere, in quanto non riconducibili all'emergenza sanitaria e che sembrano essere l'elemento più importante da chiarire. Inoltre - aggiungono -, in questi due anni non sono stati potenziati gli ospedali né è stata aggiornata la rete dei presidi di medicina territoriale".

"Non sono state nemmeno spese le decine di milioni di euro messe a disposizione dal Governo giallo-rosso, per cui le persone più fragili o non si sono curate o, chi ha potuto, si è rivolto al privato o si è recato fuori regione aumentando così la mobilità passiva. Serve dunque ripartire da qui - concludono - facendo la dovuta chiarezza, per evitare il definitivo sconquasso della sanità umbra e non solo dei suoi conti".

**"EMERGENZA OSS ALL'OSPEDALE DI TERNI, DOVE SONO LE ASSUNZIONI ANNUNCIATE DAL DIRETTORE GENERALE?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 28 giugno 2021 - "Nonostante i proclami e le rassicurazioni del direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, Pasquale Chiarelli, la mancanza di Oss nel nosocomio ternano sta creando disagi ed enormi difficoltà, soprattutto durante i turni di notte". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca in una nota congiunta con il gruppo consiliare del Comune di Terni.

"Come Movimento 5 Stelle abbiamo più volte sollecitato i vertici dell'ospedale di Terni e la Regione Umbria ad una presa di responsabilità perché - spiega De Luca - è impensabile che una struttura così grande, un ospedale classificato come Dea di 2° livello, nei turni di notte abbia una sola persona costretta a sobbarcarsi l'enorme carico lavorativo tra tutti i reparti interni e quelli distaccati che fanno sempre parte dell'azienda ospedaliera".

"Nonostante Chiarelli abbia più volte citato dati inerenti le assunzioni, la realtà quotidiana è ben diversa ed il personale è ridotto ai minimi termini. Questo - osserva il capogruppo regionale



pentastellato - significa disagi per i pazienti ed un carico di lavoro insopportabile per il personale sanitario. Il 9 maggio sono scaduti i termini per la presentazione del bando di concorso per l'assunzione di Oss in tutta l'Umbria, ma ancora non è stata nemmeno indetta la commissione. A fine luglio, invece, 18 Oss che erano stati mandati dalla Protezione Civile smetteranno di lavorare perché il loro contratto è in scadenza e non sarà prorogato. Insomma, nessuna novità sul bando di assunzione e ulteriori 18 persone in meno".

"Nel momento in cui l'emergenza Covid per fortuna sta allentando la sua morsa, dopo mesi di lavoro e turni massacranti, proprio con l'arrivo della stagione estiva - commenta De Luca - si rischia di non poter mandare in ferie il personale perché mancano gli operatori. Addirittura qualcuno parla della possibilità che tornino le assistenze a pagamento private a carico delle famiglie. Sarebbe impensabile - osserva - obbligare le famiglie a questo ulteriore costo a causa della mancanza di personale dell'ospedale. Chi può permettersi un'assistenza privata e chi invece viene discriminato perché non ha la stessa possibilità economica".

"Il compito degli Oss - conclude De Luca - è fondamentale in tante mansioni diverse e specialmente durante la gestione delle emergenze. Se Chiarelli dice che le assunzioni sono state fatte, ci dica dove sono, perché onestamente non ce n'è traccia".

#### **AUDIZIONE CONGIUNTA DELLE COMMISSIONI 1 E 3 (BILANCIO E SANITÀ) SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL BILANCIO REGIONALE IN RIFERIMENTO ALLA SANITÀ**

Perugia, 29 giugno 2021 - Nella audizione congiunta della Prima e della Terza commissione sui bilanci della sanità umbra, tenutasi ieri pomeriggio, sono stati ascoltati il direttore regionale della sanità Massimo Braganti, il direttore dell'Azienda ospedaliera di Perugia Marcello Giannico, il direttore dell'Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, il direttore della Asl Umbria 1 Gilberto Gentili, il direttore della Asl Umbria 2 Massimo De Fino e il dirigente regionale Luigi Rossetti.

Si è trattato del proseguimento di un confronto richiesto dalla consigliera regionale Donatella Porzi (PD) già sviluppato con i direttori amministrativi delle due Asl (vedi <https://tinyurl.com/bilanci-sanita-umbria> (link is external)) per fare chiarezza sulle notizie di stampa relative a un presunto "buco di bilancio" della Regione Umbria. Dai dati esposti nelle due audizioni, è emerso che non si tratta di un "buco" nel bilancio della Regione Umbria, ma di risorse prelevate dai bilanci delle strutture sanitarie, ove erano accantonate, per far fronte ai maggiori costi sostenuti per garantire il più elevato livello di assistenza ai cittadini in un momento difficile in cui, alle criticità derivanti dalle

difficoltà a reperire personale, ai problemi delle liste di attesa, degli investimenti da fare, si sono aggiunti i costi, molto gravosi, dell'emergenza covid. Nel dettaglio, i direttori hanno fornito le cifre che spiegano la situazione e qualche suggerimento su cosa fare per fronteggiare le difficoltà della sanità umbra, compito che spetterà ai decisori politici.

Massimo Braganti, direttore regionale della sanità, ha detto che "nei bilanci della sanità umbra i pareggi sono sempre stati raggiunti ma, come ha fatto rilevare il Mef, negli ultimi tre anni ricorrendo a partite finanziarie straordinarie. Invece nel 2020, con le problematiche legate alla pandemia, abbiamo una situazione non di pareggio, per cui è necessario capire come intervenire. Ad oggi, in conseguenza della pandemia, ci sono risorse disponibili - ha specificato Braganti - ma dobbiamo rivedere anche l'organizzazione delle nostre strutture per risolvere problematiche che vengono da più lontano. Già nel 2014, anno in cui il saldo della mobilità era in attivo di 21 milioni di euro, era iniziata una flessione nella capacità di attrazione del nostro sistema sanitario che ha portato, nel 2019, a un dato in perdita di 3,3 milioni. Altra criticità è quella della spesa farmaceutica, con un netto peggioramento dei costi di spesa pro-capite. Altre difficoltà riguardano i professionisti e sono dovute a pensionamenti e cessazioni. Prima del covid avevamo una ragionevole possibilità di coprire i posti ma con la pandemia lo scenario è mutato, con una maggiore richiesta di professionisti in tutte le regioni. L'obiettivo è invertire questa tendenza, far tornare appetibili le nostre aziende e procedere alla riorganizzazione su tutto il territorio. Serve una organizzazione diversa, anche l'Università deve giocare un ruolo importante. Di certo il numero chiuso non ci aiuta, non dico di eliminarlo ma quantomeno di riuscire ad ampliare l'offerta, non solo di medici ma anche di infermieri. Nel 2020 abbiamo fatto 1100 assunzioni e ci sono state altrettante cessazioni, la criticità nelle assunzioni perdura da anni e la sua soluzione rappresenta una priorità. Stiamo facendo una analisi per guardare al futuro. Nella spesa farmaceutica non vogliamo tagliare, ma sicuramente a parità di prodotto se il medicinale generico costa quattro volte meno diventa necessario dare comunque quello che serve ma che costa meno, se no togliamo risorse all'assistenza. I finanziamenti devono servire per l'assunzione di infermieri e non per spostare pazienti. La vera scommessa è quale può essere la vocazione umbra in un progetto di riorganizzazione".

Marcello Giannico, direttore dell'Azienda ospedaliera di Perugia, ha detto che l'ospedale del capoluogo di regione negli ultimi anni ha conseguito il pareggio anche con un reddito straordinario, attraverso svincoli di fondi accantonati negli esercizi precedenti. Anni critici sono il 2018 e il 2019, mentre per 2017 e 2016 il pareggio è stato ottenuto non solo con componenti straordinarie ma anche con accantonamenti



per investimenti nella struttura. Dal 2018 non c'è un equilibrio di gestione e bisogna porvi rimedio. Sul 2020 c'è la delibera di Giunta per finanziare maggiormente sia i costi covid che non covid, l'anno si chiude con 12 milioni e 700 mila euro di perdita, di cui 11 milioni e 600 mila dovuti alla partita covid ma anche una parte importante di perdite strutturali. Perugia produce per attività ospedaliera e specialistica ambulatoriale molto più di quello che viene riconosciuto, per un accordo (global budget) secondo cui l'ospedale di Perugia ogni anno deve produrre non più di 195 milioni di euro di produzione. L'azienda ospedaliera di Perugia in realtà produce molto di più, ma la parte eccedente questo tetto, immutato da anni, non viene riconosciuta per via delle scelte finanziarie messe in atto, che hanno ricadute sulla politica sanitaria. Allora: o Perugia produce 12 milioni in più, che non servono, o li produce ma gli vanno riconosciuti e questo significa riconoscerli in meno alle strutture territoriali, cioè rimodulare l'offerta sanitaria. Molte cose fatte in ospedale devono essere svolte sul territorio. Sulla spesa farmaceutica c'è necessità di un intervento importante, abbiamo una spesa pro-capite più alta delle altre regioni. Sulla rete ospedaliera si noti che la produzione dell'ospedale di Perugia è solo in parte di alta complessità, ma molto di medio e bassa complessità. Se la medio bassa complessità viene erogata per pazienti residenti nel distretto di Perugia ha un senso, perché risponde alla mission della nostra azienda, riferimento regionale per l'alta specialità e ospedale di base per i residenti, ma da anni c'è un accesso al pronto soccorso molto elevato di codici bianchi e verdi da parte di persone che arrivano da altri distretti, quindi nelle altre parti del territorio bisogna riorganizzarsi per dare questo genere di risposte. Ci stiamo concentrando quindi molto sulla media e bassa complessità anziché sulla alta, cui saremmo designati. Occorre lavorare sulla prescrizione farmaceutica, stiamo costituendo un dipartimento interaziendale per fare sistema, perché va ridotta. Entrando nelle singole delle voci di spesa, le più rilevanti sono il costo del personale e la spesa per farmaci e dispositivi medici. Per quanto riguarda il personale c'è una sostanziale stabilità nel costo del personale. Negli anni 2017-18-19 è rimasto stabile, al netto degli aumenti contrattuali. Per il futuro, se continuiamo a produrre solo 195 milioni di euro, non serve rafforzare il personale perché aumenteremmo i costi ma non i ricavi, producendo quindi più perdite. Qualcun altro dovrà dare risposte che attualmente non da. Le cose che non vanno si vedono, ma il bilancio è cosa da addetti ai lavori e alcune criticità non si rilevano a colpo d'occhio. Abbiamo usato i fondi accumulati nei periodi di tranquillità economica ma ora sono finiti, servono interventi di tipo strutturale. Quello del 2020 è il primo bilancio dove non viene accantonato niente per l'investimento tecnologico, queste le conseguenze della erosione di risorse. Nel 2021 do-

vremo colmare questa carenza perché ci sono macchine da sostituire. E ospedali limitrofi ne hanno di migliori. Sul riordino della rete occorre razionalizzare quello che si dà ai piccoli ospedali se si vuole investire nell'alta complessità, l'amministrazione regionale dovrà prendere decisioni coraggiose. A Perugia dovremo rafforzare le specialità, concentrarci sull'alta complessità e migliorare le tecnologie, e solo in questo caso si può parlare di rafforzamento del personale, altrimenti quello che abbiamo basta". Pasquale Chiarelli, direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, ha detto che "per molte cose dovrei ripetere quanto detto per Perugia. A Terni, per quanto riguarda il personale, lavorano 150 persone in più nell'area clinica, mentre gli amministrativi sono calati di due unità. Il saldo è positivo per quanto concerne il personale, i numeri sono incontrovertibili, sono persone in più. Con i concorsi che ci sono aumenteranno i professionisti a tempo indeterminato. La percentuale di casi da fuori regione è diminuita ma preoccupa molto che gli umbri vanno a curarsi altrove. Terni, eccellenza in ortopedia, ha visto i casi programmati cercare risposta altrove. Per il pronto soccorso siamo come Perugia, da tutta la regione e da fuori si registrano molti arrivi, è auspicabile un accordo con altre Regioni, in particolare con le Asl di Viterbo e Rieti, sarebbe un vantaggio per tutti. Anche il bilancio è sovrapponibile a Perugia, tranne che per il 2018; da noi c'è stato un peggioramento solo nel 2019 e la copertura del disavanzo è stata possibile con proventi straordinari regionali".

Gilberto Gentili, direttore della Asl Umbria 1, ha detto che quello del bilancio è "un problema stucchevole, comune a tutte le regioni, nessuno scandalo per ottenere i pareggi. Sulla rete territoriale dico che inventiamo nuovi ospedali ma non saranno mai in attivo, seppure con il covid avevano un senso. A bocce ferme, il piano sanitario regionale sarà la via principale per definire con un nuovo patto sociale con gli umbri quello che devono fare gli ospedali e le aziende ospedaliere. L'azienda ospedaliera, se lasciata libera, senza budget di spesa, iperproduce cose non sempre utili. Va riscritto il ruolo. Serve maggiore attenzione per il territorio, per la psichiatria infantile, i Sert, i distretti. Occorre acquisire risorse: vanno in pensione molti medici di medicina generale, non si riesce a coprire i servizi di guardia medica, non troviamo medici, non è problema solo di risorse ma anche di strategie. Ci sono anche medici che vegetano in guardia medica con poche chiamate al mese: è forza lavoro da ricondurre al sistema dell'emergenza e per la presa in carico dei distretti, dove ci vuole un'equipe multidisciplinari variabile. Si può convergere su questo, bisogna sviluppare politiche utili per i cittadini".

Massimo De Fino, direttore della Asl Umbria 2, ha detto che "finalmente è chiaro che non c'è un buco di bilancio, i bilanci chiudono in pareggio o leggermente in attivo. Tutte le norme dicono che il bilancio chiude in pareggio e se c'è



da spendere le risorse vanno ai Lea, se invece ci sono sofferenze occorre ragionare su fondi straordinari per migliorare le sofferenze. Chi sta soffrendo è l'assistenza territoriale, vengono a mancare medici di medicina generale ma criticità vi sono anche per il 118 e persino per la medicina penitenziaria. È colpa dei direttori o di chi amministra la Regione? Sapevamo che ci sarebbe stata una grossa criticità in coincidenza con il 2026 a causa della curva dei pensionamenti, con un netto calo dei medici per coprire l'assistenza primaria. Nella Asl 2 abbiamo 2 aziende ospedaliere e 3 Dea di primo livello, ci sono Spoleto e Foligno a una distanza di 20 minuti, due aziende ospedaliere e due dea di primo livello, servirebbe un riordino delle aziende ospedaliere che consenta di liberare risorse per il territorio, per le Residenze, le strutture intermedie, si parla tanto di ospedale di comunità, bisognerebbe rifletterci. I dati stessi ci fanno capire dove andiamo e che cosa dovremmo fare: abbiamo il pronto soccorso dove si deve fare un doppio triage, uno per il covid e l'altro per stabilire il codice da bianco a rosso a seconda della gravità: nel 2019 su 120mila utenti abbiamo avuto 11mila 800 codici bianchi, 89mila codici verdi, il 75 per cento dei casi di persone che vanno in Pronto soccorso sono riconducibili a situazioni di non urgenza, non vengono ricoverati o vengono ricoverati per patologie minori, sono ricoveri inappropriati. I codici gialli sono 17mila, quelli rossi 1.151. Nel 2020, l'anno del covid, anziché 120mila abbiamo avuto 71mila ricoveri, con un aumento percentuale di codice rosso pari all'1,29 per cento, in totale 916, in codice verde 51mila, cioè man mano che arrivano le patologie serie migliora l'appropriatezza degli ospedali, con riduzione di codici bianchi e verdi. Si tratta di un dato significativo, evidenzia la necessità di rivedere l'assetto ospedaliero. Nessuno vuole togliere niente a nessuno ma è importante garantire il miglior livello di assistenza a tutti, e con questo andazzo occorre una riorganizzazione che parta già dal piano sanitario nazionale e poi sul piano regionale. Una situazione che non è di oggi, la sofferenza emerge già dal 2015, poi acuita nel 2018 e 2019 per un quadro che si è fatto più complesso per le aziende ospedaliere. La degenza media dovrebbe essere di 7 giorni ma qui arriviamo anche a 12. Stiamo ragionando con i direttori di dipartimento e con tutti gli operatori per vedere come migliorare e garantire l'assistenza rispetto a quanto fatto fino ad oggi. Sul personale ricordo che la mia azienda ha fatto un concorso che non veniva fatto da anni, chiuso con 9mila partecipanti di cui 1260 idonei, infermieri messi a disposizione di tutte le aziende. Assumeremo a tempo indeterminato 534 infermieri per le tre aziende ospedaliere. Perugia ha detto non ha bisogno di infermieri. Abbiamo fatto i concorsi, si entra a tempo indeterminato solo per concorso. E sono stati fatti. Ma le difficoltà sono anche altre: in cardiologia 3 partecipanti, in medicina 11 partecipanti, a-

nestesisti 5 partecipanti, abbiamo tratto poco beneficio, il problema è diverso. Fra Aziende ospedaliere e sanitarie e l'Università ci dovrebbe essere un rapporto di tipo diverso, che consenta di farli restare da noi. Mi consta che gli studenti del 5 anno erano 21, 11 sono rimasti e abbiamo chiesto di contrattualizzarli ma 10 sono andati fuori regione autorizzati dall'Università, per cui anch'io aspetto l'operato delle commissioni ispettive".

Luigi Rossetti (dirigente regionale) ha ricordato che il 28 giugno 2019 c'è stata l'approvazione del bilancio consolidato del servizio sanitario regionale riferito al 2018, con un utile di 4 milioni e 43mila euro. L'8 agosto, dopo le intese fra Stato e Regioni sul riparto del Fondo sanitario nazionale fummo messi in grado di fare un primo riparto e con una dgr abbiamo ripartito un importo delle risorse del Fondo sanitario pari a 1 miliardo e 600milioni di cui 1 miliardo e 577 per le aziende sanitarie, il resto dalla gestione accentrata della Regione. Successivamente, il 21 ottobre in riferimento alla premialità conseguita dalla Regione Umbria, si sono resi disponibili ulteriori 43 milioni di euro ripartiti fra le aziende sanitarie d'intesa con i commissari. Solo per la gestione ordinaria. Poi, con la dgr 1264 del 2019 la Giunta regionale ha stabilito il riparto di risorse vincolate per 17 milioni di euro, con vincoli di mandato derivanti da trasferimenti nazionali. Ultimo atto l'invio del bilancio consolidato del servizio sanitario regionale, il 31 gennaio 2019, all'organo di controllo per eccellenza che è il Mef, dove si evince un seppure modestissimo utile di 120mila euro".

#### INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

Donatella Porzi (Pd-vicepresidente della Prima commissione): "Dunque abbiamo letto sui giornali cose che non corrispondono al vero. c'è stato un rimpallo di responsabilità che non avrebbe dovuto neanche esistere in questo periodo. Abbiamo letto dichiarazioni gravi perché, come si è chiarito, si parla di partite straordinarie, di accantonamenti, e se tutto è avvenuto con partite del bilancio sanitario, non è un buco di bilancio della Regione, è una azione demagogica fatta a ridosso della presentazione del bilancio del 2020. Non parliamo di fatture non pagate o di sprechi ma di attenzione alle esigenze dei nostri cittadini, sono state garantite le spese per mobilità e farmaceutica, i bilanci sono in ordine e parificati con certificazione. Abbiamo ora la certezza che queste partite non afferivano al bilancio della regione ma a quello del sistema sanitario, con accantonamento precauzionale per far fronte a situazioni di emergenza. Nei mesi della pandemia poteva essere gestito diversamente, approvando un bilancio diverso. Sulla spesa farmaceutica siamo riusciti a garantire a tutti i livelli più alti di assistenza, alcuni farmaci sono costosissimi, siamo riusciti a fornirli con il sistema sanitario. L'Assemblea ha avallato tutti gli ospedali: Narni lo costruiamo, Terni pure, a Castiglione del lago un potenziamento ma il bilancio degli ospedali? Dopo la



pandemia, con ospedali ovunque ma tutti in perdita, l'Assemblea dice che gli ospedali non sono sufficienti. Un costo elevato ma un bilancio in perdita determina costi e partite straordinarie per non andare in rosso".

Michele Bettarelli (Pd): "Il quadro è quadro molto chiaro. Emerge una buona impostazione data ma anche l'opportunità di una revisione. Però devo fare passo indietro: oggi siamo qui perché le notizie diffuse dall'assessore parlano di buchi di bilancio dal 2019 e negli anni precedenti, un'affermazione che è stata smentita, ci sono organismi che certificano i bilanci. Dal 2019 ad andare indietro i bilanci sono in pareggio. Partite straordinarie, ma quindi erano in pareggio. I buchi ci sono dal 2020, non diamo la colpa a quelli di prima, casomai preoccupa se non sono stati fatti accantonamenti, se si parla di esternalizzazioni".

Thomas De Luca (M5s): "L'audizione è stata richiesta per un ipotetico buco di bilancio comunicato via stampa dell'assessore. Non ho elementi per questa annualità sulla reale situazione, se esiste questo buco e come si spiega. Sul personale la situazione appare invariata in termini di spesa. Si parla di razionalizzazione dei servizi ma non una parola sul Recovery, partita fondamentale. Ci sono 15 miliardi per la sanità e 40 per la digitalizzazione, è stato previsto un impatto di queste risorse e come saranno utilizzate?".

Eleonora Pace (FDI-presidente Terza commissione): "Mi dispiace constatare che lo scambio costruttivo fra maggioranza e minoranza in questa occasione non c'è stato, con uscite sui giornali ma si tolgono tutte le responsabilità pregresse. Però spendere tutte le disponibilità non è un vanto. Si ravvisa un disavanzo strutturale perpetrato negli anni con nessun amministratore che abbia invertito la rotta. Mi dispiace che si metta in discussione la costruzione di nuovi ospedali decise da molti anni, da prima degli anni che oggi sono sotto la lente. Narni-Amelia serve anche a supporto dell'azienda ospedaliera di Terni. Occorre potenziare i servizi esistenti, attuare la messa in rete, le operazioni a bassa intensità devono essere differite in altri presidi. È necessario spendere meglio, nessuno di noi vuole impedire ai cittadini di curarsi o vedere prescritti i farmaci ma a parità di prodotto si deve dare il generico, che costa meno. Il disavanzo doveva essere percepito anni fa, evitando di far crescere così la spesa. Basta dire che in passato tutto è stato fatto bene, ognuno si assuma le proprie responsabilità di quello che è stato fatto e poteva essere fatto meglio. Abbiamo un Pnrr che prevede investimenti per case della salute, medicina del territorio, sulle strutture come Narni Amelia la scelta è necessaria perché sgrava Terni, il polo unico del Trasimeno era stato già ipotizzato dalla precedente amministrazione. Sono scelte ragionate e condivise da tutti. Spiace che qualcuno pensi non siano scelte giuste".

Tommaso Bori (Pd): "Siamo qui perché un esponente della Giunta sta continuando ad affermare che c'è un buco di bilancio nel sistema sanitario umbro e oggi ancora viene smentito. Dichiara una cosa che non corrisponde al vero. Il personale sanitario non è composto solo da medici, non è un problema di numeri chiusi nelle facoltà, noi li abbiamo formati dal nostro ateneo, la convenzione è ancora bloccata e sono stati tutti assunti fuori regione. In Umbria sono state fatte scelte sbagliate non potenziando la pianta organica e poi chiamando medici con contratti libero professionali invece di concorsi e stabilizzazioni come fatto dalle altre regioni. Noi assumiamo a tre mesi o sei, gli altri per tre anni, sono scelte sbagliate, altre regioni hanno assunto i nostri. Solo quest'anno abbiamo formato 13 anestesisti e rianimatori ma a nessuno è stato offerto un contratto dignitoso e se ne sono andati. Si tratta di una scelta politica, non da scaricare sulla parte tecnica. L'assessore dovrà spiegare. Sul personale non ci siamo, sono stati assunti fuori. Potenziamento e riorganizzazione dei servizi non ci sono stati. Abbiamo soldi non spesi per il potenziamento della rete sanitaria. Non è stata ripensata la rete e siamo daccapo. È il momento di smettere con la propaganda a mezzo stampa e cominciare a concentrarsi su temi sanitari. Ma bisogna conoscere il territorio, l'assessore a mezzo servizio non funziona".

**QT: "CARENZA MEDICI MEDICINA GENERALE IN PICCOLI COMUNI E ZONE MARGINALI" – A GRUPPO LEGA RISPONDE ASSESSORE COLETTO: "NESSUNA SEGNALEZIONE DI DISAGI O CARENZE. NEL NUOVO PIANO SANITARIO AFFRONTAREMO ANCHE QUESTO TEMA"**

Perugia, 29 giugno 2021 – Nel corso del question time odierno, i consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi e Paola Fioroni hanno interrogato l'assessore Luca Coletto per sapere quali misure intende adottare la Giunta "per risolvere il problema della carenza di medici di medicina generale nei piccoli comuni e nelle zone marginali del territorio".

Illustrando l'atto in Aula il primo firmatario Valerio Mancini ha spiegato che "la carenza di medici di famiglia determina notevoli disagi per i cittadini umbri, ed in particolare per quelli residenti nei piccoli comuni o nelle zone marginali del territorio regionale. Ma i cittadini non possono essere privati di un servizio sanitario essenziale, tanto più in questo momento in cui la pandemia non ha ancora terminato i suoi effetti. Non dobbiamo dimenticare che la popolazione maggiormente colpita dalla carenza di tale presidio sanitario è quella anziana, che costituisce la maggioranza della popolazione nei piccoli comuni, e che è anche quella che ha maggiori



difficoltà di spostamento e di utilizzo delle nuove tecnologie”.

L'assessore Luca Coletto ha risposto che “la procedura di assegnazione di zona carente prevede che entro la fine di marzo di ogni anno vengano pubblicati gli ambiti vacanti, per la cui copertura possono candidarsi medici che abbiano certi requisiti. Ogni medico di medicina generale può acquisire fino a circa 1500 pazienti. Ad oggi alla Regione non sono pervenute segnalazioni di disagi o di carenza di medici di medicina generale. In una regione come l'Umbria risulta difficile concentrare i medici di medicina generale nelle case della salute. Serve un accordo territoriale che preveda anche una messa in rete con gli ambulatori, anche nelle zone più lontane dai centri abitati, per rendere un servizio adeguato a tutti i cittadini. Va rinviato tutto al nuovo Piano socio sanitario, dove ci saranno misure anche per la gestione dei medici di medicina generale nei territori disagiati”.

Mancini ha replicato spiegando che “anche in Valtiberina ci sono situazioni di disagio. I medici tendono a prendere pazienti in territori agevolati, preferendoli a quelli delle aree marginali. Bisogna far capire che la prevenzione è la migliore forma di risparmio sanitario. Una attenta cura domiciliare dei pazienti consente di ridurre la spesa e lo stress del sistema sanitario. La gestione delle liste e del turn-over dei medici di medicina generale è risultata inadeguata. È ora di superare il numero chiuso in medicina, visto che il covid ci ha dimostrato quanto ci servono le professioni mediche”.

**QT: “CHIARIMENTI SU GARA PER GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI USL UMBRIA 2” - INTERROGAZIONE DI BIANCONI (MISTO), ASSESSORE COLETTI: “GARA PONTE IN ATTESA DI QUELLA PLURIENNALE GIÀ BANDITA”**

Perugia, 29 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, nell'ambito del Question time, l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Vincenzo Bianconi (Misto) sulla “tutela dei lavoratori e garanzia di qualità dei servizi per gli utenti rispetto al massimo ribasso nella gara per la gestione di tutti i servizi socio sanitari Usl Umbria 2 e in tutte le altre procedure future”.

Illustrando l'atto in Aula, Bianconi ha spiegato che “nell'avviso di gara per la gestione dei servizi socio-sanitari pubblicato dalla Azienda USL Umbria 2 si farebbe riferimento ad una gara al massimo ribasso, dove la Usl 2 non avrebbe chiesto ai partecipanti elementi qualitativi per valutare le imprese concorrenti e la qualità del progetto. La competizione sarebbe centrata solo sul prezzo e quindi sul ribasso che le imprese potrebbero effettuare. Nel mondo dei servizi, in cui il costo del lavoro incide per il 90 per cento, si rischia di favorire il soggetto che pagherebbe meno i lavoratori. I bandi di appalto fatti dalla pubblica amministrazione per servizi alla comu-

nità se devono garantire la corretta ed attenta gestione delle risorse economiche pubbliche, devono anche assicurare che i livelli di remunerazione dei lavoratori, la loro professionalità e la qualità offerta agli utenti finali sia adeguata e ben valutata. Servirebbe un controllo per verificare il rispetto di tutto ciò chiarendo che, se dovesse venire meno il livello di adeguatezza anche di uno solo di questi valori, al terzo richiamo dovrebbe decadere l'incarico con annesso pagamento di penale. Peraltro, la gara in questione durerebbe solo 6 mesi, rinnovabili al massimo per ulteriori sei. Tutto ciò consoliderebbe la rotazione di centinaia di lavoratori sociali compromettendo il rapporto che si instaura nel tempo tra gli utenti e gli operatori. Un sistema che aumenta la precarietà dei lavoratori. Questo bando non riconosce premialità ai professionisti che in questi mesi di pandemia sono stati in prima linea. Ecco perché chiedo alla Giunta come intende tutelare i lavoratori e garantire il livello dei servizi offerti agli Umbri dall'ente aggiudicatore e come procederà nelle future gare affinché l'eventuale massimo ribasso avvenga nel rispetto di queste tutele. Chiedo, infine, se la Giunta intende utilizzare anche lo strumento della concessione di un budget, da rendicontare, per consentire di scegliere in assoluta libertà chi dovrà assistere l'utente o un suo familiare nel rispetto di determinate condizioni”.

L'assessore Luca Coletto ha risposto che “la procedura per l'affidamento dei servizi socio sanitari è una gara ponte, necessaria per l'impossibilità di ulteriore proroghe degli attuali gestori, fino all'aggiudicazione della gara pluriennale che è stata già bandita. La procedura ponte non è aggiudicata secondo il criterio del prezzo più basso, ma dell'offerta più vantaggiosa, dove la componente tecnica ha un peso preponderante rispetto a quella economica. Il livello inderogabile della qualità di prestazione è stato fissato, ad esempio, con punteggi crescenti per operatori con esperienza in base agli anni di servizio e all'esperienza dell'operatore in servizi identici negli ultimi 5 anni. Inoltre possono partecipare alla gara solo operatori con determinate capacità tecniche e professionali. Per quanto riguarda la scelta da parte dell'utente con budget da spendere, allo stato attuale l'Asl può solo procedere con gare di appalto. Il dottor De Fino è già stato sentito in Terza Commissione e ha dato tutti i chiarimenti del caso”.

Nella sua replica Bianconi si è detto “non sono soddisfatto della risposta. Un bando come questo non può non richiedere ai partecipanti un progetto tecnico dei servizi e non può non prevedere un sopralluogo. Un bando ponte non può essere organizzato per servizi alla persona. Si entra nella vita di centinaia di lavoratori e migliaia di utenti”.

**QT: “GRAVI CRITICITÀ SU OPERATIVITÀ E MANUTENZIONE DELL'OSPEDALE DI ASSI-**



**SI" - DE LUCA (M5S) INTERROGA ASSESSORE COLETTO CHE ILLUSTRÀ INVESTIMENTI E MANUTENZIONE EFFETTUATA**

Perugia, 29 giugno 2021 - Nel question time odierno il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, ha interrogato l'assessore Luca Coletto per sapere "se esista un vero progetto di rilancio per il potenziamento dell'ospedale di Assisi che provveda a risolvere le gravi criticità in cui si trova, indicando risorse certe e tempistiche per far fronte alle problematiche più urgenti, relative all'assunzione di personale sanitario in grado di garantire la continuità dei servizi, alla manutenzione necessaria alla struttura, alla riparazione delle strumentazioni diagnostiche danneggiate ed inutilizzabili, al potenziamento del Pronto soccorso, al ripristino del Punto nascita e di un servizio di Chirurgia generale a pieno regime".

"Sempre più pressanti - ha detto De Luca - sono le denunce sulla situazione in cui versa l'ospedale di Assisi che oltre a soffrire di una carenza di personale sanitario dovuta anche alle mancate assunzioni promesse più volte dalla Giunta regionale e tutt'ora al palo, viene denunciata una mancata manutenzione della struttura sulla quale a più riprese è stato richiesto un intervento. In crisi soprattutto la chirurgia ridotta ormai a una sola unità medica, il servizio della Medicina generale, che a sua volta necessita di personale sanitario, per poter garantire i servizi necessari. Sono necessari spazi nuovi e nuovi professionisti dell'urgenza strutturati in una Unità operativa complessa. Da qualche settimana poi è cresciuta la preoccupazione e sono stati lanciati allarmi anche sulla potenziale chiusura del Pronto soccorso anch'esso sotto organico e che appare essere utilizzato come una centrale di smistamento e per il quale si chiede un concreto potenziamento sin da subito. La situazione di abbandono è evidente alla luce delle denunce che vengono lanciate da comitati, cittadini e da rappresentanti delle istituzioni preoccupati per l'immobilismo nell'attuazione di misure adeguate di rilancio. Dalle strumentazioni per la diagnostica inutilizzabili in attesa di riparazione, alla mancata integrazione di medici e del personale infermieristico, viene fatto notare come un solo cardiologo sia presente su tutti i turni e come le mancate manutenzioni di cui l'ospedale avrebbe bisogno verrebbero disattese, non dimenticando che una riqualificazione dovrebbe necessariamente comportare l'adeguamento antisismico del nosocomio. A tutto questo si aggiunge la mancata sostituzione di alcuni macchinari e il mancato reintegro di alcune figure chiave che stanno compromettendo la continuità nell'erogazione dei servizi. L'Assemblea Legislativa - ha ricordato De Luca - ha approvato una mozione che impegna la Giunta regionale ad intervenire per un progetto di valorizzazione e potenziamento dell'ospedale di Assisi, anche in forza del progressivo depauperamento delle

strutture e la chiusura di servizi fondamentali come quelli del punto nascita e dalla chirurgia generale. Tale mozione è però priva di impegni concreti circa un reale progetto di rilancio e di alcuna indicazione su quali siano le linee che intenda seguire la giunta regionale per il rilancio del nosocomio".

L'assessore Coletto ha detto che "la manutenzione viene costantemente effettuata, con la dovuta attenzione ultimamente al contenimento dell'emergenza epidemiologica e alla sanificazione degli impianti. Nell'ultimo triennio speso 1 milione e mezzo di euro, cui si sono sommati interventi straordinari di adeguamento degli impianti elettrici per 250mila euro. Sono in corso ulteriori investimenti per la riqualificazione energetica per 350mila euro con l'installazione di un cogeneratore. La spesa complessiva per la manutenzione ammonta a 2 milioni e 100mila euro. Per investimenti e strumentazioni diagnostiche sono state acquisite e consegnate apparecchiature per circa 80mila euro, aggiudicata la procedura per l'acquisto di un tavolo operatorio per 42mila euro, cui si aggiungono procedure di acquisto per altri 63 mila euro, per un totale di 186mila euro. Riconfermato l'intervento per 155mila euro per l'acquisto del microscopio operatorio per oculistica, dell'ecotomografo multidisciplinare ad alta fascia per un importo stimato di 55mila euro, moc a ultrasuoni per il servizio di radiologia, costo stimato circa 25mila euro. Sulle assunzioni procedure di reclutamento sono in corso sia per medici che infermieri, con le note difficoltà di reperimento. Per quanto riguarda le apparecchiature elettromedicali, negli ultimi tempi l'unica criticità è stata il guasto dell'ortotomopantografo ed è in atto una procedura di acquisizione dell'ultimo modello. Per la questione relativa al punto nascita, com'è noto, il decreto ministeriale impone chiusure determinate a livello centrale per mancanza di nascite. Altre possibilità vengono dal Pnrr, che prevede 50 milioni per incrementi dei servizi e rinnovamento delle apparecchiature, più 1 milione per il progetto 'sanità a portata di mano' che interessa l'ospedale di Assisi. Quella del Pronto soccorso in estate è una questione endemica, sopperiremo anche quest'anno come abbiamo sempre fatto, ma circa lo spostamento di pazienti gravi l'ospedale di Assisi è di base non può assistere tutti, i gravi vanno nei Dea di primo livello".

Nella replica conclusiva, De Luca ha detto: "capisco che lei viene da fuori, ma Assisi non è un centro qualsiasi, non solo per l'aspetto simbolico, è uno dei più importanti siti turistici con milioni di presenze, il servizio non è solo per il bacino di utenza di 60mila persone, ma la struttura deve dare risposte a milioni di persone. Lei presenta lista della spesa con strumentazioni che deve avere ogni ospedale di comunità. Lei dice faremo, vedremo, ma l'Assemblea legislativa ha assunto impegni su un atto peraltro della maggioranza, quindi deve dare un cronoprogramma di interventi e la lista di azioni da met-



tere in campo. Necessario garantire i livelli essenziali. Se fare l'assessore è attività limitata a leggere le poche righe scritte dagli uffici, potremmo risparmiarci i soldi degli stipendi. Invece di dare valore alla politica si danno risposte tecniche, ma bisogna assumersi responsabilità in un caso come quello di Assisi, dove non è possibile garantire la funzionalità essenziale di un pronto soccorso che deve essere anche una vetrina per l'Umbria.

**"OSPEDALE DI ASSISI, DA COLETTO NNESSUNA GARANZIA DI POTENZIAMENTO, SCONFESSATO ATTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)**

Perugia, 29 giugno 2021 - "I medici? Non si trovano. Il punto nascita? Non dipende da noi. Adeguamento sismico della struttura? Non pervenuta risposta. La mancanza di personale al pronto soccorso? È una questione endemica, provvederemo. Lo smistamento dei pazienti che afferiscono alla struttura? È previsto dai protocolli perché quello di Assisi è un ospedale di base. In pochi minuti Coletto sconfessa clamorosamente l'atto votato lo scorso 11 maggio all'unanimità dall'Assemblea Legislativa sul potenziamento dell'Ospedale di Assisi che aveva visto lo stesso Assessore assente durante la discussione e la votazione dell'atto": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca, che sull'argomento ha oggi interrogato l'assessore Luca Coletto durante il question time.

"A seguito dell'approvazione, lo scorso 11 maggio, della mozione che impegnava la giunta regionale a definire un progetto di valorizzazione e potenziamento dell'Ospedale di Assisi, anche in considerazione del ruolo strategico che riveste e della rilevanza nazionale ed internazionale che porta ad Assisi un imponente numero di presenze turistiche annue, - spiega De Luca - abbiamo chiesto a mezzo di un'interrogazione con risposta immediata se ad oggi esista un vero progetto di rilancio. Inoltre abbiamo chiesto di indicare cronoprogrammi e risorse con le quali far fronte alle problematiche più impellenti relative all'assunzione di personale sanitario in grado di garantire la continuità dei servizi, alla manutenzione necessaria alla struttura e all'adeguamento sismico, al potenziamento del Pronto soccorso, ad iniziative volte a garantire un servizio di Chirurgia generale a pieno regime e alla possibilità di ripristino del Punto nascita in un nosocomio in cui in passato si raggiungevano picchi di 850 nascite annue. L'Assessore alla Sanità, dopo aver letto la classica nota degli uffici con l'elenco degli atti di ordinaria amministrazione effettuati, non è stato in grado di illustrare alcun provvedimento per garantire un rilancio in chiave strategica del nosocomio. Nessuna concreta previsione di potenziamento, nessun cronoprogramma, nessuna nuova centralità. Garantita solo l'ordinaria amministrazione".

"Dopo il deserto creato intorno all'Aeroporto - prosegue - che ha comportato la fuga di tutti gli investitori dal capitale sociale di Sase, la Giunta regionale sferra un altro colpo feroce ad una città che rappresenta uno dei più importanti simboli della nostra regione nel mondo. Immaginiamo se uno dei milioni di turisti che dai prossimi giorni potrebbero tornare a visitare la città serafica abbia bisogno di essere curato. Si ritroverà in un ospedale in cui nel Pronto soccorso mancano i medici e dove i codici gialli e rossi dovranno essere trasferiti in altri nosocomi. In più parliamo di una struttura in cui manca l'adeguamento antisismico. Ma di tutto questo - conclude - la cosa che ci lascia più perplessi è l'evidente mancanza di una chiara volontà politica da parte della Giunta per ridare lustro ad una struttura che avrebbe importanti potenzialità di sviluppo, anche in relazione alla mobilità attiva di pazienti provenienti da altre regioni in forza al flusso turistico che la città può vantare ogni anno, oltre ai 70mila residenti del comprensorio di riferimento".

**"DE LUCA DEL M5S SI E' ACCORTO SOLO ORA DELL'ESISTENZA DI ASSISI" – NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "SU OSPEDALE GRANDE ATTENZIONE DELLA GIUNTA"**

Perugia, 30 giugno 2021 - "Il consigliere De Luca farebbe meglio ad occuparsi dei problemi che riguardano il Movimento 5 Stelle, invece di entrare in questioni di cui non conosce i particolari. E' abbastanza evidente che la recente spaccatura tra Conte e Grillo e la prospettiva di un percorso politico ormai giunto al termine gli impediscano di ragionare con lucidità. Ne è prova il delirante comunicato stampa in cui si accusa l'assessore Luca Coletto di aver 'sconfessato l'atto per il potenziamento dell'ospedale di Assisi'. Solo adesso il consigliere De Luca si è accorto che in Umbria esiste Assisi, città finora sconosciuta al suo navigatore satellitare. Forzare la mano su un tema così ampio e importante può apparire del tutto strumentale, soprattutto se i fatti non vengono raccontati per quello che sono e se si elude volontariamente di menzionare errori e malagestio delle passate giunte di sinistra": lo afferma il capogruppo della Lega in Assemblea legislativa, Stefano Pastorelli.

"L'assessore Coletto - spiega il capogruppo Lega - in Aula ha elencato tutta una serie di iniziative già avviate o da avviare che riguardano l'ospedale di Assisi. Oltre agli interventi per la manutenzione, sanificazione impianti e adeguamento misure per contenimento emergenza epidemiologica, sono stati fatti investimenti per acquisire strumentazioni diagnostiche, un tavolo operatorio, il microscopio operatorio per oculistica, l'ecotomografo multidisciplinare ad alta fascia, moc a ultrasuoni per il servizio di radiologia ed è in atto una procedura di acquisizione dell'ultimo modello di ortotomopantografo. Sulle assunzioni le procedure di reclutamento sono in corso sia per medici che infermieri, con le note



difficoltà di reperimento. E' stato inoltre ricordato che la valorizzazione dell'ospedale di Assisi è inserita nel PNRR, che prevede 50 milioni di euro per incrementi dei servizi e rinnovamento delle apparecchiature, più 1 milione per il progetto 'sanità a portata di mano' che interessa proprio l'ospedale di Assisi, a dimostrazione che l'impegno e l'attenzione della giunta regionale e della Lega sul nosocomio assisano non è in discussione".



**"ESCALATION DI VIOLENZA NELLE CITTÀ DI PERUGIA E TERNI. DESTRA ASSENTE: LA GIUNTA REGIONALE RECUPERA I GRAVI RITARDI ACCUMULATI SUI PATTI PER LA SICUREZZA" – NOTA DI PAPARELLI E MELONI (PD)**

Perugia, 14 giugno 2021 – "Mentre si consuma, a Perugia come a Terni, l'ennesimo weekend caratterizzato da cruenti fatti di cronaca, droga e degrado urbano, le istituzioni regionali e comunali appaiono del tutto incapaci di fermare questa escalation di violenza e di dare un valido supporto al lavoro delle Forze dell'Ordine, sia in termini di politiche di prevenzione che di attuazione della legislazione regionale vigente, così come gli consente e, per certi versi, gli imporrebbe la legge". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli e Simona Meloni.

"Siamo dunque – spiegano Paparelli e Meloni – ad un paradosso o, al contrario, allo svelamento di un bluff. La destra, e in particolar modo la Lega, che ha fatto dello slogan 'tolleranza zero' un apparente manifesto politico, una volta al governo si è totalmente dimenticata di questi temi, usati strumentalmente solo per vincere le elezioni. Nel capoluogo regionale sull'onda di 'Perugia capitale della droga' e a Terni a seguito dell'emotività cresciuta dopo l'omicidio Raggi, le forze di destra hanno costruito consensi mentre oggi, sui temi della sicurezza urbana, le amministrazioni comunali di Perugia e Terni, non hanno stranamente più nulla da dire, essendo aumentato il degrado urbano e culturale senza che siano state messe a disposizione politiche, strumenti e risorse adeguate, anche in termini di uomini e mezzi".

"La Regione – continuano Paparelli e Meloni – ha persino dimenticato di aver accumulato quasi due anni di ritardo nella sottoscrizione della proroga dei Patti per la sicurezza dei due capoluoghi, che, in passato, hanno permesso finanziamenti per progetti integrati di videosorveglianza e di presidio del territorio. Per questo avevamo proposto di estenderli anche alle altre città dell'Umbria insieme ad azioni condivise di controllo di vicinato. Zero assoluto, invece, anche sul versante delle politiche integrate della sicurezza, come previsto dalla legislazione regionale vigente. Tutto fermo, tutto tace. La legge 13 del 2008 sulla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e per il diritto alla sicurezza dei cittadini è rimasta del tutto inapplicata. Nessuna iniziativa è stata promossa a sostegno delle autonomie locali nell'ambito delle politiche di controllo e sicurezza sui luoghi di lavoro, sulle discriminazioni, sulla rigenerazione urbana e sulla tutela degli anziani. Nulla sulle scuole, in favore dei giovani, sul tema delle dipendenze e sulla mediazione dei conflitti sociali e culturali".

"Grave – proseguono Paparelli e Meloni – la scelta di non rinnovare la convenzione con l'Università di Perugia, i cui studi sulla criminalità in Umbria sono stati fondamentali per orientare e

modulare la programmazione delle politiche sulla sicurezza. Mancano dunque un programma delle azioni di contrasto e prevenzione e interventi da compiere in collaborazione con Prefettura e Forze dell'Ordine per arginare il degrado e la paura che investono nuovamente ed in misura maggiore del passato, i nostri centri urbani. Solo attraverso misure di riduzione delle cause di disagio sociale, con azioni di integrazione sociale, con il controllo del territorio e con nuove politiche di prevenzione e mediazione dei conflitti potremo arginare e risolvere situazioni che spesso vengono anche condizionate dalla mancata riqualificazione urbana e culturale delle nostre città. Dove sono oggi quanti, nel recente passato, imperversavano ad ogni fatto di cronaca nera, accusando le amministrazioni locali di incapacità nell'arginare questi fenomeni che oggi si sono decuplicati? Utilizzeremo le sedi e gli strumenti a disposizione – concludono – affinché l'Assemblea legislativa discuta sullo stato della sicurezza nella nostra regione, che, senza politiche sociali adeguate, potrebbe deflagrare anche a causa dei conflitti sociali che la gestione post pandemica può comportare".

**GIUSEPPE CAFORIO ELETTO DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA 'GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE'**

Perugia, 15 giugno 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha eletto l'avvocato Giuseppe Caforio quale 'Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale'. Caforio ha ottenuto 16 voti su 18 presenti (una scheda bianca e una a favore di un altro candidato).

Il Garante, in armonia con i principi fondamentali della Costituzione, delle Convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia, della normativa statale vigente e nell'ambito delle materie di competenza regionale, contribuisce a garantire i diritti delle persone negli istituti penitenziari, in esecuzione penale esterna, sottoposte a misure cautelari personali, in stato di arresto o presenti nelle strutture sanitarie in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio. Dura in carica cinque anni e non è rieleggibile.

**"ORDINANZA ANTIMOVIDA PERUGIA: AMMINISTRATORI INERMI, DALLA DESTRA SOLO POLITICHE REPRESSIVE" – NOTA DI BORI (PD)**

Perugia, 16 giugno 2021 – "L'ordinanza antimovida del Comune di Perugia dimostra come la destra non conosca altra strada oltre le politiche repressive, che si sono rivelate inutili e dannose. Non è accettabile che le uniche azioni attuate dalla Giunta comunale di Perugia siano quelle proibizioniste e paternalistiche. In questo solco si inserisce l'ordinanza del Comune di Perugia che vieta la vendita di alcol nel centro storico e a Fontivegge dopo le 23, che rischia di portare,



inevitabilmente, alle chiusure dei locali in quegli orari durante i fine settimana e il rischio di una chiusura dovuta al danno economico dopo un periodo di stop legato alla pandemia”: lo afferma il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, “congiuntamente ai Gruppi consiliari Partito Democratico, Idee Persone Perugia e Rete Civica Giubilei del Comune di Perugia”.

“Sul piano squisitamente politico – dice Bori - è paradossale l’atteggiamento dei partiti che governano la città, uniti negli slogan sulla ‘tolleranza zero’, ma poi inermi ed incapaci nel momento del governo e dei provvedimenti amministrativi. Per citare solo un esempio, c’è una mancanza grave da parte di chi governa la città, che si è perfino dimenticato di sottoscrivere la proroga dei Patti per la sicurezza, che a Perugia avevano permesso la realizzazione e il finanziamento di progetti importanti, nella corretta collaborazione tra Istituzioni”.

“Ma sono anche altre le carenze che l’amministrazione Romizi sta collezionando – continua Bori - per esempio non si incentivano abbastanza iniziative nelle scuole, in favore dei giovani, sul tema delle dipendenze, né si investe a sufficienza sulla rigenerazione urbana dei tanti luoghi abbandonati nella nostra città, che garantirebbero invece una offerta differenziata e innovativa di Perugia, né, infine, si valorizzano servizi su cui si è investito (come i bagni pubblici) e buone pratiche (bere consapevole, patente a punti per gli esercenti, cauzione per i contenitori da asporto, steward co-finanziati, ecc.) che altrove funzionano. In questo, andrebbero coinvolti maggiormente anche gli esercenti, nel tentativo di elaborare scelte comuni o protocolli che affrontino le criticità che anche in queste ultime settimane sono emerse e di responsabilizzarli rispetto ad atteggiamenti virtuosi e sinergici, piuttosto che soffocare le loro attività con inutili ordinanze proibizioniste”.

“Occorre un cambio di passo – conclude Bori - ma anche di mentalità, bisogna cambiare totalmente registro sul tema delle politiche del centro storico, in particolare quelle legate allo svago, al tempo libero e alla gestione degli spazi pubblici”.

#### **“NORME A TUTELA DELLE VITTIME DELLA DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O DI VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (REVENGE PORN)” - AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI BORI (PD)**

Perugia, 17 giugno 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l’istruttoria sulla proposta di legge del consigliere del Partito democratico Tommaso Bori inerente “Norme a tutela delle vittime della diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti (revenge porn)”. L’atto era stato presentato in Aula, dove è stato deciso di rinviarlo in commissione per ulteriori approfondimenti.

È stato lo stesso Bori a riassumere i contenuti della proposta di legge: “Occorre promuovere una norma a tutela delle vittime di revenge porn,

che è un crimine la cui fattispecie è stata introdotta nel Codice penale nel 2019, ma molto resta ancora da fare per prevenirlo e soprattutto per contrastare la diffusione di questi video, che avviene con lo scopo consapevole di danneggiare delle persone, quasi sempre donne, che può portare anche ad atti di autolesionismo e, come purtroppo si è visto in certi casi, anche al suicidio. La norma mira alla prevenzione del fenomeno, al sostegno delle persone vittime dei reati, alla diffusione della cultura del rispetto della dignità della persona e dei sentimenti relativi alla sfera dell’affettività e della sessualità. Sono previsti diversi interventi tra cui campagne di sensibilizzazione e di informazione, anche in collaborazione con il terzo settore; campagne informative ed azioni di sensibilizzazione dirette ai media per diffondere modelli positivi di relazioni intime fondate su una maggiore consapevolezza e sicurezza di sé e sul rispetto degli altri; una specifica formazione degli operatori ed operatrici dei servizi sociali e sanitari; attività di supporto psicologico, con Asl e centri anti violenza, a favore e a tutela delle vittime. Ed ancora: progetti ed interventi nelle scuole, anche rivolti a docenti e famiglie, di educazione all’affettività e ai sentimenti; programmi di reinserimento sociale professionale delle vittime; un costante monitoraggio dei dati. Inoltre la proposta di legge prevede che la Regione sostenga i soggetti del terzo settore che svolgono attività di prevenzione, di assistenza e tutela legale, nonché di sostegno psicologico in favore delle vittime del reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. La Giunta deve stabilire i requisiti, i criteri e le modalità dei soggetti del terzo settore per accedere ai contributi”.

#### **“SOSPENSIONE VIGILANZA AI SERVIZI IGIENICI IN IMPORTANTI STAZIONI FERROVIARIE UMBRE, A RISCHIO 14 POSTI DI LAVORO” - DOPO AUDIZIONE LA SECONDA COMMISSIONE PROMUOVE ATTO UNITARIO DA PRESENTARE IN AULA**

Perugia, 17 giugno 2021 – La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha ascoltato, nel pomeriggio di ieri, le maggiori sigle sindacali, rappresentanti dei 14 lavoratori che svolgono attività di vigilanza ai servizi igienici delle stazioni di Perugia, Terni, Assisi e Foligno e che sono a rischio di mantenimento occupazionale visto che RFI (Rete ferroviaria italiana) avrebbe comunicato alla Coop Service, che gestisce il servizio per suo conto, che dal 1 giugno non avrebbe più garantito le risorse necessarie per finanziare il servizio nelle stazioni ferroviarie di Perugia, Terni, Assisi e dal 15 giugno anche in quella di Foligno. L’incontro era stato chiesto dal capogruppo della Lega, componente della stessa Commissione, Stefano Pastorelli.

Dopo aver ascoltato i rappresentanti sindacali, Fabio Ciancabilla (Fit-Cisl), Ciro Zeno e Sandro Gentili (Filt-Cgil), Gianluigi Morozzi (Orsa), e lo stesso rappresentante della Coop Service, Marco



Cozzolino, e dopo aver espresso un condiviso disappunto per la non presenza, alla riunione, dei rappresentanti di RFI, annunciata e giustificata attraverso una comunicazione al presidente della Commissione nella giornata precedente, è emersa la proposta condivisa di predisporre un Ordine del giorno specifico da inserire nei lavori della prossima seduta dell'Assemblea legislativa prevista per martedì 29 giugno. Il documento sarà composto da una relazione (cronistoria) dettagliata della situazione (contenente un documento unitario delle sigle sindacali) e verrà accompagnato dalla richiesta alla Giunta regionale di confrontarsi con urgenza con RFI per il mantenimento di un servizio che è stato definito "essenziale" perché di assoluta importanza in fatto di sicurezza ed igiene, ma anche perché le stazioni ferroviarie rappresentano un biglietto da visita del territorio. Spesso - è stato rimarcato - sono viste come una porta della città e l'Umbria e, soprattutto con la ripresa di importanti flussi turistici, non possono avere servizi scadenti. Di estrema importanza, è stato ribadito da tutti, è il mantenimento delle risorse necessarie, da parte di Rfi, per assicurare una continuità occupazionale, senza un tempo determinato, per i 14 lavoratori, ora in estrema difficoltà insieme alle loro famiglie.



**"RISPOSTA ESAUSTIVA DELL'ASSESSORATO ALLA MIA INTERROGAZIONE SUI CONTRIBUTI PER LE FAMIGLIE IN AFFITTO IN DIFFICOLTÀ" – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)**

Perugia, 11 giugno 2021 – La risposta pervenuta dall'assessore Enrico Melasecche all'interrogazione a risposta scritta in merito ai "contributi per le famiglie in affitto in difficoltà a causa emergenza Covid19 rispetto all'erogazione fondi dell'anno 2020, ad iniziare dal caso Orvieto" viene giudicata "esaustiva" dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), che l'aveva presentata il 20 maggio scorso.

"Nei giorni scorsi – scrive Fora – mi è pervenuta la risposta dell'assessore Melasecche con una nota del suo assessorato dalla quale emerge che generalmente i Comuni hanno inviato alla Regione le graduatorie definitive nei tempi utili per trasferire velocemente alle famiglie in forte difficoltà i contributi necessari. In particolare i Comuni più veloci si sono visti arrivare le liquidazioni da parte della Regione fin dal mese di settembre 2020 e anche i Comuni con maggior numero di domande, quali Perugia e Terni, hanno richiesto e ottenuto la liquidazione dei fondi entro il mese di marzo 2021. 7 comuni, Costacciaro, Lisciano Niccone, Poggiodomo, Sellano, Castel Giorgio, Lugnano in Teverina e Polino hanno comunicato alla Regione di non aver ricevuto domande per le finalità dei contributi affitti per le famiglie in difficoltà. Altri comuni invece, Campello sul Clitunno, Fratta Todina, Monteleone di Spoleto, Pietralunga, Montefranco e Orvieto non hanno effettuato alcuna comunicazione in merito al fabbisogno sul Fondo affitti, benché più volte sollecitati dagli Uffici regionali competenti sia in forma scritta che per le vie brevi. Alla fine nella nota dell'assessorato, trasmessa il 9 giugno, si precisa che il Comune di Orvieto ha dichiarato che trasmetterà entro il prossimo 25 giugno la graduatoria definitiva approvata. Emerge inoltre che gli Uffici regionali competenti svolgono il lavoro di rapporto con gli enti locali con la massima e fattiva collaborazione e mettendo in campo tutta la disponibilità possibile".

"Sono soddisfatto della risposta dell'Assessorato – afferma Fora – che evidenzia in generale una buona velocità di liquidazione da parte della Regione in favore dei Comuni e di conseguenza delle famiglie in difficoltà, così come è soddisfacente che la maggior parte dei Comuni sia stata veloce nell'approvare le graduatorie già nell'estate scorsa per permettere le liquidazioni ad iniziare dallo scorso settembre 2020. Certo, non posso ancora una volta non segnalare l'anomalia del Comune di Orvieto che si impegna ad approvare e trasmettere la graduatoria entro la fine di questo mese. I prossimi mesi saranno difficilissimi per tantissime famiglie in Italia ed in Umbria, occorre che gli enti pubblici comprendano bene che erogare velocemente le risorse, non sempre adeguate ai reali bisogni, a famiglie e imprese deve considerarsi un obbligo morale che in molti casi può fare la differenza".

"Queste pratiche di aiuto e sostegno – conclude – non vanno trattate con routinaria burocrazia ma come presa in carico del disagio economico e sociale. Governo nazionale, Regione, sindaci, chi riveste ruoli pubblici e di amministrazione deve sentire su di sé il compito di indirizzare al meglio la macchina amministrativa del proprio ente per rispondere velocemente ai bisogni di chi è in difficoltà. Auspico che per i prossimi bandi e sostegni si riesca ad essere ancor più veloci di quanto già fatto finora".

**QT: "BANDI PER CONTRIBUTI ACQUISTO PRIMA CASA, DARE RISPOSTA A DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIABILI" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "RIMANE VALIDA GRADUATORIA 2020 FINO A 2023"**

Perugia, 29 giugno 2021 – Nel corso del question time odierno, la consigliera Simona Meloni (Pd vicepresidente Assemblea legislativa) ha interrogato l'assessore Enrico Melasecche in merito alla pubblicazione dei bandi 2021 per i contributi all'acquisto della prima casa che, secondo Meloni, "devono essere velocizzati e bisogna stabilire i criteri che verranno adottati per ampliare la platea, ciò per dare risposte certe a coloro che contano su questo importante contributo e a chi è rientrato nelle domande ammesse, ma non finanziabili".

"Le politiche abitative sono sempre state un punto di forza della Regione Umbria, dimostratisi negli anni sensibile alle problematiche legate all'alloggio per i cittadini, sia rispetto all'acquisto che all'assegnazione e l'affitto. La Giunta regionale – ha ricordato Meloni – nel luglio 2020 ha approvato i criteri per l'emanazione del bando volto all'assegnazione di contributi a fondo perduto per l'acquisto della prima casa a favore di giovani coppie, nuclei familiari composti da una sola persona e monoparentali. I criteri scelti si sono rivelati in continuità con gli interventi già attuati nelle passate annualità, che avevano individuato proprio nelle giovani coppie, nei nuclei familiari composti da una sola persona e nelle famiglie monoparentali, le tipologie da cui era pervenuto il maggior numero di richieste di contributo per un'autonoma sistemazione. I requisiti richiesti per accedere al suddetto bando sono stati previsti per fasce di reddito. Le risorse stanziare ammontano a 3,8 milioni divisi tra coppie coniugate o conviventi, nuclei familiari monoparentali e single. Dalla graduatoria approvata, per i single, a fronte di 133 domande ammissibili, ne sono risultate finanziabili 24, pari al numero sufficiente ad esaurire il budget disponibile ammontante a 570mila euro. Per le famiglie monoparentali, a fronte delle 92 domande ammissibili, ne sono risultate finanziabili 19, pari al numero sufficiente ad esaurire il budget disponibile ammontante a 570mila euro. Per le giovani coppie a fronte delle 294 domande ammissibili, ne sono risultate finanziabili 86, pari al numero sufficienti ad esaurire il budget disponibile di 2 milioni



660mila euro. Quindi delle 519 arrivate, 390 domande risultano non finanziabili per l'esaurimento delle risorse. Numeri che testimoniano un fabbisogno crescente. Alla luce proprio di questo quadro, serve un impegno serio perché è fondamentale dare continuità alle politiche abitative portate avanti già negli anni scorsi dalla Regione ed impegnare nuove e sempre più importanti risorse al fine di rispondere alle richieste sempre più crescenti della comunità umbra. Nel Defer 2021 2023 viene ribadito l'impegno della Giunta ad erogare contributi straordinari per l'acquisto prima casa e per altre misure di sostegno. È importante dare continuità alle politiche intraprese in questi anni".

L'assessore Melasecche ha ricordato che la legge regionale '23/2003' prevede che la Regione possa rispondere rapidamente e con efficacia alle necessità abitative manifestate da particolari categorie sociali mediante la concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto della prima casa, tale contributo non può eccedere la misura del 30 per cento del prezzo di acquisto dell'alloggio. Gli ultimi bandi in proposito sono state emanati nel 2018. Nel corso del 2020 la richiesta di questo tipo di sostegno è risultata particolarmente sostenuta. Pertanto, la Giunta nel luglio 2020 ha stabilito i criteri per emanare un nuovo bando individuando le categorie dei beneficiari (giovani coppie, single, famiglie mono parentali) e l'importo massimo concedibile, i limiti Isee ed i punteggi da attribuire in presenza di particolari condizioni di disagio. Il bando ha stabilito le seguenti modalità: il termine di sei mesi dall'ammissione definitiva del finanziamento, l'individuazione del budget per 3milioni 800mila euro, la ripartizione tra le tre categorie, lo scorrimento della graduatoria in caso di risorse aggiuntive o accertamento di economie. La vigenza delle graduatorie approvare per due anni dalla pubblicazione. Le tre graduatorie definitive sono state approvate lo scorso mese di gennaio. I termini per effettuare l'acquisto della prima casa scadono ad agosto 2021. Complessivamente sono 519 i soggetti ammessi di cui 129 finanziati e 390 da finanziare. l'importo medio del contributo è di 30mila euro, le risorse necessarie al soddisfacimento dei restanti beneficiari ammontano a quasi 12 milioni di euro. Nell'anno in corso non si prevede la possibilità di emanare nuovi bandi per la concessione di contributi per l'acquisto della prima casa in quanto la vigenza delle graduatorie prevede la scadenza nel febbraio 2023. Lo scorrimento delle graduatorie dipende dalla presenza di economie e/o di ulteriori finanziamenti. La valutazione puntuale dell'ammontare dei risparmi potrà essere effettuato soltanto allo scadere dei termini previsti per l'acquisto. Ai risparmi si aggiungeranno le risorse confluite nell'avanzo vincolato di amministrazione derivanti dalle economie maturate nelle passate edizioni dei bandi. L'ammontare complessivo dei risparmi e dell'avanzo vincolato difficilmente potrà coprire, nel corrente anno, il fabbisogno stimato. Al momento, da un calcolo

sommario, abbiamo a disposizione circa 3 milioni di euro di: 1 milione per aiutare gli inquilini morosi, non per propria colpa, e circa 2 milioni per la graduatoria acquisto prima casa. Ovviamente se le condizioni del bilancio della Regione consentiranno ulteriori finanziamenti saremmo ben lieti di agire di conseguenza".

Meloni, nella replica, ha chiesto di "prestare particolare attenzione al tema perché il bisogno di contributi per l'acquisto della prima casa è crescente da anni ed ora sarà ancor più accentuato dalle conseguenze derivanti dalla pandemia".

**"IMPEDIRE ASSURDO RICONOSCIMENTO DELLA 'SINDROME DI ALIENAZIONE PARENTALE'" - BORI (PD) "MOZIONE PER EVITARE CHE POSSA CONTINUARE A PREGIUDICARE LA VITA DI TANTI BAMBINI. IL 13 LUGLIO L'AULA DEVE DISCUTERLA"**

Perugia, 29 giugno 2021 - "Mi rammarico che l'Assemblea legislativa non abbia avuto modo, nella seduta odierna, di discutere la mozione di cui sono primo firmatario e che mira ad impedire che l'assurdo riconoscimento della 'Sindrome di Alienazione Parentale' possa continuare a pregiudicare la vita di tanti bambini rimasti, loro malgrado, vittime di un sistema che rischia di punire le donne e le madri e, in primis, i loro figli". Lo dichiara il capogruppo Pd Tommaso Bori, facendo riferimento all'atto di indirizzo urgente di cui, al termine dei lavori dell'Assemblea, ha chiesto la trattazione.

"Il rinvio di tutte le mozioni alla seduta del 13 luglio - spiega Bori - ci ha impedito di presentare e approfondire un atto che mira a sensibilizzare l'Aula rispetto a questo tema, così attuale anche nella nostra regione, e condividere un gesto di civiltà, arrivando ad esprimere la netta contrarietà in merito all'uso della teoria dell'alienazione parentale (PAS) nell'ambito della valutazione della capacità genitoriale, essendo per altro un principio non riconosciuto dalla comunità medico scientifica. Avremmo voluto - rileva il capogruppo Pd - che dall'Umbria si muovesse una richiesta indirizzata al Governo affinché, nei limiti della propria competenza, provveda ad adottare iniziative normative per escludere la sindrome da alienazione parentale (PAS) dalle valutazioni su cui fondare scelte di allontanamento del minore dai contesti familiari, così come ribadito anche di recente dall'ordinanza n.13217 della Cassazione". "Auspichiamo - conclude il consigliere regionale Pd - che il 13 luglio si possa approvare la richiesta alla Giunta di impegnarsi a promuovere, per quanto di sua competenza, un protocollo con USL Umbria 1 e USL Umbria 2, al fine di favorire e prevedere l'espletamento di corsi di formazione e di percorsi di aggiornamento, per i casi di specie, da destinare agli operatori dei Servizi Sociali. Su questi temi, il Partito democratico continuerà ad impegnarsi ad ogni livello a difesa dei diritti dei minori e a tutela del genitore vittima di violenze".



**"IL NUOTATORE PARALIMPICO RICCARDO MENCIOTTI PRONTO A PARTIRE IN SICUREZZA PER TOKYO 2021" - L'ATLETA RICEVUTO OGGI A PALAZZO CESARONI DALLA VICE PRESIDENTE FIORONI**

Perugia, 4 giugno 2021 - Il nuotatore paralimpico ternano Riccardo Menciotti ed il presidente del Cip Umbria Gianluca Tassi sono stati ricevuti a Palazzo Cesaroni dalla vice presidente dell'Assemblea legislativa, Paola Fioroni.

"È stato un piacere ed un onore - spiega Paola Fioroni - potermi congratulare con Riccardo Menciotti, il nuotatore umbro che ha regalato all'Italia ben due bronzi nei Campionati europei del mese scorso in Portogallo. La nostra preoccupazione era quella di garantire a Riccardo di potersi allenare e viaggiare in sicurezza per i suoi impegni internazionali. Per questo posso dirmi molto soddisfatta perché la Regione Umbria si è adoperata per programmare la vaccinazione anti - Covid 19 a Menciotti in vista delle imminenti Paralimpiadi di Tokyo. La determinazione e l'impegno di questo atleta e il grande lavoro continuo che il presidente Tassi porta avanti sul tema, ci ricordano come lo sport non sia solo uno strumento efficace di riabilitazione ma funga da reale veicolo di inclusione attiva per tutti".

"Nel fare a Riccardo i migliori auguri ed un grosso in bocca al lupo per questo avvincente impegno sportivo - conclude la vice presidente Fioroni - auspico che il suo esempio come quello di tutti gli atleti del Cip Umbria possano essere veicolati nella nostra comunità per sensibilizzare e permettere una sempre maggiore crescita culturale di piena inclusività".



**"PROBABILI TAGLI DEL TPL NEL PERIODO ESTIVO E FUTURA GARA DI SETTORE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI SINDACATI DI CATEGORIA. LE RASSICURAZIONI DEL DIRIGENTE REGIONALE NALDINI: "IN ESTATE NESSUN TAGLIO DI KM"**

Perugia, 8 giugno 2021 – Dopo aver espresso preoccupazione, in una lettera indirizzata alla Seconda Commissione, rispetto a problematiche riguardanti il personale impiegato nel settore del Trasporto pubblico locale, soprattutto per i probabili tagli nel periodo estivo e per i tempi della futura gara di settore, rappresentanti dei sindacati di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Faisa-Cisal sono stati auditi oggi dall'organismo consiliare presieduto da Valerio Mancini, Rispetto alla possibilità di tagli di chilometri nella stagione estiva, sono stati rassicurati dal dirigente regionale Leonardo Naldini che ha rimarcato come non sia previsto, per la prossima estate, alcun taglio rispetto al programma di esercizio contrattuale. In merito alla gara, Naldini ha invece spiegato che è ancora prematuro parlare di chilometri e risorse. "Il quadro attuale dello stato dell'arte – ha detto – vede l'affidamento all'Agenzia regionale dell'organizzazione dell'esperimento di gara e sono già stati individuati gli advisor che la assisteranno nel procedimento, tuttavia da qui alla gara ci sono diversi elementi da completare. In primo luogo c'è l'aggiornamento del piano di bacino che rappresenta il cuore e l'attività programmatica regionale e degli altri Enti locali. Si tratta del processo che individua esattamente il programma di esercizio da mettere a gara. L'operazione avverrà nella seconda di quest'anno. L'ambizione è che l'attività si possa concludere entro fine anno o comunque ad inizio 2022. Il bacino è unico e riguarda l'intera regione, il tema è in quanti lotti deve essere invece suddiviso. Si tratta di un passaggio che dovrà seguire all'approvazione dell'aggiornamento del piano di bacino a cui seguirà l'individuazione del numero dei lotti, adempimento che deve svolto in stretta relazione con la stessa Autorità di regolazione dei trasporti". Nei loro interventi, Ciro Zeno (Filt-Cgil), Cristian Di Girolamo (Faisa-Cisal), Fabio Ciancabilla (Fit-Cisl) e Mirco Caini (Uil Trasporti) oltre a chiedere risposte sulle motivazioni dell'audizione, hanno chiesto di conoscere, attraverso maggiori interlocuzioni con l'assessore Enrico Melasecche quale sarà lo sviluppo del settore. Bene l'ottimizzazione del trasporto, funzionale per i cittadini – hanno sostanzialmente osservato –, ma allo stesso tempo vanno tutelati i lavoratori nel rispetto delle clausole sociali. Hanno anche chiesto di poter ragionare su un possibile collegamento delle risorse previste nel Pnrr regionale per collegarle alla gara legandole a prospettive di sviluppo. Sottolineando come nel settore lavorino oltre 2mila persone hanno anche auspicato un maggiore coinvolgimento nella programmazione e nelle scelte.

**"LE FRAZIONI DI LERCHI E SAN SECONDO NEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO HANNO DIRITTO A UNA VIABILITÀ ALTERNATIVA" - MANCINI (LEGA) DOPO AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 18 giugno 2021 - "Quanto emerso nel corso della seduta della Seconda Commissione di mercoledì scorso, dedicata alle problematiche stradali e ambientali delle frazioni di Lerchi e San Secondo nel comune di Città di Castello, non è certo una novità, ma i dati presentati dal direttore di Arpa Umbria, Luca Proietti, sono preoccupanti e impongono una riflessione seria e in grado di produrre una soluzione concreta per quanto riguarda un'alternativa nella viabilità": è quanto afferma il consigliere della Lega e presidente della Commissione, Valerio Mancini.

"È evidente – osserva - che il PNRR non possa inglobare lavori di carattere locale, che sono sì importanti, ma non hanno interesse a livello nazionale, pertanto è opportuno che la Regione Umbria porti il tema della Strada regionale 221 al centro della trattativa con Anas per discuterne il riaffido. Con questa procedura - spiega - si libererebbero risorse che consentirebbero alla Regione e alla Provincia di destinare fondi ai lavori lungo Strada provinciale 103 nel tratto di San Secondo, dove il problema è analogo alla Strada regionale 221, con la differenza però che si tratta di traffico per lo più locale. La '221' vede invece il passaggio costante di mezzi pesanti che provengono dai porti della Toscana e trasportano merci in tutta Italia. Qui - puntualizza - è maggiore anche il livello del rumore, come dimostrato dagli studi condotti da Arpa, ed è prioritario per la salute pubblica dare vita a progetti di viabilità alternativa, così da non limitare la crescita sociale ed economica di una comunità che si sta potenziando anche di servizi eccellenti".

"Il problema della viabilità – rimarca Mancini - rappresenta quindi un ostacolo allo sviluppo di questi territori, anche demografico, oltre che un danno per la salute pubblica. Se la E78 Grosseto-Fano fosse in dirittura d'arrivo, i problemi sarebbero sicuramente minori. È stato anche nominato dal Governo un Commissario straordinario per il completamento dell'opera, Massimo Simonini, ma ad oggi non c'è ancora traccia di cantieri nel tratto dell'Alta Valtiberina".

"Come Seconda commissione - conclude il presidente - porteremo anche questa problematica all'attenzione della Giunta, così da capire qual è l'intendimento del Governo nazionale in merito, e convocheremo in audizione il Commissario Simonini affinché si ponga fine a una questione ultradecennale che ormai è diventata quasi offensiva per il territorio e dunque non più procrastinabile".

**"PROSPETTIVE E PROGRAMMI STRATEGICI PER IL RAFFORZAMENTO ED IL RILANCIO DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI FIORONI E PASTORELLI (LEGA)**



Perugia, 22 giugno 2021 - "Occorre comprendere quali saranno gli assetti futuri e la strategia industriale di Sase spa nella gestione dell'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi, in considerazione della nuova compagine societaria che si andrà a configurare all'esito dell'assemblea dei soci che si è riunita ieri e dell'esercizio del diritto di opzione nella sottoscrizione del capitale sociale da parte dei soci". Lo afferma Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annunciando di aver depositato un'interrogazione, firmata anche dal capogruppo Lega Umbria, Stefano Pastorelli "per conoscere dalla Giunta regionale le prospettive e i programmi strategici per il rafforzamento ed il rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi e per conoscere il piano di risanamento e industriale alla luce della nuova compagine societaria di Sase, con particolare riferimento all'eventuale individuazione di un partner strategico e commerciale".

"Abbiamo appreso dagli organi di stampa - spiega il consigliere Fioroni - che nella giornata di ieri i soci di Sase hanno approvato il bilancio al 31.12.2020 ed il piano di risanamento ed industriale dello scalo perugino reso necessario dalla perdita di 1.599.509 euro risultanti dal bilancio 2020 a cui si aggiungono di 396.307 euro persi nel primo trimestre 2021 a causa del sostanziale azzeramento dei passeggeri dell'aeroporto di Perugia che rispetto all'inizio del 2020 ha visto calare i propri passeggeri del 94,3 per cento, per un totale di appena 1.809 unità. La Regione, confermando il ruolo assolutamente strategico dell'aeroporto per la ripresa dell'economia, del turismo e per la connettività dell'Umbria, ha prontamente anticipato la copertura totale delle perdite ed ha interamente sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale anche per conto degli attuali soci che avranno tempo di esercitare il diritto di opzione entro il 30 settembre 2021".

"Taluni soci hanno manifestato nell'assemblea di ieri la volontà di partecipare alla ricapitalizzazione di Sase - continua Paola Fioroni - tuttavia la conferma che il socio di maggioranza relativa con il 37,6 per cento, ovvero la Camera di Commercio, intenda sottoscrivere il nuovo capitale nella misura massima del 10 per cento, unitamente alle notizie circolate in merito al disimpegno di soci strategici quali Unicredit e Confindustria, significa che la Regione attraverso la propria controllata Svuilluppumbria andrà a detenere la maggioranza assoluta di Sase con l'onere di dover determinare le linee strategiche future e sostenere un piano industriale che prevede interventi per oltre 10 milioni di euro nei prossimi anni. Pur in assenza di un sistema di spoil system operativo che disponga la revoca e sostituzione dell'organo amministrativo nell'ipotesi di mutati equilibri societari, la nuova compagine societaria e l'organo amministrativo esistente potranno fare alcune opportune considerazioni laddove taluni membri del Cda siano espressione di soci che all'esito della ricapitalizzazione avranno perso tale qualifi-

ca. Abbiamo quindi appreso con soddisfazione - conclude la vicepresidente Fioroni, che è anche responsabile del Dipartimento Economia della Lega Umbria - dell'approvazione del piano di salvataggio di Sase ed il tempestivo intervento di copertura delle perdite da parte della Regione. Occorre ora delineare strategie ed assetti futuri".

#### **"NECESSARIO POTENZIARE E VALORIZZARE I PRESIDI UMBRI DI TRASPORTO MERCI NELLE STAZIONI FERROVIARIE" - MANCINI (PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE - LEGA) ANNUNCIA AUDIZIONE SUL TEMA**

Perugia, 25 giugno 2021 - "Il quadro delineato dalle segreterie regionali di FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL Trasporti, UGL ferrovieri, FAST e O.R.S.A., in merito alla situazione del trasporto merci su rotaia in Umbria, è preoccupante". Lo dichiara il presidente della Seconda Commissione, competente in materia di infrastrutture e trasporti, Valerio Mancini (Lega) spiegando che i sindacati "si sono rivolti alle istituzioni regionali per denunciare l'abbandono dei presidi umbri del trasporto merci su rotaia da parte del gestore Mercitalia Rail srl".

"Ho pertanto intenzione - annuncia Mancini - di convocare quanto prima una seduta di commissione per approfondire il tema. La gestione da parte di Mercitalia Rail srl, società del Gruppo FSI dedicata al trasporto merci, pare stia condannando all'abbandono gli ultimi presidi del trasporto merci in Umbria, siti nelle stazioni di Terni e Foligno. Sembra che le richieste dei sindacati circa la necessità di integrare il personale addetto alla condotta, ovvero i macchinisti, e i tecnici polifunzionali, siano sempre state respinte con la motivazione di non riuscire ad utilizzare in maniera efficiente e produttiva le risorse. Una giustificazione - prosegue Mancini - che però non trova riscontro nella realtà dato che la domanda di trasporto merci sui rotaia esiste ed è stabile da anni, soprattutto presso la stazione di Terni. Peraltro pare si riscontrino delle incongruenze da parte di Mercitalia - continua il presidente della Seconda commissione - che, mentre respinge le richieste delle single sindacali, copre le carenze con personale di fuori regione con turni in straordinario di 12 ore. Attualmente nei presidi umbri lavorano 10 macchinisti a Terni e 8 tecnici polifunzionali tra Terni e Foligno - prosegue Valerio Mancini - a breve però alcuni andranno in quiescenza e, senza un opportuno intervento di turn over, si andrà incontro a un ridimensionamento dei presidi fino alla loro totale chiusura per mancanza di personale. Il trasporto merci su rotaia, con la sua strategicità e il basso impatto ambientale, è un asset indispensabile per l'Umbria, e perdere un polo merci come quello di Terni non farebbe che aumentare l'isolamento della nostra regione, oltre che privarci di potenziali occasioni di sviluppo. Convocherò quindi in Seconda Commissione - conclude Mancini - tutti i soggetti portatori di interesse, i sindacati e i responsabili di Mercitalia Rail srl, alla presenza



dell'assessore regionale competente, affinché si trovino soluzioni in tempi brevi".

**"NELL'EUGUBINO NUMEROSE CRITICITÀ DOPO TAGLI AI TRASPORTI. NECESSARIO TROVARE SOLUZIONI IN TEMPI BREVI" – NOTA DI MANCINI (LEGA) "PRESTO AUDIZIONE IN COMMISSIONE"**

Perugia, 30 giugno 2021 – "Dopo i tagli ai trasporti nell'eugubino ci sono numerose criticità. È necessario trovare soluzioni in tempi brevi". È quanto dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che annuncia "un'audizione in Commissione con i vertici di Busitalia, l'assessore regionale Melasecche e il sindaco Stirati".

"Questa mattina – spiega Mancini – ho incontrato, in qualità di Presidente della Seconda Commissione competente in materia di trasporti, i consiglieri comunali di Gubbio della Lega Angelo Baldinelli, Michele Carini e Sabina Venturi per un'interlocuzione in merito alle problematiche riscontrate nell'eugubino a seguito di tagli e cambiamenti degli orari delle corse degli autobus per il periodo estivo".

"Nelle scorse settimane – prosegue Mancini – i consiglieri comunali eugubini della Lega hanno incontrato alcuni rappresentanti del mondo dei trasporti per affrontare le questioni del taglio alle linee e conseguenti cambiamenti di orario delle corse dei bus, e della sicurezza sui mezzi di trasporto pubblici. Busitalia, senza alcun preavviso, ha tagliato la storica linea E022 Scheggia-Gubbio-Mocaiana-Perugia, predisponendo nello specifico l'interruzione della stessa a Gubbio, lasciando così senza collegamento con il capoluogo la zona ovest del comprensorio. Peraltro ci sono utenti che hanno pagato un abbonamento annuale e che ora si trovano costretti a ripiegare su altri mezzi di trasporto, e questo non è tollerabile".

"È stata evidenziata – continua Mancini – anche la totale assenza di un collegamento tra Gubbio e Assisi. E in considerazione del flusso di turisti che usufruirebbero di questa tratta, è opportuno che si provveda quanto prima al suo ripristino, oltre che a istituire un collegamento diretto tra il capoluogo eugubino e l'Aeroporto San Francesco di Assisi. Ringrazio i Consiglieri comunali della Lega Gubbio per l'impegno che non mancano di dimostrare a supporto della cittadinanza. Entro il mese di luglio – conclude – convocherò in audizione in Seconda Commissione i vertici di Busitalia, alla presenza dell'assessore regionale Enrico Melasecche e del sindaco di Gubbio Mario Stirati, capofila della zona interna nord-est, affinché si predispongano soluzioni adeguate alle esigenze dei cittadini".



**"LA REGIONE METTA IN CAMPO TUTTE LE INIZIATIVE PER AGEVOLARE I CITTADINI CHE VOGLIONO ACCEDERE AL BONUS 110 PERCENTO PER GLI INTERVENTI EDILIZI" – INTERROGAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE PD**

Perugia, 18 giugno 2021 – "Il Bonus 110 per cento è uno strumento che può agevolare la ripartenza dell'economia. Per questo serve fare di tutto per agevolare cittadini e professionisti interessati a tale possibilità". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi, che hanno presentato un'interrogazione alla Giunta per chiedere "quali siano i tempi per portare a termine la modifica del Testo unico Governo del territorio, annunciato in Commissione dal direttore regionale Nodessi e quali azioni concrete siano state messe in campo fino ad ora".

"Il Superbonus 110 per cento è un'agevolazione – spiegano i consiglieri regionali dem – che eleva al 110 per cento l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, interventi sismici, installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. La Regione, in merito, può svolgere un ruolo di coordinamento e supporto per i Comuni, attraverso gli assessorati competenti". "In Assemblea legislativa – proseguono – ci siamo già occupati di Bonus 110 con una mozione della minoranza, votata dall'Aula, che impegnava la maggioranza su punti ben precisi: dalla necessità di interventi coordinati con gli assessorati all'impegno del Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, all'utilizzo per la rigenerazione urbana dei fondi Fesr, fino ad una campagna informativa. Durante una audizione il direttore Stefano Nodessi ha informato i consiglieri anche sulla necessità di allineare il quadro normativo di riferimento regionale con quello nazionale, evitando che ogni amministrazione locale si muova in maniera diversa. Ci sono Comuni, per esempio, in cui per il rilascio di una pratica edilizia bisogna attendere fino a cinque mesi". "In questo quadro – concludono i consiglieri dem – occorre capire se agli enunciati previsti dalla nostra mozione siano seguiti i fatti. Il Bonus 110 è una grande opportunità per il nostro patrimonio edilizio, per l'economia e per il lavoro. L'Umbria deve farsi trovare pronta, senza tergiversare".

**QT: "COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI ASSEVERATA PER INTERVENTI AMMISSIBILI AL SUPERBONUS" – INTERROGAZIONE DI PASTORELLI E FIORONI (LEGA), ASSESSORE MELASECCHÉ "CONFERENZA STATO REGIONI STA ELABORANDO NUOVI MODULI"**

Perugia, 29 giugno 2021 – Nel corso del question time odierno, i consiglieri regionali della Lega, Stefano Pastorelli (capogruppo) e Paola Fioroni

(vicepresidente Assemblea legislativa) hanno presentato l'interrogazione a risposta immediata per "conoscere gli intendimenti della Giunta in merito all'adeguamento della modulistica e della documentazione obbligatoria richiesta in caso di Cila (Comunicazione inizio lavori asseverata) per interventi ammissibili al Superbonus, con esclusione di quelli comportanti la demolizione e ricostruzione degli edifici".

Pastorelli ha chiesto anche se la Giunta intende "attivarsi, con proposito risolutivo, presso la conferenza Stato-Regioni in merito alla difformità tra il modello approvato nel 2017 e quello utilizzato attualmente dai Comuni umbri, in quanto nel primo vengono richieste asseverazioni aggiuntive che non consentirebbero di aderire alle modifiche apportate dal Decreto Semplificazioni per quanto concerne la comunicazione dei lavori legati a interventi di Superbonus, con detrazione del 110 per cento".

L'assessore Enrico Melasecché ha risposto che "la Regione ha adottato dei modelli per le pratiche edilizie, tra cui quello per la Cila. Prima del decreto la Cila serviva solo per alcuni lavori, oggi questa comunicazione rappresenta titolo abilitativo per molti degli interventi di ristrutturazione previsti dal Superbonus. La presentazione della Cila non richiede l'attestazione dello stato legittimo. Restano fermi gli oneri di urbanizzazione, che variano in base all'intervento proposto. Nell'ambito della Conferenza Stato Regioni è stato deciso di elaborare un documento unico nazionale, in via di redazione da parte degli uffici della Funzione pubblica, insieme a Regioni e Anci. In questo modo il Governo vuole fugare i dubbi relativi alle misure di semplificazione per i lavori incentivati dal Superbonus. Le attività per la produzione della modulistica sono in via di definizione. Non ci risulta che altre Regioni abbiano nel frattempo adottato una specifica modulistica".

Pastorelli ha ringraziato per "la risposta esaustiva" evidenziando che "il tema del Superbonus è quanto mai attuale e potrebbe far ripartire la nostra economia. Attendiamo dunque che venga prodotta una modulistica nazionale idonea".

**QT: "ACCESSO AL BONUS 110 PERCENTO E MODIFICHE TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO" - INTERROGAZIONE GRUPPO PD, ASSESSORE MELASECCHÉ: "AUSPICO LEGGE IN AULA ENTRO LUGLIO"**

Perugia, 29 giugno 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi, nell'ambito del Question time, l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri Pd Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd) in merito alle "Azioni messe in campo per favorire l'accesso al Bonus edilizio al 110% e all'iter di modifica del Testo unico governo del territorio".

Illustrando l'atto in Aula, Bori ha sottolineato che "il Bonus 110 per cento è uno strumento che può agevolare la ripartenza dell'economia. Per questo



serve fare di tutto per agevolare cittadini e professionisti interessati a tale possibilità. In Assemblea legislativa ci siamo già occupati di Bonus 110 con una mozione della minoranza, votata dall'Aula, che impegnava la maggioranza su punti ben precisi: dalla necessità di interventi coordinati con gli assessorati all'impegno del Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, all'utilizzo per la rigenerazione urbana dei fondi Fesr, fino ad una campagna informativa. Durante una audizione il direttore Stefano Nodessi ha informato i consiglieri anche sulla necessità di 'allineare il quadro normativo di riferimento regionale con quello nazionale, evitando che ogni amministrazione locale si muova in maniera diversa. Ci sono Comuni, per esempio, in cui per il rilascio di una pratica edilizia bisogna attendere fino a cinque mesi'. In questo quadro occorre capire se agli enunciati previsti dalla nostra mozione siano seguiti i fatti. Il Bonus 110 è una grande opportunità per il nostro patrimonio edilizio, per l'economia e per il lavoro. L'Umbria deve farsi trovare pronta, senza tergiversare".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "a seguito della entrata in vigore del testo unico edilizia per l'applicazione di dette modifiche, abbiamo trasmesso una circolare molto articolata per fornire ai Comuni chiarimenti, dopo numerose riunioni al tavolo delle costruzioni. Intrapreso anche un percorso di modifica della legge regionale 1/2015 (Testo unico Urbanistica) per superare le criticità esistenti nelle definizioni tra norma statale e regionale. Il 19 maggio scorso la Giunta ha preadottato un disegno di legge di modifica della legge 1/2015, sottoposto al Cal e in attesa del parere del Comitato legislativo. Ho chiesto al presidente dell'Assemblea legislativa di fare il possibile perché il testo della legge venga in Aula entro luglio o comunque prima di ferragosto. Ci sono stati incontri con la rete tecnica delle professioni per ridurre le criticità derivanti dal quadro normativo. Sono stati evasi celermente i quesiti. Con il Decreto legge 77 è stata introdotta una Cila (Comunicazione inizio lavori asseverata) ad hoc e attendiamo che il governo provveda, insieme alla Conferenza Stato-Regioni, a definire il testo della Cila, per avere un modello unico per tutto il territorio nazionale. Per quanto concerne il preziario, a fronte di un rincaro enorme dei materiali, si è riunito il tavolo delle costruzioni con imprese, professionisti e Comuni per esaminare le criticità per applicare le norme del superbonus, i cui esiti hanno dato suggerimenti per le azioni della Regione, nell'ottica di favorire l'iter autorizzativo delle pratiche. A ottobre 2020 è stato aggiornato il preziario con le voci del superbonus, sono stati fatti seminari informativi alla presenza di 250 professionisti per volta. Stiamo monitorando i lavori in Conferenza Stato-Regioni. Da gennaio a maggio 2021 è stata fornita la documentazione tecnica per le pratiche sismiche in tempi inferiori a quelli di norma, con 900 pratiche evase, 265 nel 2020".

Nella replica conclusiva, il consigliere Bori ha sottolineato che "siamo in ritardo, il punto è che

c'è il rischio, nonostante le cose fatte, che essendo in scadenza l'accesso agli incentivi l'Umbria finisca per perderli: Bisogna intervenire a livello di amministrazioni locali, perché c'è anche disparità fra i Comuni".

